Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 22 febbraio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 44 Fondazione 1881

DOPO IL GIUDIZIO DI COSTITUZIONALITÀ DELLA COMMISSIONE BILANCIO

I decreti vanno all'esame del Senato «No» della maggioranza a Berlinguer

Nessuno si fida della proposta di un programma comune - Repliche infiammate del Psi - Cauto il Pri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione bilancio del Senato ha riconosciuto a maggioranza in sede consultiva, la costituzionalità del decreto legge in materia di contingenza, prezzi amministrati e tariffe: a favore del parere che riconosce la rispondenza del provvedimento ai requisiti di necessità e urgenza hanno votato i senatori della maggioranza; contrari i comunisti, gli indipendenti di sinistra e i missini.

Da questa mattina toccherà alla Commissione affari costituzionali, in sede referente, occuparsi dell'esame dello stesso provvedimento, che è iscritto al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea di Palazzo Madama, questo pomeriggio.

Intanto, ad eccezione dei repubblicani, che sull'argomento manifestano una grande cautela, tutti i partiti della maggioranza hanno bocciato la proposta di Berlinguer per un governo diverso fondato su di un programma comune. La Dc non si fida di una svolta che reputa strumentale, i socialdemocratici e i liberali men che meno, i socialisti, infine, appaiono a dir poco imbufaliti e replicano con dichiarazioni di fuoco.

Il tutto mentre il dibattito in seno al comitato centrale conferma che il partito comunista è interamente solidale con le posizioni espresse dal segretario politico.

La prima immediata reazione ottenuta da Berlinguer è dunque un rafforzamento della maggioranza che in questa fase fa quadrato attorno all'esecutivo e difende il decreto sulla scala mobile. De Mita dedicherà una parte della sua relazione di apertura del congresso democristiano all'argomento, ma già ieri a Montecitorio diceva a chi lo interrogava. «Non si capisce proprio perché il Pci voglia aprire alla Dc; è tutto strumentale».

E' una tesi che viene poi sviluppata da Galloni in un editoriale che compare sul «Popolo» di oggi. «Ciò che toglie parte della credibilità e dell'efficacia al discorso di Berlinguer — scrive il direttore del quotidiano della Dc — è il momento in cui esso è stato pronunciato e il significato strumentale che scopertamente assume in quanto legato in modo esclusivo all'abbattimento del governo Craxi, proprio all'indomani del decreto legge sui provvedimenti antinflazione».

Da questa linea c'è una intesa generale nella Dc, almeno a giudicare dagli interventi di ieri, anche se l'argomento sarà dibattuto più a fondo nel congresso ormai imminente. E' chiaro che se c'è qualcuno, all'interno del partito di maggioranza, che ritiene importante accogliere e secondare il progetto di Berlinguer, aspetta a dirlo nell'assise nazionale dove sarà in gioco la linea politica del partito.

Detto questo, però, non si può non sottolineare come tanto Piccoli quanto Forlani abbiano duramente reagito alla sortita di Berlinguer. Il presidente della Dc difende la scelta del decreto legge ed il vice presidente del Consiglio giudica non nuova la posizione dei comunisti.

«Da quando hanno abbandonato la politica della solidarietà nazionale — dice Forlani — i comunisti continuano ad arrestare le lancette dell'orologio. In realtà mirano a far cadere tutti i governi dei quali non facciano parte. E se il Pci torna alla dura contrapposizione e strumentalizza la Cgil per sfasciare i governi, la Dc non può che trarne le conseguenze precise di più forte mobilitazione unitaria e di rinsaldamento dell'alleanza democratica».

Se le Dc invita la maggioranza a stringersi attorno al governo, i socialdemocratici liquidano Berlinguer con una battuta di Longo: «Evidentemente gli sono saltati i nervi». Quanto ai socialisti, la loro reazione è a dir poco furente.

Non meno duro il commento del capogruppo socialista alla Camera, Remo Formica, che accusa il segretario del Pci di scatenare la guerriglia nel Paese ed aggiunge: «Ma su queste macerie Berlinguer non scorge l'aurora della rivoluzione, che predica e non sa e non può fare proprie come Serrati nel 1920, ma il governo della pace, dell'ordine e della normalizzazione: il governo Romiti, De Benedetti, Garavini».

«Sapevamo che era difficile introdurre la cultura riformista tra burocrati nipotini della Terza internazionale, ma che si potesse arrivare a convergere con la nuova destra per salvare salario ed occupazione era veramente fuori della nostra fantasia. Ma il Psi — ammonisce Formica — non si farà contagiare dal grave malessere distruttivo e alzerà il livello della sfida riformista».

T. G.

A PAGINA 2

Tutti i decreti che il governo deve approvare

Il sindacato è in pieno marasma Cgil contro Cgil, Cisl contro Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In pericolo anche l'unità della Cgil, dopo la rottura della federazione unitaria. Il segretario della Uil Benvenuto accusa i comunisti di soffiare sul fuoco della protesta e considera avventurista la proposta di Lama di aprire vertenze aziendali per il recupero della scala mobile.

Nonostante i ripetuti appelli a recuperare l'unità persa, tra i sindacati, il rapporto non potrebbe essere peggiore. Gli scioperi e le manifestazioni, lo sciopero generale di oggi a Roma indetto da settanta consigli di fabbrica con l'appoggio della componente comunista della Cgil, hanno creato all'interno delle confederazioni sindacali una situazione molto tesa.

Nel corso di una conferenza stampa, il segretario della Uil, Benvenuto ha cercato di moderare i toni della polemica (una richiesta del genere era stata formulata nel corso della segreteria della confederazione da parte della componente repubblicana) ma nella sostanza Benvenuto ha ribadito i punti fermi che hanno portato alla rottura della federazione unitaria e che rischiano di porre fine anche all'unità di azione, che invece va difesa.

Ma anche questa rischia di essere vanificata a giudizio di Benvenuto, dal proposito annunciato da Lama di ricorrere a vertenze aziendali per recuperare i punti di scala mobile persi con il decreto governativo.

L'accordo è buono, ha detto in sostanza Benvenuto e l'opposizione della maggioranza della Cgil non parte da motivazioni sindacali ma è dettata da una logica politica.

Benvenuto ha contestato anche l'idea di un referendum tra i lavoratori, mentre ha dichiarato la propria disponibilità di assemblee unitarie per consentire uno scambio di idee.

Benvenuto però ha voluto anche gettare un punto verso la ripresa del dialogo tra le tre confederazioni e una strada potrebbe essere quella di avviare subito la riforma della struttura salariale così come era in programma. E nella discussione sarà possibile ristabilire un minimo di unità che potrebbe avere delle conseguenze anche nel dibattito parlamentare sui decreti governativi. Ma, a Lama, Benvenuto ha chiesto anche di sconfessare subito gli scioperi specialmente quelli del settore trasporti che non sono affatto spontanei ma ben orchestrati.

Finita la federazione unitaria molti problemi ci sono anche all'interno delle singole confederazioni. Se nella Uil non si segnalano casi particolari, nella Cisl invece c'è qualche contestazione alla posizione assunta da Carniti. Ieri il segretario della Cisl di Torino, Adriano Serafino si è dimesso da segretario della Cisl del capoluogo piemontese «in conseguenza della decisione del sindacato di concedere il proprio assenso politico al governo sulla manovra economica».

Le acque sono molto agitate anche nella Cgil, la riunione dell'esecutivo è stato un nuovo momento di aspro confronto tra la maggioranza comunista e la minoranza socialista. È stato convocato il consiglio generale per il 14 e 15 marzo, ma nel caso anche in questa sede non sarà trovata un'intesa, si renderà necessaria la convocazione di un congresso straordinario dall'esito incerto.

Le manifestazioni in tutto il paese, l'apertura di trattative aziendali per il recupero dei punti di scala mobile persi, il referendum tra i lavoratori, proposte formulate da Lama, non sono condivise dalla minoranza socialista. Nel suo intervento il socialista Ceremigna ha detto «bisogna andare ad un chiarimento di fondo, a tutto campo. Nel prossimo Consiglio generale, ma, se non si cambia rotta, l'eventualità di un congresso straordinario diventa un'esigenza per la Cgil», visto che ormai «siamo alla guerra santa del Pci contro il governo e il presidente del consiglio, con accenti mai conosciuti negli ultimi 15-20 anni».

Dal proposito dei comunisti di aprire trattative aziendali si preoccupano gli imprenditori, il presidente della Confindustria Merloni considera questa «una palese violazione dei patti liberamente sottoscritti».

Giuseppe Sanzotta

DOPODOMANI L'APERTURA ALL'EUR

Un congresso dc senza passioni?

Unica incognita: De Mita non si è ancora ricandidato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutto è pronto per il congresso democristiano che inizia dopodomani all'Eur, resta un grosso punto interrogativo: la ricandidatura del segretario uscente Ciriaco De Mita. Domani, ultimo giorno utile, presenterà ufficialmente la sua Vincenzo Scotti, attuale ministro della protezione civile.

I lavori saranno presieduti da Fanfani? Non si sa, molti dicono di sì ma il diretto interessato sostiene che ancora nessuno glielo ha chiesto. «Stiamo andando ad un congresso senza passioni, con qualche tensione poco ideale», questo il primo affondo polemico del senatore Carlo Donat-Cattin.

Il tema del sedicesimo congresso della Democrazia cristiana che si aprirà venerdì mattina al Palasport, abbraccia tutto: «Un partito democratico, popolare, nazionale, di ispirazione cristiana per guidare la trasformazione politica, sociale, civile dell'Italia nel quadro di una rafforzata solidarietà europea».

Gli stessi temi saranno rispecchiati nella relazione d'apertura del segretario uscente De Mita che avrà bisogno di tre ore per leggere le 200 cartelle che ha preparato. I temi toccati: i problemi del partito, quelli di politica interna e di politica estera.

La riconferma di De Mita è scontata, anche se intorno alla sua candidatura egli sta creando un caso: non l'ha infatti formalizzata. Lo farà probabilmente domani entro le 15, cioè ventiquattr'ore prima dell'inizio dei lavori, ultimo termine utile fissato dallo statuto del partito. De Mita però potrebbe scegliere di non presentarsi affatto e in tal caso sarebbe il congresso a sollecitarne la candidatura.

Alla relazione d'apertura saranno presenti tutti i segretari di partito tranne Bettino Craxi che è impegnato a Bonn con il cancelliere Kohl. Unico partito non invitato ai lavori è Democrazia proletaria, esclusa perché al suo recente congresso non ha invitato i dirigenti democristiani.

Due saranno le novità tecniche. La prima, una «E» inserita nello scudo crociato che vuol significare: Dc, partito europeo; la seconda, il podio degli oratori posto al centro davanti al tavolo della presidenza in modo che chi parla si trova quasi immerso nell'assemblea. La terza: due schermi giganti ai lati della tribuna, sui quali saranno proiettate le immagini del congresso.

I delegati saranno in tutto 1220: 860 eletti dai tre congressi regionali, portatori di 10.570.850 voti congressuali e 354 parlamentari in rappresentanza di 1.214.354 voti e sei rappresentanti dei delegati nazionali della Dc all'estero. Ci saranno poi le delegazioni estere. I giornalisti italiani e stranieri accreditati sono oltre un migliaio.

Per ora non si intravede battaglia politica al congresso se non per voce di Vincenzo Scotti, che domani porrà la sua candidatura, intenzionato anche «a fare chiarezza».

Oggi in un intervista che esce sull'Unità ha affermato: «Se, dichiarandosi libero dalla preoccupazione tattica di mettere insieme forze legate solo ad un'ansia di conservazione, De Mita avesse corretto l'errore che egli stesso imputò a suo tempo alla maggioranza di Zaccagnini, forse oggi potrebbe parlare di rinnovamento sul serio».

M. Regina Perissinotto

INCONTRO TRA SIGNORILE E I SINDACATI

«Schiarita» per i treni ma scioperi confermati

Filt-Cgil: «Grave lacerazione prodotta dal governo»

ROMA — Gli scioperi proclamati fino a oggi dai consigli dei compartimenti delle ferrovie verranno effettuati. Una schiarita, invece, potrebbe scaturire dalla riunione della segreteria unitaria dei trasporti convocata per questa mattina.

Al termine dell'incontro con il ministro dei trasporti, Claudio Signorile, i dirigenti sindacali, compresi i comunisti della Filt-Cgil, hanno riconfermato la validità del codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero, ma non hanno potuto revocare le azioni di lotta a scacchiera in atto, in quanto non proclamate dai vertici sindacali.

Lucio De Carlini, segretario generale della Filt-Cgil, comunista, ha detto che ci si trova di fronte «ad un vasto movimento che spinge tutte le organizzazioni sindacali a riflettere. Siamo di fronte a una grande ed inedita lacerazione provocata dall'iniziativa del governo, che ha toccato un punto fondamentale del patrimonio sindacale come il suo diritto di contrattazione. In seguito a questo evento è purtroppo entrata in crisi anche l'unità interconfederale».

De Carlini ha messo in evidenza come la stessa Cgil è impegnata a ricercare con Cisl e Uil tutti gli elementi per la ripresa di un dialogo unitario, sulla base di tutto il patrimonio sindacale a partire dall'autoregolamentazione.

Più che un invito al rispetto delle norme di autoregolamentazione il tono dell'intervento del ministro Signorile è stato di mediazione tra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra.

Il ministro ha avanzato alle organizzazioni sindacali due proposte: la prima che i sindacati si impegnino attivamente nel richiamare i lavoratori del settore alla necessità che tutte le manifestazioni si svolgano all'interno del codice di autoregolamentazione; la seconda che i sindacati riconducano sul terreno del confronto le tensioni e la conflittualità del settore che, proseguendo come nei giorni scorsi, determinerebbero lacerazioni insanabili, ed aprano quindi un ampio dibattito fra i lavoratori del settore sui problemi concreti di una politica attiva dei trsporti, dell'attuazione del risanamento economico del paese.

Occhio alle «linee calde»

ROMA — Il ministero dei trasporti ha reso noto che sono state preannunciate le seguenti astensioni dal lavoro da parte di alcuni delegati del personale delle ferrovie dello stato aderenti al sindacato Filt-Cgil: fino alle ore 21 di oggi 22 si asterrà dal lavoro il personale delle stazioni e di linea del compartimento di Roma; fino alle ore 20 di oggi il personale di macchina della stazione di Novara; fino alle 21 di oggi il personale di linea del comprensorio Paola-Cosenza, nelle stazioni da Praia a Mare e Campora e nella stazione di Tarsia. Inoltre, dalle ore 21 di oggi 22 febbraio alle ore 21 di domani si asterrà dal lavoro il personale delle stazioni di Genova Porta Principe, Brignole e Sampierdarena.

Conseguentemente potranno verificarsi limitazioni e deviazioni di percorso su itinerari alternativi, nonché in caso di necessità, la soppressione di alcuni treni. Le ferrovie dello stato comunicheranno tempestivamente le variazioni che si dovessero rendere necessarie.

GLI SCIITI HANNO IN MANO ORMAI QUASI TUTTA LA CITTÀ

«Amal» riempie i vuoti a Beirut Israele bombarda i guerriglieri

Colpite quattro basi di drusi e palestinesi nella zona occupata dai siriani

BEIRUT — I guerriglieri sciiti di «Amal» hanno oggi il dominio più completo del settore a Sud di Beirut lasciato dal contingente italiano di pace. Ai posti di blocco, e anche agli ingressi dei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatila, vigilano su chi entra ed esce, adesso, giovani sciiti con i mitra «Kalashnikov» in mano.

Anche la palazzina che ospitava il comando della forza di pace italiana, di proprietà di un saudita, è presidiata e la sua destinazione è di diventare una nuova piazzaforte di «Amal» lungo la strada dell'aeroporto.

Due chilometri più in là, verso la stazione aerea, anche i marines americani stanno completando il loro ritiro sulle navi, da tre giorni uomini e mezzi partono da uno spiazzo dell'aeroporto con decine e decine di mastodontici elicotteri che li trasferiscono sulle unità della Sesta flotta in attesa al largo.

Completata l'evacuazione, anche quest'ultima fetta della periferia Sud di Beirut, entro la settimana, cadrà nelle mani dei guerriglieri. Qui, forse, vi saranno anche dispute di territorio tra «Amal», presenti finora a Nord della base e delle piste aeree, e drusi del Psp (il partito socialprogressista di Walid Jumblatt), arroccati tra l'Est e il Sud della zona rimasta fin qui neutrale.

Ieri mattina, caccia dell'aeronautica militare israeliana hanno bombardato alcune basi dei guerriglieri drusi e palestinesi ad Est di Beirut, nella zona occupata dai soldati siriani. Gli aerei — precisa lo stato maggiore israeliano — hanno colpito quattro edifici trasformati dai guerriglieri in altrettanti caposaldi lungo l'autostrada che collega Beirut a Damasco.

L'Arabia Saudita prosegue intanto il suo tentativo di mediazione. Ieri il principe saudita Bandar Ben Sultan, e il suo uomo di fiducia Rafiq Hariri hanno avuto un colloquio di tre ore a Damasco con il ministro degli esteri Abdel Halim Khaddam al termine del quale il diplomatico saudita ha affermato di essere ottimista quanto alle possibilità di pervenire ad una soluzione della crisi libanese.

Hariri è atteso a Beirut per far conoscere alle autorità libanesi le condizioni della Siria per un accordo. Il punto controverso rimane l'abrogazione del patto fra Libano e Israele. Secondo fonti informate il Presidente Gemayel è disponibile ma trova forti resistenze da parte dei partiti cristiano conservatori.

Le truppe israeliane hanno preso a pattugliare una zona a Nord del fiume Awali, il cui corso segna la loro linea difensiva nel Libano meridionale. Il ministro della difesa Moshe Arens, stando alla radio militare, ha affermato che scopo dell'iniziativa «è di dimostrare che le forze difensive israeliane non abbandonano la regione».

A Bruxelles, dove si trova in visita, il primo ministro Yitzhak Shamir ha affermato che il pattugliamento della zona a Nord del fiume mira a impedire ai guerriglieri palestinesi di avvicinarsi alla frontiera israeliana. Al riguardo ha precisato: «Al momento non progettiamo di estendere la nostra linea oltre il fiume Awali».

Un portavoce americano in Libano ha annunciato ieri che entro la fine della settimana tutti i marines avranno evacuato la loro base accanto all'aeroporto di Beirut. Durante tutta la giornata vi è stato un intenso movimento di elicotteri per il trasporto delle truppe a bordo delle navi della sesta flotta. A terra rimane ancora qualche centinaio di soldati che si preparano anch'essi a sgomberare.

Il campo dei marines è ormai interamente circondanto dagli insorti musulmani e drusi, con i quali i soldati americani hanno dovuto concludere un accordo per poter tenere un collegamento con la loro ambasciata nel centro di Beirut.



Khalde — Un combattente musulmano sciita cerca di nutrire una capretta abbandonata tra le rovine della cittadina di Khalde, a Sud di Beirut *(Telefoto Ap)*

NELLE PAGINE INTERNE

«7 aprile»: il pentito si pente e non parla più

Fu lui a fornire al gen. Dalla Chiesa gli elementi utili per individuare l'appartamento dove le Brigate rosse tenevano prigioniero James Lee Dozier e fu lui a fornire numerose informazioni sui rapporti tra l'organizzazione terroristica e l'«autonomia» veneta: Michele Galati, terrorista «pentito», si è rifiutato, però, al Foro Italico, di interpretare il suo ruolo.

«Confermo tutte le dichiarazioni che ho fatto — ha detto ai giudici della corte d'assise del processo "7 aprile" — ma non intendo assolutamente rispondere ad alcuna domanda o richiesta di chiarimento». E tutti sono stati colti di sorpresa dal principale teste d'accusa contro Toni Negri e gli altri imputati.

A pagina 2

L'Iowa per Mondale Glenn battutissimo

Scontata ma nettissima vittoria di Walter Mondale, sorprendente batosta per John Glenn. Questi i due dati significativi del «caucus» democratico nell'Iowa, la consultazione interna del Partito democratico, primo passo verso la designazione del candidato destinato a battersi con Reagan nelle elezioni di novembre.

La sconfitta del senatore ex astronauta (appena quinto), con il 5 per cento delle preferenze) si scontra con i buoni risultati ottenuti da altri due candidati, sia pure distantissimi da Mondale: il giovane Hart e il vecchio McGovern.

A pagina 17

MENTRE CONTINUA IL «BLOCCO» DEI DOGANIERI

La «battaglia dei Tir» Ancora caos ai valichi

AOSTA — I diecimila Tir fermi al Monte Bianco non si muoveranno. Le trattative che si sono aperte ieri mattina a Parigi fra i rappresentanti dei camionisti francesi e il governo transalpino sono state quasi subito interrotte. La situazione al valico valdostano è sempre più esasperata. La Regione cerca di confortare gli autisti fermi distribuendo buoni viveri e gasolio.

Molti camion frigoriferi, dopo aver esaurito le scorte di gasolio, si sono trasformati in contenitori di merce avariata. Alcuni autisti stanchi ed esasperati dalla lunga attesa hanno sganciato il rimorchio, abbandonandolo sul ciglio della strada, per far ritorno con la motrice.

Ieri mattina è ripreso a nevicare. Un freddo polare invade tutta la zona interessata. Chamonix è isolata dal resto della Francia. I camionisti transalpini attuano un blocco vigoroso. L'altra sera hanno fermato un'autocisterna di benzina che doveva rifornire la cittadina francese. Nonostante che si cerchi di mantenere la calma, sono stati registrati episodi di intolleranza.

A Le Fayet, un camionista ha perso la testa: ha portato il suo camion in mezzo alla strada e poi gli ha appiccato il fuoco. Inoltre, quando la polizia ha cercato di smuovere dei camion con alcune gru, gli autisti sono intervenuti e c'è stata una fitta sassaiola, con successivo lancio di gas lacrimogeni.

Il clima è teso e non contribuisce di certo a migliorarlo il blocco degli straordinari proclamato fino a domani dai 6.500 addetti alla dogana italiana.

Il governo di Innsbruck teme che lo sciopero dei doganieri italiani crei una situazione caotica e si è riunito in una sessione di emergenza. Intanto le autorità di Vienna hanno organizzato, insieme alla Croce rossa, una servizio speciale «tè e wuerstel» per i camionisti austriaci bloccati sulla carreggiata.

In serata, passi presso il governo italiano sono stati compiuti dalle autorità austriache per sbloccare il colossale ingorgo di circa 1300 camion e autotreni costretti ad aspettare tempi lunghissimi alla frontiera italo-austriaco a causa dello sciopero bianco dei doganieri italiani.

CHIUSO MENTRE LA CITTÀ STA PER ESSERE INVASA DAL CARNEVALE

Il Ponte dell'Accademia non è sicuro Ed è lo scompiglio nel traffico veneziano

VENEZIA — *La chiusura del famoso ponte in legno dell'Accademia, decisa ieri con effetto immediato dalla giunta comunale di Venezia, ha gettato per alcune ore la città nel caos. Vaporetti e motoscafi costretti ad invertire la marcia di fronte a quello che era diventato un baluardo invalicabile, una parte considerevole della città tagliata fuori dai collegamenti acquei, la gente che ai piedi del ponte non sapeva più come raggiungere l'altra riva.*

Situato lungo alcuni fra i principali itinerari turistici di Venezia, il Ponte dell'Accademia, costruito in legno «provvisoriamente» cinquant'anni fa, è uno dei tre ponti che passano sopra al Canal Grande.

Ma perché si è arrivati così, improvvisamente, ad una tanto drastica decisione, mentre il Carnevale con le sue 100 mila presenze è alle porte?

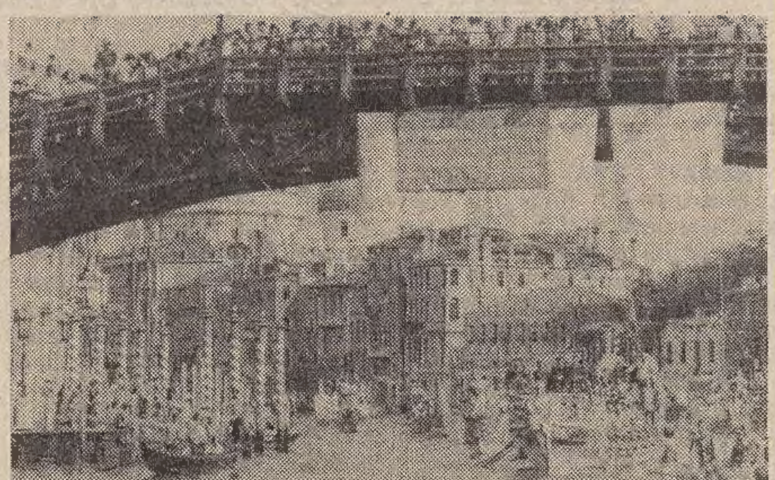
I segnali di pericolo si erano intensificati negli ultimi tempi e così un gruppo di tecnici del magistrato alle acque, del genio civile e del comune, insieme a docenti dell'università di Padova e Venezia, si era messo al lavoro.

Il risultato è stato clamoroso. Anzi, disastroso: inderogabile la chiusura del ponte. Ora si parla con insistenza di una sua demolizione per far posto a un altro ponte di legno, «provvisorio» come il primo, o a un nuovo ponte in muratura.

Ci saranno problemi di conservazione ambientale, di salvaguardia di «monumentalità» di un ponte che monumento non era davvero, ma che si era ben inserito nel panorama tanto da diventare una caratteristica di Venezia.

Il labirinto delle calli veneziane è diventato ora molto più difficile da percorrere. Chi vuole passare da una sponda all'altra del Canal Grande a piedi ha a disposizione soltanto il Ponte degli Scalzi, nei pressi della stazione, e quello di Rialto. Fra San Marco e la Basilica della Salute la strada viene ad essere lunghissima e tortuosa.

Per quanto riguarda il traffico acqueo, l'interruzione fa sì che non sia più possibile raggiungere piazza San Marco e il Lido da piazzale Roma



Venezia — Il Ponte dell'Accademia durante una regata storica

(il terminal automobilistico di Venezia) e occorre affrontare un lungo tratto a piedi.

I provvedimenti più urgenti riguardano il puntellamento del ponte attuale, in modo da permettere nei prossimi giorni almeno alle imbarcazioni, e in particolare ai motoscafi e vaporetti di linea, di passarci sotto, e l'organizzazione di passerelle.

La decisione improvvisa di chiudere il ponte, senza nemmeno darne preavviso alla popolazione, è stata giustificata dall'assessore ai lavori pubblici Nereo Laroni con il fatto che si trattava di una «situazione di emergenza».

Lo stesso Laroni tuttavia ha sottolineato la «pesantezza» di tale provvedimento «in quanto, fra pochi giorni, comincerà il Carnevale e la città, sovraffollata, dovrà fare a meno di una delle sue "vie" più importanti».

QUESTE LE LEGGI CHE IL GOVERNO DOVRÀ ORA PREPARARE

La manovra economica continua Tocca a fisco, lavoro, investimenti

Il rifinanziamento del Fondo di rotazione per Trieste e Gorizia e del Fondo Trieste

ROMA — Dopo l'approvazione dei primi tre provvedimenti connessi al patto contro l'inflazione, provvedimenti che le Camere cominceranno ad esaminare oggi, il governo deve ora mettere a punto le altre, numerose misure previste dal documento sottoposto all'approvazione delle parti sociali.

Il lavoro è già iniziato (lo staff di De Michelis sta tra l'altro ultimando gli emendamenti da presentare al disegno di legge sul mercato del lavoro in discussione alla Camera), ma il numero dei provvedimenti e le stesse scadenze fissate nel documento dell'esecutivo fanno prevedere tempi lunghi per il completamento della manovra.

Ecco, comunque, un quadro degli impegni legislativi assunti dal governo nella trattativa con sindacati e imprenditori.

Fisco: Entro il 1.o settembre '84 il governo dovrebbe proporre misure per rivedere «la disciplina della determinazione degli imponibili e degli accertamenti nei confronti dei soggetti a contabilità separata, anche ricorrendo a forme forfettarie» e misure «idonee, a correggere, a valere dai redditi '84, la norma che consente in modo indiscriminato e incontrollabile il frazionamento dei redditi imponibili nell'ambito del nucleo familiare».

Il governo dovrebbe inoltre completare «rapidamente l'opera già avviata con la legge del 1975 e con l'imposizione di conguaglio, in modo da impedire fughe dall'imposizione sui redditi di impresa, attraverso manipolazioni operate sui redditi esenti e sugli interessi passivi deducibili».

Per il 1985, infine, l'esecutivo dovrebbe rivedere, anche attraverso la restituzione della capacità impositiva ai comuni, le normative Ilor e Invim e provvedere a rettificare il Fiscal drag.

Politica industriale: Tra gli altri impegni, il governo afferma nel documento di voler realizzare «nuovi strumenti» ad esempio per «sostenere gli investimenti, soprattutto con agevolazioni che consentano una consistente riduzione del costo del denaro»; dare un impulso alle esportazioni; definire un programma di servizi e di sostegno finanziario alle piccole e medie imprese da inserire nella nuova legge 46; predisporre un progetto per lo sviluppo dell'informatica.

Inoltre, sempre per la politica industriale, il governo dovrebbe presentare: un disegno di legge per il prepensionamento a 50 anni dei siderurgici, «idonee misure per l'accelerazione dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche», nonchè «misure finalizzate alla trasformazione delle imprese industriali in forme cooperative e autogestite».

Sempre nel quadro della politica industriale rientrano, poi, i provvedimenti specifici per i settori e le aree in crisi, tra i quali: la revisione e il rifinanziamento della legge mineraria; un disegno di legge per il proseguimento nel 1984 delle attività minerarie dell'Eni in Sardegna; una delibera del Cipe per attivare e «rendere immediatamente operativo» il piano di investimenti della Sip; una legge quadro per l'economia marittima; un disegno di legge per il progetto di sfruttamento del bacino carbonifero del Sulcis; un decreto legge (entro il 30 aprile) a sostegno dello sviluppo economico della Calabria.

Sono previsti inoltre «strumenti legislativi appropriati di intervento orizzontale nell'intera area dell'Alto novarese», da «individuare entro due mesi»; e inoltre il rifinanziamento del «fondo di rotazione per le iniziative economiche di Trieste e Gorizia e del "Fondo Trieste"».

Mezzogiorno: entro marzo il governo dovrebbe presentare, sotto forma di emendamenti al provvedimento sul Mezzogiorno già in discussione alla Camera, un piano straordinario per la creazione di nuove occasioni di lavoro.

Sostegno all'occupazione: tra le altre cose, il governo dovrebbe presentare «opportune norme» e «adottare provvedimenti» che consentano: la realizzazione di un piano straordinario di interesse nazionale per l'assunzione di trecento mila giovani nel 1984 e 1985; un rifinanziamento «adeguato» del fondo di rotazione; contratti a termine di formazione e lavoro.

Riordino delle strutture sociali: il governo dovrebbe presentare «al più presto al Parlamento le disposizioni di indirizzo generale del piano sanitario nazionale» e predisporre entro il 15 aprile la revisione del prontuario farmaceutico. L'esecutivo dovrebbe proporre poi alcuni «disegni di legge» per il riordino strutturale e organico dei contributi sociali e, entro marzo, un disegno di legge per la riforma della previdenza.

Pubblico impiego: tra l'altro l'esecutivo dovrebbe provvedere a «protrarre la validità delle graduatorie degli idonei dei consorzi in atto», a fissare, «ove fosse necessario per legge», procedure rapide per le nuove assunzioni e ad adottare «una normativa idonea a favorire la mobilità del personale».

Fondo di solidarietà: il governo dovrebbe promuoverne l'istituzione, secondo i principi concordati con i sindacati, probabilmente con un disegno di legge.

UNA DELEGAZIONE NEL NOSTRO PAESE

L'economia argentina punta anche su Roma per uscire dalla crisi

L'Italia vanta crediti per 500 miliardi di lire

ROMA — La guerra per le isole Falkland è costata all'Argentina cinque miliardi di dollari solo in termini di perdita economica.

Questo è solo uno dei molti dati che spiegano la catastrofica situazione dell'economia argentina che il Presidente costituzionale Raul Alfonsin ha ereditato dai militari e che una delegazione del governo di Buenos Aires è venuta a discutere a Roma.

L'Argentina è uno dei grandi debitori dell'America Latina e il nuovo governo democratico si trova ora dinanzi al gravoso compito di ricostruire un'economia.

La delegazione argentina, che è guidata dal ministro dell'economia Bernardo Grinspun, parteciperà oggi e domani a un convegno il cui scopo è di porre le basi per il bilancio della cooperazione economica tra Italia e Argentina.

«I rapporti economici e commerciali tra Italia e Argentina — ha detto ieri il ministro Grinspun in una conferenza stampa — hanno subito un grande rallentamento negli ultimi anni, ma gli esponenti governativi che ho incontrato a Roma nei primi due giorni della mia visita hanno espresso la loro ferma volontà di riprendere i contatti per ovviare a questa situazione».

L'Italia vanta un credito di 500 miliardi di lire nei confronti dell'Argentina, ma non è previsto che questo tema venga trattato nel corso dell'attuale visita della delegazione di Buenos Aires dato che rientrerà in un negoziato globale che il governo argentino sta per lanciare.

RITORNO DA BEIRUT



L'INDAGINE SULL'ATTIVITÀ DELLA PROCURA ROMANA

Chiesta l'archiviazione per il «caso Gallucci»

All'origine della vicenda un «contrasto» con due sostituti

ROMA — Il procuratore della Repubblica di Roma Achille Gallucci, che a fine mese andrà in pensione, non ha commesso il reato di interesse privato in atti d'ufficio ipotizzato nel dicembre scorso dal Consiglio superiore della magistratura: è questa l'opinione del pubblico ministero di Perugia (città alla quale il caso era stato affidato) che ha infatti chiesto al giudice istruttore l'archiviazione del procedimento perché nei confronti di Gallucci non è ravvisabile alcun comportamento illecito.

Ora l'ultima parola spetta al giudice istruttore, che dovrà valutare le conclusioni cui è giunto il procuratore della Repubblica dott. Restivo.

Le contestazioni rivolte a Gallucci dal Csm si basavano su un rapporto contenente le conclusioni di un'ispezione disposta dal ministero di Grazia e Giustizia sull'attività della Procura di Roma su sollecitazione dello stesso Gallucci.

Nel documento pur mettendosi in risalto i pregi della sua gestione, si riferivano le dichiarazioni fatte da due sostituti a proposito di un'inchiesta per illeciti valutari in cui erano rimasti coinvolti Remo Missori, fratello di un generale dei carabinieri, ed altre persone.

Dalla relazione ispettiva risultava che tra il capo dell'ufficio e i due sostituti c'era stata una disparità di vedute a proposito dell'accusa

Secondo Gallucci non sussisteva una aggravante che i due sostituti volevano contestare e che avrebbe fatto diventare obbligatorio l'ordine di cattura. Comunque, il procuratore della Repubblica si disinteressò della questione perché non nascose di aver conosciuto il generale Missori. Finì che i sostituti disposero la cattura degli accusati contestando la discussa aggravante, che in seguito venne esclusa al termine del processo in Tribunale.

Gallucci, quando il Cms lo denunciò affinché la magistratura valutasse la sua posizione, sostenne di aver tenuto in tutta la vicenda un comportamento corretto.

CLAMOROSO COMPORTAMENTO DEL BR AL PROCESSO ROMANO DEL «7 APRILE»

Il «pentito» Galati si sente snobbato e per protesta tiene la bocca chiusa

Fu lui a mettere gli uomini dei Nocs sulle tracce dei rapitori del generale Dozier

ROMA — Indignato per la scarsa considerazione che avrebbero avuto le sue rivelazioni e per il mancato riconoscimento del suo contributo nella lotta al terrorismo, Michele Galati, brigatista «pentito», si è rifiutato ieri di rispondere alle domande della Corte d'assise del Foro Italico che sta giudicando gli imputati del «7 aprile».

Un comportamento che ha stupito giudici, pubblico ministero e difensori anche perché il giovane ex componente della colonna veneta delle Br si rivelò assai prezioso per il gen. Dalla Chiesa. Fu lui, infatti, a mettere gli uomini dei Nocs sulle tracce dei rapitori di James Lee Dozier, consentendo l'individuazione dell'appartamento dove era tenuto prigioniero il generale della Nato.

«Tutto ciò che io dico — ha affermato Galati — viene sminuito o ridicolizzato nelle sentenze di voi giudici e non capisco allora perché si continui a chiamarmi per deporre in processi importanti come questo».

«Non è una questione di benefici o di sconti di pena — ha aggiunto il "pentito" — voglio semplicemente protestare così per il singolare trattamento che mi viene riservato da certi giudici secondo i quali io non ho niente da dire». A nulla sono valse le insistenze del presidente Santiapichi perché si convincesse a recedere dalla sua decisione. Galati non ne ha voluto sapere e si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda, pur confermando integralmente il contenuto delle dichiarazioni fatte nel corso dell'istruttoria.

La Corte non ha potuto far altro che prendere atto di questa decisione di Galati, convocato a testimoniare come imputato in procedimenti connessi, e il brigatista è stato rispedito nel carcere di Paliano dal quale era stato portato a Roma.

È stata poi nuovamente rinviata l'attesa discussione sul «caso» del «professorino» Carlo Fioroni, il principale testo d'accusa che ha fatto perdere le proprie tracce e ha fatto sapere di non essere disposto a presentarsi al Foro Italico per confermare le gravi accuse lanciate contro Toni Negri.

La Corte ha sollecitato dalle autorità di polizia altri accertamenti sull'attuale residenza del «pentito» e una risposta si dovrebbe avere entro la fine della settimana.

Domani, i giudici hanno in programma una trasferta a Montecitorio. Nella sede del gruppo parlamentare socialista dovranno interrogare il deputato Franco Pire, ex esponente di «Potere operaio» che, citato come testimone si è avvalso della facoltà di essere ascoltato presso il proprio ufficio.

Sergio Geraldini

Presidenza Efim: parere favorevole per Sandri

ROMA — La commissione bicamerale per la riconversione industriale e le partecipazioni statali ha espresso parere favorevole al governo per la nomina di Stefano Sandri alla presidenza dell'Efim in sostituzione del dimissionario Fiaccavento.

Il parere è stato espresso a scrutinio segreto con 16 voti favorevoli e due contrari. Prima del voto i parlamentari del Pci sono usciti dall'aula per protesta contro «il criterio lottizzatore seguito nella nomina».

A favore della nomina di Sandri hanno votato gli esponenti dei partiti della maggioranza e, secondo quanto si è appreso, i voti contrari sono stati dell'esponente della sinistra indipendente e del Msi-Dn.

Il ministro delle partecipazioni statali, Darida, nel commentare il voto della commissione ha affermato che «il governo si è attenuto al criterio della professionalità.

Pertini oggi a Londra: arte, ballo e politica

ROMA — Lo spunto, inizialmente, è stato la vista di Sandro Pertini, in compagnia della Regina Elisabetta, alla più prestigiosa delle mostre della stagione artistica londinese: «Il genio di Venezia». Poi però il viaggio del Presidente della Repubblica a Londra, da oggi a venerdì, si è trasformato in qualcosa di molto più importante: in una visita ufficiale nella quale, accanto alla dimensione culturale, avranno ampio spazio i temi politici legati alla difesa della pace — dai rapporti Est-Ovest al Libano — e alla sopravvivenza stessa della Comunità europea.

I colloqui che Pertini, assistito dal ministro degli esteri Giulio Andreotti, avrà subito dopo l'arrivo a Londra con il premier britannico Margaret Thatcher al numero dieci di Downing Street ne sono la prova.

Ancora una volta comunque Pertini non si è lasciato «imprigionare» dal protocollo. Accanto all'arte e alla politica c'è spazio, nel suo programma, per una visita al glorioso quatidiano «The Times» e per incontri con studenti. Oltre che, breve parentesi mondana, per partecipare a un «gran ballo» per il centenario dell'ospedale italiano di Londra.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che ancora interessa l'Italia Sudorientale si sposta verso Levante. Un'altra perturbazione atlantica, attualmente localizzata tra la Francia e la Spagna, raggiungerà il Mediterraneo centrale nella giornata di oggi.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità estesa con precipitazioni in intensificazione. Nevicate sui rilievi settentrionali e sulla Pianura padana. In serata tendenza a variabilità sul settore Nordoccidentale e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque meridionali moderati con rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 6; Bolzano -5, 7; Verona -5, 7; Venezia -3, 7; Milano -5, 6; Torino -5, 5; Cuneo -3, 2; Genova 2, 9; Bologna -2, 8; Firenze -2, 9; Pisa -4, 11; Ancona -1, 7; Perugia 0, 8; Pescara 1, 9; L'Aquila -1, 6; Roma Urbe 2, 12; Roma Fium. 2, 12; Campobasso -1, 2; Bari 5, 9; Napoli 4, 12; Potenza 1, 3; S.M. Leuca 8, 13; Reggio Calabria 5,17; Messina 9, 16; Palermo 11, 14; Catania 2, 17; Alghero 5, 13; Cagliari 2, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -1, 4; Atene s. 6, 16; Beirut s. 14,19; Belgrado n. -2, 4; Bruxelles n. 2, 7; Chicago s. -3, 6; Francoforte n. -1, 3; Ginevra s. -3, 7; Hong Kong n. 15, 17; Giacarta p. 23, 28; Gerusalemme n. 6, 13; Londra n. 3, 8; Los Angeles n. 7, 24; Madrid n. -2, 13; Montevideo n. 21, 27; Montreal n. 2, 6; Mosca s. -12, -5; Oslo n. -6, -5; Parigi n. -2, 9; Pechino n. -5, 2; Singapore n. 23, 30; Stoccolma n. -3, 0; Tel Aviv n. 11, 18; Tokio s. 0, 9; Toronto n. 1, 3; Vienna s. -2, 1; Varsavia n. -4, 0.

Firenze: 5 a giudizio per una villa tutta d'oro

FIRENZE — Cinque persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Rosario Minna a conclusione dell'inchiesta sull'acquisto di Villa Favard da parte del Comune di Firenze. Per concussione aggravata saranno processati l'ex assessore comunale, socialista, Roberto Falugi, l'ex amministratore regionale del Psi Giovanni Signori, il mediatore d'affari Giano Della Bella ed il funzionario di banca Tullio Benelli.

Sono accusati tra l'altro di aver preteso una tangente di mezzo miliardo di lire dai proprietari della villa per la vendita dell'immobile al Comune. Lo stesso Falugi ed il geometra Piero Cecchi, dell'ufficio espropri del comune, sono stati invece rinviati a giudizio per concorso in falso.

Essi sono accusati di aver attestato nella documentazione di acquisto di Villa Favard, basandosi fra l'altro su dati volumetrici falsi, che il suo valore era di un miliardo e 140 milioni di lire, anziché di 700 milioni come da valutazioni di mercato. È stato invece prosciolto da tutte le accuse con formula piena l'avvocato Gianpaolo Miniati Paoli legale del Comune.

Villa Favard, di proprietà della società «Annoni» e della nobildonna Maria Luisa Barbolani di Montauto, fu acquistata dal Comune alla fine del 1981 al prezzo di un miliardo e 700 milioni di lire, oltre all'Iva, calcolata in 127 milioni. L'indennità di esproprio fu stabilita in un miliardo e 140 milioni di lire.

Secondo l'accusa però Cecchi, geometra dell'ufficio espropri del Comune, nella perizia sull'immobile avrebbe aumentato di un terzo il volume dell'edificio, per cui il valore del complesso fu indicato in un miliardo e 140 milioni di lire, anziché in 700 milioni che, secondo l'accusa, costituivano il prezzo massimo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Un americano a Roma



Roma — Il sindaco di New York, Edward J. Koch in visita in questi giorni nella capitale, ha avuto un incontro con i rappresentanti della comunità ebraica romana. Qui lo vediamo (a destra) mentre visita la sinagoga *(Telefoto Ap)*

I LAVORI A SAN MACUTO DOVREBBERO CONCLUDERSI IN TEORIA L'8 APRILE

«P 2»: si parla di relazione finale ma forse l'Anselmi chiederà tempo

I parlamentari socialisti premono per non rinviare la scadenza alle calende greche

ROMA — Passeranno altri dieci giorni, almeno, prima di sapere se l'inchiesta parlamentare sulla P2 si concluderà o meno l'8 aprile. Infatti ieri l'ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti di gruppo, ha appena abbozzato una discussione, rimettendo poi alla commissione plenaria (riunione il 1.o marzo) ogni decisione. «E credo ci vorranno almeno 2 o 3 sedute per stabilire quando e come finire», ha detto il comunista Antonio Bellocchio.

Il primo marzo la presidente Tina Anselmi presenterà uno schema contenente tutti gli argomenti da valutare. Chi più preme per non rinviare nuovamente la fine dell'inchiesta alle calende greche, sono i socialisti.

Il vice presidente della commissione, Salvo Andò, ha dichiarato di «concordare con la proposta del repubblicano Battaglia di cominciare subito a preparare la relazione finale: se ci sarà qualche ritardo, si chiederà un termine di circa un mese per presentare i documenti al completo».

I lavori della commissione, come noto, dovrebbero essere conclusi entro l'8 aprile, giorno oltre il quale, secondo il regolamento, soltanto i relatori di minoranza avrebbero diritto di presentare altre relazioni.

Andò ha aggiunto che a suo avviso «non bisogna dare l'impressione all'opinione pubblica che dopo tante indagini non si sia in grado di tirare delle conclusioni».

Andò ha pure accennato alla possibilità di un'ampia convergenza al di là degli schieramenti parlamentari: c'è da precisare a questo proposito che, secondo lui, una traccia di relazione potrebbe essere costituita benissimo, con qualche ritocco, dall'esposizione del presidente del Consiglio Bettino Craxi nella sua audizione a San Macuto.

Invece, per il radicale Teodori occorre rileggere tutte le vicende della P2 alla luce dei nuovi elementi emersi in oltre due anni di inchiesta. D'accordo con il radicale è il missino Pisanò, appena tornato dalle Bahamas, dove ha condotto delle indagini personali su Sindona e sull'Eni-Petromin.

Ieri nell'ufficio di presidenza, ha sollecitato di ascoltare l'ex vicepresidente dell'Eni Leonardo Di Donna e Alberto Ferrari, della Banca nazionale del Lavoro.

Ai margini della commissione, una polemica. «Sono veramente sorpreso poiché il fatto è in violento contrasto con la linea di moralità pubblica che l'"Astrolabio" ha sempre seguito». È quanto ha scritto Massimo Severo Giannini, ex ministro della funzione pubblica, in una lettera inviata al direttore Luigi Anderlini, circa la pubblicazione da parte della rivista di un elenco di 45 ufficiali presunti piduisti.

Giannini ricorda nella lettera che «è ormai acquisito che le liste pubblicate dalla commissione Sindona non sono liste di appartenenti alla P2, cioè non sono autentiche. È semplicemente immorale ripubblicare liste di nomi per suscitare contro le persone ulteriori reazioni».

Pronta la risposta di Anderlini: «Immoralità per immoralità, considerato immorale il fatto che un nome come il tuo venga adoperato per servizi di basso profilo come quello cui assolve la lettera che mi hai inviato».

Giampaolo Vitale

■ POZZUOLI — Ventisette scosse sono state registrate nelle ultime ore dalle apparecchiature del centro per il bradisismo di Pozzuoli.

ILLUSTRATO DALL'ON. FORTUNA UN TESTO UNIFICATO AL COMITATO RISTRETTO

Presentata una legge sulle minoranze

ROMA — L'on. Fortuna ha presentato al comitato ristretto parlamentare della Camera la proposta di testo unificato della legge sull'eguaglianza dei diritti linguistici delle minoranze etniche tra cui quella friulana.

Il parlamentare socialista, che è relatore della commissione, illustrato il testo ha dichiarato che esso è ispirato ai contenuti delle proposte di legge che in materia avevano presentato i gruppi della Dc, del Pci, del Psdi, e il Consiglio regionale della Sardegna, avendo presenti le audizioni che la commissione affari costituzionali della Camera aveva realizzato l'anno scorso con le diverse realtà istituzionali culturali e sociali tra cui quelle del Friuli interessate alla tutela dei gruppi linguistici.

Alla riunione del comitato ristretto erano presenti tra gli altri i parlamentari friulani Baracetti del Pci e Bressani della Dc. L'esame del testo unificato inizierà nella prossima seduta del comitato ristretto già convocato per martedì 6 marzo.

Diamo ora la sintesi della proposta unificata: l'articolo 1 della proposta afferma che «l'uguaglianza di diritti linguistici garantita dagli articoli 3 e 6 della Costituzione è tutelata e promossa dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali che provvedono secondo le proprie competenze e secondo le norme previste dalla legge» in esame.

Sempre l'articolo 1 prevede che leggi speciali provvedano per i gruppi linguistici sloveno del Friuli-Venezia Giulia, francese della Valle d'Aosta e tedesco dell'Alto Adige.

L'articolo 2 afferma che la tutela di cui l'articolo 6 della Costituzione comprende il riconoscimento e la valorizzazione delle lingue diverse dall'italiano parlate tradizionalmente dalle popolazioni nel territorio dello stato. Tali lingue vengono identificate nell'albanese, catalano, francese, franco provenzale, friulano, greco, ladino, provenzale, sardo, serbo croato, sloveno, tedesco, zingaro.

L'articolo 3 afferma che le norme di tutela trovano applicazione a richiesta degli interessati con istanza rivolta al sindaco del Comune di residenza perché davanti al segretario comunale o davanti al notaio siano raccolte firme di richiesta d'attuazione delle norme di legge. Tali firme debbono corrispondere al 10 p.c. degli elettori residenti nel caso dei comuni fino a ventimila abitanti al 5 p.c. per i comuni tra venti e centomila abitanti al 2 p.c. per i comuni tra i centomila e un milione di abitanti all'1 p.c. per i comuni di oltre un milione di abitanti.

I successivi articoli della proposta unificata prevedono che la tutela si esprima nell'insegnamento e nell'uso oltre che dell'italiano anche della lingua materna diversa dall'italiano nelle scuole materne, elementari e medie dell'obbligo, che nelle scuole d'ogni ordine e grado delle regioni interessate dalla presenza di uno dei gruppi linguistici considerati, venga dato particolare rilievo al patrimonio storico culturale connesso alla lingua, nell'insegnamento di storia, geografia, educazione musicale artistica e tecnica.

E' previsto inoltre che gli alunni possano chiedere l'esonero dalla frequenza dei corsi di lingua locale, e che le norme prima considerate si estendano ai corsi per lavoratori istituiti presso le scuole.

Gli istituti regionali per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento educativo in collaborazione con le università potranno poi istituire corsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Successivamente, il testo unificato prevede la possibilità dell'uso della lingua locale negli organi collegiali elettivi dei comuni.

Arrestato in Australia il capobanda dell'«Arancia meccanica»

ROMA — Il capo della banda dell'«Arancia meccanica», organizzazione responsabile di settecento rapine per oltre 10 miliardi, è stato arrestato a Perth dalla polizia australiana e consegnato ai carabinieri.

Si tratta di Maurizio Verbena, 24 anni, colpito da alcuni ordini e mandati di cattura, spiccati dal sostituto procuratore Armati e dal giudice istruttore Gargani, per associazione per delinquere, sequestro di persona e violenza carnale.

Nei mesi scorsi i carabinieri avevano arrestato altri diciannove complici. Maurizio Verbena era riuscito ad espatriare e sotto il falso nome di Ennio Maini aveva aperto un ristorante a Camberra.

Al momento dell'arresto era in vacanza a Perth in compagnia di una donna, Annunziata Messina, subito rilasciata perché all'oscuro.

Chiesto il rinvio a giudizio della sorella di Cutolo

ROMA — Il rinvio a giudizio di numerosi presunti camorristi, tra i quali Rosa Cutolo, sorella di «don Raffaele», appartenenti alla cosiddetta «Nuova camorra organizzata», è stato chiesto dal pubblico ministero Francesco Nitto Palma a conclusione di un'inchiesta giudiziaria che prese l'avvio a Roma il 6 maggio del 1983.

Le indagini partirono dall'uccisione del «boss» Vincenzo Casillo.

Insieme con Rosa Cutolo, che è latitante, e Cuomo, il dottor Palma ha chiesto fra l'altro il rinvio a giudizio di Giovanna Matarazzo, Francesco Papa, Giuseppe Gillari, Renato Mazza, Matilde Ciarlante, Maria Assunta Salvati, Rolando Tortora, Antonietta Di Majo, Giuseppe Rizzo, Marina Donzelli, Fausta Rizzo, Eugenio Foglia, Mario Casella, Giuseppe Puca, Raffaele Desiderio, Oriana Lariccia.

TANTI PENSIERI MAI VAGHI SULLA MILANO DEL DOPOGUERRA

Ginnastica d'intelligenza: Savinio, il genio beffardo

Difficile incasellare Alberto Savinio, stringerlo nella morsa dell'etichetta. Surrealista? Forse, ma non basta. Pittore, musicista, letterato, intellettuale umanista? Questo, e altro ancora. Meglio allora pensare che appartenga semplicemente all'esigua categoria degli intelligenti, alla specie dei disgregatori, genio beffardo e rallegrante.

Non che disconoscesse gli abissi del tragico, tutt'altro: «nel tragico si nasce», affermava. Ma era anche convinto che l'uomo saggio la tragedia la risolve nella leggerezza del pensiero, meritandosi persino la frivolezza. Perciò leggendolo, ricordava di recente Alfredo Giuliani, vien fatto di credere che quella del genio sia un'attività riposante. Naturalmente, non è vero, visto che egli stesso era il primo ad affermare che bisogna avere affrontato fatiche lunghe prima di poter pensare senza sforzo.

«L'uomo pensa male perché pensa circolarmente — scriveva Savinio in «La nostra anima». — Ritorna di continuo sugli stessi pensieri, e scambia per pensieri nuovi l'altra faccia dei pensieri già pensati. È il pensiero classico. Il pensiero chiuso. Il pensiero conservatore. Il pensiero che al centro di sé stesso trova Dio. Chi ha il coraggio di rinunciare a questa "divina" conclusione, rompe il cerchio e si mette per una via libera e diritta, che non conosce meta, non conosce conclusione, perché è infinita».

Spirito libero, Savinio è oppositore ironico, umoristico, satirico e sarcastico della confessionalità, dell'estremismo frivolo, dei misticismi apocalittici, della retorica di consumo. Artista negato al riposo e alle rilassatezze, contrario per volontà di equilibrio e di armonia al monocentrismo dei suoi contemporanei, inventa la più squisita, solitaria e autolesionistica delle ginnastiche: la ginnastica dell'intelligenza.

Contrario a tutti gli specialismi e alle ipocrisie di una riflessione raggelata dai dogmi, considerava la versatilità «il solo mezzo di colorire la vita la quale altrimenti è afasica e grigia». Ma era anche costretto a riconoscere che questa versatilità «gli imbecilli me la rinfacciano come una colpa, come un'ambizione troppo vasta, sovrumana».

Escluso, proscritto ed emarginato dalla vita culturale italiana in seguito a precise scelte dei gruppi dominanti in un paese che — notava Stefano





Lanuzza nell'unica monografia disponibile (La Nuova Italia, 1979) — prima fu liberale, poi fascista, e quindi clerico/clientelare, Savinio, scomparso nel 1952, si è dovuto accontentare di una rivincita postuma, propiziata da alcune ristampe apparse intorno alla metà degli anni Settanta.

L'ultima proposta, in questi giorni in libreria, è «Ascolto il tuo cuore, città» (Adelphi, pagg. 396, lire 18.000), un volume del 1944 dedicato a Milano, alla Milano che già era stata distrutta dai bombardamenti, ed è rievocata da un «flâneur» che si aggira tra le pieghe magiche e domestiche dei «palazzi spariti», grazie a un esercizio svagato della memoria, pronto ad organizzarsi in «entretenimiento».

Non ci si lasci ingannare, però, dal tono superficialmente ilare e giocoso, perché, a margine, Savinio avverte che questa forma di «lungo e tranquillo conversare» è per lui la più ambiziosa, in quanto sottintende tutta la civiltà. «Qui — afferma — la fase cosmogonica della poesia e del pensiero è superata, e taciuta; per quel pudore che è regola rigorosa sul piano della superiore civiltà. Ormai non si opera più, non si cede alla bassa ambizione di mettere le mani in pasta. Si rievoca soltanto. Si passa tranquilli, indifferenti, fra i ricordi che il dramma ha lasciato dietro di sé».

Esercizio proustiano, dunque, ma anche e soprattutto omaggio alla poetica di quel Henri Beyle, meglio noto come Stendhal, che — unico tra i grandi scrittori dell'Ottocento — aveva saputo raccogliere il fascino dei dettagli insignificanti della metropoli, e respirare a pieni polmoni l'odore di legno bruciato esalato dai camini e custodito dalla nebbia che la città emana.

A Milano Savinio si accosta lentamente. Sembra quasi prendere tempo: prima esplora in Veneto, poi si lascia incantare dai luoghi di Fogazzaro e Pigafetta, infine, dopo una visita alla Casa di riposo fondata da Verdi, «ove cantanti già celebri disimparano soavemente la musica», piomba tra le merci della Fiera, mentre scende una pioggia sottile, quasi l'aria abbia deciso di vivere «di liquidi filetti».

Lasciati da parte gli indugi, si getta infine all'inseguimento dell'essenza della «milanesità», loda le stazioni, spiega le etimologie dei formaggi, visita (turista diligente) Brera, e non dimentica neppure di rievocare i fantasmi del secolo scorso, gli uomini e le donne che trasformarono «un borgo un po' contadinotto» in una città di stampo europeo.

Sempre pronto a fuggire per la tangente, come ben si addice a ogni vero «flâneur», non si lascia troppo incantare dal brillio della superficie, ma scava verso il fondo, e durante il cammino mette alla berlina i dogmi che si sono affastellati nel corso degli anni.

Il bersaglio preferito — poteva essere altrimenti? — è Manzoni, «maestro in domestica scienza» che ha steso un velo «falso e ingannatore» su una vita che invece è «tutta dirupi e scoscendimenti, tutta inferno e paradiso», perpetua ricerca del significato di una parola, di una voce, di un sospiro, di un nulla.

La passeggiata si chiude sull'effetto dei bombardamenti quando ormai Milano, «onesta stoffa su cui ricamare divagazioni», ha perso la compattezza che era riuscita a conquistare, e mostra solo ferite. Ma Savinio, inguaribile ottimista, salutate le statue rimaste in piedi, lancia lo sguardo verso il futuro e scopre che la calma, la serenità che aleggiano su Milano non sono tipiche della morte, sì della vita, che in silenzio, senza farsi troppo notare, rinasce. «Sopra il portone del numero 30 di via Brera — commenta — questa insegna: Impresa Pulizia Speranza. Che aggiungere? È detto tutto».

Roberto Francesconi

Sopra, una delle ultime foto di Savinio (in alto) e «Poema marino».

San Francisco onora Pasolini: mostra, film e conferenze di Zigaina

SAN FRANCISCO — L'Istituto italiano di cultura di San Francisco, a Charlton Court, ospita una mostra su Pier Paolo Pasolini composta da rari e preziosi documenti riguardanti la vita e l'opera dell'artista scomparso tragicamente nel 1975. A parte alcune fotografie inedite di Pasolini adolescente e delle traduzioni in lingua inglese delle sue opere più importanti, nella pur piccola ma significativa mostra curata da Teresa Pomodoro in collaborazione con Giuseppe Zigaina, appaiono — forse per la prima volta — i volumetti originali della cosiddetta «Accademia di lingua friulana», fondata da Pasolini stesso a Casarsa nel 1944.

All'inaugurazione della rassegna erano presenti il regista olandese Philo Bregstein, i noti poeti Robert Duncane e Lawrence Ferlinghetti, e il console generale italiano Alessandro Vattani. La mostra voluta e organizzata da Francesca Valente, direttrice dell'Istituto italiano di cultura, si è inaugurata in concomitanza con le manifestazioni dedicate all'artista italiano all'«University Art Museum» e al «Pacific Film Archive» dell'Università di Berkeley.

Il programma, che ha preso il via nell'auditorium del museo, comprende (oltre a un documentario di Philo Bregstein sulla morte del poeta e a una selezione dei suoi film), una mostra di 39 disegni e olii di Pasolini.

Il pittore Zigaina, che è a San Francisco su invito dell'Istituto e dell'Università di Berkeley, terrà due conferenze: la prima sulla tecnica espressiva della contaminazione in Pasolini, e la seconda sull'immagine nell'opera pasoliniana. La presenza di Zigaina all'Università di Berkeley coincide con una mostra personale del pittore friulano ospitata dalla «Vorpal Gallery».

L'interesse critico e filologico per l'opera di Pasolini si mantiene intanto vivo anche in Italia: è appena uscito da Le Monnier un libro di Luigi Martellini, intitolato appunto «Pier Paolo Pasolini» che esamina l'iter di tutta la produzione dell'artista.

L'ARDUA CONVIVENZA DI CULTURA E TURISMO: UN CONVEGNO

Osteria, che castello!

Come valorizzare le fortezze storiche della regione? Dotandole (suggerisce qualcuno) di «ristoranti tipici» - Ma forse l'abbinamento è più irriverente di quanto sembri...

Politica culturale e politica dei beni culturali non sempre procedono di pari passo. Si direbbe, anzi, che oggi più di sempre si siano allentati i rapporti fra queste due sfere, ponendo la seconda piuttosto al servizio delle esigenze economiche che della cultura. Malauguratamente la crisi in cui si vive ha fornito un formidabile alibi al disimpegno, tacitando il dibattito e giustificando la prassi quasi generalizzata del rifiuto da parte dell'ente pubblico. Lo stesso concetto di «bene culturale» è passato da un'accezione estensiva — frutto degli entusiasmi sessantottini — a un significato che coincide spesso con il valore patrimoniale dell'oggetto o, peggio, con le sue potenzialità economiche.

Insomma, un'autentica politica dei beni culturali non esiste più, se mai è riuscita a realizzarsi davvero. Il convegno tenutosi sabato a Palmanova sul tema «Fortezze e castelli del Friuli-Venezia Giulia: per una politica di valorizzazione e riuso», organizzato dal Comune e dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici della regione, ha offerto molti spunti di riflessione al riguardo, anche se il tema proposto non è stato sufficientemente approfondito (o forse, proprio per questo).

La discussione che si preannunciava del più largo interesse per la presenza di amministratori, funzionari, urbanisti, studiosi di diritto, di economia, di architettura, è stata infatti contenuta entro i limiti della problematica legislativa e finanziaria, mentre si è rinviato il confronto più specificamente culturale a un successivo convegno. Ed è sperabile che questo si faccia, poiché sono emerse profonde divergenze d'opinione riguardo al riuso del patrimonio di fortificazioni per il quale si sta cercando una via di salvezza. Se c'è unanimità nella convinzione che occorra «legare» i singoli problemi in un piano generale d'intervento, non altrettanto chiara, alla luce delle varie relazioni, è la definizione del significato da dare a questa iniziativa.

Sui problemi generali hanno parlato uno studioso del territorio, il prof. Sebastiano Cacciaguerra, dell'Università di Udine, il prof. Fabio Severo Severi, docente di diritto pubblico dell'Università di Trieste, e il prof. Marzio Strassoldo, docente di statistica dello stesso ateneo e presidente del Consorzio castelli. Il sindaco di Palmanova, Ermes Battilana, si è soffermato sui mali che affliggono la città/fortezza, fornendo alcune ipotesi di soluzione che vanno però oltre il caso specifico, mentre il soprintendente ai monumenti, arch. Luigi Pavan, ha illustrato i restauri che lo Stato sta conducendo su questo genere di opere in regione.

Tutti si sono detti concordi sull'opportunità di predisporre un piano finalizzato del tipo previsto dalla legge finanziaria '82, che ha istituito il Fondo investimenti e occupazione, cui è possibile attingere anche per interventi nel settore dei beni culturali. Le possibilità offerte da questa legge sono molto più ampie di quanto consentano i fondi ordinari a disposizione delle soprintendenze; ma non è una strada facile e sicura, come dimostra il fatto che tutti e quattro i progetti presentati nell'83 dalla nostra Regione sono stati bocciati. Se però — come ha detto l'assessore regionale alle finanze, Piero Zanfagnini, nel suo intervento di chiusura — si provvederà a elaborare per questo problema un progetto più preciso e significativo, sarà meno arduo sostenerlo.

Attraverso le varie relazioni, un abbozzo di piano generale di recupero dell'architettura fortificata si è comunque già delineato: sul modello degli «Itinerari culturali» del Sud, proposti a suo tempo dal ministro Scotti, si vorrebbe tracciare un circuito che leghi Palmanova alle altre fortezze e ai castelli del Friuli-Venezia Giulia e che valorizzi nel suo insieme un ricco patrimonio di storia e d'arte, con ovvi benefici anche in campo turistico.

Se la creazione di un itinerario è una soluzione valida per tutti, sulle tappe che esso dovrà toccare ci sono opinioni molto varie: per l'architetto e urbanista Luciano Di Sopra, occorre inserire nel percorso anche località con caratteristiche diverse, come Grado, Aquileia e Passariano (soprattutto in funzione del turismo); ma in questo modo verrebbe meno il filo logico che dà significato alla proposta stessa del Consorzio.

Forse il convegno avrebbe dovuto approfondire questo aspetto del problema, consentendo che si definissero meglio le varie ipotesi, mentre ora si affaccia il rischio che le scelte vengano fatte in sedi molto meno adatte e con criteri non sempre corrispondenti a quelli che dovrebbero ispirare una corretta politica dei beni culturali. Sarebbe anche opportuno che gli amministratori (regionali e no), dedicassero più tempo ai confronti pubblici, specie se si debbono adottare decisioni molto importanti: e questa, viste sia la posta in gioco (il «Fio» elargisce molti miliardi) sia le bocciature già subite, merita una certa ponderazione.

Un altro argomento trascurato dal convegno e sui cui converrà fare chiarezza in vista di un così ampio lavoro di pianificazione, è il rapporto fra organi statali di controllo e proprietari privati dei beni culturali: un rapporto che tradizionalmente rappresentava un cappio al collo per i «malcapitati» possessori di ville e castelli e che ora, stando almeno alle dichiarazioni formulate a Palmanova dal soprintendente e dall'assessore regionale ai beni culturali Barnaba, sembra essersi molto allentato.

Nei confronti dell'iniziativa privata, anzi, si manifesta un'amplissima disponibilità per non dire che si ripongono in essa quasi tutte le speranze di uscire da questi tempi di crisi. Una disponibilità che in sé è un fatto positivo, ma che diventa allarmante quando sconfina nella libertà del privato di sfruttare economicamente (e nel modo che preferisce), il bene culturale.

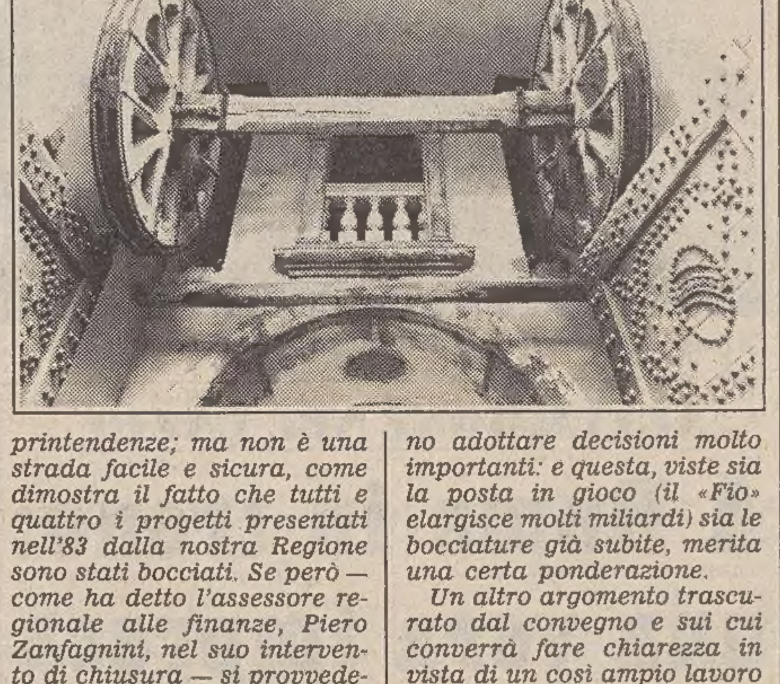
«Ben venga l'osteria nel castello» auspica il soprintendente, «se questo significa possibilità di recuperarlo». E come si fa a dargli torto, dopo aver sentito l'elenco interminabile di cantieri, attivi o sospesi, che la Soprintendenza ha in piedi in regione? Coi tempi che corrono, è in effetti impossibile provvedere con finanziamenti pubblici allo sterminato patrimonio di ruderi, castelli, torri e mura merlate di cui la storia ha dotato la nostra terra.

Ma, malgrado tutto, non si può accettare che i principi vengano sottomessi ai problemi contingenti. Se ogni pezzo di muro in cui si legge il passato ha diritto al restauro, ha prima ancora diritto al rispetto. Senza volersi abbandonare al romanticismo archeologico, si deve ammettere che, dal punto di vista culturale, è più educativa la visione di un rudere che non quella di una trattoria tipica inserita di prepotenza in un edificio nato per tutt'altri scopi. Meglio forse che non si restauri, piuttosto che si accettino compromessi fra recupero e sfruttamento economico. Se poi si arriva a dire che l'abbinamento castello/ristorante è davvero un'ottima soluzione, allora bisogna che, da parte di qualche amministratore, si riveda il concetto di cultura. Perché l'impressione che lasciano certe dichiarazioni è proprio che i fatti culturali in sé siano ritenuti «negativi», sinonimo di passività economica, di inutilità, di noia; e che dunque occorra abbinarli — affinché vengano «digeriti» — a qualche pretesto di gratificazione materiale. Purtroppo, invece, il piacere della cultura non si mescola a nessun altro e, se si vuol provare a guadagnarci su, si finisce col mortificarlo.

A onor del vero, la combinazione fra visita al castello e sosta gastronomica non è impossibile, come dimostra il modello inglese; ci vuole senso della misura, e soprattutto occorre rendere i due momenti assolutamente indipendenti, seppur uniti (e, guarda caso, i castelli anglosassoni sono quasi tutti di proprietà privata e autofinanziati).

A volte, mentre si esprimono opinioni e si prendono decisioni in campo culturale, si sottovaluta il pubblico; non sempre esso è costituito da comitive di nuovi barbari all'assalto. E non per tutti visitare un castello senza rimpinzarsi è una sofferenza...

Maria Masau



Sopra, la ruota del ponte levatoio della Porta Udine a Palmanova.

Taccuino

Anno di nascita, 1934

TREVISO — Conto alla rovescia per Treviso Comics, una delle più qualificate manifestazioni italiane nel settore dei fumetti, giunta alla sua nona edizione; la sezione monografica, intitolata «Anno di nascita: 1934», si inaugurerà venerdì 2 marzo alle 18, a Ca' dei Ricchi, e la stessa sera — in sintonia col periodo preso in esame — al Teatro Comunale sarà rappresentato il film «La signora di tutti» di Max Ophuls con Isa Miranda, preceduto da un cinegiornale «Luce» dedicato ai campionati di calcio del '34.

La mostra prende spunto dai molti personaggi a fumetti nati cinquant'anni fa (Paperino, Mandrake, Gordon, X-9, Red Barry, Li'l Abner) e dalle pubblicazioni italiane (l'Avventuroso, l'Audace, Modellina, ecc.) che videro la luce nel 1934, per compiere un viaggio a ritroso nel tempo e ritrovare tutte le suggestioni legate alla cultura popolare appartenente a quell'anno lontano.

Il 1934 fu anche l'anno della prima vittoria italiana ai campionati mondiali di calcio, l'anno in cui Pirandello ottenne il Nobel per la letteratura, l'anno in cui fece la sua prima apparizione l'investigatore Nero Wolfe, l'anno di fondazione della Cineriz e della Walt Disney Production, l'anno della prima edizione de «Il postino suona sempre due volte» e del successo dei grandi film musicali americani.

A Ca' dei Ricchi, quindi, fino al 18 marzo (orario: 8.30-13, 15.30-19), verranno esposti disegni originali firmati da maestri come Capp, Raymond, Caniff, Davis, Tagliaferro, tavole e pagine con i personaggi a fumetti, ma anche immagini di moda e dello sport, illustrazioni, foto di cronaca, e poi giornali d'epoca, pubblicazioni curiose, fascicoli d'avventure e di viaggi.

Il 3 e il 4 marzo, poi, si svolgeranno nei saloni della Camera di Commercio le giornate fumettistiche per antonomasia della nona edizione di «Treviso Comics». Saranno presenti i più importanti editori del settore: l'editore Nerbini, il Club Anni Trenta, la Rizzoli, la Mondadori, l'Isola Trovata, la Comic Art, Frigidaire, che presenteranno le loro più recenti pubblicazioni. Non mancheranno i collezionisti-mercanti con i loro giornali d'annata, con albi preziosi del Corriere dei Piccoli e del Vittorioso, con pubblicazioni curiose, italiane e straniere.

Durante le due giornate della mostra-mercato molte anche le presenze dei disegnatori, stavolta coinvolti in una grande collettiva che vedrà rappresentati i nomi più prestigiosi del fumetto italiano: Crepax, Giardino, Manara, Altan, Toppi, Calligaro, Bottaro, Panebarco, Micheluzzi e molti altri, impegnati a dare la loro personale interpretazione dei vari personaggi nati cinquant'anni fa.

Nel pomeriggio del giorno 3 è inoltre prevista una conferenza d'estrema attualità: «Il fumetto made in Japan».

Colori dell'India (in dissolvenza)

«I colori dell'India», una proiezione di diapositive a dissolvenza del fotografo triestino Roberto Barich, verrà presentata oggi a Milano al Circolo filologico milanese.

Il lavoro è il risultato di un viaggio, emotivo e geografico, nel colore e nella realtà dell'India. Lo scorrere delle immagini è accompagnato da una colonna sonora realizzata con brani tratti anche dalle antiche tradizioni locali.

Roberto Barich opera nel campo della fotografia come autodidatta da dieci anni; ha presentato con successo i suoi lavori nell'ambito triestino, a Venezia, al dipartimento di fotografia e audiovisivi dell'Università di Adelaide in Australia e a Massalubrense durante il «workshop» della Kodak sulla «multivision».

Meret Oppenheim e il surrealismo

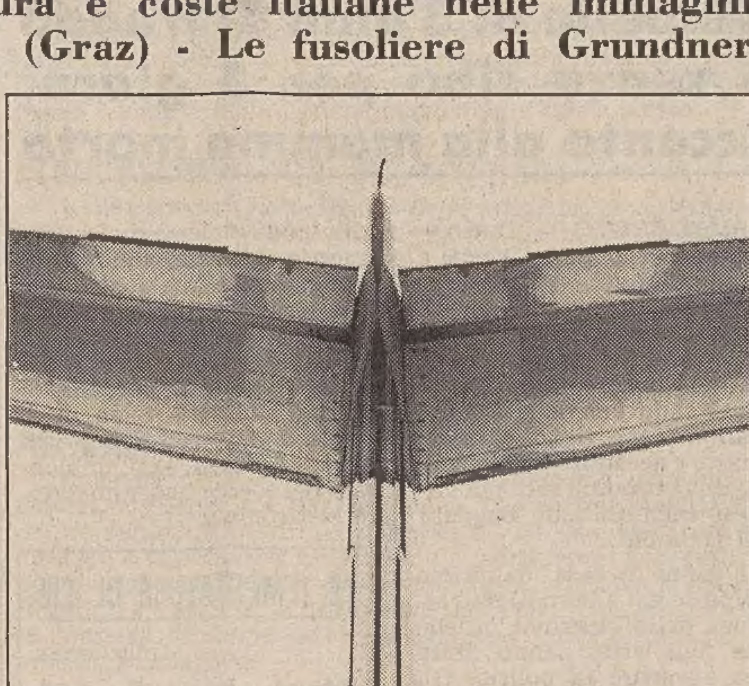
MILANO — Si apre mercoledì 29 febbraio, al Padiglione di arte contemporanea di via Palestro a Milano, la mostra su Meret Oppenheim, l'artista che negli anni Trenta fu al centro del dibattito sul surrealismo (Man Ray la ritrasse in celebri sequenze, un suo quadro, «Colazione in pelliccia», è una delle più celebri opere di quel movimento). Aperta fino al 2 aprile.

QUANDO LA FOTOGRAFIA È PROGETTO: DUE MOSTRE IN REGIONE

Un'infanzia e giochi d'ombra

Luoghi del suo passato, luce e natura e coste italiane nelle immagini meditate e leggibili di Werner Koch (Graz) - Le fusoliere di Grundner





TRIESTE — La fotografia è progetto? Non necessariamente. Ma, di certo, per salire oltre un certo livello qualitativo, progetto deve diventare. L'immagine non basta, ci vuole la forza del pensiero. Questo tema, che è presente in maniera appariscente in gran parte della fotografia d'arte contemporanea, è il motivo conduttore di una mostra di grande interesse che è stata inaugurata qualche giorno fa nella sala della Provincia di Trieste.

Protagonista è Werner Koch, giovane fotografo di Graz. Sul piano fotografico, Graz è un posto estremamente interessante: vi agisce tra l'altro un gruppo che si è coagulato attorno alla galleria dello Stadpark Centrum. La galleria comunale, con la sua continua attività fotografica, ha fatto da molla e da catalizzatore per molte altre iniziative, sicché oggi Graz può venir considerata una delle città più «fotografiche» dell'Europa centrale (ed è anche gemellata con Trieste. Ma non, purtroppo, in questo senso).

Koch riconosce di aver subito l'influenza del gruppo Stadpark, anche se lui personalmente se ne è tenuto fuori («Tendono a pensare insieme, e io non ci riesco»). Soprattutto riconosce l'importanza di vivere in un posto fotograficamente vivo («Non conta vedere per copiare o ricevere ispirazioni, conta confrontarci con progetti realizzati con rigore. Dà una spinta»).

La mostra triestina presenta tre di questi progetti. Il primo, al quale si riferisce la fotografia che pubblichiamo, è una somma di paesaggi urbani sospesi tra l'affascinante e il banale. Sono i luoghi dell'infanzia di Werner Koch. «Ho deciso di esplorarli quand'è nato mio figlio. Mi sono chiesto cosa ricordassi delle mie esperienze infantili, e la mia risposta era niente. Così sono andato alla ricerca di una risposta nelle immagini». Alla fine, restano per l'appunto le fotografie, più la constatazione del fotografo, tra l'amaro e il sereno, che tra sé e questo passato c'è ormai un muro insormontabile.

Visivamente più spettacolare la seconda serie, dedicata al rapporto tra la luce e la natura. E quasi di casa nostra invece la terza, dedicata, si potrebbe dire, alla finis Adriae del nostro tempo: una ricerca parallela sull'immagine dell'Istria e quella della costa italiana più industrializzata sul piano turistico, Iesolo in particolare. La tecnica (l'immagine emerge da un ampio spazio bianco, vignettata) dona a queste visioni familiari un tono di struggimento assolutamente insolito.

Koch lavora in maniera sempre uguale («la stessa pellicola, la stessa carta, gli stessi sviluppi»), tende a graduare esattamente l'immagine già dal negativo e produce un bel bianco e nero ricco di zone d'ombra inesplorabili («l'ombra fonda è congeniale al bianco e nero. Racchiude quello che non si può esprimere o vedere»). La sua fotografia vale la pena di un confronto, perché il pensiero e il progetto emergono comprensibili, pienamente leggibili. E' la prima esperienza «straniera», salvo errori, del gruppo Photo Imago, che gestisce con grande profitto la sala della Provincia: e certamente dimostra che val la pena di continuare a battere questo percorso.

* * *

A concludere invece le mostre «domestiche» della stagione della galleria di Fogliano è stato chiamato Arnaldo Grundner. Monfalconese, quarantacinquenne, Grundner fotografa con passione il suo Oriente: argomento peraltro già «occupato», nella sequenza delle mostre di Fogliano, da Maurizio Frullani. Sicché Grundner è stato costretto a costruirsi un progetto alternativo, e l'ha fatto scegliendo le fusoliere d'aereo, che sotto il suo obiettivo diventano brani astratti di materia e di forma.

La fotografia di questo genere si regge solamente se è sorretta da un elevatissimo supporto artigianale. E le stampe di Grundner sono da questo punto di vista deliziose, tanto che la riproduzione tipografica toglie la maggior parte dei sapori. Caratteristica questa, peraltro, comune a tutti e tre i fotografi «indigeni» presentati quest'anno a Fogliano: tanto che la miniscuola di Monfalcone e dintorni questo sembra avere quale connotato, l'ostinazione a ritenere che la qualità non è privilegio dei fotografi di grande nome.

F. A.

Sopra, foto di Koch (a sinistra) e di Grundner.

È MORTO SCIOLOKOV, PREMIO NOBEL NEL '65

Il realista del Don

Fu uno scrittore dell'800 proiettato quasi per caso nel '900 cui nocque una lettura in chiave di ortodossia socialista

Da parecchio tempo a questa parte intorno al nome di Sciolokov era in corso, in Europa, una sorta di congiura del silenzio: inconsapevole forse, non orchestrata da alcun gruppo di «dissidenti» fuorusciti, ma comunque efficace, visto che di lui non si parlava più dalla metà degli anni Sessanta quando, sorprendendo tutti gli addetti ai lavori (esattamente com'è accaduto pochi mesi fa per William Golding), gli accademici svedesi gli conferirono il Premio Nobel per la letteratura.

Fu l'unico Nobel «non eretico» della letteratura russa, a differenza di quelli assegnati in precedenza a Bunin e a Pasternak e, successivamente, a Solgenitsin. E in quell'occasione i giornali sovietici esaltarono la grandezza di uno scrittore considerato una delle espressioni più pure e rappresentative del realismo socialista, scontentando tutti coloro che in Occidente ritenevano invece Sciolokov l'ultimo continuatore della grande tradizione ottocentesca di Cechov, Tolstoij o Puskin.

L'investitura a cantore ufficiale del regime finì per minare la popolarità che l'autore del «Placido Don» si era guadagnato in Europa; la contemporanea ascesa di Solgenitsin quale astro del dissenso fece il resto, e di Sciolokov pochi continuarono a occuparsi.

Non è però difficile prevedere che le doverose celebrazioni postume costituiranno per molti l'occasione per restituire a Sciolokov ciò che è di Sciolokov, ovvero una non disprezzabile abilità letteraria, e una straordinaria capacità di restituire i turbamenti di un ambiente contadino, quello della sua terra cosacca, vicino per molti aspetti a quello descritto negli ultimi romanzi da Evgenij Evtuscenko.

Del resto — come sottolinea Jaroslava Maruskova Demartis in un saggio dedicato al «Placido Don» appena pubblicato dalla casa editrice Ets di Pisa, una delle rare monografie apparse in Italia su questo autore — non è certo un caso se i teorici del realismo socialista hanno sempre mostrato di preferire, tra i numerosi romanzi di Sciolokov, «Le terre dissodate» (1932), forse l'unico in cui si possa riscontrare un'applicazione un po' passiva e pedante dei principi zdanoviani.

Anche Lukács, in un intervento del 1949, accusava lo scrittore di scarsa coerenza stilistica e ideale nella costruzione del tipo umano, e gli rimproverava di non esser riuscito mai ad armonizzare i lati positivi e quelli negativi dei vari personaggi. Sorge pertanto il sospetto che la «santificazione» seguita all'assegnazione del Nobel sia stata semplicemente di maniera, una mossa politica per riappropiarsi di un narratore criticato in precedenza, o meglio una tattica ideata per far buon viso a cattiva sorte.

Riconsiderato oggi, quando tutte le polemiche si sono da tempo sopite, Sciolokov appare invece come uno scrittore dell'Ottocento proiettato quasi per caso all'interno del Novecento, un discepolo ideale di Tolstoij, con cui del resto condivideva la passione per le scene di massa, per la vecchia sapienza contadina, per i miti dell'antica patria russa.

Un realista inconsapevole, insomma: un uomo che tentava di costringere la vita all'interno di una pagina, e che non trascurava neppure i più piccoli particolari sui quali il suo occhio si era posato. Logico pertanto che le minute descrizioni, le lunghe e dettagliate panoramiche, i colloqui tra i personaggi, diano al lettore l'impressione di muoversi sulla superficie di un lago e di riuscire a scorgere sul fondo, in lontananza, il segreto dell'esistenza: vicinissimo e tuttavia inafferrabile.

Le storie di Sciolokov tendono infatti ad articolarsi in un flusso ininterrotto di nozioni, spiegazioni, commenti, analisi interiori, e gli avvenimenti più esigui annegano nella loro stessa illustrazione, minuta sin quasi al delirio. Ma non si può dimenticare che è proprio grazie a quest'assoluta fedeltà nel ritrarre il tumultuoso fluire della vita che Sciolokov, e buona parte degli scrittori russi, continuano a essere letti e ammirati in tutto l'Occidente.

Alberto Andreani



MOSCA — Michail Alexandrovic Sciolokov, uno dei nomi più prestigiosi della letteratura sovietica contemporanea, è morto all'età di 78 anni. La scomparsa dello scrittore di origine cosacca, Premio Nobel '65 per la letteratura, famoso in tutto il mondo per opere di monumentale impianto epico quali «I racconti del Don» (1925) e «Il placido Don» (1928/'40), è stata annunciata da fonti ufficiali sovietiche.

CRONACHE DEL NORD - EST

COMPATTO IN REGIONE LO SCIOPERO BIANCO DEI DOGANIERI

File di Tir a Fernetti e Coccau Ma il peggio deve ancora venire

Da ieri accanto ai sindacati autonomi si sono schierati i confederali

TRIESTE — Il peggio deve ancora venire. Lo sciopero bianco dei doganieri ha nuovamente rallentato — in alcuni casi bloccato — il passaggio dei camion ai valichi di confine del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige. Da ieri accanto ai due sindacati autonomi si sono schierati nella protesta anche i confederali, che pure hanno deciso di astenersi dai servizi fuori del normale orario (8-14). Camionisti, polizia di frontiera, spedizionieri e operatori dell'import export prevedono perciò per domani e dopodomani un netto peggioramento della situazione.

Al valico di Fernetti la situazione permane critica. Solo la buona disposizione d'animo di qualche doganiere ha consentito ieri di far passare con celerità le avanguardie di una lunghissima colonna di camion (60 chilometri) rimasta bloccata dalla neve nei giorni scorsi nei dintorni di Belgrado. I conducenti, con gli occhi segnati da una settimana di notti in bianco, hanno raccontato avventure incredibili: muri di neve alti fino a quattro metri, assenza di punti di ristoro, di soccorsi. Per il resto del traffico la situazione permane grave, e nel piazzale dell'autoporto, i mezzi in attesa sono numerosi.

A Coccau tutto è proceduto regolarmente fino alle 12; poi i doganieri hanno bloccato il passaggio dei «Tir» per concludere le ultime operazioni burocratiche. Dalle 14 in poi lo sciopero bianco è stato totale, e la fila dei camion ha cominciato ad allungarsi in direzione di Arnoldstein. Ieri sera dalla parte austriaca la coda di camion formatasi in attesa della riapertura della dogana era lunga circa cinque chilometri e formata soprattutto da convogli tedeschi, austriaci e italiani.

Al Brennero più di mille autocarri austriaci sono fermi da ieri pomeriggio in attesa di passare il confine.

Nella protesta dei doganieri confluiscono numerose motivazioni. I sindacati autonomi chiedono l'indennità di polizia per la «specificità» del servizio svolto, mentre i confederali insistono per una totale riorganizzazione del servizio. A queste rivendicazioni su scala nazionale se ne aggiungono altre di carattere locale, dovute soprattutto a carenze di organico. Nella sola provincia di Trieste in dieci anni il personale è sceso da 255 a 163 unità.



La lunga fila di camion avviati allo sdoganamento all'autoporto di Fernetti *(Italfoto)*

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Case dei profughi e ticket Lloyd Triestino e viabilità ieri al consiglio regionale

«Rammarico e disapprovazione» per l'episodio di Zolla

TRIESTE — E' stata dedicata interamente alle interpellanze e alle interrogazioni la seduta di ieri del consiglio regionale. Gli assessori Dario Barnaba, Giovanni Di Benedetto, Aldo Renzulli e Dario Rinaldi hanno fornito risposte a ben 25 richieste di chiarimenti su argomenti vari.

Si è parlato, tra l'altro, del Lloyd Triestino, riguardo al quale — secondo Di Benedetto (trasporti) — va mantenuta a Trieste sia la sede sia le linee. Questa la posizione della Regione che ha chiesto al governo di attuare una chiara politica di riequilibrio tra il versante tirrenico e quello Adriatico. Di Benedetto si è soffermato pure sui problemi del cantiere Rovina di Spilimbergo, sulle strutture di Porto Nogaro e sullo scalo di Cervignano e su progettazioni viarie a Udine e Pordenone.

Barnaba (istruzione) ha affermato di aver espresso al sindaco di Zollia il suo «rammarico» e la sua «disapprovazione» in merito all'episodio dei bambini senza refezione alla scuola materna che, ha aggiunto, non è soltanto amministrativo, per gli aspetti socio-politici che rappresenta. E' stata sbloccata la situazione di stallo sulla questione degli alloggi per i profughi istriani: lo ha detto l'assessore Rinaldi (finanza). Con la legge regionale 83 del dicembre scorso — ha spiegato — sono state perfezionate le norme che regolavano il passaggio delle competenze degli enti soppressi (tra cui l'opera profughi) alla Regione che sistemerà la gestione degli alloggi stessi.

Infine, sul ticket per i medicinali, Renzulli (sanità) ha sottolineato che la Regione si è fatta portatrice a livello nazionale dell'esigenza di elevare il tetto di esenzione. Il consiglio tornerà a riunirsi oggi. All'ordine del giorno due disegni di legge. Uno relativo ai centri sociali e il secondo sulla tutela della maternità.

L'AUMENTO DEI FONDI A 4 MILIARDI E MEZZO ANNUI

Passa alla camera la legge per il Centro di Miramare

Interventi a Montecitorio dei deputati triestini Coloni e Cuffaro

ROMA — La Camera dei deputati ha concluso ieri dando voto favorevole l'esame del disegno di legge di ratifica del trattato internazionale fra l'Italia e l'Aiea-Unesco (l'Aiea è l'Agenzia per l'energia atomica) riguardante il finanziamento del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare a Trieste.

Il disegno di legge di ratifica, che dovrà ora passare al vaglio del Senato, prevede un aumento del contributo del nostro governo a favore del Centro di Miramare da 620 milioni a 4 miliardi e mezzo all'anno per il quadriennio 1983-1986: sostituisce infatti l'accordo firmato nel 1978 e scaduto nel giugno del 1983.

Nel dibattito alla Camera sono intervenuti i deputati triestini Sergio Coloni (Dc) e Antonino Cuffaro (Pci), entrambi favorevoli al maggiore stanziamento che il provvedimento destina al Centro di fisica di Trieste. Coloni e Cuffaro hanno ricordato le realtà e le iniziative in atto per fare del capoluogo giuliano e nella regione un centro avanzato sula piano della ricerca e della tecnologia (Area di ricerca, macchina di luce di sincrotrone, Centro di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido, Osservatorio geofisico sperimentale).

Con riferimento diretto al provvedimento riguardante il Centro di fisica teorica, Coloni ha affermato che «il governo italiano consolida un'iniziativa che da vent'anni è strumento anche simbolico della politica italiana verso i Paesi emergenti.

Coloni, precisato che il Centro di fisica di Miramare ospita scienziati provenienti da più di 70 Paesi con una media annuale di presenze che supera le 2 mila unità, ha rilevato che l'accordo all'esame delle Camere consentirà di prolungare i periodi di soggiorno dei giovani ricercatori provenienti dagli Stati del Terzo mondo e dall'Est e di dar loro la possibilità di rimanere un ulteriore periodo di tempo in laboratori e industrie nazionali con positivi riflessi sia per l'Italia che per i Paesi di provenienza. Coloni ha nella stessa occasione sollecitato l'attenzione del governo verso altri organismi scientifici e culturali operanti a Trieste.

Alla necessità di una vigorosa azione del governo per assicurare il decollo di altre strutture di prestigio, oltre al Centro di fisica teorica, si è richiamato anche il deputato comunista triestino Cuffaro. «Il nostro appoggio al disegno di legge riguardante il Centro di fisica — ha detto Cuffaro a Montecitorio — è prima di tutto legato al ruolo di rilevanza internazionale svolto dal Centro, che rappresenta una fonte di prestigio e di rapporti qualificati per l'Italia: ma il sostegno al Centro deve essere visto anche nell'ambito di una politica per consolidare il ruolo internazionale di Trieste».

AGITAZIONE NEL LAZIO

A Roma in treno: una vera impresa

TRIESTE — Arrivare a Roma in treno, fino alle 21 di questa sera, può diventare una vera e propria impresa. Lo sciopero dei ferrovieri aderenti alla Filt-Cgil (che ha interessato parte del Nord, il Centro Italia e alcune zone del Sud) non ha portato infatti particolari disagi al traffico ferroviario della regione, ma bloccherà, se l'adesione sarà massiccia, fino alle 21 di oggi l'intero compartimento del Lazio.

Ciò significa che chi vorrà raggiungere la capitale in treno dovrà per forza affrontare un viaggio disagevole, senza neppure la sicurezza di arrivare. Da Trieste, per esempio, i vagoni per Roma si fermeranno a Venezia. Da lì sarà necessario cambiare convoglio e tentare la via ferroviaria lungo l'Adriatico.

Nel capoluogo giuliano, comunque, gli scioperi alle stazioni del Nord (che sono terminati tutti alle 21 di ieri) non hanno particolarmente sconvolto gli orari dei treni in arrivo e in partenza. I convogli da Milano hanno avuto ritardi di circa cinquanta minuti, quelli per la città lombarda sono partiti regolarmente fermandosi durante la strada in attesa della fine delle agitazioni.

Difficile dire, invece, quale sarà la sorte dei treni in arrivo da Roma. Ieri, comunque, sono tutti approdati alla stazione regolarmente anche perché partiti prima dell'inizio dello sciopero, scattato alle 14.

Pochi disagi a Udine e a Pordenone. Tutto si è svolto, secondo i capistazione titolari, con regolarità. A Udine neppure i treni merci hanno subito ritardi.

Neppure Gorizia e Tarvisio hanno risentito, per ora, delle agitazioni. In quest'ultima località però si teme per il «Romulus», il diretto Roma-Vienna che potrebbe risentire dello sciopero nel compartimento del Lazio.

TRAFFICO STRONCATO DALLA POLIZIA A PORDENONE: 18 DENUNCE

Rubavano motorini biciclette e ricambi per smerciarli in Friuli e nel Veneto

PORDENONE — Un traffico di motorini, biciclette e pezzi di ricambio, che da Pordenone si estendeva alla regione e al Veneto, è stato stroncato dalla polizia che ha emesso, dopo un mese e mezzo di indagini, diciotto denunce a piede libero, tre per furto e quindici per ricettazione. E' stata anche recuperata gran parte della refurtiva, per un valore di 50 milioni (il danno è stato così ridimensionato a quattro milioni soltanto).

Per furto aggravato continuato sono stati denunciati Brando Perini, 24 anni, di Sacile, Romano Marsura, 25, di Sernaglia della Battaglia (Treviso), e Loris De Re, 22, di Sacile. Loro vittima è stato, per almeno sei mesi, Fulvio Dal Bello, 42 anni, di Conegliano, titolare della Friulmotoricambi che ha sede a Pordenone, in viale Venezia 99, società della quale il Perin o il Marsura erano dipendenti, l'uno come rappresentante, l'altro come operaio.

Per ricettazione della refurtiva sono stati denunciati Benito De Lorenzi, 45 anni, di Vajont, titolare di un'officina; Mario De Marco 55, (negozio di biciclette e motocicli a Dignano); Germano Marcon, 52, (officina meccanica a Cormons); Ferdinando Ponencic, 49 (azienda agricola a Plessiva di Cormons); Perla Novak, 52 (negozio di biciclette a San Lorenzo Isontino); Sergio Bianchi, 30 (officina meccanica a Morsano al Tagliamento); Luciano Facca, 35, di Sesto al Reghena; Giorgio Mezzavilla, 25 (negozio di cicli e moto a Bagnara di Gruaro, Venezia); Renzo Bigattin, 35, pure di Bagnara di Gruaro; Renato Doretto, 29, titolare di una pizzeria a Sacile; Rita Mutton, 32 (bar a Sacile); Angelo Pilot, 38 (negozio di cicli e moto con officina a Bannia di Fiume Veneto); Giancarlo Miorin, 54 (officina a Vacile di Spilimbergo); Giovanni Stefani, 45 (negozio di cicli e moto ad Annone Veneto, Venezia); il minore S. D. L., 17 anni di Vajont.

Perin e Marsura, che come dicevamo erano dipendenti della Friulmotoricambi, si erano impadroniti, nella primavera dell'83 delle chiavi del magazzino; approfittando della loro posizione, non fu difficile alleggerire a ripetizione il capannone, dal quale in sei mesi di furti, prelevarono una ventina di motorini, 12 biciclette, otto macchine idropulitrici (del valore di tre milioni ciascuna), una pesa, una motosega, molti telai di biciclette e pezzi di ricambio.

Non era poi un problema anche con la complicità del De Re, rappresentante di un'altra ditta, smerciare la refurtiva presso i clienti abituali della Friulmotoricambi, ma a prezzi decisamente stracciati: un motorino veniva venduto anche per 50 mila lire.

Solo all'inizio dell'anno, quando i tre dovevano avere decisamente esagerato, il Dal Bello, insospettito, ha fatto l'inventario scoprendo di aver patito un danno di 54 milioni. Da qui la denuncia, le indagini della Polizia e, alla fine, la brillante conclusione dell'operazione diretta dal commissario Teti. **Paolo Stefanato**

Condannato a Trieste preso in Francia

SAINT TROPEZ — Un pregiudicato italiano, condannato nello scorso ottobre in contumacia a dodici anni di reclusione per associazione a delinquere e traffico di eroina dal tribunale di Trieste, è stato fermato l'altra sera a Saint Tropez, sulla Costa Azzurra.

Si tratta di Diego Tripetti, 26 anni, nei confronti del quale era stato emesso un mandato di arresto internazionale, che è stato trattenuto in carcere. Prima di essere estradato in Italia, Tripetti dovrà essere giudicato in Francia per possesso di documenti falsi. Il pregiudicato, di origine calabrese, si era rifugiato da diversi mesi in casa di un suo compatriota a Saint Tropez.

Notizie in breve

Bomben al Parco dello Stella

TRIESTE — L'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben ha compiuto un sopralluogo al Parco dello Stella per accertare i danni compiuti da alcuni lavori di scavo nelle zone di Roggia dei mulini e torbiere di Virco.

Le opere realizzate per alimentare una peschiera e rendere possibile la coltivazione di alcuni terreni a mais, potrebbe infatti portare, nel breve periodo, a una alterazione dei delicati ecosistemi tipici delle zone umide.

L'assessore ha sottolineato l'assoluta necessità di una salvaguardia totale della zona, già sotto vincolo per la prossima realizzazione del Parco naturale dello Stella. La direzione dei lavori pubblici — ha osservato — sta lavorando quindi di concerto con i due Comuni interessati per riportare il sito alle sue condizioni di origine, fatte salve le responsabilità penali.

Leggi d'iniziativa popolare

TRIESTE — Una proposta di legge perché venga resa possibile l'iniziativa popolare per presentare disegni di leggi regionali, è stata presentata dai consiglieri del Movimento Friuli. Nella relazione accompagnatoria, i proponenti notano che questo, insieme al referendum abrogativo, sono i due istituti, previsti dallo Statuto, ancora disattesi, poiché mancano le leggi di attuazione.

Droga: condanne (per 29 anni) a Pola

POLA — Il Tribunale circondariale di Pola ha inflitto condanne complessive per 29 anni di carcere al termine di un maxi processo a una banda internazionale di spacciatori di droga. L'istruttoria e successivamente il dibattimento hanno appurato che il cittadino libanese Hasan Saleh Kamal con la complicità della moglie Mirna Butelin e di una decina di altri cittadini jugoslavi residenti a Pola, Zagabria e Zara, acquistavano grossi quantitativi di stupefacenti, in prevalenza eroina, in Turchia e Siria, che poi piazzavano in Jugoslavia.

Ultimamente il commercio della droga ha fruttato fior di quattrini in Istria. Ai due principali imputati, i coniugi Hasan Saleh Kamal e Mirna Butelin, è stata comminata la massima pena di sette anni di carcere.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 18-2-1984

BARI	31	53	55	90	33
CAGLIARI	39	66	89	58	49
FIRENZE	43	9	34	5	40
GENOVA	55	85	73	19	53
MILANO	79	15	10	21	6
NAPOLI	40	68	6	57	36
PALERMO	5	61	8	35	68
ROMA	1	38	43	75	86
TORINO	80	29	27	79	18
VENEZIA	66	35	43	85	5

La fuga del 66 a CA che durava da 118 settimane si è conclusa. Chi segue la nostra tabella avrà notato che a CA è uscito di scena anche il 39 occasionando per i più fortunati l'ambo su ruota. Abbiamo inoltre depennato dal citato tabellone il 40 di FI e l'1 di RO.

Dei suggeriti «prossimi a sortire» sono usciti il 57-68-36 a NA consentendoci di centrare il terno (su tutte). Dei probabili sono apparsi il 19-85 (ambo a GE) e dei possibili il 5, 29, 35, 49 e 79 (doppio ambo 5-35 a PA e VE e ambo 29-79 a TO).

Abbiamo sfiorato l'ein plain con l'apparizione di un solo zerato a BA, uno di cadenza uno a MI, un gemello a VE, un zerato a TO. Ma non indulgiamo in altre considerazioni e passiamo ad esaminare che cosa ci aspettiamo dalle prossime estrazioni. Situazione: sono in frequenza il 55, 27, 66, 89, 6, 39, 86 e 90.

Ritardano su tutte 23, 42 e 50 (fare un pensierino per l'ambo-terno su tutte). Gli ultracentenari attesi: a MI il 23 (127), a VE il 25 (120) e il 28 (113), a BA il 6 (108).

Ritardano da oltre un anno su ruota: a BA 8, 28, 79, 5, 56, 29 e 26; a CA 22, 37, 29, 26; a FI 18, 48, 47; a GE 9, 12, 25, 87, 22 e 74; a MI 63, 39, 58; a NA 21, 34, 47, 53; a PA 41, 3; a RO 28; a TO 16, 64, 62, 23, 21; a VE 44, 19, 21 e 81.

Sempre valido il gioco d'ambo gemellare a VE. Simpatizziamo per gioco d'ambo (e forse... terno) con il 23-24-26-29. Infine, riteniamo probabili: 4, 14, 37, 54, 82 e 84, possibili il 24, 47, 63, 65, 74. Attendiamo una massiccia apparizione dei numeri della seconda decina. Da tentare: 39-55-74.

(a cura di Arrigo Bonnes)

Barnaba al Collegio di Duino

TRIESTE — Una serie di volumi sul Friuli-Venezia Giulia sono stati portati in dono dall'assessore regionale all'istruzione e alla cultura Dario Barnaba al Collegio del Mondo Unito. L'occasione è stata la visita di Barnaba alla scuola.

L'assessore, ricevuto dal presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico Corrado Belci e dal rettore David B. Suttcliffe, ha verificato lo stato di avanzamento delle opere che riguardano la scuola. Si tratta delle infrastrutture destinate a fare di Duino un «campus» aperto ai 200 studenti che annualmente frequentano il collegio. Barnaba si è anche intrattenuto con gli studenti.

I volumi donati andranno a far parte della biblioteca che sarà intitolata all'ambasciatore Bartolomeo Migone, primo segretario della commissione nazionale dei Collegi del Mondo Unito in Italia.

ALLUCINANTE EPISODIO IN SERBIA

Gemelle di 3 anni al freddo e senza cibo per 5 giorni accanto alla mamma morta

SMEDEREVO — Due gemelle di tre anni, Jelena e Mirjana, hanno vissuto un'esperienza terrificante: sono rimaste chiuse in una stanza, al buio, al freddo, senz'acqua né cibo per cinque giorni accanto al cadavere della madre, Marina Markovic, di 42 anni. Il fatto è accaduto a Smederevo, una cittadina serba di circa 40 mila abitanti, bagnata dal Dabubio.

I vicini di casa, dapprima stupiti e poi allarmati dall'assenza della Markovic e delle sue figliolette, hanno finito per avvertire la polizia. Gli agenti, forzata la porta dell'alloggio, si sono trovati davanti ad una scena impressionante: le due piccine, livide di freddo e sfinite dal digiuno, erano strette al corpo della madre, riverso su un letto.

Trasportate urgentemente all'ospedale, le gemelle, per quanto provate, hanno già cominciato a dare qualche segno di ripresa che incoraggia i medici.

Per il momento non si conoscono le cause del decesso di Marina Markovic. Si sa, però, che la donna era sofferente di cuore ed aveva, anzi, impiantato nel torace uno stimolatore elettronico.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	1	6,1
Gorizia	-1,5	10,4
Monfalcone	1	9,4
Pordenone	-4	7
Udine	-2,2	9,5

INIZIATIVA PARTITA DAL GRUPPO PARLAMENTARE «AMICI DELLA MONTAGNA»

Coloni propone (in una legge) di portare a 2 miliardi il contributo statale al Cai

TRIESTE — Due miliardi al posto di cinquecento milioni. Di tanto aumenterà il contributo dello Stato al Club alpino italiano se sarà approvata la proposta di legge che il deputato triestino Sergio Coloni sta per presentare alla Camera assieme al collega Franco Bassanini.

L'iniziativa è partita dal neocostituito gruppo parlamentare degli «amici della montagna» cui hanno aderito 70 deputati e 19 senatori di tutte le parti politiche. Analoghi gruppi lavorano da anni al Bundestag, il parlamento tedesco e all'Assemblea nazionale francese.

Il Cai potrà spendere questi due miliardi per la manutenzione di rifugi, bivacchi e sentieri, per organizzare ancor meglio il soccorso alpino e speleologico, per promuovere l'attività scientifica su tutti gli aspetti dell'ambiente in quota. «Gli impegni del Club alpino sono di rilevante interesse per tutta la colettività» si legge nella relazione che accompagna la proposta di legge. «Lo testimonia tra l'altro l'attività del Corpo nazionale soccorso alpino. Solo nei primi vent'anni di attività sono state fondate almeno 200 stazioni con più di seimila volontari e guide. Nell'82, sono stati effettuati in montagna e in grotta più di novecento interventi».

«L'attività del Cai — si legge ancora nella relazione — è rilevante anche per la protezione della natura alpina. In particolare per quanto riguarda la tutela integrale dell'alta montagna, dei ghiacciai e dei parchi, per il recupero e la vitalizzazione dei vecchi centri abitati, per la limitazione dei prelievi minerari e delle cave».

«E' rilevante inoltre — dice ancora la relazione — il contributo che il Cai dà al turismo sia con i suoi sentieri sia con la pubblicazione di guide e bollettini».

La proposta di legge è stata illustrata qualche giorno fa ai vertici del Club alpino durante un incontro avvenuto a Roma. Nello stesso incontro il presidente Giacomo Priotto ha presentato il «biglietto da visita» della sua organizzazione.

«I soci del Cai sono più di duecentomila — ha affermato Priotto — raggruppati in 382 sezioni sparse su tutto il territorio nazionale. Alla sede centrale con i canoni entrano ogni anno un miliardo e quattrocento milioni. E dobbiamo provvedere a 592 rifugi con più di 18.000 posti letto».

Finanziamenti per l'artigianato

TRIESTE — Nel 1984, l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato (Esa) potrà contare complessivamente su 14 miliardi ai quali vanno aggiunti i mutui per 20 miliardi accesi dall'Artigiancassa e i 5 miliardi previsti per il leasing alle imprese. I dati sono emersi nel corso della riunione del Comitato regionale per l'artigianato alla quale è intervenuto anche l'assessore regionale all'industria Gioacchino Francescutto. Il presidente dell'Esa, Di Natale, ha detto che bisognerà intervenire soprattutto a favore dei settori in crisi.

GIORNALE DI TRIESTE

IN RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA

Cooptato un Olivetti nell'Area di ricerca

Si tratta del presidente dell'omonima Fondazione il cui nominativo è stato indicato dai repubblicani

A rappresentare la Provincia nel Consiglio d'amministrazione dell'Area di ricerca è stato eletto l'altra sera dal Consiglio, su proposta del Pri, il dott. Roberto Olivetti, 54 anni, già amministratore delegato e vicepresidente della «Olivetti» e attuale presidente della omonima Fondazione.

A proporre tale candidatura, è stato l'assessore Piero Toresella (Pri), il quale ha detto che il suo partito ha insistito per la nomina di un proprio rappresentante perché era in grado di suggerire un nome che corrispondesse ai requisiti di competenza e all'esigenza, largamente condivisa da tutte le forze politiche, che l'Area possa fruire di collegamenti anche personali con il mondo della grande industria e delle tecnologie avanzate. Un nome — ha soggiunto — che il Pri avrebbe proposto già per la presidenza dell'Area, il cui assetto giuridico — caratterizzato da eccessive pastoie burocratiche — dovrebbe essere rivisto.

Ecco cosa si nascondeva e — ha replicato il comunista Martone — dietro le manovre dilatorie dell'elezione del presidente dell'Area, che il consiglio d'amministrazione ha correttamente scelto il 4 febbraio, pur nell'attesa della nomina dei rappresentanti della Provincia e del Comune, confermando Fulvio Anzellotti; una conferma valida e unanime — secondo Martone — dato il prestigio acquisito dallo stesso Anzellotti per l'opera sostenuta in sede nazionale e internazionale per l'affermazione della candidatura triestina per il Centro dell'Unido. Ma il Pci è perplesso — ha soggiunto — di fronte a un nome bensì di prestigio ma proposto in aula di sorpresa, all'ultimo minuto — senza che siano verificabili le possibilità d'impegno locale di un personaggio oberato di decine d'altri incarichi. E poi in questo modo viene preclusa a un partito di minoranza una propria rappresentanza, quale era fin qui garantita al Pci dal prof. Roberto Costa.

Russo Cirillo (Dc) ha detto che il candidato repubblicano appare capace di recare un personale e valido contributo al decollo dell'Area, anche se toglie spazio alla candidatura comunista; certo che così si apre anche il cerchio municipalistico delle nomine. Anche Marchio (LpT) ha espresso una valutazione favorevole su una candidatura che è segno della serietà con cui si guarda allo sviluppo dell'Area. E Serpi (Msi) si è dichiarato d'accordo — pur lamentando che votazione e candidatura fossero a sorpresa — sulla nomina di un personaggio la cui influenza sarebbe positiva, anche con una presenza incostante, per il prestigio dell'Area.

Così Roberto Olivetti ha ottenuto 17 voti, Roberto Costa 7; cinque le bianche.

Nella stesso tempo la giunta comunale nominava nel consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, sempre su proposta del Pri, il dott. Raffaele De Riù, quale indipendente.

TAFFERUGLI DELL'82

Dibattito con esponenti del Pci inquisiti dal pretore

Martedì prossimo, alle 11, al Circolo della Stampa, Claudio Tonel, vicepresidente del Consiglio regionale, e Mauro Gialuz, della segreteria regionale della Cgil, terranno una conferenza stampa in riferimento a un'imputazione emessa nei loro confronti dalla Pretura di Trieste. Claudio Tonel e Mauro Gialuz, entrambi del Pci, sono accusati di aver promosso una manifestazione non autorizzata. Gialuz è anche imputato di oltraggio a pubblico ufficiale. Nello stesso procedimento sarebbero coinvolti anche due estremisti di destra per uso di armi improprie.

L'episodio risale al giugno dell'82, quando ai Portici di Chiozza fu organizzata una manifestazione di solidarietà col popolo palestinese e libanese. Nell'occasione si verificarono dei tafferugli.

Martedì, alla presenza dell'avv. Nereo Battello, Tonel e Gialuz intendono svolgere alcune considerazioni sul tema dello squadrismo neofascista e della violenza politica a Trieste.

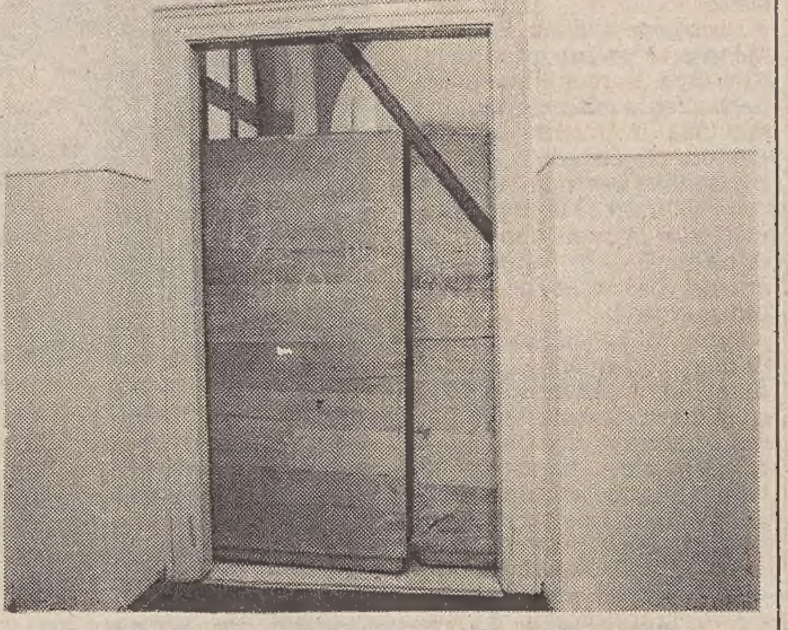
■ MUGGIA — Il consiglio comunale è riconvocato stasera alle 18.30.

PARADOSSALE VICENDA DELL'APORTI E DELLA CARNIEL

Due scuole ai ferri corti perché manca un facchino

Una ha troppe aule e l'altra troppo poche ma un prestito non si può fare perché non si trova chi sposti due armadi che «separino» bimbi e ragazze

Il muro del «pudore»



I due armadi attualmente posti a divisione tra le due scuole e che dovrebbero essere spostati per dar più spazio all'Aporti

Mettere insieme ragazze delle superiori e bambini delle elementari mi sembra sia un po' come unire il diavolo e l'acqua santa». Sergio Rosato, direttore del terzo circolo didattico, cioè delle scuole elementari «Carniel», «Fornis» e di quella di via Conti, sorride sotto i baffi e dice di aver fatto una battuta. Fatto sta che nel palazzo di via Gambini, che ospita sia la magistrale «Ferrante Aporti» che l'elementare «Carniel», il passo e la vista tra i due istituti sono sbarrati da due armadi messi in mezzo a un corridoio.

Ma il lato più allucinante della vicenda è che da mesi non si riesce a dare un'aula in più alla «Aporti» (che ne ha poche), togliendola alla «Carniel» (che ne ha molte), perché non si trova un facchino che possa spostare di qualche metro gli armadi. E di dare l'aula così, senza una «barriera» che separi i bambini dalle ragazze, Rosato proprio non se la sente. «Non è che abbiamo paura — spiega — del resto queste ragazze studiano per maestre d'asilo e quindi devono imparare a trattare con i bambini, però bisogna stare attenti che non usino gli stessi servizi igienici. E poi ci sono orari diversi. Non è giusto che le ragazze, perché hanno riposo, schiamazzino proprio davanti alla porte dove i bambini fanno lezione, o viceversa. Insomma ci vuole un «divisorio».

E Maria Polo, che all' «Aporti» fa le funzioni di preside, dice di aver sentito qualcuno della «Carniel» dire «Non pensiamo che le ragazze abbiano tutte malattie contagiose, ma questa promiscuità è meglio evitarla».

Intanto l' «Aporti» «scoppia». 367 allieve, divise in venti classi, hanno a disposizione quindici aule in via Gambini e quattro in una succursale, in via Svevo, per la quale il Comune paga un affitto definito sostanzioso. La II F è confinata nell'aula di disegno dove, di conseguenza, non può far lezione nessuna altra classe. Per tutta la scuola c'è un'unica impiegata, piena di lavoro fin sopra i capelli. Quando si ammala, deve star male almeno per venti giorni, altrimenti non viene sostituita. L'altr'anno è stata male dodici giorni e in quel periodo la segreteria era deserta. A tutto questo si è aggiunta un'altra «grana»: Maria Polo, secondo una circolare del ministero, non può più fare solo le funzioni di preside, ma deve anche insegnare. «Il risultato è — spiega — che arrivo qui alle 9 di mattina e me ne vado alle 8 di sera».

Il grosso dei problemi consegue dal fatto che la sede centrale della «Aporti» è a Sacile. Il vero preside, Massimo Riccetti, sta dunque in Friuli. Ieri è venuto a Trieste. «Un vero viaggio — commenta — 160 chilometri, e pensare che noi dovremmo governare anche questa scuola da laggiù. La sede di Trieste deve essere autonoma». Lo era già stata in realtà, dall'8 settembre '80 al 24 luglio '81, ma poi la Corte dei conti, per motivi di bilancio, le aveva revocato l'autonomia.

I problemi intanto montano. Venticinque delle quaranta insegnanti hanno mandato una lettera di protesta a «Il Piccolo» (e anche al ministero), spiegando tutti i loro guai. Oltretutto mancano la palestra, l'aula magna, un laboratorio. All' «Aporti» corre voce che di là dagli armadi la «Carniel» abbia altre tre aule libere e non le voglia dare.

«Non è vero — ribatte Rosato — quelle aule ci servono per i bambini handicappati e per svolgere alcune attività. Ma questi dell' «Aporti» si lamentano addirittura del fatto che lo stesso ambiente faccia da biblioteca e da sala-insegnanti. E pensare che io possiedo cinquemila libri e vivo in un appartamento di ottanta metri quadrati».

Silvio Maranzana

CALENDARIETTO

Oggi: Cattedra di S. Pietro. — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 17.20; la luna cala alle 8.54 e si leverà domani alle 0.51.

Ieri: temperatura massima gradi 6,1, minima gradi 1; pressione millibar 1023.7 stazionaria.

Maree oggi: alta alle 0.37 con cm 40 e alle 12.45 con cm 10 sopra il livello medio; bassa alle 7.12 con cm 24 e alle 18.23 con cm 23 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); strada per Longera, 172; Aurisina, Bagnoli, Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino, 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez) tel. 813268; strada per Longera, 172 tel. 55396; corso Italia, 14 tel. 631661; via Giulia, 14 tel. 572015; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124, Muggia lungomare Venezia 3 tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina, Bagnoli, Muggia lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

STATO CIVILE

NATI: Puppin Andrea; Papo Paolo; Zorro Nicole; Di Gregorio Massimiliano; Godina Diego.

MORTI: Dodich Giuseppe, anni 55; Crevatin Veronica, 72; Masettig Carmela, 83; Radoslovich ved. Furlani Regina, 69; Tamanini Silvano, 63; de Franceschi Giuseppina, 90; Candotto in Tabano Jonne, 53; Debrassi ved. Ulcigrai Giovanna, 92; Stoper Luigi, 82; Macanin ved. Vallini Idan 84; Burolo Mario, 75; Mazzeni Nella, 81; Marchetti Mario, 85; Bressani Bruno, 77; Rosa Marcello, 78.

[illegible] IN RIANIMAZIONE

In coma all'ospedale un'anziana passante investita da un'auto

L'incidente è accaduto in viale Miramare

Un'aziana signora, investita ieri pomeriggio in viale Miramare, è ricoverata in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore. L'incidente è accaduto poco dopo le 18.30, all'altezza dal civico 23. Luigia Antonelli, di 82 anni, abitante in via Ireneo della Croce 4, è stata travolta da una «Volkswagen», con targa svizzera, alla cui guida era Bernard Ruf, di 32 anni.

La singora è stata trasportata, con un'ambulanza della Croce rossa, all'ospedale dove è stata ricoverata nel reparto di rianimazione, con prognosi riservata, per la probabile frattura della base cranica e della gamba destra. La povera signora è in stato di coma.

Incendio in una casa abbandonata

Un incendio ha semidistrutto, ieri mattina, il primo piano di una casa fatiscente di via della Scalinata 8, all'angolo con via del Rivo. I vigili del fuoco sono stati avvertiti, poco dopo le 7, dalla telefonata di un passante accortosi del fumo. Causa delle fiamme potrebbe essere stato, secondo i vigili, il mozzicone di una sigaretta lasciato cadere fra stracci e pile di giornali da qualche vagabondo che aveva passato la notte nell'edificio abbandonato.

RAGAZZO DI 17 ANNI MORÌ DOPO UNA BARUFFA

Giovane e medico rinviati a giudizio per la tragica lite in galleria Fenice

Il primo avrebbe spinto la vittima e il secondo non avrebbe prestato le cure dovute

L'istruttoria per la tragica fine, a seguito di una baruffa in galleria Fenice, del diciassettenne Paolo Dapporto, via del Pilone 2, si è conclusa con l'ordinanza che ha rinviato a giudizio della Corte d'assise Amedeo Serino, 20 anni, via Catraro 9, imputato di omicidio preterintenzionale, e un medico, il dott. Franco Sulligoj, accusato di omicidio colposo. Serino è difeso dall'avv. Giuliano Carretti, il medico dagli avvocati Aleffi e Civello, mentre i genitori di Paolo (era figlio unico) si sono già costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Beniamino Antonini.

La tragedia risale al 14 novembre dell'81 quando, nei pressi della galleria Fenice, Dapporto insorse contro alcuni giovani che stavano beffeggiando un suo amico. Si indignò perché il ragazzo veniva deriso e la solidarietà per un coetaneo finì col costargli la vita. I toni si sarebbero fatti accesi e, discutendo animatamente, gli antagonisti entrarono nella galleria, dove Serino avrebbe dato una spinta a Dapporto, facendolo cadere. Sfortunatamente il giovane piombò contro lo spigolo di una buca (nella gallera erano allora in corso lavori di ripristino) e rimase tramortito al suolo.

Poco dopo, passò di là un'infermiera che, forte della sua esperienza professionale, consigliò di non muoverlo. Intervenne anche la Cri, e Paolo fu accompagnato all'ospedale, dove qualcuno lo ritenne alticcio. Furono avvertiti i genitori del ferito, i quali accorsero al nosocomio per chiedere sue notizie ma avrebbero appreso che era stato dimesso dopo un paio d'ore.

La signora Dapporto si allarmò e incominciò a insistere affinché a Paolo venisse praticata un'adeguata terapia. Intorno alle due e mezzo, le condizioni del giovane subirono un ulteriore peggioramento, tanto che venne trasferito nella divisione neurochirurgica e sottoposto a un delicato intervento. Sopravvisse per soli due giorni.

L'accusa, sostenuta in istruttoria dal dott. Roberto Staffa, contesta a Serino di avere vibrato a Paolo la fatale spinta, e al medico di non averlo sottoposto immediatamente alle cure che il suo stato richiedeva.



La vittima

Brevi

■ CILE — Domani, alle 20.30, alla casa dello studente, sarà proiettato un audiovisivo sulla resistenza cilena. Seguirà un incontro-dibattito con esponenti del Mir in Italia. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni di solidarietà e di raccolta di fondi a favore dei popoli che lottano per la liberazione del proprio paese nel Centro e Sud America.

■ FINANZA — La Gazzetta ufficiale n. 42 dell'11 febbraio 1984 pubblica le norme del concorso per l'ammissione di 70 allievi all'Accademia della Guardia di finanza per l'anno 1984-85. Possono parteciparvi i cittadini italiani nati dal 1.o gennaio 1962 al 31 dicembre 1966, che posseggano o siano in grado di conseguire nell'anno scolastico 1983-84 il diploma di un istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale o di abilitazione magistrale.

■ BORSE STUDIO — L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) ha bandito due concorsi a borse di studio intitolate alla memoria del dott. Gerardo Buoncristiano, a favore di studenti e laureati in medicina e chirurgia figli di dipendenti ed orfani di ex dipendenti dell'istituto.

■ PCI — Si svolgerà oggi il congresso della sezione del Pci di Coloncovez nella sede di via Costalunga.

Vandalismi contro auto «Yu»



(Foto G. Montenero)

Una serie di inqualificabili atti di vandalismo e di gratuita provocazione sono stati commessi ai danni di tre famiglie jugoslave in visita alla nostra città per fare degli acquisti. Le loro automobili sono state imbrattate con frasi offensive nei confronti dello scomparso Capo di Stato jugoslavo, Tito, tracciate con della vernice spray sulle carrozzerie. In un caso sono stati anche danneggiati i finestrini.

Le tre automobili, provenienti da Fiume e Pola, erano state parcheggiate in piazza Libertà, in via Valdirivo e nei pressi della questura. I proprietari, ultimati gli acquisti e avuta la sgradita sorpresa, non hanno potuto fare altro che denunciare l'accaduto alla polizia.

In serata, nel corso della seduta del consiglio comunale, il sindaco Richetti ha stigmatizzato l'episodio con parole di condanna per gli ignoti teppisti e di rammarico per i turisti offesi e danneggiati.

In poche righe

Nuovo magistrato alla Corte d'Appello

Promosso al grado superiore, il dott. Marcello Perna, per lunghi anni pretore di Monfalcone, è stato destinato alla Corte d'Appello di Trieste con mansioni di consigliere. Da ieri, il dott. Perna da parte della sezione penale della Corte stessa.

Francescutto con gli artigiani

Nella sede dell'Associazione degli artigiani, in via Ghega, c'è stato un incontro della giunta esecutiva e del presidente del Confagi con l'assessore regionale all'industria e artigianato Francescutto. Nell'occasione, l'Associazione degli artigiani ha ribadito le principali necessità del settore con particolare riguardo al credito. L'assessore ha confermato l'attenzione dell'amministrazione regionale nei confronti dell'artigianato. Esa e riequilibrio regionale gli altri argomenti trattati.

Assemblea del Pci sulla pace

Si svolgerà stasera, alle 17.30, nella sala maggiore della federazione del Pci (in via Capitolina 3) l'assemblea provinciale dei comunisti triestini su «L'impegno dei comunisti per il disarmo e la pace, per il successo del referendum autogestito indetto dal coordinamento nazionale dei comitati per la pace». Introdurrà il segretario provinciale Ugo Poli. Concluderà Renzo Gianotti, del comitato centrale e responsabile della sezione problemi della pace.

Carnevale al Circolo ricreativo GmT-Itc

Ci si prepara a un Carnevale pazzo, quest'anno, al circolo ricreativo interaziendale GmT-Itc di galleria Fenice 2. Molte sorprese, molti scherzi e molti giochi per grandi e piccini che vorranno trascorrere qualche ora di serena allegria nella sala teatro del circolo.

Questo in dettaglio il programma di massima: balli in maschera per bambini: giovedì 1, sabato 3, domenica 4 e martedì 6 marzo con inizio alle ore 15 fino alle 19.

Per i «più grandi» è in calendario il «Grande veglione di fine Carnevale» che avrà luogo, sempre nella sala teatro, martedì 6 marzo con inizio alle 21.30 per proseguire sino alle quattro del mattino. Mattatrice in tutti gli appuntamenti l'«Orchestra 1984» composta da un quartetto tutto pepe e sprazzi.

Per informazioni i soci e i simpatizzanti possono rivolgersi in segreteria del circolo ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19.30.

Per la prenotazione al veglione i dipendenti possono presentarsi già venerdì 24 marzo sempre con lo stesso orario.

Assemblea della Comunità montana

L'assemblea generale della Comunità montana del Carso è convocata per sabato 25, alle 11, in prima convocazione, e per lunedì 27, alle 18.30, in seconda convocazione, sempre nel municipio di Duino-Aurisina. Tra gli argomenti all'ordine del giorno i lavori della grande viabilità in provincia di Trieste

Due case visitate dai ladri

I ladri hanno visitato, l'altro giorno, due appartamenti in via Enrico Toti 21 e in via Foschiatti 7, impossessandosi di 600 mila lire. I due «colpi» sono stati scoperti, nel tardo pomeriggio, dai proprietari. Il primo a dare l'allarme al «113» è stato Livio Seppi, di 52 anni, il quale, poco dopo le 18, ha trovato la porta d'ingresso forzata, probabilmente con un grosso cacciavite, e il proprio appartamento di via Toti a soqquadro. Da una borsa appesa nell'ingresso mancavano 300 mila lire. La seconda chiamata al «113» è giunta poco prima delle 22 per denunciare un secondo furto, in via Foschiatti. I ladri, usando la stessa tecnica del cacciavite, si erano introdotti in casa di Alberto Ravalico, di 56 anni, impossessandosi di 300 mila lire che erano nella credenza.

ALL'INCROCIO CRISPI-TIMEUS

Non rispettano lo «stop» Due giovani all'ospedale

Due giovani di 19 e 15 anni sono stati ricoverati all'ospedale, uno con trenta e l'altro con 40 giorni di prognosi, per non aver rispettato uno «stop» col motorino su cui entrambi viaggiavano.

Il quindicenne Michele D'Amico si trova ora in clinica ortopedica al «Burlo» con una frattura al femore. Ne avrà per 40 giorni. Fulvio Zerovaz, il suo amico, resterà un mese nella clinica ortopedica del Maggiore per un trauma contusivo e sospette lesioni osseo-articolari.

L'incidente è avvenuto l'altra sera, alle 21.30 allo «stop» fra via Crispi e via Timeus. I ragazzi, che non si sono fermati nonostante l'indicazione sull'asfalto, si sono scontrati con un'automobile, il cui conducente è rimasto illeso. I ragazzi sono stati soccorsi dalla Croce Rossa.

Passante investita

Una pensionata è stata investita, ieri mattina, mentre attraversava piazza Ospedale. Anna Maria Pederzoli Cappellina, di 74 anni, abitante in via Boito 1, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore, per la frattura della spalla destra e contusioni varie, con una prognosi di 40 giorni. L'anziana signora è stata travolta da una «Fiat 124» alla cui guida era Fabio Scherlich, di 28 anni, piazza Osoppo 1.

SENSO UNICO CHE TRAE IN INGANNO

Proteste di automobilisti per la viabilità a Muggia

Automobilisti, attenzione ai cartelli: da oltre dieci giorni a Muggia è stato istituito il senso unico (in uscita dalla cittadina verso Trieste) nel tratto che va dal piazzale dei distributori al raccordo con la bretella sopraelevata. Molti muggesani però, abituati da sempre al doppio senso, non prestano attenzione ai cartelli di divieto di transito e finiscono inesorabilmente nella «rete» dei carabinieri, che specialmente di sera si appostano davanti al cantiere Alto Adriatico.

La multa è di 12 mila lire. Inutili le proteste: i cartelli sono regolamentari e transennare la strada, com'era stato fatto in precedenza, sarebbe invece illegittimo. Nè, vale affermare che i cartelli sono poco visibili nella selva di segnali che abbondano lungo la via: chi lo afferma, rischia di vedersi ritirare immediatamente la patente e di doversi sottoporre a una nuova visita oculistica.

Nemmeno l'opera «di prevenzione» dei vigili urbani, che per giorni si sono messi lungo la strada «proibita» a fermare le auto distratte rimandandole indietro, è comunque servita ad evitare che le multe fiocchino ancora numerosissime.

■ DENUNCIATI — Tre cittadini jugoslavi sono stati denunciati, in stato di irreperibilità, dall'ufficio stranieri della questura, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

GIORNALE DI TRIESTE

MIGLIAIA DI PERSONE AL PALASPORT PER MESSNER

«Il rispetto per la natura potrà salvare l'umanità»

Il famoso scalatore ha trovato le parole per accontentare tutti



Cinquemila, forse seimila persone sono rimaste lì ad ascoltarlo, immobili, per due ore. Lui, Reinhold Messner, si è comportato da perfetta rockstar. Ha ipnotizzato il pubblico con la musica e il racconto del suo «tris» di Ottomila. Poi, come un incantatore di serpenti, ha trovato una parola magica per accontentare tutti. Vecchi santoni dell'arrampicata, «free climbers», ecologisti, anarchici, tranzuilli escursionisti, ex sessantottini sono saltati a turno in piedi per applaudirlo fino a spellarsi le mani.

La cronaca di un trionfo annunciato, insomma. Poco dopo le venti, fuori dell'ingresso principale del Palasport, si rivedono gli anarchici del gruppo «Germinal». Sono venuti a salutare il «compagno» Messner. Ma la gente li osserva come se fossero personaggi usciti dai libri di storia. «Pensavo non ci fossero più anarchici in giro», commenta una signora che ha appena acquistato l'ultimo libro di Messner. Al termine della conferenza anche lei si metterà in fila per farsi fare un autografo dall'alpinista. «Scriva, alla cara amica...» e aggiunge il suo nome di battesimo.

Alle 21 spaccate, con puntualità altoatesina, si spengono le luci. Molte persone sono rimaste fuori. Lo schermo gigante si illumina, e mentre scorre una serie di diapositive, fuori campo una voce maschile con la erre che rotola racconta la vita di Messner. Passano soltanto pochi minuti, e l'alpinista finalmente entra in sala. Si piazza davanti allo schermo, con il suo abbigliamento «casual», i capelli tagliati un po' alla «Sturmtruppen», e quel fisico da compagno di gite domenicali.

«Sono contento di essere a Trieste». Il «Mostro» ha la voce che trema. «Qui sono nati dei colossi dell'alpinismo — prosegue — come Emilio Comici. Ma vorrei ricordare anche Enzo Cozzolino, che prima di morire era avanti a tutti di dieci anni nella tecnica alpinistica. Se avesse avuto più fortuna questa sera forse sarebbe qui, al mio posto». Parte il primo, fragoroso applauso.

Sullo schermo scorrono oltre 500 diapositive. E Super Reinhold continua a raccontare la sua impresa dei tre Ottomila scalati in quattro mesi come se si trattasse di una passeggiatina dimagrante. «Molti mi hanno detto che quello che faccio io è estremamente pericoloso», commenta con calcolata modestia. Si sta preparando per la seconda ovazione: «Secondo me è molto peggio vivere con i missili sopra la testa. Io, gli Ottomila li faccio soltanto se me la sento».

Pochi mesi dopo il «tris» Messner è salito in vetta al Cho Oyu, la montagna sacra degli sherpa. Ma nel dicembre del 1982, in invernale, aveva dovuto rinunciare. «Ho abbandonato per non rischiare oltre il limite. Ma, devo ammetterlo, la cosa non mi ha fatto piacere. Al campo base ero nervoso, e anche un po' indispettito».

Prima di concedersi un po' di relax con gli amici, attorno al tavolo di una bettola, Messner snocciola l'ultima massima: «Lassù — dice indicando le montagne — ho capito che l'umanità si potrà salvare solo se tornerà a rispettare le leggi della natura».

A. M. L.

PAOLA BORBONI ALL'ATENEO PER LA TERZA ETÀ

Un'attrice in cattedra



«Una vita per il teatro» è il tema dell'incontro con Paola Borboni che si è svolto ieri pomeriggio per l'università della terza età nella sede del Circolo per il commercio e il turismo di via S. Nicolò. La popolare attrice, a Trieste per lo spettacolo «Lo stratagemma dei bellimbusti», ha conversato per più di un'ora con i suoi «maturi allievi» rievocando la sua lunga esperienza teatrale. «Qual è il segreto per rimanere sempre giovani?, le ha chiesto qualcuno. «Noi attori — ha risposto con la tradizionale schiettezza la Borboni — d'inverno non portiamo mai la maglia di lana e soprattutto pensiamo sempre al lavoro»

IL TRIBUNALE NON RAVVISA GLI ESTREMI DELLA RISSA

Una zuffa fra rossi e neri con assoluzione in massa

In uno scontro di appartenenti a due diverse correnti politiche, avvenuto il 31 agosto del '77, finirono col rimanere coinvolte 17 persone, molte delle quali non avevano alcuna propensione né per il rosso né per il nero. Tutti furono imputati di rissa, e l'ormai lontana tenzone approda al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Sansone e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Marinella Bertossi: il Collegio stralcia la posizione di due accusati, minorenni al tempo dei fatti, e assolve gli altri 15 perché il fatto non sussiste.

I superstiti imputati sono Luciano De Marchi, 26 anni, Strada di Fiume 329; Roberto Cetin, 29 anni, via Petronio 2; i fratelli Livio e Ciro Lai, 30 e 29 anni rispettivamente, via Rossetti 117 (sono stati tradotti dal supercarcere di Ascoli Piceno con imponente scorta); Livio Pacherini, 30 anni, via Cologna 47 ma attualmente in Spagna; Franco Scapin, 33 anni, via San Servolo 5; Roberto Petelin, 27 anni, vicolo del Castagneto 91; Benno Andres Albrecht Zanchi, 27 anni, via San Lazzaro 19; Susanna Fabricci, 24 anni, via Alberti 1; Bruno Bruni, 28 anni, via Romanin 11; Giulio Icardi, 29 anni, via Vasari 10; Massimo Iesu, 25 anni, via Delmestri 12; Roberto Consoli , 27 anni, via D. Chiesa 65; Roberto Germanis, 27 anni, via Giuliani 48, e il suo coetaneo Maurizio Marchi, via Zorutti 1.

Il parapiglia avvenne nella serata di quel lontano giorno in una trattoria di Gretta, dove il caso fece incontrare rossi, neri e persone assolutamente estranee a qualsiasi ideologia. Ci furono provocazioni e, a un certo punto, la situazione degenerò con il lancio di bicchieri, bottiglie e altro, e chi riuscì se la diede a gambe. Icardi e Consoli riportarono lesioni ad opera di aggressori rimasti sconosciuto.

Interrogati, tutti negarono di avere partecipato alla scenataccia più adatta a un «saloon» che a una trattoria ma vennero tuttavia rinviati a giudizio. Il p.m. chiede che ogni accusato sia condannato a 200 mila di multa, e in difesa del gruppo discutono la causa gli avvocati Giacomelli, Segariol, Calligaris, Tiziana Benussi, Giorgio Gefter-Wondrich, Ressauer, Trampus e Aldo Cappuccio. Il processo, come abbiamo premesso, si conclude con una corale assoluzione.

Congresso dell'Associazione radicale

Si apre domenica alle 15 nella sede di via San Nicolò 8, il primo congresso dell'Associazione radicale per l'informazione del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno le relazioni del segretario e del tesoriere, il dibattito generale, la presentazione e la votazione delle mozioni conclusive, l'elezione degli organi statutari.

Argomento principale del congresso sarà il problema dello sterminio per fame nel mondo.

RIDOTTA LIEVEMENTE IN APPELLO LA PENA PER I DUE TERRORISTI NERI

Ancora in giudizio Cavallini e «Giusva» per la rapina all'oreficeria nel 1980

Scena vuota al processo di secondo grado contro l'estremista nero Giuseppe Valerio Fioravanti, di 26 anni: dal supercarcere di Ascoli Piceno, dove è detenuto, ha inviato un fonogramma a Trieste, chiedendo che la causa venisse discussa in sua assenza. Manca anche il suo patrono di fiducia e la difesa di Giusva viene assunta d'ufficio dall'avv. Godnic.

Il 28 maggio dell'81, Fioravanti e il coimputato Gilberto Cavallini, allora latitante, furono condannati per rapina (il colpo all'oreficeria Flavia di via Revoltella), sequestro di persona, detenzione e porto di due pistole ritenute armi da guerra a 9 anni di reclusione e un milione di multa ciascuno e andarono assolti da tentata rapina e dall'imputazione di detenzione e porto di armi da guerra per insufficienza di prove.

Fioravanti ricorse mentre Cavallini a quel tempo alla macchia, non impugnò la sentenza che divenne esecutiva dopo qualche mese. L'appello è stato favorevole a entrambi: la Corte, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Perna, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, ha ritenuto le rivoltelle comuni armi da sparo, ha ridotto la pena a Fioravanti a 8 anni e 10 mesi di reclusione e un milione di multa, e, per effetto estentivo della sentenza, ha applicato la stessa riduzione a Cavallini e ha infine assolto ambedue dalla fallita rapina e dal porto delle armi per non avere essi commesso il fatto.

La trasferta a Trieste dei terroristi risale al 7 marzo dell'80 quando due sconosciuti entrarono nell'oreficeria Flavia, di via Revoltella e chiesero al proprietario Cesare Fantoma di poter vedere un orologio. Senza attendere la sua riposta estrassero di tasca pistole munite di silenziatore e, sotto la minaccia delle armi, costrinsero il gioielliere e la commessa a raggiungere il laboratorio dove li immobilizzarono con un nastro adesivo. La stessa sorte toccò a un cliente.

Messe fuori gioco le tre persone, i banditi si impadronirono di preziosi per circa 700 milioni di lire e fuggirono, facendo disperdere le proprie tracce. Dagli accertamenti svolti, la polizia ritenne di trovare non poche analogie tra la rapina subita da Fantoma e la fallita impresa nell'orologeria Sedmak, in via Battisti, il cui titolare, sebbene tenuto a bada da due sconosciuti armati, era riuscito a riparare nel retrobottega, barricandosi all'interno.

Dei rapinatori nessuna traccia sino al 5 febbraio dell'81 quando, durante un conflitto a fuoco con i carabinieri sulle rive del Brenta, a Padova, (la sparatoria costò la vita a due militari), un maresciallo arrestò Fioravanti mentre Cavallini riuscì a sfuggire alla cattura. Gli inquirenti nutrivano da tempo il sospetto che la banditesca impresa di Trieste e altre del genere fossero state attuate per finanziare movimenti di eversione antidemocratica.

Fioravanti venne interrogato, ammise la sortita nell'oreficeria Flavia, negò il fallito colpo da Sedmak e si rifiutò di rivelare a chi aveva venduto il bottino. Il processo contro Fioravanti era stato già fissato davanti alla Corte di appello, ma in accoglimento a un'istanza della difesa, era stato rinviato per consentire che il detenuto venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Giusva ha una personalità abnorme ma non è incapace né di intendere né di volere: così hanno concluso i medici che lo hanno esaminato.

Nella propria requisitoria, il p.g. valuta i motivi di ricorso e, dopo avere trattato il fatto in chiave di stretto diritto, afferma che le pistole sono comuni armi da sparo e pertanto chiede che la pena inflitta a Fioravanti venga determinata in 8 anni e 10 mesi di reclusione ferma restando la sanzione pecunaria. Il difensore avv. Godnich, si richiama alle argomentazioni del patrono di fiducia di Fioravanti e ne sollecita l'accoglimento.

Miranda Rotteri

■ GITE — L'Ente scambi culturali di Trieste promuove una gita nella regione, il 4 marzo, in occasione della festa della donna e una a Venezia per il carnevale.

L'APPELLO DI RTE A FAVORE DI UNA RAGAZZA HANDICAPPATA

Una gara di solidarietà per la giovane Arianna

Sono stati moltissimi i triestini che hanno risposto all'appello lanciato da Radio Trieste evangelica per raccogliere la somma necessaria ad acquistare una cremagliera per Arianna, una giovane handicappata di 17 anni. In due soli giorni il denaro è stato praticamente tutto raccolto. Alla Cassa di risparmio e alla sede di R.Te sono arrivati quasi tre milioni in versamenti, mentre altri contanti giungeranno da semplici cittadini, commercianti e dipendenti di varie ditte che hanno organizzato delle collette.

Se tutti i versamenti preannunciati arriveranno puntualmente — annuncia la radio che ha promosso l'iniziativa — l'apparecchio che permetterà ad Arianna di muoversi agevolmente e di superare le tante barriere architettoniche che la limitano è già cosa fatta.

La gara di solidarietà, che ha superato ogni aspettativa, ha convinto Radio Trieste evangelica a lanciare un nuovo appello a favore di un handicappato. Si tratta di Guido, un giovane di trentatré anni che vive con la madre e il fratello e lavora in una cooperativa. Il suo reddito non gli consente però di acquistare una cremagliera, un apparecchio che gli sarebbe indispensabile per superare facilmente i gradini di casa e quelli dell'ufficio per recarsi al lavoro.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Bruno Padovan dalle fam. Badio, Bossi, Brazzani, Carboni, Medos Montanari, Pittini, Rutter, Samsa, Sponza, Stolfo, Voci 120.000 pro Ass. it. per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria del colonnello Oscar Kiss nel IV anniv. (22-2) da Mario Mocher 15.000 pro Ass. nazionale alpini sez. «G. Corsi».

In memoria del dott. Claudio Nejedly per il compleanno (22-2) dalla moglie, mamma, Enzo e Renée 100.000 pro Ordine dei medici Borsa di studio dott. Claudio Nejedly.

In memoria di Ruggero Ballis nel V anniv. (22-2) dalla moglie Lella, cognata Lina, sorella Elena 40.000 pro Rep. medicina d'urgenza Ospedale maggiore (dott. Weiss).

In memoria del papà Antonio nell'anniversario (22-2) dalla figlia Anna Matelik 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Paulin nel V anniv. (22-2) dalla sorella 30.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Riccardo Wessek nel IV anniv. (22-2) dalla sorella 20.000 pro Anffas, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del dott. Dario Bais da Edda 10.000 pro Anffas.

In memoria di Vittorio Pisani nel XII anniv. (22-2) dalla moglie 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Vittorio Zucca nel XIII anniv. (22-2) dalla moglie e figlia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilio Sbrizzi, Modesto Sbrizzi, Stefano Vittorio Silizio, Pino Baucer (22-2) da Renar 3000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Goslino per il 43.o compleanno (22-2) da mamma e papà 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; dai nipoti 10.000 pro Astad.

In memoria di Dora ed Eduard Gronfeld (22-2) da E. Grunfeld 25.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria della mamma Luigia nel 29.o anniv. da Maria e Giorgio Loprieno 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Fontanot nel IV anniv. da Umberto Flego 100.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Roberto Pintarelli nel V anniv. dai nonni Mario e Elsa 20.000 pro Reparto rianimazione (Ospedale maggiore); dagli zii Albino e Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria della mamma Maria Gruppi e della sorella Valeria Bait nel XIX anniversario dalla sorella Helly e il marito Bruno 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria della sorella Liana Gherlani nel III anniv. dalla sorella Helly e il marito Bruno 10.000 pro Divisione cardiologia Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Guglielma Bittesnek ved. Bachiddu nel I anniv. (21-2) dalla figlia Iole e Silvio 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle sorelle Emilia e Pina 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Clama nel 40.o anniv. (22-2) dalla moglie Alma e nuora Franca 20.000 pro Astad.

In memoria di Enrico Zingaretti dalla famiglia Salaris 10.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Nives Viatori dalla famiglia Malli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Tassan 30.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Valeria Verbas da Elena e Franco Verbas 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (reparto dott. Tamaro).

In memoria di Alda Vidi da Alma Manni 20.000, da Kathleen Casali 30.000, da Sanzio e Dorothy Mazzotti 50.000, dalle famiglie Turri-Zerqueni 100.000, da Raymond and Elsie Bayley (England) 20.000, da Dario Cogoi 30.000, da Alma Schulze 70.000 pro Lega tumori Manni; dal dott. Adolfo Angeli 10.000 pro Lega nazionale; da Rosetta e Arturo Poli 20.000 pro Pro Senectute; da Anita ved. Nepitello 50.000 pro Istituto del Nastro Azzurro; dalla fam. Solaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianna Carnevale Schianca 20.000 pro Croce rossa sezione famminile; da Nidia e Giovanni Taccani 30.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo, rep. Neonatologia; da Iolanda Perocco 10.000 pro Assoc. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Nello Debernardi dalla fam. Novak 10.000, dalla fam. Barreto 10.000, dalla fam. Bolle 10.000, dalla fam. Cacovich 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Marcello Susa dall'I.R.Fo.P. (via Capitolina) 100.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Adolfo Schubert dall'Associazione guide turistiche di Trieste 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Sodomaco da Anna Sodomaco 20.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Emilia Sigol dalle famiglie Stefano Vio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iole Bertuzzi ved. Steffinlongo da Lucio, Laura e Lorenzo 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo

In memoria di Annamaria Cassio Dudine dalle amiche dell'Associazione 27.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Alfredo Roehrich dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro Associazione nazionale alpini - Sezione G. Corsi.

In memoria di Pino Pupis dalla fam. Nemarich 10.000 pro Ospedale maggiore div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria di Valeria Cofler ved. Pfeifer da Ketty Buich 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pina Pichi da Nidia Miot 20.000 pro Associazione nazionale bersaglieri sezione Enrico Toti.

In memoria di Laura Pupis nata Poscek da Guido e Liana Stokel 10.000, da Gigliola Cobelli 20.000, da Luciano e Dina Cillia 10.000 pro Unitalsi.

In memoria di Alice Burich ved. Nussa da Giuseppe e Luciana Eccardi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta De Matthaeis da Elisabetta Mili 20.000, da Umberta Semacchi 10.000, dalla famiglia Pantalisse 10.000, da Assunta Castelli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Adolfo Marpino dalla famiglia Marzotti e Roberta Cremon 200.000 pro Casa Stella del mare, 200.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Libera Tedeschi Monselvio da Giovanna Bait 20.000, da Ilde e Vittorio Fragiacomo 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Gioconda Tolentino 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Valeria Todri 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppe Mihelj da Feruglio, Frezza, Gabucci, Ghietti, Maffei, Mestroni, Sereni, Stanisci, Strutti, Zanchi 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Mestroni dalle colleghe di Mariuccia 53.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pina Lenarduzzi da Amabile Malusà e figlie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Amici del cuore.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria Romano 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Irene Gunalachi da Adriano e Luisa De Vecchi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Giuseppe Gagliani dal Collegio patentati capitani LC & DM Trieste 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Gianni Fidel dagli Amici del club 41 di Trieste 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Furian da Paolo Panjek 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Silvano Fragiacomo da Maria e Laura De Candusio 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Attilio Drioli dai cugini Ortensia e Nino Corazza e Norma Svara 30.000, dai cugini Roberto Corazza e Silvana Garboni 20.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Bruna Cerne Reggente da Uccia e Carla Tacco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dario Clama dai colleghi della moglie Franca, scuole Chiadino-Melara 88.000, dal prof. Glauco Iernetti 50.000 pro Astad.

In memoria di Lucia Benvenuto ved. Costanzo dai condomini dello stabile n. 3 di via Gramsci 80.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo Cesar dalla famiglia Del Negro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Luigia Lanza ved. Ciriello da Iole e Berta 10.000, da Aurelio, Guerino, Laura, Nico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Angelo Camerini dalle fam. Negri, Salomone, de Tomasi, De Sanctis, soc. Spedit 60.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Manfredo Carcassoni da Emma, Nello, Gianna, Mariuccia Gentili 30.000 pro Pia Casa Gentilomo, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Mauri Costa da Giuliana e Carlo Mauri 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Rifugio animali Astad; da Belleli, Borri, Buoso, Catania, Facco, Masnada, Ricciardi, Skabar 80.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Anna Bertoli da Amalia e Pino Ramponi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Bordon da Maria e Gina Pizzin 30.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ernesta Yertoyez ved. Bertoni dalle famiglie Indrigo-Burlini 50.000 pro Laboratorio missionario presso la Parrocchia di San Bartolomeo; da Germana Soldati 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Bisi dai condomini dello stabile n. 9 di via A. Manzoni 96.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mirella Bartolini da Dina, Lidia, Mirella, Nini, Kina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enrico Giuseppe Bon dalla moglie e dai figli 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gemmy Bonazzi Fragiacomo da Letizia Benetti 20.000 pro Assoc. XXX Ottobre.

In memoria di Ondina Airey da Doriano e Lorella, Ennio e Denia, Luciano e Maura 50.000 pro Assoc. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Anelda Flego ved. Barison da Lucia Cervi 10.000 pro Pro Senectute; da Renata Subini 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1800	(—)	2500	(—)
CAROTE	550	(—)	750	(—)
CAVOLFIORI	800	(—)	1000	(—)
CICORIA	350	(—)	2800	(—)
CIPOLLE	580	(—)	700	(—)
INDIVIA	800	(—)	1600	(—)
LATTUGA	1000	(—)	4000	(—)
PATATE	450	(—)	1400	(—)
PEPERONI	—	(—)	3000	(—)
POMODORI	—	(—)	1800	(—)
RADICCHIO	800	(—)	5500	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1000	(—)
SPINACI	650	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	1400	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
ARANCE	470	(—)	1100	(—)
BANANE	1800	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	500	(—)	1500	(—)
MANDARINI	750	(—)	1300	(—)
UVA	—	(—)	1500	(—)
MELE	350	(—)	1500	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(22800)	17000	(22800)
CEFALI	—	(4800)	—	(4800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2400	(4400)	2800	(8800)
MORMORE	12500	(20800)	18000	(20800)
ORATE	25000	(30800)	25000	(30800)
PASSERE	2500	(3000)	5000	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	12000	(14800)	20000	(24800)
ROSPO (CODE)	—	(12800)	—	(14800)
SARDELLE	1430	(—)	1430	(—)
SARDONI	—	(3200)	—	(4800)
SGOMBRI	1400	(1800)	2200	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3700	(4980)	3700	(5600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(14800)	—	(14800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2000)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	4500	(5600)	4500	(6800)

(*) Listino prezzi del 21.2.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 20.2.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 21.2.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Le motivazioni di uno che vuole che la Lista lasci l'opposizione

«È tutti insieme che si vince o si perde l'ultima battaglia per Trieste» Così Renzo Bassani giudica la svolta nella linea politica del movimento

Fra gli interventi più significativi registrati nell'ultima assemblea della LpT ecco il testo di quello sviluppato da Renzo Bassani, presidente dell'Acega, a sostegno della linea di collaborazione con i partiti caldeggiata dal presidente del movimento Manlio Cecovini e dal segretario politico Gianni Giuricin.

Lucida, chiara, e circostanziata la diagnosi di Giuricin sulla situazione della Lista, e altrettanto chiaro e circostanziato il suo pensiero sul da farsi, senza arroganza né rassegnazione ma con il senso di una realtà che non va nascosta né a se stessi né agli altri. Una realtà che molti non hanno avvertito o per cattiva interpretazione o per mancanza di umiltà, in qualche caso addirittura per manifesta ignoranza. Né Cecovini si è scostato dalla diagnosi e dalla cura proposte dal segretario politico. Entrambi hanno anzi ammesso l'errore di non aver detto come la pensavano già nella precedente assemblea e ciò per non influenzare, come hanno specificato allora, una decisione, quella di andare all'opposizione, che già allora non condividevano.

Confesso di non aver mai capito quella finezza, considerando da sempre come un dovere per un capo, specialmente se eletto a furor di popolo, quello di assumere la responsabilità di orientare i suoi elettori col far conoscere con chiarezza il suo pensiero. Stavolta Giuricin l'ha fatto, e anche il presidente Cecovini. Comunque il pieno riconoscimento degli errori compiuti va sempre considerato, secondo me, come un segno di lealtà e di intelligenza, doti che giammai si accoppiano all'arroganza e alla presunzione.

Ma veniamo al sodo. Io ricordo di essere intervenuto due volte sull'argomento «collaborazione o opposizione» e per due volte sono stato fischiato dagli ultras che allora erano più numerosi e forse più intolleranti. Ora ripeto quel che dissi allora, ma con quella considerazione in più che giudico interessante e istruttiva.

La Lista, nata «anche» contro la politica dei partiti, ha finito inevitabilmente col far politica essa stessa, e purtroppo col farla male. Ed ora si trova di fronte a una svolta decisiva. Tanto importanti sono stati i suoi successi quanto numerosi e pesanti sono apparsi i suoi errori, soprattutto per la sua azione troppo spesso incoerente e disarticolata. Abbiamo constatato sulla nostra pelle che gli ideali, anche se sacrosanti come quelli che hanno dato vita al nostro movimento, non sono sufficienti a cementare una collettività tanto eterogenea, indisciplinata e in gran parte sprovveduta.

Non si tratta di campane a morto, di disfattismo, come dice l'amico Fabio Vidali. Si tratta soltanto di saper guardare in faccia la realtà. Il solo fatto che l'organo ufficiale del movimento venga citato, e non a torto, come «dissidente», cioè come portatore delle idee di una singola corrente, secondo me — e lo dico senz'ombra di cattiveria — è emblematico, e ci ridicolizza. Mi fa strano come Vidali, sempre attento a giudicare gli altri, non se ne sia accorto. Sono convinto che tutti coloro che continuano a volere l'opposizione sono come Gianfranco Gambassini e Vidali in perfetta buona fede. Sono degli idealisti, degli onesti. Ma peccano, secondo me, almeno su questo problema, di ingenuità e di inesperienza.

Essi peccano d'ingenuità perché si ritengono oggi capaci di ottenere all'opposizione quello che non sono riusciti a ottenere mentre erano sulla cresta dell'onda. Peccano di inesperienza perché non sanno o non ricordano che movimenti che amävano definirsi apolitici, molto più vasti e solidamente ramificati al contrario del nostro in tutto il Paese, proprio stando all'opposizione si sono sciolti come neve al sole. L'infantilismo politico non paga. Basti pensare a Guglielmo Giannini, uomo onesto e di notevole ingegno, e al movimento dell'«Uomo qualunque» propugnatore dello «stato amministrativo». I voti si contavano non a decine di migliaia in una sola città ma a molte centinaia di migliaia in tutto il paese, raccolti tra i delusi e gli scontenti di tutt'Italia già nell'immediato dopoguerra.

La delusione e l'acrimonia costituiscono da soli ingredienti di un cemento che non è mai riuscito a tenere insieme niente a nessuno. Sicché oggi pochi ricordano quella grande e strana avventura miseramente fallita.

Il nostro movimento è nato bensì dallo sdegno e dalla protesta per il trattato di Osimo, ma a monte c'era già mezzo secolo di incuria, di menzogne, di illusioni che avevano lentamente ma inesorabilmente avvilito Trieste dal punto di vista politico, morale, economico, geografico e demografico. Ma perché allora sostengo la causa della collaborazione? Perché alle vecchie considerazioni se ne aggiunge oggi una nuova, secondo me importantissima.

Neppure ammantata della gloria di un insperato ricupero elettorale, neppure attraverso il partito socialista che dispone della presidenza del Consiglio, la Dc locale è riuscita a ottenere dal patrio governo qualcosa per Trieste. Che cosa significa questo? È la conferma che Trieste non conta niente, che le sue istanze — nonostante l'Istria perduta e le reiterate promesse — non valgono più di quelle di Genova, di Napoli o di Palermo. Proprio per questo, secondo me, non ci si apparta sull'Aventino, non si va all'opposizione. È invece logico formare un fronte unico di tutte le forze politiche. E se non è possibile trovarci tutti d'accordo, neanche quando è in gioco la stessa sopravvivenza della città, allora ci si deve unire almeno alle forze politiche alle quali ci si senta più affini. È una necessità. L'alternativa è lo sterile isolamento, la nostra inutilità di esistere come forza politica.

Io credo che nonostante tutto la stragrande maggioranza del nostro movimento si senta comunque più vicina alla Dc che non al Partito comunista, assieme al quale si verrebbe a trovare all'opposizione con finalità politico-amministrative profondamente diverse. E poi, in tale eventualità, un commissario manderebbe tutti a casa, sappiamo con quali vantaggi per Trieste e anche per noi.

Perciò ritengo che non si tratti più di unirsi ai partiti dell'attuale coalizione per condizionare la loro azione ma per potenziarla, tutti assieme per l'avvenire della nostra città. Una città che per le sue tradizioni, per la sua cultura e per la sua storia ha diritto al rispetto della Patria, dell'Europa e del mondo. È tutti insieme che si vince o si perde questa battaglia, che è l'unica che conta ormai, l'ultima. Tutto il resto è dettaglio.

Renzo Bassani

A porte chiuse

Nell'edizione di domenica, nel riferire ai lettori l'andamento dei lavori dell'assemblea straordinaria della Lista, il cronista ha scritto: «Una seconda mozione — sulla stessa linea — è stata presentata da Ermanno Costerni, che auspica un ingresso della Lista nelle giunte contestualmente con il voto dei bilanci».

Confermo che questa è la mia posizione, ma, per dovere d'informazione, preciso ch'essa era condizionata all'adesione della Dc agli impegni previsti dal protocollo d'intesa del 28 luglio 1982 e all'indizione di un democratico «referendum consultivo» nelle province interessate — ed in ispecie in quella di Trieste — sulla proposta di legge che il Governo sta predisponendo sulla «Tutela della minoranza slovena», prima che sia sottoposta all'esame del Parlamento, per evitare che si ripeta una nuova e forse più grave frattura di quanto non sia sciaguratamente avvenuto col Trattato di Osimo.

Comunque mi auguro che i partiti — tutti i partiti — comprendano che Trieste vive il momento forse più difficile della sua storia e che essa, quindi, non ha bisogno di disquisizioni sul sesso degli angeli, ma di iniziative concrete che la sollevino dalle attuali difficoltà e pongano le basi di un avvenire migliore per i nostri figli, che altrimenti saranno costretti a seguire le vie dell'esodo e dell'emigrazione. Dott. Ermanno Costerni.

Non abbiamo difficoltà a pubblicare quella che il dottor Costerni definisce una precisazione. Tuttavia non possiamo esimerci dal fargli osservare che, se per noi esiste il dovere di dare notizie complete, per gli uomini e le organizzazioni pubbliche esiste, in democrazia, il dovere parallelo di dare informazioni alla pubblica opinione e, per essa, alla stampa.

Non è esattamente il caso della Lista per Trieste che si comporta piuttosto come una società segreta che come un movimento politico operante in una società libera. Non consentendo, ad esempio, la presenza della stampa alle proprie assemblee.

Ricordiamo anche i pesanti apprezzamenti che il giornale ufficiale della LpT fece sul conto di un nostro cronista che in occasione di un'altra assemblea della Lista era riuscito in qualche modo ad assistere ai lavori e a darne quindi fedele e completo rendiconto.

Piccolo albo

Ho trovato domenica alle ore 9 in via Giusti due chiavi. Chi le ha smarrite può telefonare al n. 422344.

Ho rinvenuto presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di via Ottaviano Augusto un barboncino nero piangente. Adesso si trova a casa mia; purtroppo sono impossibilitata a tenerlo in quanto posseggo un feroce pastore maremmano-abruzzese. Prego il proprietario (o chiunque altro sia in grado di occuparsi del cane) di telefonarmi al n. 421903.

Consigli rionali

Valmaura — Il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio si riunirà domani alle 19.30 nella sala delle adunanze del centro civico di Strada Vecchia dell'Istria 43. All'ordine del giorno, fra l'altro, il bilancio comunale di previsione per l'84 e le comunicazioni del presidente.

Servola-Chiarbola — Il consiglio si riunirà domani sera alle ore 20 nella sala del centro civico di via Roncheto 77 con all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente; interrogazioni, interpellanze, mozioni; parere sul bilancio comunale 1985. Gli ordini del giorno sono a disposizione

Città Nuova-Barriera Nuova — Riunione del consiglio domani sera alle ore 20.30 nella sede del centro civico in via Battisti 14 con all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente; parere sul bilancio comunale 1984; parere su adeguamento rimborso spese per la mensa del Cem».

San Giovanni — Il consiglio rionale si riunirà domani sera alle ore 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno: comunicazioni del presidente; mensa Cem, adeguamento rimborso spese; parere sul bilancio di previsione del Comune.

San Vito-Cittavecchia — Il consiglio si riunirà domani sera alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno: incontro con l'assessore comunale alle istituzioni culturali prof. Arduino Agnelli; parere sul piano di recupero area di Cittavecchia; mensa Cem adeguamento del rimborso, parere sul bilancio del Comune 1984; mozioni del Pci e della LpT.

SEGNALAZIONI

Le Regioni e le tasse

Dall'Intendente di Finanza, dott. Stefano Lombardi, riceviamo e pubblichiamo.

Sulle «Segnalazioni» sotto il titolo «Chi ha facoltà di imporre le tasse?», è stato riportato il quesito di alcuni interessati a conoscere se le Regioni, i Comuni e le Province «hanno la possibilità di far pagare altre tasse ai cittadini».

La risposta, cortesemente sollecitata di persona da uno degli autori della segnalazione, anche per ovvi motivi di spazio, non può che essere contenuta in termini essenziali.

E' noto che le fonti di finanziamento delle Regioni e degli altri enti minori sono costituite da tributi propri e da partecipazioni al gettito di tributi erariali. Peraltro, le modalità di regolamentazione normativa di dette fonti variano a seconda che si tratti delle Regioni a statuto speciale, ovvero delle Regioni a statuto ordinario, delle Province e dei Comuni.

In particolare, nei limiti generali posti dall'ordinamento dello Stato: le Regioni a statuto speciale — tra le quali rientra la Regione Friuli/Venezia Giulia — possono istituire con proprie leggi determinati tributi, anche atipici; le Regioni a statuto ordinario, i Comuni e le Province, viceversa, non possono istituire direttamente tributi, essendo sempre necessario l'intervento di una legge dello Stato per attribuire ai medesimi i tributi di propria competenza.

In conclusione può, quindi, affermarsi che tutti gli enti considerati sono dotati di podestà tributaria la cui esplicazione è autonoma solo per le Regioni a statuto speciale, mentre per le altre Regioni, per i Comuni e le Province è positivamente regolamentata da leggi dello Stato.

Legge disuguale

Recentemente ho subito un processo penale in quanto un vigile urbano mi aveva denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale. Al processo sono stato assolto in quanto il fatto non costituisce reato.

Il mio avvocato mi ha detto che le spese devo pagarle io dato che lo Stato o il Comune non paga le spese per il vigile urbano che ha perso la causa.

Nell'aula del Tribunale dovrebbero mettere la scritta «La legge è uguale quasi per tutti». Silvio Emili.

Un chiosco «postmoderno»

Sono d'accordo con l'architetto Luciano Semerari e con la sua «segnalazione»: il pretenzioso chiosco di piazza della Borsa è da spostare. Si potrà sempre mettere al suo posto uno funzionale e non vistoso come quelli già collocati in altri punti.

Per il chiosco in questione non vedo una sistemazione, ma se non altro potrà servire da biglietteria per una mostra di kitsch e comunque ai simpatici disegnatori di Cittadella come materiale per la spiritosa «Cattinara Story».

Marciapiedi ripuliti

Sentiamo il dovere di ringraziare i componenti del consiglio rionale di Cologna-Scorcola, che accogliendo una richiesta scritta riguardante l'impraticabilità dei marciapiedi di via Cantù, invasi da vegetazione selvatica e immondizie, si sono rivolti al servizio comunale della nettezza urbana di via Cologna perché provvedesse al proposito.

Da qui, con encomiabile tempestività, sono stati inviati sul posto alcuni loro dipendenti, che attraverso una razionale pulizia, hanno reso i suddetti marciapiedi ancora agibili ai pedoni. Un gruppo di abitanti di via Cantù.

Settimana bianca ben riuscita

I genitori della classe IV A della scuola a tempo pieno di via Conti ringraziano il Consigiio del III Circolo Didattico e quanti in vario modo hanno reso possibile lo svolgimento della settimana bianca in località Boscochiesanuova (Verona).

Un particolare ringraziamento vada agli insegnanti che con senso di responsabilità ed abnegazione sono stati costantemente vicini ai nostri ragazzi e si sono adoperati affinché la loro opera d'insegnamento proseguisse anche fuori della sede scolastica. I genitori della IV A.

Telefoni «tagliati»

La recente campagna pubblicitaria della Sip avrà pure i suoi costi. Come reperire i fondi occorrenti? Semplice: non si manda la bolletta, l'utente non paga il canone, ti... tagliano i fili e per ricucirli devi pagare un certo importo extra che non è poi tanto modesto. In base al tal paragrafo della tale legge l'utente ha torto, non si discute!

Ma la Sip non potrebbe anche essa usare qualche volta il telefono per avvertire un suo cliente della dimenticanza? Soprattutto quando è stata recapitata e pagata la bolletta successiva.

Questo è successo a me e a tanti altri utenti della mia zona nel mese di febbraio dell'anno 1984, quando, cioè, facendo un numero (lo dice la Sip) si può parlare con tutto il mondo e quando (ma questo la Sip non lo dice) il telefono può essere una necessità. La società telefonica non potrebbe osservare lo slogan pubblicato in fondo alla pagina 99 della sua guida, slogan che dice: «In molti casi basta una telefonata»? Cordiali saluti, Alceo Brazzatti.

I romeni dell'Istria

In relazione alla richiesta avanzata da una lettrice sui romeni dell'Istria posso fornirle qualche notizia, in attesa che i risultati delle ricerche degli studiosi di Bucarest e di Firenze vengano pubblicati.

I parlanti l'istro-romeno sono costituiti da due piccoli gruppi, una volta più consistenti, situati vicino al monte Maggiore: uno a Sud del Monte nell'ex comune di Valdarsa (capoluogo Susgnevizza, in romeno Susnievita) e uno a Nord dello stesso, nella frazione di Sejane (romeno Jeiun) dell'ex comune di Castelnuovo.

Le due parlate, denominate istro-romeno e sensibilmente diverse l'una dall'altra probabilmente a cagione dell'ostacolo rappresentato dal monte che impedì un'amalgamazione, derivano da gruppi di romeni arrivati in Istria dopo il XII secolo e nei secoli seguenti e denotano una stretta parentela sia col dacoremeno (il principale dialetto del romeno) che col croato, da cui sono state fortemente influenzate in quanto a fonetica, sintassi, fonologia, vocabolario e formazione delle parole.

Da ricordare che il croato, ciàcavo è la seconda lingua degli istro-romeni. La base linguistica del romeno è invece il latino (circa 1900 parole e loro derivati), ma circa tre quinti del patrimonio lessicale sono di origine slava (bulgaro e più tardi il russo), poi abbiamo elementi turchi, neogreci, albanesi, ungheresi, italiani, francesi.

All'inizio del secolo questa parlata era usata ancora da circa tremila persone, mentre un censimento del 1921 ne registrava 1641. Riteniamo pertanto la cifra di 25.000 parlanti l'istro-romeno, riportata dalla Enciclopedia universale Rizzoli Larousse, alla voce «Istroromeno», piuttosto esagerata e ci sembra più verosimile quella di circa 1800 indicata in H. Haarmann, Die Sprachen Europas, Monaco, 1975.

Questi Cicci, come venicano chiamati, cedettero col tempo ai vicini serbocroati, di cui accolsero la lingua, per cui essi sono oggi fortemente slavizzati, pur avendo disseminato il Carso di nomi di derivazione romena, come ad esempio Mune, Sejane, ecc.

Ricordiamo padre Ireneo della Croce, il noto storiografo triestino del XVIII secolo, il quale lasciò scritto nella sua Storia, I, pag. 679, che una volta si parlava romeno anche nelle ville di Opicina, Trebiciano e Gropada. Miklosich (Über die Wanderungen dee Rumenen, pag. 1) ammetteva che avevano invaso (pacificamente) la regione fra il golfo di Fiume e quello di Trieste, senza giungere all'Ovest fino al mare. Dott. René Fuchs.

Trasferimenti da Casa Serena

Dall'assessore comunale all'assistenza, dott. Luigi Favotti, riceviamo.

Rispondo alla «lettera firmata» apparsa domenica riguardante «Trasferimenti di anziani».

Prima di tutto non mi sentirei di definire «faraonico» un progetto di completamento di un edificio per 130 anziani non autosufficienti, rimasto al «licof» dal 1977; direi piuttosto che è nell'interesse di tutti (soprattutto degli anziani) di completare ciò che è stato iniziato molto tempo fa.

Per quanto riguarda gli scambi (non più di tre o quattro) tra la Casa Serena e la Don Marzari, si tratta solo di mettere le persone al posto giusto: la Casa Serena non è adeguatamente attrezzata per l'assistenza ai non autosufficienti, queste prestazioni invece vengono fornite alla Don Marzari.

I diritti acquisiti con il contratto vitalizio vengono rispettati e non disattesi fornendo all'anziano un'assistenza più adeguata alle sue mutate condizioni fisiche, senza alcun aggravio economico.

Ha veramente una vista corta chi giudica questo modo di discernere le cose una «decisione inumana e ingiusta, intollerabile per una società civile».

ORE DELLA CITTA'

Italia Nostra

Venerdì si svolgerà alle ore 18.30 al Circolo della cultura e delle arti in via San Carlo 2 l'assemblea annuale della sezione di Trieste di Italia Nostra. Tutti i soci e gli interessati sono invitati a partecipare.

Alpinista sloveno

Domani sera, alle ore 20.30 alla Stazione marittima, l'alpinista sloveno Franček Knez, a giudizio unanime il miglior scalatore sloveno, terrà una conferenza illustrata da diapositive. Knez, 28 anni, vanta al suo attivo 1.400 ascensioni e l'apertura di circa 350 nuove vie, di cui 26 nella parete Nord del Tricorno. Ha anche partecipato alle spedizioni jugoslave sull'Himalaya.

Famiglia capodistriana

Sabato 3 marzo, con inizio alle ore 21, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, la «Famiglia capodistriana» organizza il tradizionale veglione di Carnevale. La serata sarà allietata dall'orchestra Di Candia. I soci e i simpatizzanti sono invitati a prenotarsi al più presto presso la segreteria dell'Unione degli istriani, telefono 795293 dalle ore 10.30 alle 12.30.

Famiglia montonese

Sabato alle ore 21 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, i montonesi si troveranno per ricordare i trent'anni della loro associazione. Hanno assicurato la loro partecipazione a questo incontro «familiare» oltre a molti montonesi residenti a Trieste anche altri da diverse località italiane e dall'America.

Film sul parto

Questo pomeriggio, alle ore 18, nella sala riunioni del Consultorio familiare di Muggia, in via Battisti 14, verranno proiettati due documentari per adulti. Nel primo, americano, vengono descritte esperienze di parto in «case di maternità». Nel secondo, brasiliano, viene illustrata una posizione alternativa per partorire. L'ingresso è libero.

Gruppo 81

Questo pomeriggio alle ore 18 nella sala di corso Saba 6 del Movimento donne Trieste per i problemi sociali, avrà luogo un pomeriggio musicale con musiche di Haydn, Reicha e Beethoven eseguite dal Gruppo 81.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì alle ore 18 nella sede sociale di via Trento 1, I piano, avrà luogo una proiezione su «Cuore antico della nostra città» III parte. Ingresso libero.

Sub Sea club

Venerdì alle ore 20 si svolgerà nella sede del Sub Sea Club Trieste, riva Ottaviano Augusto 1 (radice del molo a T), una conferenza di Fabio Corciani, ex campione di pesca fotografica subacquea, sul tema: «Tecniche ed attrezzature di fotografia subacquea». Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Sub Sea, oggi dalle ore 20 alle 22.

Conoscere il Timavo

Immagine Natura annuncia una variazione nel programma di escursioni: per domenica è prevista l'escursione naturalistica guidata da esperti a Divaccia, S. Canziano, Vreme (Timavo Superiore). Venerdì alle ore 21 in via Udine 11 (Wall Street Institute) sarà tenuta una lezione introduttiva con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 575958 tutti i giorni dalle ore 8 alle 10.

Wwf alla radio

Venerdì alle ore 18, dai microfoni di Radio Trieste Evangelica (94.500 e 107.200 Mhz), la trasmissione «Vivere con la natura», gestita dalla sezione Wwf di Trieste, sarà dedicata a «Lo svincolo di via Valmaura». Saranno presenti i rappresentanti del comitato degli inquilini del complesso Iacp di Valmaura, che illustreranno le proposte alternative al progettato svincolo. Il pubblico potrà telefonare in diretta (tel. 630892).

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'ing. Thomas Scherli, presenterà una carrellata di diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata sul tema: «Venezia delle maschere».

Raduno in Tunisia

Il Gruppo reduci dell'Africa settentrionale promuove un incontro rievocativo in Tunisia il 9 maggio 1984. Un invito a tutti i reduci della Centauro, Superga e ai superstiti di El Alamein con loro familiari. Le prenotazioni sono comunque aperte anche a tutti i simpatizzanti. Per richieste programmi, informazioni ed iscrizioni rivolgersi a: Siosa Line, via Boncompagni 43, 00187 Roma, tel. 483567-4758388.

Settimo cielo

Sabato alle 16, inizia il seminario di Nevio Sgherla su alimentazione, vita e pratiche naturali presso la seconda sede del «Settimo cielo» (Circolo Calegari) in via S. Francesco 34. Informazioni presso «Settimo cielo», via Scalinata 1.

C.R.S. Julia

Domani sera alle ore 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Ferdinando Crulci presenterà una serie di diapositive dal titolo «Djakarta».

Mostre d'arte

Corrado Alzetta alla Cappella

Si inaugura domani alle ore 18 a «La Cappella» di via Franca 17 la mostra personale di Corrado Alzetta, giovane pittore triestino che presenta la sua ultima produzione. La mostra rimarrà aperta fino al 3 marzo. Orario: feriali, 17-21; festivi, 10-13.

Zinelli & Perizzi

Via Mazzini 31

ART AND SPORT

Portfolio di opere grafiche originali di celebri artisti per i Giochi Invernali di Sarajevo.

Incontri culturali

«L'uomo nel canneto» al Goethe Institut

Oggi, con inizio alle ore 18.30, la dottoressa Lorenza Rega parlerà del romanzo di George Saiko «L'uomo nel canneto», da lei tradotto in italiano. George Saiko affronta nell'Uomo nel canneto il problema dell'adesione al nazionalsocialismo da parte degli austriaci, la segreta violenza annidata in una comunità che sembra bonariamente rassegnata al proprio destino di orfani di un grande impero.

Obesità

Per l'Associazione medica triestina venerdì alle ore 18.30, nella sala delle conferenze di via Stuparich 1, il prof. Ludovico Antonio Scuro di Verona, terrà una conferenza dal titolo: «Recenti acquisizioni in tema di obesità».

Maier parla di De Sanctis

Venerdì alle ore 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», il prof. Bruno Maier, ordinario di lettere italiane della facoltà di magistero della nostra università, parlerà su «Francesco De Sanctis a cento anni dalla morte».

Maestri cattolici

Questo pomeriggio alle ore 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la dott. Marisa Creglia presenterà una serie di diapositive a colori su «Turchia, un viaggio nel passato».

Assistenti Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), promuove l'ottavo corso per gli «assistenti dimiciliari agli anziani ed agli inabili». Possono parteciparvi persone d'ambo i sessi che abbiano sensibilità e comprensione verso i problemi di coloro che versano in stato di bisogno psico-fisico. Il corso teorico-pratico, trimestrale, si conclude con un colloquio e ùna attestazione di frequenza. L'insegnamento verte sulle seguenti discipline: medicina geriatrica, igiene, sociologia, psicologia, assistenza sociale e sanitaria. I tirocini pratici si svolgono in collaborazione con il servizio domiciliare del Comune. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6, tel. 61824, ogni lunedì e mercoledì dalle ore 17 alle 20.

Campeggio club

La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste organizza per domenica 26 uña gita sciatoria a Claut, dove si svolgerà il campionato sociale di sci 1984 denominato «Trofeo Nini Umani». Per prenotazioni e informazioni telefonare al 211655-212744.

Onorificenza

Su proposta del Delegato regionale dello Smom, barone Carlo di Levetzow Lantieri, di Gorizia e, con l'approvazione del Gran Priore di Lombardia e Venezia, conte Marco Celio Passi, Sua Altezza Eminentissima il Principe e Gran Maestro fra' Angelo de Mojana di Cologna e il Sovrano Consiglio dell'Ordine, hanno conferito al giornalista Paolo Schinko de Rinaldi, da Fiume (del Messaggero di Udine), la Croce di commendatore al merito del Sovrano Militare Ordine di Malta. L'alta distinzione premia la costante collaborazione dell'insignito con lo Smom, cominciata nel periodo del terremoto e dell'Esigenza-Friuli. Congratulazioni sono pervenute da numerosi cavalieri, tra i quali, il barone Thierry, di Trieste, e il fiumano de Randich collaboratore di Otto d'Asburgo.

Carnevale da Guina

Approfittate dei nostri sconti per le vostre serate di Carnevale. Da Guina troverete le proposte sera scontate dal 20% al 60%. Guina via Genova 12. Comm. eff.

Da Tommasini Sport

Vendita promozionale di: abbigliamento sci, sci, attacchi, scarponi, doposci con sconti dal 20 al 70%, via Mazzini 37. Com. al Com. il 3.2.84.

Gite e soggiorni

Fusine — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 26 febbraio una gita sciatoria per fondisti e discesisti a Forni di Sopra (907 m). Partenza della corriera alle 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Carso — La Commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 26 febbraio una gita carsica da Vodizze a Monte Sabni e Monte Rasusizza e da qui a Golazzo e Obrovo. Ritrovo alle 7.50 in piazza Oberdan, palazzo della Regione. Programma particolareggiato nella sede di via Pellico 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Sella Nevea — Domenica 26 febbraio lo Sci Cai XXX Ottobre organizza una gita sciistica a Sella Nevea, con ski pass agevolato. Informazioni e iscrizioni, entro mercoledì in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

Plitvice — L'Escai XXX Ottobre organizza per i soci dell'Associazione un mini soggiorno al parco nazionale dei laghi di Plitvice in Jugoslavia nei giorni 23, 24 e 25 aprile. Il programma particolareggiato potrà essere ritirato nella sede di via Pellico 1, ogni giorno, escluso il sabato, dalle 17 alle 21 (telefono 68795).

Baviera — L'Associazione cattolica operatori sanitari in occasione del 350 anniversario della «Passionsspiel», propone un viaggio di 5 giorni in Baviera, dal 14 al 18 giugno. E' prevista la partecipazione alla 38.a rappresentazione della Passione che si svolgerà ad Oberammergau, la visita di Monaco e dei Castelli bavaresi.

Gli interessati possono ricevere informazioni, rivolgendosi all'ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore — tutti i giorni dalle ore 9 alle 12, tel. 7762282 — o telefonando al n. 747941 nelle ore serali.

Le prenotazioni vanno fatte al più presto, in quanto la conferma dei posti deve essere fatta all'agenzia incaricata entro questo mese.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

FISSATO IL 28 FEBBRAIO IL COMITATO ESECUTIVO DELL'ABI

Costo denaro: decide il mercato Il Bot rende meno ma va a ruba

Saranno le singole banche a operare le riduzioni dei propri tassi

ROMA — Si terrà il 28 febbraio prossimo la riunione del comitato esecutivo dell'Abi dedicata ai problemi del costo del denaro. La data è stata fissata ieri pomeriggio nel corso di una lunga riunione informale all'Abi. Dalle consultazioni avviate già nei giorni scorsi, dai contatti che ci sono stati fra i banchieri e dalla riunione informale è emerso — secondo quanto si è appreso — che gli istituti e le aziende di credito procederanno nei prossimi giorni alla riduzione dei propri tassi di interesse, in linea con le singole situazioni aziendali e con le risposte del mercato. La riunione del comitato esecutivo farà dunque una ricognizione della situazione reale già in atto, traendone le conseguenze per la determinazione del tasso primario di riferimento dell'Abi. La riunione di ieri pomeriggio si è svolta dopo l'incontro trimestrale tra i banchieri e il vertice della Banca d'Italia.

D'altra parte, difficilmente nella prossima riunione del comitato esecutivo dell'Abi si deciderà una riduzione dei tassi bancari attivi: per lo meno è questo, in sintesi, ciò che pensa Mario Rivosecchi, amministratore delegato del Credito italiano. Rivosecchi ha detto: «I gesti ufficiali non sono più di moda. Esiste una realtà di fatto, e non è da escludere che alla fine l'associazione bancaria si limiti a prendere atto di quello che sta succedendo sul mercato».

Neanche la recente decisione del Tesoro di ridurre di un punto il tasso di sconto giustificherebbe, secondo l'amministratore delegato del Credito italiano, una decisione ufficiale dell'Abi.

Intanto, se le banche non decideranno subito di ridurre il costo del denaro, si dovranno applicare «tutti gli strumenti giuridici già oggi in possesso delle autorità monetarie e del governo» per raggiungere questo risultato: questa è la nuova presa di posizione del sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani, che — in una nota — polemizza anche con le dichiarazioni fatte l'altro ieri dal ministro del Tesoro Goria (secondo il quale appunto non si sarebbe dovuto utilizzare nessuno strumento di pressione sulle banche) ribadendo che il problema è strettamente di natura politica.

Nel frattempo, è stato positivo il risultato dell'asta dei buoni ordinari del tesoro di fine febbraio: il mercato ha infatti accettato il nuovo ribasso dei tassi proposto dal ministro del Tesoro, sottoscrivendo pressoché per intero l'emissione di 15.500 miliardi. Complessivamente sono stati infatti sottoscritti dagli operatori Bot per 14.061,6 miliardi di lire, a fronte di un portafoglio titoli in scadenza per 14.201 miliardi.

I tassi di aggiudicazione sono stati quelli posti a base d'asta, del 15,21% per la scadenza semestrale e del 15,97 per quella ad un anno. Il tasso medio per la tranche trimestrale aggiudicata con il sistema competitivo è stato invece del 14,93%.

INCONTRO PREPARATORIO IN REGIONE

Trieste, Gorizia e il confronto Iri

Amministratori e sindacalisti oggi da Comelli

TRIESTE — Riprendono oggi nella sede della giunta regionale le consultazioni del presidente Comelli con enti locali interessati e sindacati dei lavoratori sul ruolo delle Partecipazioni statali nelle province di Gorizia e Trieste.

Gli incontri sono in preparazione di quello del 6 marzo prossimo fissato a Roma dal presidente dell'Iri, Prodi, per l'avvio del confronto Iri-Regione-Sindacati sul problema della grave crisi che ha investito nelle province di Gorizia e Trieste le aziende a capitale pubblico.

Le aspettative della Regione, incoraggiata dal documento firmato dal governo per il patto antinflazione e che riporta specifici riferimenti agli interventi speciali da attuare nell'area giuliana, sono state confortate anche dalle recenti dichiarazioni del ministro Longo.

Oggi, il presidente Comelli, che sarà accompagnato dal vicepresidente Zanfagnini e dagli assessori Antonini, Brancati, Francescutto e Rinaldi, incontrerà i presidenti delle Province di Trieste e Gorizia, Clarici e Cumpeta, i sindaci dei due capoluoghi, Richetti e Scarano, il sindaco di Monfalcone, Saccavini, e di San Dorligo, Svab.

Subito dopo, la delegazione della giunta regionale si riunirà con i segretari regionali della Cgil, Padovan, della Cisl, Bravo e della Uil, Trebbi.

In tempi brevi, quindi, si dovrà completare la verifica e la predisposizione delle istanze sui problemi generali e sulle singole aziende.

NOTE E COMMENTI

Fantasia e coraggio soprattutto cervello

«La marginalità di Trieste è una costante storica di quattromila anni»

Numerosissimi sono stati gli interventi di industriali, politici e sindacalisti al convegno «Trieste domani: fantasia e coraggio», tenutosi nei giorni scorsi e organizzato dal gruppo giovani dell'Associazione degli industriali triestini. Non avendo avuto la possibilità materiale nemmeno di riassumere per sommi capi le varie posizioni, ospitiamo volentieri le proposte di soluzione della crisi nella quale versa la città. Sempre tenendo conto che lo spazio del giornale non è dilatabile. Ecco le opinioni dell'on. Aurelia Gruber Benco.

TRIESTE — Titolo promettente per un convegno che in realtà non è uscito dai binari di una stanca analisi delle ragioni della crisi triestina conclusa in due motivi centrali: la marginalità di Trieste e la sua mancanza di incentivazione.

La marginalità di Trieste è una costante storica di quattromila anni per lo meno da quando, associando alla radice indo-europea del suo nome Terg che significa mercato, unisce un tipico suffisso etrusco este, per significare la sua funzione mercantile rispetto alla antichissima gente illirica che si portava fino all'interno del Norico celtico, l'attuale Austria per gli scambi di merci mediterranee col rame e lo stagno la cui lega, il bronzo, doveva contraddistinguere quella civiltà, domatrice di cavalli, che ha praticamente seminato l'origine comune delle lingue indo-europee e del concetto territoriale Europa.

Quella Trieste di quattromila anni fa, con la sua cornice di quasi 200 «castellieri» a difesa intorno al suo golfo, ci dà la misura di «marginalità» che, confrontata ai termini di popolazione di allora, ci indica una dimensione storica di gran lunga superiore a quella che le fu attribuita dagli sviluppi del XVIII e XIX secolo per la funzione, mercantile anche allora e sempre con conferma di marginalità concepita però a vantaggio anziché a danno.

Vantaggio che si ripropone anche oggi purché sia intesa in un'Europa che ha proliferato territorialmente la propria dimensione storica negli altri continenti e trovarsi ad essere alle soglie di una maturazione nel campo del diritto sancita dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ancora in fase di postulato da parte di tutti gli stati mondiali che l'hanno controfirmata.

La «marginalità» appartiene a Trieste come una prerogativa positiva purché interpretata da una legislazione che ne esalti la multi millenaria funzione mercantile che, come tale, è insofferente di barriere, di balzelli quanto invece esigente di libertà, di convivenza delle genti. In una parola di autonomia. Quella autonomia delle Repubbliche marinare italiane e delle città Anseatiche e delle più antiche città-stato della Grecia. La «marginalità» è la forza di Trieste.

L'altra condizione limite delle stanche analisi del Convegno è la mancanza di «incentivazione» nei confronti della quale si sottace l'aggettivo aggiunto, ma che aleggia nell'aria, di statale.

L'incentivazione dell'intero territorio statale che si concretizza in quel «tutto allo Stato e tutto dallo Stato», che significa mortificazione di libertà, privilegio di parte, clientele politiche, rinuncia alle forze propulsive delle genti che da soggetti di storia vengono umiliati ad oggetti di volontà minoritarie: realtà antica, recente, recentissima, soprattutto in Italia il cui ritardo di processo storico come l'endemica tendenza al socialismo di stato che è il rovescio negativo di quel socialismo che nasce per un messaggio libertario del quale dovrebbe essere portatore.

Ne abbiamo la tragica conferma nel ventennio di fascismo ufficiale non a caso propugnatore dell'Iri e della febbre industrializzatrice dei successivi anni Sessanta, non a caso coincidenti con lo Stato «assistenziale» e negatore di quella Costituzione paralizzato nella sua esecutività che contempla venti regioni e articola l'intero Paese nelle autonomie di queste e delle province e dei comuni.

Il tradimento della Costituzione ha rappresentato la gestione debitoria dei bilanci degli enti locali e la funzione di passacarte dalle province a Roma attraverso una rete di mediatori politici, di mafiosi e camorristi fino a livello della magistratura che tutti i giorni moltiplica gli scandali di fermi e di arresti che costituiscono ormai la cronaca corrente del nostro Paese.

Tutto ciò in coincidenza con una rivoluzione in atto fra le forze del lavoro che superando la fase sindacale stanno per affiorare alla coscienza di un proprio ruolo di creatori di plusvalore, o di valore aggiunto che si voglia dire e quindi di una propria responsabilizzazione del processo produttivo, affiancati ai tecnici sotto la stessa spinta di spersonalizzazione del capitale concentrato ormai nel settore bancario.

È un processo tanto più consistente a Trieste per il predominio della grande industria parastatale e la presenza, ahimé più storica che attuale, di una manodopera altamente qualificata e specializzata.

Completa questa situazione la vasta presenza di capitale finanziario al riparo nelle banche e l'appassionato gioco a rimpiattino per gli investimenti a tempi brevissimi dei prestiti privati allo Stato che frattanto moltiplica la passività della propria gestione nell'incapacità di risolvere in attivo quella tale incentività assistenziale che è la ragione prima del suo trovarsi alle porte dello sfascio.

Ciò accade perché tutte le istituzioni sono impegnate a fare altre cose da quelle per esse programmate dalla Costituzione.

Funzione dello Stato e delle regioni è quella di legiferare in maniera quanto più chiara possibile e di promuovere in ordine relativo e di finanziare opere pubbliche a carattere nazionale e regionale, istruzione e previdenza sociale, trasporti e comunicazioni sull'intero territorio statale e predisporre in questi settori la esecuzione e il finanziamento delle opere previste, ma per quanto concerne la «incentivazione industriale» essa deve essere frutto di lavoro coscienzioso e attento di gruppi di cittadini che si propongono di attuare un servizio all'utenza nazionale ed estera che sia finanziariamente sano e a legittimo compenso di capitale e di lavoro associato.

Ho imparato questo con la massima evidenza visiva nell'ultimo viaggio compiuto negli Stati Uniti con una Commissione della Camera dei deputati; oggetto della visita erano due grandi complessi industriali di costruzioni di aerei e alcuni fra i più moderni aeroporti che sono in realtà magnifici complessi di vendita. I colleghi di viaggio ripetutamente domandavano in ciascuna delle soste importanti quale fosse il contributo federale e dei singoli stati per tali complessi giganteschi e la risposta sbalorditiva quanto semplice era: nessuno.

Perché organizzare un servizio o una produzione deve essere, comunque, un affare positivo che nessuna istituzione a livello statale, cioè a nome della collettività dello Stato va sottoposta ad accollarsi le eventuali passività. Ne risulta che per essere attive queste iniziative di così vasta portata esigono una impostazione di massima serietà, di massima incentivazione tecnico-scientifica e di un servizio scrupolosamente attento rispetto alle esigenze dell'utenza la cui piacevolezza, comodità di appagamento sta ai vertici della impostazione di sani bilanci. Perché se sani non sono tranquillamente falliscono e non c'è «partecipazione di stato» che le salvi.

D'altra parte ogni uomo, chi più e chi meno possiede la propria dose di materia prima che è il suo cervello e la civiltà d'oggi ha bisogno di questa materia prima nella massima quantità realizzabile per sopperire a quel flusso di idee radicate in ambienti e in esperienze specifiche per cui dalla periferia ai centri di potere amministrativo e legislativo dello Stato affluisca tutta quella ricchezza di proposte civili che costituiscono a loro volta la materia prima per leggi chiare, precise, tempestive e delle loro norme esecutive per stabilire fra cittadini e Stato, fra cittadini ed enti locali quel dialogo onesto per le cose e non già per le parole, quale ad esempio la incentivazione della quale si omettono i due aggettivi «statale e assistenziale» non perché siano superate da una nuova concezione del reale, ma semplicemente perché non vanno più di moda.

Aurelia Gruber Benco

■ AMBROSIANO — La conclusione di un accordo definitivo globale per la liquidazione del vecchio Ambrosiano ha subito un rinvio di una settimana circa a motivo di alcuni problemi legali e tecnici ancora irrisolti. E' quanto anticipa il Financial Times in una corrispondenza da Ginevra dopo due giorni di incontri tra creditori e liquidatori, conclusisi venerdì sera.

RISPOSTE DI DE BENEDETTO A INTERROGAZIONI

Obiettivo primario: salvare l'autonomia del Lloyd Triestino

TRIESTE — «La Regione pretende che il governo riconosca esplicitamente il ruolo insostituibile di Trieste nel campo marittimo e agirà in tutte le sedi e con tutti i mezzi a propria disposizione per ottenere questo obiettivo che significa mantenimento del Lloyd quale entità autonoma, mantenimento e potenziamento delle linee di pin su Trieste, potenziamento del porto e dei suoi collegamenti con l'entroterra».

Lo ha detto l'assessore regionale ai trasporti, Gioacchino Di Benedetto, rispondendo in aula a una serie di interrogazioni sul Lloyd Triestino (tra i firmatari dei diversi documenti, Paolo Pellis, Gianni Giuricin e Gianfranco Gambassini della LpT, e Gianfranco Carbone del Psi).

«La strada del risanamento — ha aggiunto l'assessore — per la Regione non è quella dell'accorpamento, e perciò guardiamo con preoccupazione alla nomina di un unico amministratore delegato, quasi come a un tentativo di unificare in via amministrativa realtà legislativamente autonome e differenziate».

Di Benedetto ha osservato pure che «è impensabile che, mentre si vanno investendo centinaia di miliardi a favore del potenziamento del porto e di tutta la rete di collegamenti con l'hinterland centroeuropeo allo scopo di ridare almeno parzialmente al porto il suo ruolo tradizionale al servizio dei Paesi centroeuropei, vengano adottati provvedimenti che hanno come conseguenza, inevitabile anche se non immediata, il tracollo dei traffici e l'inarrestabile declino del porto».

INIZIATO A TARDA SERA UN CONFRONTO CHE POTREBBE ESSERE DECISIVO

Acciaio: raggiunto l'accordo per la riapertura di Bagnoli?

ROMA — «Dopo le assicurazioni forniteci dal governo sulla non contestualità della riapertura di Bagnoli con la chiusura dell'area a caldo di Cornigliano, intendiamo raggiungere al più presto con l'Italsider un'accordo sulla data per il riavvio della produzione nello stabilimento napoletano». Lo ha affermato ieri sera Paolo Forner poco prima dell'inizio dell'incontro tra sindacato e Italsider dedicato alla situazione di Bagnoli.

Si profila dunque un accordo tra Flm e Italsider per il riavvio della produzione dello stabilimento di Bagnoli. E' quanto hanno affermato del resto anche i tre segretari nazionali della Flm Agostini, Italia e Conte: prima dell'incontro in programma tra l'Intersind, la Flm, l'Italsider e i rappresentanti sindacali c'è stata una riunione al massimo livello tra i tre segretari dei metalmeccanici e la direzione dell'Italsider già durante la quale sarebbe stato possibile raggiungere una ipotesi di intesa.

L'ipotesi intorno alla quale sta maturando l'accordo per la riapertura di Bagnoli prevederebbe un periodo di sperimentazione sul treno nastri a caldo (Tna) con progressivi richiami di lavoratori dalla cassa integrazione, con un sistema di rotazione.

«In un secondo momento — secondo quanto ha affermato il segretario Flm Agostini — si avvierebbero l'altoforno e la colata continua per raggiungere la quota di trentamila tonnellate di coils il mese. Verosimilmente — ha aggiunto Agostini — l'altoforno potrebbe rientrare nuovamente in funzione il 15 aprile prossimo.

Oggi intanto il governo illustrerà ai sindacati le proprie proposte per il riassetto del settore dei tubi, anche se — come si apprende in ambienti sindacali — non si dovrebbe giungere alla presentazione ufficiale del «piano tubi».

Nel frattempo, la politica di ripartizione delle quote di produzione di tondino, applicata dalla commissione Cee in base a due decisioni del 1982 (relative al secondo e terzo trimestre dell'anno), che privilegiava i «monoproduttori» (in pratica i «bresciani») era viziata da abuso di potere, e deve quindi considerarsi annullata.

Lo afferma la Corte di giustizia delle Comunità europee, a proposito di un ricorso della Thyssen tedesca e dall'associazione Walzstahl-Verenigung di Duesseldorf: secondo queste, la differenza di trattamento prevista dall'esecutivo comunitario tra «monoproduttori» e imprese integrate violava il principio di neutralità delle norme Cee per la gestione della crisi siderurgica e comunque non doveva essere applicata se non su parere conforme del consiglio Cee e sentito il comitato consultivo Ceca.

■ SAVOIA — La Comitas Spa di assicurazioni del gruppo Ravano, passerà alla Savoia assicurazioni: la decisione con il rinnovo delle cariche sociali sarà approvata dall'assemblea ordinaria degli azionisti della Comitas convocata lunedì a Genova.

La Uilm sul costo del lavoro e l'unità

TRIESTE — Si è svolta a Trieste l'assemblea dei gruppi aziendali Uilm (metalmeccanici) della Camera del lavoro-Uil, per fare il punto della attuazione in ordine ai problemi economici, produttivi e occupazionali della provincia e alle vicende sul costo del lavoro.

L'assemblea — rileva una nota — ha evidenziato come, su quest'ultimo argomento, l'orchestrata strumentalizzazione di alcuni dirigenti e militanti della Cgil ha rischiato di far perdere valore e incisività allo sciopero generale del 16 febbraio; sciopero costruito unitariamente e proposto, per prima, dalla Camera del lavoro-Uil.

L'assemblea poi concorda sull'assenso dato dalla Uil e dalla Cisl al patto antinflazione in quanto questo patto, proponendosi di contenere il tasso inflazionistico, può offrire occasioni di lavoro certo e duraturo.

L'AMBASCIATORE DI PECHINO A UDINE

Il Friuli guarda ai mercati cinesi

UDINE — Il Friuli «apre» alla Cina, o meglio cerca un'apertura sui mercati di quello sconfinato paese, la cui potenzialità è arcinota in fatto di acquisti, realizzazione di impianti e aziende, introduzione di tecnologie e via dicendo.

Ieri la Camera di commercio di Udine ha ospitato una delegazione cinese, la più qualificata dal punto di vista commerciale che sia mai approdata in Occidente e per la prima volta comprendente rappresentanti di tutte le sei province in cui la Cina è amministrativamente divisa.

All'incontro, tra gli altri, erano pure presenti il presidente della Zanussi, Cuttica, il presidente del Lloyd Triestino e il vice, Fanfani e Favaretto, il presidente del Porto di Trieste, Zanetti.

Dopo mesi di lavoro e di trattative, dunque, il presidente dell'ente camerale udinese Ganni Bravo è riuscito a instaurare un contatto diretto a livello ufficiale. I dieci operatori cinesi, guidati dall'ambasciatore a Roma Lin Zhong e dai consiglieri degli affari culturali e commerciali, sono giunti preparatissimi agli incontri con gli operatori friulani che avranno luogo in particolare oggi.

Già mesi fa hanno fatto sapere di essere particolarmente interessati ai settori cartario, conciario, dell'occhialeria, del legno, tessile e chimico-farmaceutico e, in seconda battuta, alla zootecnia, ai settori caseario, della trasformazione della frutta in succhi e a quello turistico. E ora attendono di esaminare i 21 progetti finalizzati ad altrettanti settori produttivi di cui hanno fatto richiesta.

G. V.

La situazione della Terni affrontata dal Psi regionale

TRIESTE — Il gruppo socialista al Consiglio regionale ha esaminato in una riunione la situazione dello stabilimento della Terni di Trieste.

I socialisti, sottolinea una nota, ribadiscono l'importanza che, nel più breve tempo possibile, si realizzi l'avvio concreto della consultazione tra Regione, governo e Iri, per affrontare i problemi del settore siderurgico regionale.

I socialisti ricordano che la situazione produttiva ed occupazionale della Terni di Trieste diventa ogni giorno più critica, mancando precisi impegni e precise garanzie sul suo futuro, il Psi considera con preoccupazione il fatto che l'ultimo piano Finsider salva l'esistenza dell'unità produttiva, ma con un grave ridimensionamento dell'occupazione per circa 700 unità.

Il gruppo consiliare del Psi, solleciterà la giunta affinché intervenga nelle sedi competenti.

APPREZZATA LA DISPONIBILITÀ AZIENDALE

Riaperto alla Zanussi un confronto globale tra Cuttica e la Flm

PORDENONE — La visita del ministro del bilancio, Pietro Longo, ha permesso di fare un passo avanti nella vertenza Zanussi. La Flm provinciale ha emesso ieri sera una nota nella quale «ritiene positiva la disponibilità dichiarata dall'avv. Cuttica a riprendere in settimana il confronto con le organizzazioni sindacali. E' necessario però che l'azienda — si precisa — fissi rapidamente la data certa dell'incontro».

La Flm ritiene, inoltre, un fatto importante che il presidente della Zanussi abbia dichiarato la propria disponibilità «a ridiscutere tutta la partita»: un fatto — sottolinea — comunque da verificare nel contesto del prossimo incontro.

Tale risultato, secondo l'organizzazione dei metalmeccanici, è il frutto dell'iniziativa e della mobilitazione realizzata dagli impiegati nei giorni scorsi: e per favorire una trattativa «di merito e stringente» il sindacato giudica necessario dare continuità alle lotte avviate.

Il sindacato ritiene, nello spirito dell'accordo del 12 novembre, che sia inaccettabile, per quanto concerne la gestione delle eccedenze impiegatizie, il ricorso alla cassa integrazione a zero ore a tempo indeterminato, mentre invece «vanno ricercati e definiti tutti gli strumenti alternativi a garanzia dell'occupazione».

Oggi la Flm indirà assemblee informative in tutti gli stabilimenti, mentre da domani compariranno, su questi temi, manifesti sui muri della città.

P. S.

Cisl Trieste: assemblee aperte a tutti

TRIESTE — La segreteria della Cisl di Trieste, in attuazione al mandato dell'assemblea dei delegati e dei quadri, nel ritenere strumentale e contraddittoria l'ipotesi di referendum limitata alle grandi fabbriche, che escluderebbe, in tal modo, larghi strati di lavoratori, i giovani e i disoccupati, tutti i pensionati, nonché le strutture intermedie del sindacato, che qualcuno tende arbitrariamente a delegittimare nel Paese, apre un confronto sui luoghi di lavoro, a partire dagli iscritti Cisl, con l'effettuazione di assemblee di organizzazione, da estendersi, ove esistono le condizioni irrinunciabili ed indispensabili per una discussione non strumentalizzata da settarismi e polemiche precostituite, nell'obiettivo di consolidare il rapporto democratico con i lavoratori e per ricostruire — nelle nuove condizioni e su nuove basi strategiche — una prospettiva unitaria per la lotta antinflazione, la ripresa produttiva.

■ GATT — Gli Stati Uniti hanno chiuso una riunione speciale del Gatt per il 28 febbraio nel tentativo di evitare l'introduzione da parte della Cee di contromisure nell'ambito della controversia transatlantica sull'acciaio.

UN DOCUMENTO DI PRODI ALLA COMMISSIONE TRASPORTI

Cassa integrazione nei cantieri pesante anche nei prossimi anni

ROMA — La commissione trasporti di Montecitorio ha svolto ieri sera un dibattito sulle comunicazioni fatte nell'ultima seduta dai ministri della Marina mercantile Gianuario Carta e delle partecipazioni statali Clelio Darida e dal presidente dell'Iri Romano Prodi, in merito alla situazione della flotta Finmare (Iri) e della Marina mercantile in generale.

Nel corso della seduta, Prodi ha fatto distribuire ai commissari una «nota integrativa» sui problemi della Fincantieri. Nel documento si forniscono dati sulla crisi cantieristica mondiale ed in particolare su quella europea «che ha potuto acquisire — ha riferito il presidente dell'Iri — solo l'11 per cento sono stati appannaggio del Giappone e della Corea del Sud».

Prodi si è poi soffermato sul progetto di ristrutturazione della capacità produttiva e di riorganizzazione aziendale del gruppo presentato nell'agosto scorso. Il piano prevede una riduzione della capacità produttiva di circa 60 mila tonnellate di stazza lorda (pari ad un quarto dell'attuale livello).

«Per il 1984 — ha proseguito la nota di Prodi — è previsto un andamento negativo della cantieristica a acquisizione soprattutto di nuove commesse mercantili. Per il biennio 1985-'86 è ipotizzato un graduale assestamento, sempre che vengano realizzati gli obbiettivi indicati nel piano».

Soffermandosi sulla situazione dell'occupazione la nota afferma che «a fine 1983 le esuberanze sono di circa 5800 unità, di cui il 60 per cento nel settore delle costruzioni mercantili. Per il 1984 il ricorso alla cassa integrazione riguarda circa 5500 operai e 500 impiegati, mentre per il biennio successivo, nel presupposto di acquisire un carico di lavoro con l'ipotesi di piano, il ricorso alla cassa integrazione sarà pari a 3800 addetti (1985) e 2900 (1986)».

Le operazioni proposte dal piano comporteranno una «ulteriore pesante perdita nel 1984 di almeno 100 miliardi, perdita che dovrebbe ridursi sensibilmente — secondo il presidente dell'Iri — nell'anno seguente».

«Nel corso del 1986 si dovrebbe pervenire al pareggio. Tra il 1984 e il 1985 — ha detto ancora Prodi — l'Iri dovrebbe fornire alla cantieristica un apporto pari ad oltre 300 miliardi».

Il ministro Carta si è augurato che «dal dibattito possano emergere presupposti per una strategia della cantieristica pubblica che concili le esigenze di produttività prospettate dall'Iri con quelle di risanamento e di rilancio del settore». Il ministro Darida, da parte sua, non ha potuto partecipare all'incontro per sopravvenuti impegni.

Esaminati dalla Dc i problemi del legno

TRIESTE — I problemi del settore del legno sono stati esaminati a Trieste nel corso di un incontro promosso dalla segreteria regionale della Dc.

I lavori presieduti dal segretario regionale Biasutti sono stati introdotti da un intervento del consigliere regionale Paolo Braida.

Di fronte alle difficoltà in cui si dibatte il settore, determinate in alcune zone della regione per preservare le capacità produttive e i livelli occupazionali, è stata riconfermata la necessità di interventi organici e programmati, collegati alle iniziative già avviate dalla legislazione regionale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Wolwol» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, imbarco carte e varie, prov. Massawa, orm. riva 64; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII; «Pelox» (greca), ag. Bos, imbarco palet magnesite e varie, prov. Limassol, orm. riva 1 A.

Navi in partenza: «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, dest. Durez; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Sperco, dest. Haifa; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Sud America; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Rabunion XV» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Hoss M.» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. riva 22; «Sipan» (jugoslava), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Karin Bornhofen» (germanica), ag. Zangrando, imbarco legname e carta e varie orm. molo III; «Tor Finlandia» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. molo V; «Tucuman» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco magnesite e varie, orm. molo V; «Castello» (italiana), ag. Audoly, lavori, orm. testa molo V; «Rab» (jugoslava), ag. Agemar imbarco varie, orm. riva 53; «Punta Verde» (italiana), ag. Cosulich, lavori, orm. riva 55; «Svanetiya» (russa), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 58; «Kraljevica» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. riva 62; «Acropolis» (greca) ag. Tripcovich, sbarco frumento, orm. silo; «Torre del Greco» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Jasmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, omr. molo VII; «Hadar» israeliana, ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Karamara» (etiope), ag. Ellerman & Wilson, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Evita II» (cipriota), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Nary P.» (liberiana), ag. Costanzi, zolfo, da Cheyan; «Severnaja Zemilya» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kovda» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento; «La Liberté» (liberiana), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavolame; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Tucuman» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Kilya» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Novorossiisk; «Ladoga 14» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia; «Vasily Malov» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Chioggia.

Navi in partenza: «Pula» (jugoslava), merce varia, per Annaba.

Navi all'ormeggio: «Vispy» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Uranos» (greca), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ivan Kolyschin» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Rad» (jugoslava), ag. Sutes, bacino Margret, imbarco merce varia.

Uil e marineria

TRIESTE — Ieri a Gorizia vi è stato un incontro tra il ministro del bilancio Longo e una rappresentanza di sindacalisti socialdemocratici. Il segretario Uil trasporti Pietro Lepore ha consegnato al ministro un promemoria scritto contenente note sulla portualità e marineria così sintetizzate: «La portualità triestina e regionale potrà trovare un rilancio di traffici solo con l'applicazione della legge 230, la quale condiziona, con la sua mancata applicazione, la riorganizzazione dei servizi e lo snellimento delle costose operazioni. Quindi necessita un tuo interessamento per sbloccare la disponibilità finanziaria a sostegno dell'esodo.

«La marineria e in special modo il Lloyd Triestino, seppure in una revisione gestionale, deve continuare la sua funzione a Trieste, perché il nostro porto deve a questa società la sua crescita e solo con essa può sperare in un futuro più prospero».

ECONOMIA E FINANZA

GLI EFFETTI DELLA MANOVRA ECONOMICA (SE ATTUATA) SULL'84

Confindustria: creati in Italia i presupposti di buona ripresa

Aumento del 3,1% della produzione, del 6,2% degli investimenti - Meno 0,4% gli occupati

ROMA — Con la manovra economica appena avviata dal governo il costo del lavoro per unità di prodotto crescerà nel 1984 del 10%, contro un aumento del 16% registrato lo scorso anno (il più alto tasso di incremento nella Cee). Lo ha affermato Antonio Martelli, direttore del centro studi della Confindustria nel corso di una conferenza stampa nella sede dell'Associazione della stampa estera.

Martelli ha precisato che, se verranno realizzati gli interventi previsti nel documento consegnato dal governo alle parti sociali non solo per il costo del lavoro, ma anche per il costo del denaro e la politica industriale, gli effetti positivi (ma non sufficienti) che la ripresa internazionale produrrebbe spontaneamente in Italia nel 1984 verrebbero amplificati, mettendo il paese nella condizione di poter agganciare la ripresa quest'anno e di poter affrontare anche un eventuale ridimensionamento della stessa ripresa nel 1985.

«Ci sono sintomi — ha spiegato a questo proposito il direttore del centro studi della Confindustria — di una possibile attenuazione del ciclo positivo nel prossimo anno. Negli Usa, infatti, è ancora aperto il problema di come fronteggiare il deficit pubblico. E mentre è prevedibile che l'amministrazione non ricorra a una politica restrittiva fino alle elezioni, non è da escludere un intervento di questo tipo subito dopo; intervento che avrebbe ripercussioni internazionali, quindi, anche in Italia».

Nel corso della conferenza stampa, Antonio Martelli ha anche illustrato una previsione sul 1984 elaborata dal centro studi della Confindustria prima dell'accordo con le parti sociali e quindi che non tiene conto della manovra economica appena avviata:

— **Produzione industriale:** dovrebbe crescere del 3,1% (aumento «ancora insufficiente a recuperare i livelli segnati nel 1980, ultimo anno di espansione»). L'aumento dovrebbe riguardare in diversa misura tutti i settori dell'industria, ma i maggiori incrementi dovrebbero interessare le imprese metallurgiche (+9,3%), quelle produttrici di mezzi di trasporto (+5,5%), le imprese tessili (+5,4%) e quelle dei derivati dal petrolio e dal carbone (+4,9%). La crescita dovrebbe essere inferiore nel Mezzogiorno (+2,4%) e più ampia nel Centro-Nord (+3,4%).

— **Investimenti:** dovrebbero crescere nel 1984 del 6,2% («una misura ancora insufficiente perché entrino nuovamente in funzione meccanismi capaci di garantire al sistema industriale una più consistente espansione»). Il risultato complessivo è comunque influenzato da previsioni di forte crescita degli investimenti delle industrie elettriche, del gas e dell'acqua. La crescita dovrebbe essere più incisiva al Sud (+11,9%) che al Centro-Nord (+3,9%).

—**L'occupazione:** dovrebbe calare dello 0,4%.

Gli effetti della manovra economica su questo andamento dovrebbero essere positivi, anche se Martelli ne ha sottolineato alcuni limiti. In particolare, il costo del lavoro dovrebbe crescere nel 1984, a causa della predeterminazione della contingenza, «solo di un punto in meno del tasso previsto, non di quello programmato.

Isco: Usa e Giappone restano i migliori

ROMA — Il quadro economico mondiale giustifica complessivamente in questo primo scorcio d'anno il ritorno ad un «moderato ottimismo»: lo affermano i ricercatori dell'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) nella nota mensile sulla situazione economica internazionale.

I grandi protagonisti della «ripresa» restano gli Usa e il Giappone, ma anche sul fronte europeo i paesi con più bassa inflazione segnano progressi; e qualche sintomo positivo si avverte pure nei paesi in cui sono ancora in primo piano gli obiettivi di risanamento (come Italia, Francia e Belgio).

Ma al di là degli episodi congiunturali — aggiunge l'Isco — restano i problemi strutturali dell'aggiustamento industriale, dei settori in crisi profonda come la siderurgia e la cantieristica.

Il processo di ristrutturazione produttiva ha inciso con molta evidenza sul mercato del lavoro: tuttavia negli Usa e in Giappone si è avuto un forte allargamento della base produttiva (tra il 1973 ed il 1983 in questi due paesi il numero degli occupati è salito rispettivamente del 18 e dell'8 per cento). Sostanzialmente invariata appare invece la base produttiva in Europa.

Proprio oltre Atlantico — prosegue l'Isco — l'effetto della recente espansione è risultato quindi più ampio con un tasso di disoccupazione sceso negli Stati Uniti, tra il quarto trimestre 1982 ed il quarto trimestre 1983, dal 10,7 all'8,4 per cento. Solo dalla scorsa estate e in dimensioni ridotte si è prodotto, invece, un alleggerimento sul fronte europeo.

«Rigidità verso il basso dei salari e dei prezzi, trasferimenti inadeguati del capitale e del lavoro da industrie, aree ed occupazioni in declino verso quelle emergenti, scarso potenziale innovativo: sono i fattori che — dice l'Isco — hanno più pesantemente ostacolato i necessari processi di riconversione soprattutto in Europa.

E in positivo si spiega la migliore performance del Giappone e degli Stati Uniti, sistemi che invece annoverano cadute di retribuzioni importanti nelle industrie in crisi ed una maggiore generale flessibilità del sistema».

«I rischi di un processo di deindustrializzazione — conclude l'Isco — Sono comunque avvertiti tanto in Europa quanto nell'America del Nord; ed è per questo che si moltiplicano istanze protezionistiche.

CONVEGNO SULLE IMPRESE LOCALI

L'attività parabancaria deve crescere parallela a quella imprenditoriale

«Occorrono nuovi sistemi di supporto creditizio»

ROMA — Alla crescita dei «localismi» (l'imprenditoria locale) deve corrispondere quella dei sistemi creditizi e delle attività parabancarie (leasing, factoring e simili) che ne hanno favorito lo sviluppo. È, in sintesi, la tesi che emerge da un ampio dibattito sul finanziamento delle imprese locali, promosso dalla rivista della Bnl «Parabancaria», cui hanno partecipato il segretario del Censis, Giuseppe De Rita, e dirigenti di alcune fra le più qualificate società di leasing e factoring.

«L'esplosione del localismo — ha detto De Rita — è stata causata specialmente dal ruolo di stimolo, impulso e sostegno svolto dalle banche a favore della piccola imprenditoria locale». A questa realtà del passato fanno oggi riscontro tre diversi orientamenti degli istituti di credito: 1) si condividono i rischi della realtà locale; 2) si abbandonano le imprese «ai primi segni di difficoltà»; 3) partecipazione ad una spinta collettiva per creare un «sistema produttivo locale».

Le «aree vitali locali», sono, per De Rita, in una «fase di grossa ricerca di sostegno finanziario» ed è chiaro che per il loro ulteriore sviluppo «non basta più quel sostegno di tipo bancario che è stato alla base della loro esplosione negli anni '70».

Per Piero Mazzarino, amministratore delegato della Locafit — società capogruppo del Leasing Bnl — è «necessario che l'attività parabancaria italiana si sprovincializzi» cioè «sappia usare le tecniche e gli strumenti di ormai generale accettazione negli altri Paesi di più antica tradizione finanziaria».

Massimo Fuzio, direttore generale della Sud Leasing, ha denunciato «un inarrestabile fenomeno di proliferazione di nuove iniziative di matrice privata a vocazione meramente speculativa» che «di parabancario hanno solo il nome».

DICHIARAZIONE COMUNE ADOTTATA A BRUXELLES

I «dieci» preoccupati dal neoprotezionismo avviato da Washington

BRUXELLES — I ministri degli esteri Cee «hanno preso atto con inquietudine della crescente ondata di pressioni protezionistiche negli Stati Uniti». Si inizia con queste parole una dichiarazione adottata ieri mattina dai ministri degli esteri dei «dieci» riuniti a Bruxelles, dichiarazione che da parte di molte delegazioni, tra le quali quella italiana, viene giudicata sufficientemente prudente da non rischiare di deteriorare i rapporti tra le due sponde dell'Atlantico.

In questo senso viene ugualmente giudicato importante il fatto che i «dieci» non abbiano affidato alla commissione Cee, come era stato chiesto da alcuni paesi, il mandato di aprire una procedura al Gatt sulle importazioni nella Cee di glutine di mais proveniente dagli Stati Uniti.

In particolare le misure restrittive adottate dall'amministrazione americana, o in via di adozione, riguardano le importazioni provenienti dalla Cee per un valore globale di 4.700 milioni di dollari in diversi settori come quello del vino, dell'acciaio, dei tessili, delle calzature.

Nella dichiarazione i «dieci» riconoscono che l'amministrazione americana in alcuni casi ha assunto una salda posizione contro le tendenze protezionistiche, anche se rilevano che il quadro d'insieme è comunque tuttora allarmante.

Le difficoltà che incontra attualmente l'industria americana in alcuni settori non possono essere risolte — secondo i «dieci» — ricorrendo a misure protezionistiche.

AZIONE COMUNE ITALIA-STATI UNITI

Multinazionali Usa: controlli del fisco

ROMA — Stanno per prendere il «via» le verifiche fiscali sulle società multinazionali operanti in Italia e in America. Previste da un accordo amministrativo firmato nella primavera '83 a Washington e diventato operativo a luglio scorso, i controlli simultanei «colpiranno» società selezionate che operano anche in paesi diversi dall'Italia e dagli Stati Uniti.

Perché i programmi di verifica fiscale possano essere concretamente attuati, andranno però prima individuati i punti di «contatto» tra i sistemi di imposizione sul reddito, vigenti in Italia e in Usa. Proprio per definire questo aspetto tra una ventina di giorni, una delegazione dell'Internal Revenue Service si incontrerà con lo staff tecnico del ministero delle finanze presieduto dal direttore generale per le relazioni internazionali Michele Del Giudice.

All'accordo siglato lo scorso anno ne dovrebbero comunque seguire altri, a breve scadenza, per verifiche fiscali «mirate» nel settore della criminalità organizzata, con particolare riguardo al traffico degli stupefacenti.

■ COMIT — Un consorzio di banche e istituzioni finanziarie internazionali guidato da Samuel Montagu e del quale fanno parte altri trentaquattro istituti tra cui la Banca commerciale italiana, ha lanciato sull'euromercato un prestito obbligazionario, a tasso variabile, di 200 milioni di dollari per conto della Midland International Financial Services b.v.

Recupero del dollaro: +11 lire

ROMA — Giornata di recupero per il dollaro, in parte per motivi tecnici e in parte per le apprensioni collegate con la situazione del vicino Oriente, in particolare per il movimento di navi da guerra americane verso la zona dello stretto di Ormuz, dove la libertà di rotta delle petroliere è minacciata dalla guerra tra Iran e Iraq.

In Italia il dollaro ha concluso a 1674 lire, guadagnando 11 punti e mezzo rispetto alle 1663,50 di lunedì, e riportandosi sopra quota 1670 per la prima volta dal 14 febbraio. Il movimento al rialzo è stato quasi uniforme da un'apertura sulle 1668-1669, con qualche punta sulle 1665.

Tale andamento riflette quanto successo sui mercati internazionali. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,7084 marchi, quasi due pfennig in più dei 2,6895 di lunedì.

Di pari passo alla rimonta del dollaro si è avuto un arretramento del marco su quasi tutte le valute.

I FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA BEI

Al via i progetti del Fio Disponibili 1118 miliardi

ROMA — Stanno per prendere il via i progetti presentati dalle amministrazioni centrali e dalle regioni e finanziati dal Fondo investimenti occupazione (in tutto 1118 miliardi) per interventi sul territorio nell'agricoltura, nell'edilizia, nelle infrastrutture, per la tutela dei beni ambientali e culturali, e per le opere di edilizia scolastica ed universitaria.

Entro i prossimi 14 giorni le amministrazioni interessate dovranno, infatti, chiedere alla Bei (Banca europea per gli investimenti), tramite il ministero del tesoro, ed informandone il ministero del bilancio, il mutuo per l'ammontare massimo che la banca riterrà di assegnare ad ogni singolo progetto considerato ammissibile.

È quanto stabilisce la delibera del Cipe pubblicata sulla Gazzetta ufficiale. Le amministrazioni centrali dello stato e le amministrazioni regionali avranno poi 120 giorni di tempo a decorrere da ieri per procedere, previa relativa aggiudicazione, alla consegna dei lavori, con contestuale apertura dei cantieri. Eventuali inadempienze a questi due obblighi costeranno alle amministrazioni la revoca dell'approvazione.

A sua volta il ministero del bilancio e della programmazione economica, una volta ricevute le comunicazioni da parte delle amministrazioni interessate, provvederà ad attivare le procedure per il trasferimento dei fondi necessari. In attesa della definizione delle istruttorie da parte della Bei, l'autorizzazione di spesa non potrà però superare il 40% del finanziamento.

Quanto alla mappa dei progetti approvati che stanno per partire (in tutto 47) 17 riguardano opere «patrocinate» dai ministeri (agricoltura, beni culturali, lavori pubblici, pubblica istruzione e sanità) mentre i restanti 30 interessano le regioni (Abruzzo, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto).

Tra i progetti più costosi quello del serbatoio bilancino fiume Sieve (Toscana) per 213,70 miliardi, il «Progetto Po», disinquinamento fiume Lambro e affluenti, per 137,87 miliardi, e il disinquinamento del golfo di Manfredonia 107,24 miliardi. Anche Venezia sarà interessata con un progetto relativo al disinquinamento della laguna (1.o lotto) per 57.06 miliardi.

NON BUONE LE PREVISIONI OPEC PER L'84

Petrolio: imminente forte calo di domanda

SINGAPORE — La domanda di petrolio Opec potrebbe diminuire in marzo aprile a 16-16,5 milioni di barili al giorno, cioè abbondantemente sotto i 17,5 milioni di barili che costituiscono l'attuale limite produttivo ufficiale. Da giugno in poi, però, la domanda dovrebbe risalire, segnando il primo aumento del consumo annuale mondiale dal 1979.

Lo ha anticipato uno dei consiglieri della Royal Dutch/Shell, van Engelshoven, nel corso di una conferenza sul petrolio offshore. Van Engelshoven ha rivelato che la domanda mondiale di greggio è diminuita del 2% nel 1982 e nel 1983, mentre l'utilizzazione nei paesi non comunisti ha incominciato a crescere all'inizio del 1983 dopo più di tre anni di ribassi.

Dal canto suo il capo economista della Texaco, Tor Meloe ha dichiarato che le possibilità di uno squilibrio di forniture «aumentano finché la guerra Iran-Iraq continua e la stabilità politica nel resto del Medioriente peggiora»: un'eventuale chiusura degli stretti di Hormuz, poi, stimolerebbe nuovi provvedimenti verso un'intensificazione dei risparmi energetici.

Secondo Meloe, gli sforzi di conservazione attuati dopo i due shocks petroliferi (1973/74 e 1979/80) hanno permesso ai paesi industriali di ridurre l'utilizzazione del petrolio nel 1982 di 14 milioni di barili al giorno.

■ PIRATERIA — Contraffazioni di prodotti stranieri in forte aumento a Formosa: nel 1983 tribunali dell'isola si sono occupati di 270 casi di pirateria industriale.

LA REGIONE ALLA BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO

Tutti con il computer a caccia del turista Trieste studia ancora se adottarlo o meno

MILANO — Alla quarta edizione della Borsa internazionale del turismo il Friuli Venezia Giulia era presente con un suo stand, allestito dall'Azienda regionale per la promozione turistica, in collaborazione con le Aziende autonome di Grado e Aquileia, di Lignano e Marano, di Trieste e della sua Riviera.

La spazio espositivo, pur gradevole alla vista, non presentava però alcun motivo particolare di attrazione tale da stimolare la ricerca di ragguagli e suggerimenti sull'offerta turistica della regione.

Anche quello che è stato preannunciato come «il miglior amico del turista e dell'organizzatore turistico», il computer, non era in alcun modo reclamizzato, nell'ambito dello stand, nonostante che il suo impiego sia ormai costante e diffuso in buona parte del Friuli, da Lignano a Forni.

I nostri centri balneari sono collegati tramite la rete della Bundespost tedesca a una fitta rete di terminali privati (agenzie di viaggio e privati cittadini). Il programma computerizzato viene aggiornato ogni ora sulla situazione meteorologica della nostra regione, sulla disponibilità alberghiera (categorie e prezzi inclusi), sulla situazione degli impianti sciistici, sulle manifestazioni e via dicendo. Grazie a questo sistema, il «tour operator» e il privato possono prenotare i servizi desiderati e anche dare ordine di pagamento, poiché il computer turistico è utilizzato da ben 126 banche tedesche. Analogo servizio è svolto tramite l'Utat per gli utenti austriaci: il terminale dell'agenzia triestina si trova a Vienna.

Lignano Sabbiadoro si è dotata di computer già dal 1982: dispone di cartellone luminoso con pianta della città, itinerari consigliati, segnalazione dei sensi unici e visualizzazione immediata, tramite diapositive, dell'esercizio richiesto. L'Azienda di soggiorno dispone anche di un video terminale stampante per richieste «su misura» che possono essere evase al momento, con risparmio di tempi morti e con maggiore soddisfazione del cliente/turista.

Quest'anno il computer turistico ha fatto la sua comparsa a Trieste, grazie al proprietario del motel Valrosandra, mentre l'Azienda di soggiorno è ancora incerta se adottarlo, completato da un tabellone di consultazione posto nei locali dell'Azienda di Duino, all'uscita dell'autostrada, in funzione 24 ore su 24. Con questo modulo il turista, al suo arrivo, potrebbe essere ragguagliato in ogni momento sulla situazione ricettiva, ristorativa e di traffico della città.

Di Trieste si è parlato anche all'assemblea generale dell'Italcongressi, riunita a Milano in occasione della Bit. Il capoluogo giuliano è stato confermato infatti come sede del consiglio direttivo programmato per la fine del prossimo aprile. I lavori saranno conclusi da una tavola rotonda sul turismo congressuale.

Marilì Cammarata

Rca: domani la decisione sui rincari

ROMA — Il Cip deciderà domani di quanto dovranno aumentare le tariffe per la Rc auto per il periodo 1 marzo-28 febbraio 1985. Molto probabilmente la delibera del comitato si uniformerà a quelle che sono le decisioni del governo, vale a dire un aumento di prezzi e tariffe non superiore al 10%, cioè al tetto di inflazione programmata per quest'anno.

Se questa linea di condotta verrà confermata — lo stesso ministro dell'industria nonché il sottosegretario delegato alle assicurazioni lo hanno ripetuto più volte — il Cip farà propria la «stecca» più bassa delle tre che costituiscono il ventaglio di ipotesi formulato dalla commissione Filippi ed inviato al ministro Altissimo.

Così dal primo marzo la tariffa della Rc auto aumenterà del 9,7% poiché difficilmente il Cip terrà conto dell'ulteriore incremento dell'1% che dovrebbe compensare lo slittamento degli aumenti di un mese.

■ PEUGEOT — Dopo un 1983 a dir poco deludente, la Peugeot spera di riportare il bilancio in pareggio nel 1984.

Brevi di finanza

Assemblea consorzio Friulgiulia

UDINE — Nella sede della Camera di commercio il 28 febbraio si riunirà l'assemblea generale ordinaria del Consorzio import-export Friulgiulia. Alla riunione, che avrà inizio alle 16.45, hanno assicurato la loro partecipazione il presidente della Giunta regionale, Comelli, e l'assessore regionale all'Industria e artigianato, Francescutto.

Commessa Italimpianti in Cina

GENOVA — L'Italimpianti di Genova (Gruppo Iri-Finsider) si è aggiudicata una commessa per la realizzazione in Cina di un forno desinato al nuovo impianto siderurgico (laminazione) della Maanshan Iron and Steel Works. Le caratteristiche specifiche del forno Italimpianti, della capacità produttiva di 130 tonnellate riguardano soprattutto il grado di automazione: è previsto infatti un sistema di controllo abbinato ad un calcolatore che consente il massimo recupero di energia, l'ottimizzazione dell'esercizio e la diagnostica della gestione d'impianto. La commessa, ha il valore di quattro miliardi.

Pirelli cavi in espansione

MILANO — Per il settore cavi, tra esportazione e fornitura di impianti, il gruppo Pirelli ha registrato, nel 1983, un fatturato di circa 450 milioni di dollari, pari al 30 per cento circa delle vendite complessive dello stesso settore. Ne ha dato notizia la stessa società rilevando che tale risultato è stato ottenuto nonostante che il mercato dei cavi nei principali paesi industrializzati sia stato caratterizzato da una generalizzata contrazione della domanda.

A Pechino 400 Argenta

PECHINO — Quattrocento «Argenta» della Fiat sono schierate da ieri nel porto di Tientsin per la maggior fornitura di automobili finora effettuata da un paese occidentale in Cina. Tutte di colore blu scuro e con una cilindrata di 2.000 centimetri cubici, le «Argenta» saranno adibite a scopi di rappresentanza.

BORSE E MERCATI

Buona resistenza di fondo

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in ulteriore diminuzione. In un mercato caratterizzato da incertezza e movimenti altalenanti del listino, sono affiorate vendite indotte da sistemazioni tecniche. Motivo di attesa, per il suo potenziale impatto rialzista, è la riunione dell'esecutivo Abi, prevista per venerdì o martedì prossimo, da cui dovrebbe scaturire un abbassamento dei tassi bancari, mentre qualche apprensione suscita la crisi scoppiata tra Pci e Psi

Verso la fine della riunione il listino ha denotato qualche sporadico recupero sulla scia delle Montedison, indicata a 229 lire contro una chiusura di 225 (+2,5%). L'indice «Mib» ha denunciato una contrazione dello 0,44%.

Il movimento riflessivo del listino, avviato a metà mattinata (alle 11.45 l'indice segnava un ribasso dello 0,20% contro un aumento dello 0,5% alle 10.45), ha avuto come protagonisti principali i titoli del settore bancario e soprattutto le tre «Bin», con Credit e Comit in ribasso del 2,5, Banco Roma dell'1,6 e Mediobanca dello 0,9%.

Tra gli istituti minori, più resistenti, la Cattolica del Veneto ha, invece, registrato un netto passo avanti del 3,4%. Cedenti anche le Sip (-4,4 le risp. e -2,1 le ord.), per realizzi dopo i buoni progressi di lunedì, Fondiaria -2,7, Italia Assic. -2,6, Auto To-Mi -2,3, Bii e Gemina -2.

Contrastante l'andamento dei valori del gruppo Pesenti, con Italcem risp. e Ras in rialzo rispettivamente del 2,8 e dello 0,9 (nel dopochiusura le Ras sono segnalate a 59800), ma Italmobiliare e Italcementi più deboli dell'1,6 e dell'1 per cento.

Sul mercato obbligazionario prezzi in rialzo con scambi limitati.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	21/2	20/2
Alimentari e agricole		
Alivar	4775	4860
Bonifiche ferraresi	26780	26700
Cavarzere	—	—
Eridania	9410	9255
Ibp	2302	2301
Ibp risp.	2080	2090
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	6110	6150
Perugina	1784	1770
Perugina risp.	1630	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38800	38650
Ass. Ausonia	1102	1115
Comp. Ass. Milano	20690	20730
C. Ass. Milano risp.	10580	10500
Comp. Latina	605	619,50
Comp. Latina priv.	469	470
Firs	1249	1249
Firs risp.	625	680
Generali	38120	38490
Italia Assicurazioni	11590	11890
L'Abeille Italiana	33600	33500
La Fondiaria	37430	37430
Ras	60000	59490
Sai	13000	13030
Sai priv.	13200	13200
Toro Assicurazioni	13350	13300
Toro Assi. pr.	10245	10245
Ras cp	58700	58400
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35900	36795
Banca Catt. Veneto	5500	5310
Banco di Roma	30515	31000
Banco Lariano	5750	5710
Credito Italiano	4320	4430
Credito Varesino	4730	4700
Interbanca	21950	22050
Mediobanca	62350	62900
Interb. priv. pr	21100	21200
Cartarie editoriali		
Burgo	3920	3780
Burgo priv.	3375	3210
Burgo risp.	—	—
De Medici	2930	2910
Mondadori	4040	4020
Mondadori priv.	2230	2211
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1641	1640
Pozzi Ginori	114,50	120
Pozzi risp.	121	114
Eternit	380	396
Eternit pref.	398	398
Italcementi	47900	48400
Italcementi risp.	42950	41750
Unicem	17620	17800
Unicem risp.	12300	12440
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5600	5575
Caffaro	590	595
Caffaro risp.	571	571
Farmit C. Erba	10460	10500
Italgas	915	922
Lepetit	25800	25500
Lepetit priv.	25900	25900
Mira Lanza	36300	36200
Montedison	225	219,75
Perlier	7270	7300
Pierrel	1555	1574
Pierrel risp.	930	936
Rol	1492	1492
Saffa	6290	6300
Saffa risp.	6105	6050
Siossigeno	15320	15500
Snia Bpd	1510	1485
Snia Bpd risp.	1514	1490
Commercio		
La Rinascente	482	482
La Rinascente priv.	362	362
Silos di Genova	1295	1299
Standa	5350	5350
Standa risp.	5530	5600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	789	800
Ausiliare	8000	8010
Aut. Torino-Milano	5790	5923
Italcable	10250	10300
Nai	24,50	25
Nord Milano	3050	3050
Sip	1905	1945
Sip risp.	1915	2000
Elettrotecniche		
Tecnomasio	409,75	409,75
Selm	2649	2639
Finanziarie		
Acqua Marcia	1591	1620
Agricola	17200	16950
Agricola risp.	13500	13500
Bastogi	157	160
Bon Siele	29750	29220
Borgosesia	6890	6650
Borgosesia risp.	2690	2671
Brioschi	1315	1295
Buton	2390	2420
Centrale	1580	1571
Centrale risp.	1081	1095

	21/2	20/2
Cir	5835	5790
Cir risp.	5870	5930
Euromobiliare	3950	3950
Fidis	3800	3850
Breda	4190	4349
Finmare	37	35,25
Finrex	1320	1320
Finsider	43	43
Fiscambi	2968	2928
Gemina	496	506
Gemina risp.	505	519
Gim	4310	4351
Gim risp.	2471	2471
Ifi priv.	5690	5630
Ifil	6450	6502
Ifil risp.	4580	4580
Invest	3171	3175
Italmobiliare	56800	57700
Mittel	1275	1278
Part. Finan.	990	965
Pirelli Spa	1755	1769
Pirelli risp.	1750	1760
Pirelli C.	3170	3166
Rejna	16000	16000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4279	4320
Sarom	1565	1565
Schiapparelli	385	385
Sme	565	565
Smi	2370	2350
Smi risp.	1770	1770
Stet	2160	2185
Terme Acqui	1011	1001
Central risp. pr.	1089	1100
Stet ris.	2032	2032
Tripcovich	7180	7190
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6205	6205
Attività imm.	2700	2710
Beni Imm. Italia	740,50	755
Beni Imm. It. risp.	716	740
Cogefar	1493	1493
Condotte d'Acqua	161	165
De Angeli Frua	2389	2405
Gen. Immobil.	892	893
Iniziativa Edilizia	25700	25690
Isvim	19990	19990
La Milano Centrale	5251	5290
MI-Centrale risp.	5350	5300
Risanamento	8350	8250
Risanamento risp.	7190	7250
Sifa	3050	3070
Coge	—	—
Beni Imm. It. pr.	732	730
Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4088	4091
Fiat priv.	3155	3150
Gilardini	8290	8280
Franco Tosi	17900	18100
Magneti	1045	1057
Magneti risp.	1029	1029
Olivetti ord.	4184	4204
Olivetti priv.	4180	4199
Olivetti risp.	4190	4149
Olivetti risp. n.c.	3827	3850
Sasib priv.	3800	3820
Westinghouse	21800	21700
Worthington	2538	2500
Sasib	3925	3950
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	316	310
Cantieri Metal.	4400	4400
Dalmine	342,75	345
Falck	1680	1630
Falck risp.	1580	1558
Ilssa Viola	599	565
Magona	4649	4651
Pertusola	599	607
Trafilerie	2950	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	49,75	49,75
Cantoni	2648	2665
Cucirini	1680	1680
Cascami Seta	3590	3600
Eliolona	1130	1130
Fisac	6400	6300
Fisac risp.	6990	6990
Linificio Canapif.	1810	1790
Linificio risp.	917	918
Marzotto	1580	1590
Marzotto risp.	1730	1700
Olcese	43,50	43,75
Rotondi	11000	11000
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	19000	18900
Zucchi	3610	3655
Diverse		
Acq. De Ferrari	1649	1670
Acq. De Ferrari risp.	1651	1650
Condotte	3765	3760
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3808	3655
Jolly Hotel	4970	4990
Pacchetti	69,25	70
Trenno	14710	14710

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1674,—	1672,—	1674,—
» USA TP	—,—	1640,—	—,—
Marco tedesco	617,99	616,50	618,02
Franco francese	200,37	199,80	200,38
Fiorino olandese	548,10	544,—	548,16
Franco belga	30,17	29,—	30,18
Lira sterlina	2424,20	2415,—	2424,47
Lira irlandese	1903,90	1880,—	1903,45
Corona danese	169,38	168,50	169,41
Ecu	1388,42	—,—	1388,42
Dollaro canadese	1338,75	1320,—	1338,73
Yen giapponese	7,14	7,02	7,15
Franco svizzero	753,90	752,50	753,95
Scellino austriaco	87,67	87,60	87,66
Corona norvegese	217,55	214,—	217,56
Corona svedese	209,17	207,—	209,18
Marco finlandese	289,—	284,—	289,12
Escudo portoghese	12,38	11,75	12,46
Peseta spagnola	10,83	10,75	10,83
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,50	—,—
» (Roma)	—,—	11,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11.50	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 65,29 p.c. (65,08); delle valute Cee 58,53 p.c. (58,55); di tutte le valute 61,42 p.c. (61,35).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 148000-152000; sterlina nc (ante 73) 150000-154000; sterlina nc (post 73) 148000-152000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 655000-675000; oro fino 20550-20750; argento 491-503; platino 22340.

Borse Estere

LONDRA: RECUPERI

Prevalenti recuperi dei prezzi attraverso scambi vivaci. Una domanda selettiva è affiorata sul mercato, favorita dal rafforzamento della sterlina e da attese per un ribasso dei tassi di interesse sul lungo termine. L'indice del Financial Times ha registrato un progresso di 5,2 a 817,7 punti.

FRANCOFORTE: RIBASSO

Le crescenti tensioni in Medio Oriente e il leggero recupero del dollaro hanno indotto gli operatori ad assumere un atteggiamento più cauto e diversi valori guida hanno chiuso in declino. Le pressioni di vendita sono state limitate, ma gli ordini di acquisto sono stati fiacchi soprattutto per la mancanza di una chiara direzione dal mercato di Wall Street.

ZURIGO: CONTRASTI

Listino contrastato al termine di una sessione di scambi normali, dalla quale sono rimasti assenti diversi operatori che sono in attesa di avere indicazioni più chiare da Wall Street. In leggero declino i bancari dopo il brusco rialzo recentemente alimentato dalle voci di aumenti dei dividendi delle maggiori banche.

PARIGI: RIALZO

Prezzi in rialzo verso metà seduta, nonostante le scadenze di fine mese che di solito deprimono i valori azionari. Il mercato è favorito da un'ondata di ottimismo per le prospettive borsistiche. Elettrotecnici e alimentari guidano la tendenza.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mecato ufficiale: dollaro 1655/1675, fr. svi. 754/759, marco 616/620, fr. fra. 198/200, sterlina 2390/2405.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 21-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-3/4	10
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	3-3/4	3-3/4	4

TRIESTE

	21/2	20.2
Generali	38.000	38.500
Ras	59.900	59.400
Ras god. 1.1.84	58.900	58.400
Montedison	225	222
Snia BPD	1510	1510
Snia BPD risp.	1515	1500
La Rinascente	482	482
La Rinascente priv.	362	360
Gerolimich e Comp.	299	299
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1905	1945
Sip risp.	1915	2000
D. Tripcovich	7150	7150
Bastogi Irbs	157	160
Finmare	35	32
Finsider	43	43
Pirelli	1760	1770
Pirelli risp.	1750	1760
Sme	570	580
Stet	2160	2185
Stet risp.	2035	2035
Gen. Imm. Sogene	900	895
Fiat	4100	4100
Fiat priv.	3150	3160
Dalmine	345	345
Lane Marzotto	1590	1600
Lane Marzotto priv.	1700	1660
Patriarca	490	500
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4900	4900
Iccu	2200	2190
Soprozoo	1510	1500
Banca del Friuli	14.600	14.400
Carnica Ass.	3600	3610

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.60
B.T. 87 - 12%	93.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	85.60
IMI 27 - 6%	78.50
IMI 29 - 7%	84.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	100.70
Crediop - 6%	64.60
Crediop - 7%	61.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	81.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	79.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	73.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.—
Icipu Vent - 6%	82.50
Enel 71-86 - 7%	93.—
Enel 72-87 I - 7%	90.—
Enel 78-85 I - 12%	96.70
Enel 78-85 II - 12%	96.90
Enel 79-86 - 12%	96.80
Enel 77-84 indic.	144.75
Enel 77-84 II indic.	144.—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87.60
Autos Iri 71-86 - 7%	93.50
Autos Iri 72-88 - 7%	89.60
C. Ris Milano ord. - 6%	59.80
Città Milano 72-92 - 7%	78.40
Città Milano 75-85 - 10%	96.—
Città Milano 76-88 - 10%	93.—
Montedison ind. - 13,5%	182.60
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	71.40
Eni 74-84 - 8%	93.10
Eni 76-86 - 10%	89.80
Eni 81-88 ind.	99.90
Eni 81-91 ind.	90.10
Eni 82-89 ind.	100.15
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	565.—
Medio- Olivetti - 12%	394.—
S. Paolo Italcable - 12%	288.—
Generali 81-88 - 12%	276.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,21	—
Italfortune	»	10,47	11,10
Italunion	»	8,19	8,93
Interfund	»	11,83	—
Capital Italia	»	11,17	—
Multinvest	»	22,48	(Risc.)
Mediolanum	»	13,41	14,58
Int. Sec. Fun.	»	8,70	—
Europrogr.	fsv.	188,75	—
Rominvest	doll.	14,15	15,—
Robeco	fior.	329,—	—
Rolinco	»	311,80	—
Rasfund	lire	13.513	—
Fondo Tre R	lire	17.808	—

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	389,03	(+ 4,04)
Hong Kong	385,05	(+ 0,80)
New York	389,00	(—.—)
Londra	389,00	(+ 3,35)
Milano	394,04	(+ 3,86)
Parigi	388,04	(+ 3,54)
Zurigo	389,55	(+ 4,10)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LO STRATAGEMMA DEI BELLIMBUSTI» DI FARQUHAR AL POLITEAMA ROSSETTI

Brecht, Lehar, Weill: ma manca il ritratto di una società in sfascio

È grande merito di Gianfranco De Bosio se la «commedia degli intrighi» continua a funzionare

TRIESTE — Confesso. Dopo che saggi e dotti pensieri mi avevano preceduto con lungimirante intelligenza sull'argomento («Theaterarbeit», Berlino 1969, p. es.) di aver finalmente creduto di capire l'enorme interesse insieme squisitamente intellettuale e praticamente scenico che Bertolt Brecht provava per quel Teatro che oggi sbrigativamente chiamiamo della Restaurazione inglese, e che dall'avvento al trono di Carlo II



Carmen Scarpitta

(1660) e la Rivoluzione Francese coincide con la riapertura dei teatri inglesi. E che coincide, lontano ormai il ricordo di Shakespeare, con il trionfo di nomi come Dryden e Davenant, di Howard e di John Gay (appunto «L'opera dello straccione» che diverrà, peggiorata, la «Dreigroschenoper» brechtiana), di Thomas Otway (ricordate, l'anno scorso, «Venezia salvata», che tanto piacque a Hoffmanstahl e al nostro Bontempelli), a Congreve, a Sheridan, a Lillo, a Goldshmidt, («Ed ella per conquistar si sottomette», l'anno scorso in scena a Genova).

Insomma, per farla breve, a Brecht piacevano soprattutto la «Beggar's Opera» e questo «Stratagemma dei bellimbusti» (lo cito fedelmente così come la locandina, con una sola «t» mentre siamo abituati alla «t» raddoppiata nell'impareggiabile traduzione di Agostino Lombardo, peraltro negatagli dall'inoppugnabile Devoto-Oli) che è in scena da ieri al «Rossetti» triestino, ospite della stagione dello Stabile e prodotta dal «Veneto Teatro».

A Brecht, di Farquhar piaceva soprattutto «L'ufficiale reclutatore» (al quale aveva già pensato, con lungimirante intelligenza, lo stesso regista di oggi, Gianfranco De Bosio) che con furbizia eterodossa lui, ormai berlinese ma già «ensemblato», chiamò «Pauken und Traumpeten», qualcosa come «Tamburi e trombe». Ma gli piaceva, eccome, anche questo "Stratagemma" soprattutto perché questi due protagonisti, questi gentiluomini spiantati, dal bell'aspetto le molte smanie e le poche sterline, questa caccia affannosa di donne per cavarne quattrini di dote, queste locande ambigue fumose lascive, ammantati siparietti di osceni bordelli in parvenza di lusso: tutta questa carica di sesso mischiato a Nobilità, di borghesia in ascesa e di ricchezza in declino, non potevano non sollecitare la fantasia di un poeta che scorgeva nel divorzio l'unica soluzione per l'impossibilità di comune convivenza tra caratteri diversi, e nel gioco dell'avventura, della spiliatezza, del furfantesco e cinico calcolo non scorgere le leve magistrali che muovono il Mondo: quello di Farquhar e il nostro.

Ora, noi siamo un po' avvezzi all'originale settecentesco (1707) o alla «Baerbeitung» brechtiana di quasi due secoli e mezzo posteriore. È inevitabile, quindi, che sulle prime ci lasci alquanto perplessi la traduzione — a suo modo eccellente — di Mario Roberto Cimnaghi, che ambienta l'azione nelle sperdute campagne del Polesine, nell'usare molli cadenze venete in luogo dell'ardito dialogo settecentesco, dove il verdeggiante britannico intessuto di garbo (e anche di mestizia), si trasferisce al Fosson di Loreo, certo a noi più noto per le gesta di Angelo Beolco, ma che con la sacralità laica delle memorie di Ruzante ha ben poco da spartire.

Quel che conta, naturalmente, non sono le dotte enunciazioni, ma il risultato ultimo dello spettacolo. Personalmente continuo a preferire gli originali «Archer» («Rosario della Saetta»), e «Aimnwell» (qui Raffaello della Speranza), quando non si chiamano più spesso «Sasà» e «Fifì».

La «commedia degli intrighi», d'accordo, continua a funzionare: e a ciò provvede da par suo la regia di Gianfranco De Bosio, del quale abbiamo più volte salutato di recente il recuperato e intelligente impegno in campo anche musicale.

Con l'elegante scenografia messagli a disposizione da Emanuele Luzzati, e gli spiritosi costumi di Santuzza Calì, il «gioco» puramente teatrale più dirsi in larga parte riuscito, anzi superiore alle accoglienze del pubblico triestino, apparso sulle prime un po' sconcertato. Forse dalla prova di un Lando Buzzanca, bravo ma indubbiamente sacrificato rispetto alla sua esplosiva comicità cinematografica, forse dalla lunghezza dello spettacolo che sopporterebbe agevolmente qualche taglio: certo non dalla prorompente vitalità di alcuni «a-parte» della sempre più giovane Paola Borboni, di un caratterista degnissimo di nota come Virgilio Zernitz, e soprattutto da Carmen Scarpitta, l'autentica protagonista della serata, delizioso miscuglio di carne sesso e trasalimenti intimi, dolcemente melanconici: circondati da Daniele Griggio, un ottimo e giustamente applaudito Alvise Battain, Michela Martini, Laura Fo, Ennio Groggia, Giulio Farnese, Roberta Fregonese.

Ma non è questione di cadenze venete — e le apprezzabili musiche di Giampaolo Coral non fanno che dimostrarlo — né di inattese continue citazioni brechtiane. Lehar e Weill fanno capolino, ma non ho avvertito il ritratto di una società in completo disfacimento. B.B., lui aveva avvertito che il Mondo (quello di Farquhar e il nostro), è assatanato dal Denaro e dal Piacere.

Giorgio Polacco

SUCCESSO AL CRISTALLO DEL «TEATRO DELLE BRICIOLE»

Forte ed irresistibile richiamo nel segno del vecchio London

Ricco di originalità e trovate al di là delle facili enfasi

TRIESTE — Ma alla fine «Il richiamo della foresta» diventa irresistibile, ed è con un bellissimo finale che lo spettacolo delle «Briciole» si chiude in un boato di grida e di applausi lasciando andare Buck (diventato ormai cane «vero») verso nuove terre e nuove avventure.

E il bel cagnetto di porcellana che troviamo all'inizio dello spettacolo accovacciato vicino alla poltrona del giudice Miller (di cui è naturalmente fedele amico), di avventure ne deve vivere molte. Buck è un cane «come se ne trovano pochi»: nato nel Sud dall'incrocio tra un San Bernardo ed una cagna scozzese da pastore, è forte, bello e «intelligente», e vive «da padrone» nella villa del padrone. Ma l'agiatezza e la vita tranquilla hanno breve durata: i tempi sono duri per molti, il periodo è quello della grande avventura americana, quello della febbre dell'oro. E così avventura nell'avventura: il povero Buck viene venduto e spedito in Alaska dove vigono le leggi «del più forte» e «del bastone».

Buck non si perde d'animo: la sua avventura è iniziata e lui è un «cane vincente»; proprio in mezzo alle difficoltà più dure, «sente» l'essenza della sua natura e segue «Il richiamo della foresta».

Quasi a confermare una certa tendenza seguita ultimamente dalle compagnie di Teatro Ragazzi a «pescare» tra i classici nella scelta del testo ed a prediligere, in questo ambito, i racconti di viaggi e di avventura, è venuta ad inserirsi l'intelligente riduzione teatrale che del romanzo di London è stata effettuata dalla cooperativa delle Briciole in cooproduzione con il Teatro Due. Spettacolo applauditissimo, inserito nel quadro della Seconda Stagione di Teatro Ragazzi, «Il richiamo della foresta» conferma, ancora una volta, la bravura delle «Briciole», gruppo da anni impegnato in quel genere di teatro che ricerca nell'idea la carta vincente.

Giocato su piani scenografici, e sull'uso di tecniche diverse (pupazzi ora piccoli come briciole, ora più grandi, alternati alla presenza di attori), lo spettacolo è avvincente e ricco di sorprese.

Particolarmente belle le scene del viaggio verso l'Alaska e del Saloon, in cui il meccanismo degli «incroci» (tra gioco e spettacolo, tra attore e pupazzo, «serietà» e ironia) trova gli equilibri migliori.

Un bello spettacolo, ricco di originalità e trovate che riesce a superare bene gli eventuali momenti di facile «enfasi a stelle e strisce».

Viviana Valente



A TORINO PER LA STAGIONE SINFONICA DELLA RAI

Con la voce straussiana della Sojat un'imprevista escursione brasileira

TORINO — La Rai vista dal suo profilo migliore — quello degli organismi sinfonici — è realtà in grado di sostenere un ruolo di primo piano, anche se continua ad essere tenuto «ai margini», come i concerti televisivi di mezzanotte.

Di questa realtà operativa è prova la stagione sinfonica pubblica che ha luogo nell'Auditorium di Torino, dove, oltre agli appuntamenti concertistici trasmessi da «radiouno» il venerdì, è in corso una avvincente mostra audiovisiva su Ernest Ansermet.

Il concerto dell'altra sera ha offerto però una doppia sorpresa, pur nel programma troppo eterogeneo. Ma un certo disimpegno è lecito, quando si precede un concerto monografico come quello diretto mercoledì prossimo da Giampiero Taverna e interamente dedicato a musiche di Bruno Maderna.

Sul podio dell'orchestra torinese, che l'anno scorso ha festeggiato il cinquantenario di attività, era questa volta il giovane iraniano Alexander Rahbari, piccolo di statura, ma prestante nell'intuito direttoriale e nel risalto delle componenti dinamiche e stilistiche della sua curiosa divagazione. Divagazione si fa per dire, giacché muoveva dalla versione per orchestra d'archi della «Lyrische Suite», ovvero di quell'atto di amore di Alban Berg per la sorella di Werfel, Hanna, tenuto con molta discrezione segreto fino alla morte di Helene Berg.

L'inclinazione alla ricerca più appassionata degli impasti timbrici, delle atmosfere dense, Rahbari la riversava però in una scelta di Lieder sinfonici di Richard Strauss, intonati da Tiziana Sojat. E qui va detto che la cantante romana, fra poco a Trieste con il «Florestan Eusebius Ensemble» di Fabio Nieder, si è riconfermata concertista di limpida classe e sensibilità musicale. La musicalità si accompagna però adesso ad una maturità vocale che esalta l'elemento lirico-espressivo più riposto: nello smarrimento del «pianissimo» di «Waldseligkeit», nell'ansia lirica di «Zueignung», nella profondità ombrata dell'invito finale di «Ruhe, meine Seele», nella superba «messa di voce» sull'arcata conclusiva di «Befreit», tesa verso lo slancio più luminoso della «felicità».

Ma se non costituiva una novità il temperamento straussiano della Sojat, ormai segnalatasi fra le più interessanti interpreti del Lied (e in tal senso un caso unico in Italia), la successiva escursione nella vocalità strumentale e insieme pittoresca di Villa-Lobos (con la quinta delle «Bachianas Brasileiras» per soprano e otto violoncelli) riservava al pubblico una metamorfosi raffinatissima, di rara freschezza inventiva, tanto nella vocalizzazione (specie in quella risonanza vitrea, a bocca chiusa, sicurissima nell'intonazione anche in una tessitura da soprano leggero alla Bidu Sayao) quanto nella vivezza di immagini musicali della «Danza».

Insomma, da parte di un'anima mitteleuropea, non ci saremmo aspettati davvero un exploit di bravura tanto brillantemente «brasieio» e così fervidamente espansivo da strappare al pubblico torinese il più entusiastico applauso.

Finale smagliante con l'orchestra nuovamente al completo (al primo leggio c'è il triestino Alfonso Mosesti) per «Iberia» di Debussy.

Gianni Gori

RISPETTO AL FATTURATO DELL'82

Il disco è in crisi per 40 miliardi

ROMA — Le 300 aziende discografiche italiane hanno fatturato nel 1983 200 miliardi, 40 in meno rispetto all'anno precedente, con una perdita del 20 per cento. Lo ha detto il vice presidente dell'Afi (associazione che riunisce i discografici) e amministratore delegato delle Cbs Pietro La Falce, intervenendo al convegno organizzato dal centro culturale «Prospettive nel mondo» su «musica e industria musicale per la cultura del futuro».

«Dopo 13 anni di quasi costante sviluppo — ha detto La Falce — l'industria discografica italiana ha visto esplodere tutte le sue contraddizioni e ci si è accorti che questo sviluppo in effetti era solo apparente. Nel nostro paese dove il 70 per cento degli italiani consuma musica, solo il 23 per cento di questi ha acquistato nell'83 almeno un disco o una cassetta, e ci troviamo al 16.mo posto su 24 paesi nel mondo».

Secondo il responsabile del settore musica della Dc, Alessandro Levrero, l'industria musicale italiana, sia l'industria discografica privata che l'industria musicale pubblica, cioè gli enti lirici, si trova di fronte ad una necessità: «creare un prodotto artistico che siano in grado di dare l'impulso necessario nel contesto più allargato del mercato mondiale, altrimenti non si uscirà dalla crisi, tenendo conto che nello scambio con l'estero l'Italia è favorita di 20 a uno, questo in termini di miliardi».

Secondo Levrero, che ha tenuto una delle due relazioni di base, l'intero settore musicale può risollevarsi» solo se inventa originali formule di organizzazione che coinvolgano cultura, sponsor, pubblicità e nuovi modi di consumo».

IRRIPETIBILE SERATA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Entusiasmante Borodin

TRIESTE — Mi raccontava l'altra sera Dario De Rosa nell'intervallo del concerto alla S.d.C. di aver personalmente raccolto un giorno questa confessione di Richter: «Ho imparato più dal Quartetto Borodin che da qualsiasi altro pianista».

Al di là del paradosso — ma non è un paradosso — c'è il senso di una civiltà che, trascendendo quasi la propria «natura sonora», si manifesta come Identità strumentale straordinaria.

Il Quartetto Borodin fa di questa Identità un principio assoluto, in cui le componenti del linguaggio — con quel loro carattere deciso, persino con una certa durezza d'incisività — si annullano in una coscienza stlistica severa e insieme fiorente di slancio nella continuità inventiva del fraseggio, e soprattutto in quell'autentico sortilegio del tempo e dello spazio sonoro.

Sovrapponete questa sensibilità ad una lezione interpretativa infallibile, e avrete, per esempio, quella formidabile «fluidità» che vi coinvolge nel corso senza lasciarvi respiro e incertezze: una superiore corrispondenza agogica che riflette tutta una vita dello spirito, alimentata da antiche radici.

Ecco perché il Quartetto n. 1 di Borodin (doveroso omaggio al compositore che dà il nome alla gloriosa formazione), pur nel ricorrente carattere imitativo d'ascendenza classica e nel sostanziale pittoricismo da leggenda nordica, si rivela un'opera più squisitamente «russa» di quanto in effetti non sia; dove lo Scherzo danzante e travolgente si schiude ad un Trio da carillon ciaikovskiano.

Per le stesse ragioni, l'op. 110 di Sciostakovic — con Bartok, l'ultimo grande compositore di Quartetti — trova nell'interpretazione del «Borodin» uno scavo ed una concentrazione formale unitaria, accumulando, in una sorta di stato primigenio notturno e meditativo, le energie dell'Allegro selvaggio e raffinatissimi nei tratti «orientali»; momento aurorale che ritorna alla fine in una visione scossa da un rabbrividente, ossessivo fremito ritmico-drammatico, e dove la natura strumentale del Quartetto, dalle iridescenze siderali trapassa nella sonorità di un invisibile «organo»; come se sul podio più non suonassero Valentin Berlinsky, Andrej Abramenkov, Dimitri Scebalin, Mihail Kopelman, bensì Marcel Dupré o Fernando Germani.

Infine la lezione personalissima del Quartetto in do min. op. 51 di Brahms, sottratto ad ogni tendenza rapsodica, teso e serrato su quello che il «Borodin» individua come il nucleo radiante dell'opera: il terzo movimento (Allegretto).

Entusiasmante concerto, che ha trasmesso subito al pubblico della S.d.C. una temperatura emozionale forse irripetibile. Applauditissimo, il formidabile complesso moscovita si è congedato dal folto uditorio nel segno asciutto, ma ancora una volta prodigiosamente esaltato nell'estroso microcosmo sonoro, di un altro compositore russo: Igor Stravinski.

G. Go

«Nabucco» a Belgrado in serbo-croato

BELGRADO — Il «Nabucco» di Verdi, rappresentato per la prima volta all'Opera di Belgrado, ha ottenuto uno straordinario successo. Continui gli applausi ai principali interpreti — Radmila Bakocevic, Aleksandar Djokic, Dubravka Subovic e Zivan Saramandic — e alla fine molto insistenti anche per il direttore d'orchestra Mladen Jagost, per l'orchestra e il coro del Teatro e per il regista Dean Miladinovic.

L'opera è stata cantata in serbo-croato. Modesto l'allestimento scenico. I biglietti erano stati tutti venduti da tempo.

MARIO RICCIUTTI PER LA «GIOVENTÙ MUSICALE»

Contrabbasso primattore imprevedibile e versatile



TRIESTE — Venerdì sera alle 20.30 nella sala del C.C.A. (via S. Carlo 1) la sezione triestina della Gioventù musicale d'Italia offrirà agli iscritti uno spettacolare concerto, che vedrà sul podio, accanto al pianista Domenico Clapasson, uno dei più valenti ed estrosi contrabbassisti europei, Mario Ricciutti.

Il gustoso programma spazia dal classicismo al «kitsch», fra le parafrasi di Bottesini e alcune rarità virtuosistiche della «belle epoque» (Rachmaninov, Kussevitzky, ecc.), dove il contrabbasso recita la parte di un primattore imprevedibile

Il contrabbassista milanese, già primo contrabbasso nell'orchestra del Teatro Verdi, poi dei «Solisti Veneti», della Fenice e della Scala, suona il prezioso «Guadagnini 1755» appartenuto a Guido Gallignani, il quale ha affidato a Ricciuti anche le sue composizioni.

L'OSSESSIONE WILDIANA NELLA «SALOMÈ» DI STRAUSS A REGGIO EMILIA

Amore e morte dell'eterno femminismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

REGGIO EMILIA — «Vorrei andare in Spagna solo per visitare il museo del Prado e vedere quella Salomè di Tiziano davanti alla quale Tintoretto esclamò «Ecco l'uomo che dipinge con la carne viva!». Certo avrete visto quella Salomè... è ritta dopo il suo trionfo, e mostra su di un vassoio d'argento la testa del Precursore... Avete visto anche la Salomè dello Stanzioni, vero? E quella di Alessandro Veronese? Il Prado è pieno di Salomè...».

Così Oscar Wilde, in uno dei suoi soggiorni parigini, si esprimeva con il giovane scrittore centro-americano Gomez Carrillo, cercando di comunicargli quanto fosse per lui coinvolgente quel mito, quanto ritenesse indispensabile cimentarsi con questo grande soggetto, «chiave di volta» dell'insanabile conflitto fra memoria collettiva biblico-animista (e pagana) e l'emergente «nuova parola» della aggressiva civiltà cristiana.

L'ossessione wildiana ha trovato vita nell'allestimento del teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia che ha messo in scena la «Salomè» di Richard Strauss tratta dall'omonima opera di Oscar Wilde. «Corposo» atto unico di rarissima interpretazione Salomè è la storia della supremazia e morte dell'«eterno femminino» che, nel momento in cui travalica ogni soglia, ogni misura, diviene efferatezza della passione, cupezza dei sensi.

Salomè, figlia bellissima di Erode ed Erodiade, desidera ardentemente Jochanaan, profeta dalla personalità magnetica che Erode ha fatto catturare e rinchiudere in un pozzo. Convince Narraboth, capitano delle guardie, a fargliela vedere per un attimo, costringendolo a trasgredire gli ordini di Erode. L'amore disperato di Narraboth per Salomè lo porterà ad esaudire i suoi desideri e poi ad uccidersi quando si accorgerà che Salomè desidera il profeta il quale, a sua volta, ovviamente, le si rifiuta, dopo aver inveito contro l'empietà della madre Erodiade. Al ritorno dei due regnanti la situazione precipita: Erodiade vuole la morte del profeta, ne nasce una discussione con il «sinedrio» degli ebrei, mentre Erode, sempre più inquieto, invita Salomè a danzare per lui, promettendole in cambio qualsiasi cosa. Salomè acconsente, ma il prezzo è alto: la testa di Jochanaan che, con folle cupidigia, bacerà. E' la tragedia, persino Erode ne è sconvolto e la fa battere dalle guardie.

La Salomè di Pizzi (regia, scene e costumi) e Neuhold (direzione) si connota drammaturgicamente in una dimensione all'interno della quale l'efferata crudeltà si stempera nel conflitto d'amore, la lussuria è contaminata dal sentimento.

Ma procediamo con ordine. Un grande telo nero, leggerissimo, si alza lentamente sulla scena unica dell'opera: una struttura circolare inclinata con ai lati due brevi scalinate e al centro una cupola schiacciata alla sommità della quale è visibile l'apertura della cisterna dove langue Jochanaan. Suggestivo questo effetto di prospettiva obliqua al centro della quale emerge questo gigantesco «bulbo oculare», però, cieco.

Una sepolcralità metallica pervade l'intera scena che neri marmorei e grigi lucidi e opachi fanno un po' troppo alla moda. Più «mobili» i costumi che si pongono all'interno della scarna scenografia come «soggetti» di grande attenzione.

Salomè — il notevolissimo soprano Sylvia Anderson — nella «lettura» di Pizzi è bianchissima, resa calva da una calotta del colore della pelle: diventa così un soggetto strano, la cui sensualità non è tradotta dai dettagli, da quei gioielli che mandano «tali riflessi da rendere ancora più scandalosa l'impudicizia di quella carne calda» — per citare ancora Wilde — ma emerge in un continuo bilanciarsi con una rassicurante presenza di sentimento. Si potrebbe dire che si è optato per una innocenza di fondo di questa creatura cui tutto è concesso tranne l'amore. Una innocenza data anche dalla consapevolezza di Salomè della sua disperata follia.

Jochanaan, sulla cui figura aveva centrato l'attenzione, nel corso di un recente colloquio Gunther Neuhold, è stato bene interpretato dall'inglese Anthony Eraffell la cui corposità di timbro e presenza scenica ha bene connotato la figura del profeta.

Il cast era comunque di buon livello con la «wagneriana» Rehinild Runkel (Erodiade), Ugo Holdorf (Erode), Perry Price (Narraboth) degnamente affiancati da validi comprimari. Dignitosa anche la prova dell'orchestra stabile dell'Emilia-Romagna «Arturo Toscanini» alle prese con una partitura molto difficile.

Marco M. Tosolini

Appuntamenti

L'orchestra del «Verdi» a Monfalcone

MONFALCONE — L'Orchestra ed il Coro del Teatro Verdi di Trieste dimostreranno tangibilmente la loro solidarietà ai lavoratori dell'Italcantieri offrendo un concerto sinfonico-corale nei locali della mensa del Cantiere di Monfalcone sabato prossimo alle ore 20.30.

I complessi artistici dell'Ente triestino si schiereranno al gran completo in questa sede inedita, agli ordini del maestro Andrea Giorgi, per un programma che comprende la Sinfonia dai «Vespri siciliani» di Verdi, «Qui la selva» per coro e orchestra dalla «Sonnambula» di Bellini, ancora di Verdi i notissimi affreschi corali «Si ridesti il leon di Castiglia» e «Va pensiero..» rispettivamente dall'Ernani e dal Nabucco, «L'Inno del sole» dall'Iris di Mascagni ed infine l'ouverture e le danze del «Principe Igor» di Borodin.

Corso di chitarra

TRIESTE — Presso la segreteria del circolo ricreativo internazionale GmT, Itc, di galleria Fenice 2, si sono aperte le iscrizioni per un corso di chitarra moderna per principianti. Il corso sarà della durata di 20 ore e avrà svolgimento settimanale. Il programma d'insegnamento prevede: teoria musicale di base, teoria della chitarra, accordi di base semplici e primi esercizi di arpeggio. Alle lezioni possono partecipare i dipendenti aziendali, loro familiari e simpatizzanti.

Film al Goethe-Institut

U7 TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 18 e alle ore 20.30 proiezione del film di Alfred Weidemann «Der Schimmelreiter» (L'uomo del cavallo bianco), dalla omonima novella di Theodor Storm. in lingua originale con sottotitoli italiani.

Ottava del «Giro di vite»

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi alle ore 20 l'ottava e penultima rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione).

Concerto del gruppo «Zazà»

TRIESTE — Domani sera, dopo le 22, alla discoteca Bowling di Duino, per la seconda rassegna regionale dei gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia si terrà il concerto-spettacolo del gruppo «Zazà» di Trieste.

«Pacchi d'America, virgola...»

TRIESTE — Gli attori del gruppo «La Barcaccia», sotto la regia di Carlo Fortuna, riprendono le recite al teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53. Si ripresentano al loro pubblico con una gustosa commedia dialettale di Renato Paggiaro «Pacchi d'America, virgola...» ovvero «American pudding cake... mittente zia Ici».

Sono di scena Mario Borri (Michelin), Maria Grandis (Nicoleta), Barbara Cociani (Lala), Riccardo Fortuna (Ucio), Nella Piuca (Marcella), Attilio Davia (Giacometo), Alida Biecher (Ersilia), Daniela Fortuna (Berta), Giorgio Fortuna (Cesco), Patrizia Caprio (Teresina), Giovanni Penso (don Gaetano) e Giorgio Licen (John Winter). Le scene sono di Mario Borri, Flavio Bertoli e Attilio Davia e i costumi di Alida Biecher e Marialuisa Hirsch.

Il Faust di Marlowe a Roma

ROMA — Il più sinistro e abbagliante dramma di Christopher Marlowe, «Il doctor Faustus», verrà rappresentato al Teatro Valle da stasera per la regia di Flavio Ambrosini. Lo spettacolo, prodotto nella scorsa stagione dallo stabile di Torino, affida ad Alessandro Haber e Roberto Herlitzka i ruoli di Faust e Mefistofele, rispettivamente. Forme meccaniche e astratte del teatro della memoria sono costoro in rapporto ai caratteri dell'esistenza quotidiana in cui la regia vede incarnarsi gli spiriti e gli altri demoni.

«La tragica storia del dottor Faustus», risale agli anni 1589-1592 ed è la prima drammatizzazione della leggenda medievale germanica, la cui struttura a canovaccio (cioè a frammenti su tema), è stata alla base dei successivi adattamenti che ha avuto nel corso dei secoli successivi.

La morte del grande drammaturgo elisabettiano avvenne l'anno successivo al termine del Faust (cioè nel 1593): dopo una rissa avvenuta in una taverna di Londra, egli morì, a 29 anni, per un colpo di pugnale tiratogli da una spia.

Tra le tante diversità rispetto al Faust di Goethe, questo di Marlowe muore nel peccato e Mefistofele lo trascina all'inferno.

■ CINEMA ALBANESE — L'Albania produrrà nel corso di quest'anno 14 lungometraggi, 40 documentari e 16 cortometraggi d'animazione. Lo rende noto l'agenzia ufficiale «Ata» precisando che è cominciata la produzione di tre lungometraggi: «Come i cani nella neve», che tratta della difesa delle frontiere nazionali, «Quando tornano le rondini», ispirato alla guerra partigiana, e «Il telegramma», una commedia musicale.

DALL'11 MARZO «LA PIOVRA» SU RAIUNO

I tentacoli della mafia nel mirino di Damiani

ROMA — Un film in sei puntate scritto da Ennio De Concini con la regia di Damiano Damiani, «La piovra», andrà in onda su Raiuno alle 20.30 da domenica 11 marzo, in sei puntate. Tra i protagonisti: Michele Placido, Barbara De Rossi, rivelatasi in «Storie d'amore e d'amicizia» di Franco Rosi), Florinda Bolkan, Flavio Bucci, musiche di Riz Ortolani.

È una storia di mafia. Protagonista un commissario di polizia, comandato in una città della Sicilia per indagare sui fatti di mafia. È fatale che egli venga coinvolto in una ridda di sentimenti ed entri in una sorta di tunnel da cui non può più uscire.

Lui, burocrate modello, si innamora di una giovane che è esattamente l'immagine di quello contro cui combatte: ricca, intrigante, tossicodipendente, testimone di delitti e, per giunta, legata a uomini della mafia. Sposata infelicemente, si accorge di essere madre soltanto il giorno in cui la figlia viene rapita.

Per una consulenza, De Concini si è rivolto a un giornalista siciliano, che è tuttora redattore di un quotidiano di Palermo: Orazio Barrese.

Quanto a Damiani, ha affrontato, dopo «Il giorno della civetta», tratto dal romanzo di Sciascia (dal quale sono trascorsi 15 anni), l'argomento «Mafia» giudicandolo tale da esigere un'analisi, attraverso il linguaggio cinematografico, della sua trasformazione: da mafia agricola a «holding del delitto».

In sostanza, Damiani paragona la mafia d'oggi a una multinazionale per i suoi movimenti di denaro e le sue grosse partite di droga. E la giudica estremamente pericolosa in quanto «apportatrice di benessere», dunque difficilmente eliminabile. È proprio questo, infatti, che il commissario scopre nel film, attraverso un viaggio nella malavita organizzata.

Al ruolo del comissario aderisce Michele Placido, che non nasconde la difficoltà dell'impatto con un personaggio inedito per lui.

Accanto a Placido, nella parte di Titti, la giovane Barbara De Rossi, legata ad un mafioso da un rapporto odio-amore, ma soprattutto distrutta dalla droga. La donna di mafia e di potere è Florinda Bolkan.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative.*
12.00 *Tg1 Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Pronto... Raffaella?*
14.05 *Il mondo di Quark: Le vie del cielo.*
15.00 *Mazinga «Z», cartone animato.*
15.30 *Dse: Gino severini.*
16.00 *Cartoni magici.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top.*
18.00 *Tg1 Cronache: Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.*
18.30 *Il giovane dottor Kildare.*
19.00 *Italia sera.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Tribuna politica.*
21.20 *Il ritorno del marinaio (1.a parte).*
22.20 *Telegiornale.*
22.30 *Appuntamento al cinema.*
22.35 *Mercoledì sport.*

RAIDUE

10.00 *Televideo.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 Ore tredici.*
13.30 *I re della collina, telefilm.*
14.20 *Tandem... in partenza.*
14.30 *Tg 2 Flash.*
14.35 *Tandem, Paroliamo, Le nuove avventure di Scooby Doo.*
16.30 *Dse: Follow me.*
17.00 *Il western di ieri e di oggi.*
17.30 *Tg 2 Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Vediamoci sul due.*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.30 *Tg 2 Sportsera.*
18.40 *Cuore e batticuore. Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 Telegionrale.*
20.30 *Colombo, telefilm.*
22.05 *Tg 2 Stasera.*
22.15 *Primo piano.*
23.05 *Dedicato al balletto.*
24.00 *Tg 2 Stanotte.*

RAITRE (regionale)

10.00 *Televideo.*
14.30 *Viareggio: Calcio.*
16.45 *Dse: Risorse da conservare.*
17.15 *L'isola del tesoro.*
18.00 *Dse: Ritratti di filosofi del Novecento.*
18.30 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg 3.*
19.35 *Vita da scienziato, incontro con Paolo Maffei.*
20.05 *Dse: Il Mediterraneo.*
20.30 *L'uomo che volle farsi re, film.*
22.35 *Delta serie: Il cervello umano.*
23.25 *Tg 3.*

Radiouno
Giornale radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.02, 23: Onda verde: 6.03, 7.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: N. Savalaggio presenta Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; di R. Nissin; 11: Gr1 Spazio aperto di P. Bellucci; 11.10: «La luna e i falò» (8.a); 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera italiana; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza di C. Bevilacqua, 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: I grandi solisti; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera microsolco che passione, di S. Capri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox Urbs: «L'odissea di S. Runningham, inviato speciale»; 20: Operazione teatro: «Il bagno» di V.V. Majokovski; 21.05: Il corricolo - Alessandro Dumas a Napoli; 21.28. Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: Musiche di Alessandro Casagrande; 22: Diretta da Milano - Stanotte la tua voce di V. Kasa; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.08: La telefonata.

Stereouno
15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17 30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1; 19.15: Stereosera, 19.35: Stereoclassic; 20 20-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno, 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde, 23. Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue
Giornali radio: 6.05, 6.30, 7 30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6.02: I giorni, con Antonio De Benedetti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, di mons. S. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia come e perché, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi, con G. De Luca; 8.45: Alla corte di Re Artusi, regia di M. Mirabella; 9.10: Tanto è un gioco, regia di R. Zanetto; 10: Speciale di P. V. Porcacchia; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde, regione; 12.45: Michele Gammino: Discogame, regia di F. Gurrino; 15: Radio tabloid, scritto e diretto da M. Matteoli; 15.30: GR2 economia; 16.35: C. Lippi e B. Pavarotti: due di pomeriggio: quotidiano giovane di musica; 18 32: Le ore della musica con Laura Padellaro; 19.50: GR2 cultura; 19 57: Il convegno dei cinque, con L. Liguori; 20.45: Viene la sera, musica per uno strumento; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue
15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, 16, 17, 18, 19: Gr2 radiosera appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; 19.50-23.59. F.N. Magica; 20.20: Stereodue classic: musiche presentate da Rita Permarecca; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.- 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina, con S. Tosi; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale a cura di P. Donati; 15.18: Gr3 cultura, di M. Magaldi; 15.30: Un certo discorso, a cura di P. Santoli; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: A. Fantoni, scienze fisiche; 21.10: Ritratto di Brahms di G. F. Vinay (17.a); 22.15: Pagine di Marina Mariani «La passeggiata» di R. Walser; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde: 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale
7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 13.30: La specule; 14.45: Giornale radio del F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola elementare - I ciclo; 11.30: Contenitore meridiano: Pagine letterarie; 12: Alla vigilia della seconda guerra mondiale - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: I nostri cori alla Rassegna dell'Associazione cori parrocchiali sloveni di Trieste; 13 40: Collage musicale; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Ivan Fregelj: «Plebanus Joannes». Sceneggiatura di Zora Tavčar; 14.35: Country-Club; 15: Discorama; 16: L'integrazione dei bambini handicappati nella scuola normale (replica); 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Lo scheletro nell'armadio; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Telecapodistria
19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Panorama culturale; 20.30: «La ricca americana», telefilm della serie Ryan; 21.20: Tg - Tuttoggi; 21.30: La Francia nella canzone. V puntata.

Telequattro
8.50: Carovane verso il West: «La strada ferrata»; 10.15: «L'ereditiera», con Olivia De Havilland, Montgomery Cliff, Ralph Richardson, regia di William Wyler (1949); 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il principe dei telefoni»; 12.30: Strega per amore: «Non date da mangiare agli astronauti»; 13.00: Bim bum bam. Ruy il piccolo Cid: «La freccia mortale», Hellò Spank: «Fuga d'amore»; 14.00: Operazione ladro: «Come rubare una nave da guerra»; 15 00: Harry O: «I conti tornano»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan. Mimi e la nazionale di pallavolo: «La grande vittoria». Vita da strega: «Weekend con la nonna»; 18.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Il tulipano nero: «Ricordi d'infanzia»; 20.25: Ok! Il prezzo è giusto con Gigi Sabani; 22.20: «La banca di Monate» con Walter Chiari, Magali Nöel, Vincent Gardenia, regia di Francesco Massaro (1976); 0.30: «Arrivano gli aviogetti» con Steve Brodie, Lyn Thomas, Mark Dana, regia di Gene Fowler Jr

Teleantenna
15.30: Film serie Grandi di ieri. Cary Grant: «Il sospetto»; 17.10: Cartoni animati La piccola Nell; 17.35: Documentario; 18.10: Telefilm: «L'enigma che viene da lontano», 3.o ep; 19 00: Telefilm: Una signora in gamba: «Festa in ufficio»; 19.30: Musica: Chi, come, dove, quando; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.40: Teatro in Tv: «Una domanda di matrimonio»; 21.45: Telefilm: «Jenny, Lady Randolph Churchill», 4.o ep; 22.35: Film: «Il Re e Monsignore» con Gino Cervi e Fernandel; 23.50: Notturnino Abat-jour; 23.55: Tele Antenna notizie.

Telefriuli
13.00: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «Taking off», film; 16 00: Spazio musica; 16.30: Space game, programma per ragazzi; 17.30: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 18.00: «Un vero sceriffo», telefilm; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «La pista del brivido», film; 22.15: «Fbi», telefilm; 23.15: Oroscopo di domani; 23 20: «Le lunghe navi», film.

Telepordenone
7.30: «Batman», telefilm; 8.20: Space robot, cartoni animati; 8.45: «Heidi»; 9.10: «Il fanciullo del West», film; 10.40: «Hitchcock», telefilm; 11.30: «West Side Medical», telefilm; 12.10: Il mondo è anche loro, documentario; 12.40: Space robot, cartoni animati; 13.05: «Batman», telefilm; 13.25: «Heidi», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: Julie la rosa di bosco, cartoni animati; 14.45: «Ciao Pais», film; 16.40: Julie la rosa di bosco, cartoni animati; 17.00: Space robot, cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.00: «Il mondo è anche loro», documentario; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Space robot, cartoni animati; 19.30: Tpn Cronache; 20.00: «Heidi»; 20.30: «Quando le salamandre bruciano», film; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm; 23.00: «Hitchcock», telefilm; 23.55: Cronache notte; 24.00: «Rapporto a tre», film.

Tvm
18.30: Film: «La furia di Ercole»; 20.00: Film: «Tre notti violente»; 21.30: «Inferno sulla Red Ball», telefilm della serie Combat, 22.20: Film: «Kristine Keller»; 23.40: Film.

Canale 5
9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Rubriche; 10.30: Telefilm della serie Alice; 11.00: Rubriche; 11.40: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago, valletta Fabrizia Carminati; 12.15: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25. Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25. Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il vaso di Canterbury»; 18.00: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani con Enzo Liberti; 20.25: Telefilm della serie Kojak: «Per legittima difesa»; 21.25: Film: «L'avvertimento» con Giuliano Gemma, Laura Trotter, regia di Damiano Damiani; 23.25: Canale 5 News; 0.25: Film: «La morte corre sul fiume» con Robert Mitchum, Shelley Winters, regia di Charles Laughton.

Telebarbara
9.30: «Casa dolce casa», telefilm; 10.00: «La famiglia Fitzpatrick», telefilm; 11.00: «La donna che inventò lo strip-tease», film, regia di M. Le Roy con R. Russell, N. Wood; 12.20: M'ama non m'ama (replica); 13.20: «Maria, Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «Rasputin, il monaco folle», film; 16.20: Cartoni animati; 17.20: Cuore, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: «Momenti di gloria», film; 23.30: Slalom, rubrica sportiva; 24.00: A tutto gas; 0.30: «Incontri stellari», film.

Telepadova
7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con Ed Nelson e Dorothy Malone; 11.00: Telefilm: «Toma» con Tony Musante; 12.00: Telefilm: «Buck Rogers» con Gil Gerard; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: «Peyton Place» con Ryan O' Neal e Mia Farrow; 15.00: Telefilm: «Toma» con Tony Musante; 16.00: Telefilm: «Barbary Coast»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers» con Gil Gerard, Felix Silla e Erin Gray; 20.20: Film: «Mercoledì delle ceneri», regia di Larry Peerce, con Elizabeth Taylor e Helmut Berger; 22.00: Telefilm: «Spy Force» con Jack Tompson e Peter Summer; 23.00: Telefilm: «Barbary Coast»; 24.00: Film.

Rdf
13.30: Situazione meteorologica in diretta dal satellite Meteosat 2; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Le meraviglie della natura, documentario; 14.30: Telefilm; 15.00: «Apocalisse sul fiume Giallo», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Il terrore della maschera rossa», film; 18.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 19.00: Rdf Sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf-V.G.; 19.29: L'ora esatta; 19.30: Rdf-V.G. Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Dalla parte del cittadino; 20.30: Telefilm; 21.00: «I Pruitts», telefilm; 21.30: «Ryan», telefilm; 22.30: «Django», film; 0.05: Rdf Giornale; 0.20: Situazione meteorologica in diretta dal Satellite Meteosat 2.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 ottava rappresentazione de «Il giro di vite» di B. Britten (turni E/B). Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro (tel 631948)

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Sabato alle ore 17 ultima rappresentazione (turno S) de «Il giro di vite» di B. Britten. Direttore Ettore Gracis, regia di Virginio Puecher.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, il Veneto-teatro presenta Lando Buzzanca e Carmen Scarpitta in «Lo stratagemma dei bellimbusti» di George Farquhar, regia di Gianfranco De Bosio con la partecipazione di Paola Borboni. In abbonamento: tagliando 6 (alternativa). Agli abbonati senza tagliando sconto 50%. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9.15, il Teatro Stabile presenta «Il mondo della luna» di Carlo Goldoni, regia di F Macedonio. Informazioni e prenotazioni segreteria del Teatro, 567201 int. 10 e 12.

GLASBENA MATICA TRIESTE - Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di concerti in abbonamento, giovedì 23 febbraio ore 20.30 Cembalo Ensemble (G. D'Agostino - Cavo, clavicembalo. A. Vattimo, violino N. Gasperini violoncello)

TEATRO STABILE SLOVENO. Trieste, via Petronio 4 - Kulturni dom oggi alle 16 Dušan Kovačević «Radovan il Terzo»

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da domani: «Atomic Cafè» e «The Ploughman's Lunch».

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 10. Il Teatro delle Briciole di Reggio Emilia presenta «Il richiamo della foresta». Ingresso L. 2 500.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 25 febbraio alle ore 20.30 «La Contrada» presenta Giorgio Gaslini in concerto. Prevendita Galleria Protti 2.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30 e 20.30: «Fanny e Alexander», il nuovo grande capolavoro di Ingmar Bergman candidato a 6 premi Oscar 1984. V.m. 14. Ultimo giorno. Da domani: «La casa del tappeto giallo», il thrilling di Carlo Lizzani presentato alla Mostra di Venezia 1983.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «La rosa rossa» di Franco Giraldi, da P.A. Quarantotti Gambini Dal romanzo dell'autore triestino un'esemplare trasposizione cinematografica realizzata dal più affermato regista triestino: un sensibile affresco di vita familiare nell'Istria di ieri. Prenotare tel. 741093 (ore 10-11 e 17-20)

EDEN. Ore 17.30, 19.50, 22.15. La drammatica avventura di un giornalista americano in Nicaragua: «Sotto tiro» con Jean Louis Trintignant, Richard Masur, Ed Harris.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15: Mai film ha suscitato tanto clamore, sgomento e paura «The day after» (Il giorno dopo), con Jason Robards, Jobeth Williams, Steve Guttenberg

GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Ai limiti dell'immaginabile: «Lo squalo 3» - Il terrore! con A. Lands, Dennis Quaid, B. Armstrong, L. Gossett jr, nella parte di Calvin S. Mc. Corkindale.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Class», un film brioso, divertente, ambientato in un college americano con Jacqueline Bisset e Rob Lowe. Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.20, ult. 22.15: «Las Vegas girls» (Giochi di notte). Un viaggio memorabile nella città del gioco, del vizio e delle ragazze più sensuali del mondo! Severam. v.m. 18 anni.

NAZIONALE 2. 15.20, ult. 22.15: «Signora vogliosa e ora spogliati». Luce rossissima con le più grandi star del porno americano. Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Il console onorario». Da un romanzo famoso un film straordinario con Richard Gere e Michael Caine.

AURORA. 17: In prima visione assoluta un fuoriclasse dell'«Hard core» danese: «Sexy club». Un «luce rossa» supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL (tel. 726813). Riposo. Domani ultimo definitivo giorno del colossale technicolor «Il ritorno dello Jedi».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17.30, 19.50, ult. 22: «James Bond 007 Octopussy operazione piovra». Roger Moore nel ruolo di 007 attorniato da splendide donne e lussuosi alberghi. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Orgasmo non stop». Marina Lotar, Sonia Bennett. V.m. 18.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai) tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Dal romanzo di C. Bukowski il capolavoro di M. Ferreri: «Storie di ordinaria follia» con Ben Gazzara e Ornella Muti. Colore. V.m. 18 anni. Ultimo giorno. Domani «Missing (scomparso)».

LUMIERE D'ESSAI-FICE (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi: «Direttore d'orchestra» di A. Wajda con John Gielgud. Andrzej Wajda è uno dei rari artisti che fa intuire il rapporto interno tra politica e sentimento, il film girato in Polonia nel 1979 «prima» di Solidarnosc ne fornisce una prova valida e in qualche modo patetica.

RADIO. 15.30, 21.30. «La vergine viziosa». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi fa la vita rosa! Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «La chiave» con Stefania Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17.30, 22: «The day after» (Il giorno dopo) con J. Williams. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «Sexy escalation sessuale» Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. 18, 20, 22: «Nosferatu, il principe della notte». Rassegna a cura del Circolo culturale pubblico polivalente.

PRINCIPE. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 17.30: «Guerre stellari - il ritorno dello Jedi».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Una vergine per l'impero romano». V.m. 18 anni

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo

VARATO DAL TEATRO DI ROMA

Un progetto riservato alla ricerca teatrale

ROMA — «Attori drammaturgie tecnologie» è il tema di un progetto che il Teatro di Roma intende realizzare come specifico contributo al confronto delle tendenze oggi emergenti nel campo della ricerca teatrale.

Dal 4 al 16 giugno, il progetto troverà le proprie sedi di attuazione al Teatro Argentina e Cinecittà, al Teatro Flaiano, alla Galleria nazionale d'arte moderna e in altri spazi in via di definizione.

La manifestazione, ideata da Giuseppe Bartolucci, costituisce — precisa un comunicato — parte integrante del programma della direzione artistica del Teatro di Roma che Maurizio Scaparro ha voluto qualificare anche come promozione di quanto di nuovo il teatro tendenzialmente esprime, in particolare, nella sua apertura verso le forme della comunicazione mondiale e nell'uso delle tecnologie più avanzate.

In questo senso il progetto del Teatro di Roma intende mettere a confronto modi e pratiche di fare l'attore, di fare drammaturgia, di usare tecnologie, nell'ambito di una ricerca oggettivamente differenziata e che è opportuno presentare nei suoi molteplici aspetti, superando certi schemi, come «tradizione» e «avanguardia»; o l'astrattezza di certi giudizi, come il «valore estetico».

Saranno le pratiche moderne degli attori, delle drammaturgie, delle tecnologie a costituire i temi della rassegna. Su questi temi saranno chiamati a dibattere studiosi, critici, operatori, artisti, anche stranieri, in una serie di incontri in cui sarà prodotta un'ampia documentazione video. Incontri che si vogliono aperti anche alla collaborazione di altre istituzioni culturali, in modo da consentire l'intervento di altre arti e di altre pratiche linguistiche.

Premio napoletano in omaggio a Totò

NAPOLI — L'associazione napoletana «Amici dello spettacolo» ha istituito il premio cinematografico «Omaggio a Totò», riservato ai giovani autori italiani.

L'incasso della serata finale della manifestazione, con la consegna dei premio, che si svolgerà in un teatro napoletano nel prossimo mese di aprile, sarà devoluto alla Lega nazionale per la lotta contro i tumori.

«L'associazione "Amici dello spettacolo" di Napoli — è detto in un comunicato — ha istituito il premio per ricordare l'immagine del grande attore, illustre interprete di tanti film che hanno caratterizzato, nel corso degli anni, il costume e la tradizione partenopea».

Oggi sul piccolo schermo

Il ritorno del marinaio

«Il ritorno del marinaio» (Raiuno - ore 21.20) In onda la prima parte del film tv di Jack Gold (la seconda sarà trasmessa l'indomani), Contom Bell, Shope Shodeinde, Elton Charles, Paola Dionisotti, George Costigan. Al centro di questo film tv. che potrebbe anche essere definito sceneggiato, le vicende di un certo William Targett, che, dopo una lunga assenza, torna al villaggio natale con una principessa gitana e un bambino nato dalla lora relazione. Il regista si è ispirato a un romanzo di David Garnett.

«Colombo» (Raidue — ore 20.30) All'appuntamento del mercoledì con i divi del giallo stasera Peter Falk in «Assassinio a bordo» diretto da Ben Gazzara, protagonista del nuovo film di Pasquale Festa Campanile, dal titolo non ancora stabilito. Una donna viene trovata uccisa a bordo di una nave. Faceva parte di un complesso musicale. Gli indizi sono rivolti contro un orchestrale. Ma il tenente Colombo indaga altrove...

* * *

«Dedicato al balletto» (Raidue - ore 23.05) La magia della danza. Riflessioni di Margot Fonteyn. Titolo della trasmissione in onda: «Le sfarzose origini». Vi prendono parte, tra gli altri, Zizi Jeanmarje e Roland Petit. Regia di Patricia Soy.

* * *

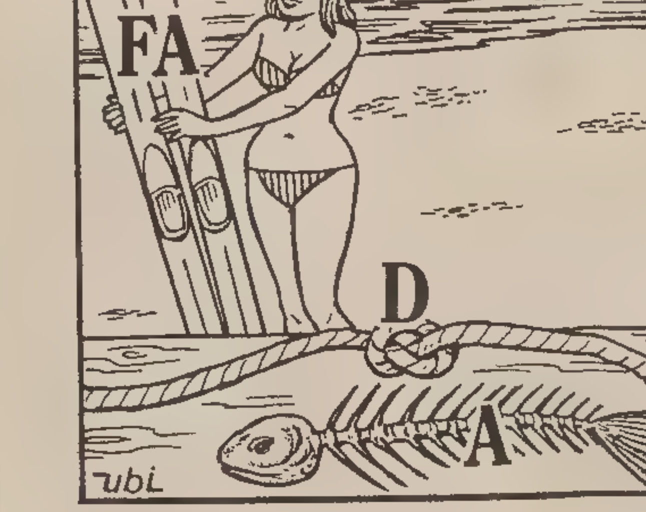
«L'uomo che volle farsi re» (Raitre - ore 20.30) Nono film della serie «La grande avventura» curata da Vieri Zazzini, preceduta da una presentazione di Oreste Del Buono. Si tratta di un film diretto nel '75 da John Huston, interpretato da Sean Connery. Due avventurieri inglesi a caccia di un regno, il mitico Kafiristan. Nel cast: Michael Caine e Christopher Plummer.

* * *

Delta serie (Raitre, ore 22.35) Comincia una serie sul cervello umano, prodotta dalla Bbc. Questa prima puntata affronta il rapporto cervello-coscienza. Secondo alcuni scienziati, la coscienza coincide con il funzionamento del cervello. In base a una teoria di altri, la coscienza non può essere ridotta a un puro fatto organico.

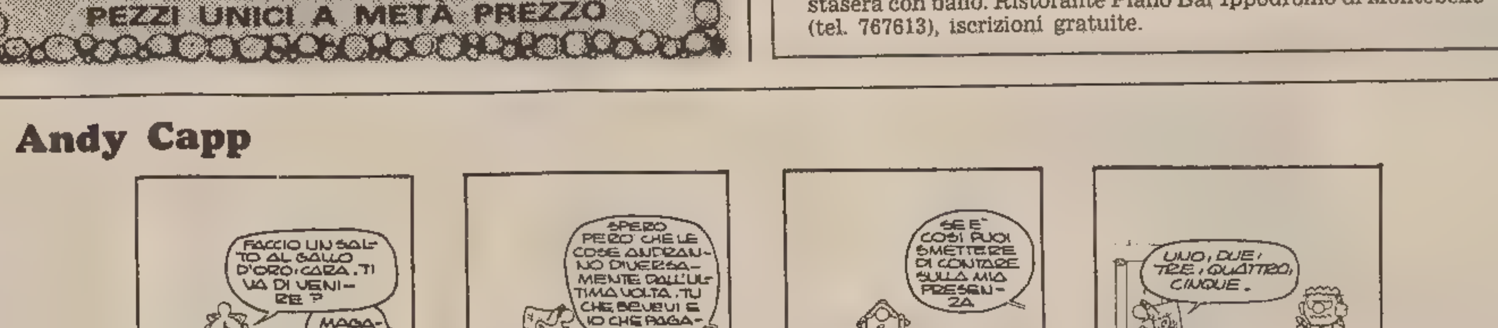
REBUS (Frase: 7, 1, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
P ara; F angoli; sci O = parafango liscio

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



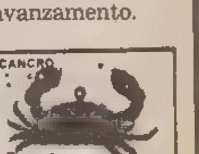
Le circostanze non saranno favorevoli a tutti le per raggiungere i vostri scopi dovrete ricorrere all'aiuto di amici fidati, agire con intuizione e prontezza. Novità in campo sentimentale (e sessuale)... sarà utile non aver fretta, guardarsi dalle complicazioni «passionali».



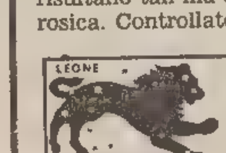
Malgrado l'impegno e la buona volontà non tutti sarete in grado di fare ciò che vi eravate proposti per questa giornata. Cercate di fare un esame di coscienza e di analizzare con realismo la situazione in cui vi trovate, non siate troppo impulsivi (e autodistruttivi).



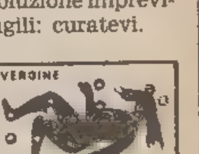
Una questione importante potrà tenervi più occupati del solito e darvi una giornata intensa, specialmente nel lavoro: non perdete l'occasione e mostrate tutta la vostra efficienza e le vostre capacità, potrebbe essere un passo verso un miglioramento, un avanzamento.



Il periodo richiede qualche cautela nelle scelte di vita e nei rapporti di collaborazione; procedete tenendo i piedi bene a terra e ricordando che non tutte le buone occasioni alla fine risultano tali ma anche che chi non risica non rosica. Controllate le spese superflue.



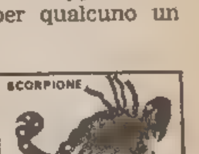
I progetti personali subiscono un ritardo a causa di un problema che deve esser risolto con urgenza. Le circostanze sfavorevoli non devono scoraggiarvi, troverete il modo di superarle in breve tempo con una soluzione imprevista. Nervi e salute un po' fragili: curatevi.



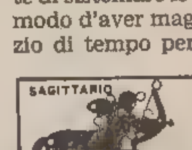
Conservate la stima guadagnata continuando a lavorare con grande impegno; molti di voi riusciranno a realizzare un progetto od otterranno un riconoscimento ambito da tempo. Momenti di fuoco per qualcuno della seconda decade: più prudenza e diplomazia!



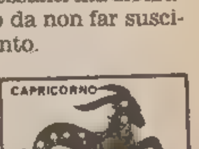
Le cose possono complicarsi per una certa tendenza a iniziare più di un lavoro contemporaneamente; evitate il ritmo affrettato, non accavallate gli impegni e sappiate approfittare delle occasioni favorevoli, per qualcuno un piccolo successo personale.



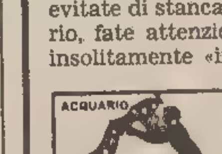
Alcuni di voi possono aver l'impressione che la propria vita finora sia stata un fallimento e desiderare qualcosa di nuovo, diverso. Cercate di sistemare le cose in famiglia e nel lavoro in modo d'aver maggior libertà, createvi uno spazio di tempo per i vostri interessi.



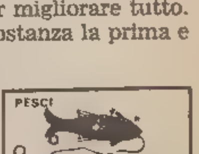
Un imprevisto potrà scombinare i vostri programmi ma riuscirete a risolvere tutto in breve tempo. Nel lavoro farete bene a occuparvi di cose forse poco interessanti ma sicuramente urgenti; agite in modo da non far suscitare malignità sul vostro conto.



Vi sentite una grande carica dentro e vi stuzzica l'idea di portare a termine un impegno irto di difficoltà. Andrà tutto bene ma evitate di stancarvi lavorando più del necessario, fate attenzione al sistema nervoso, siete insolitamente «infiammabili».



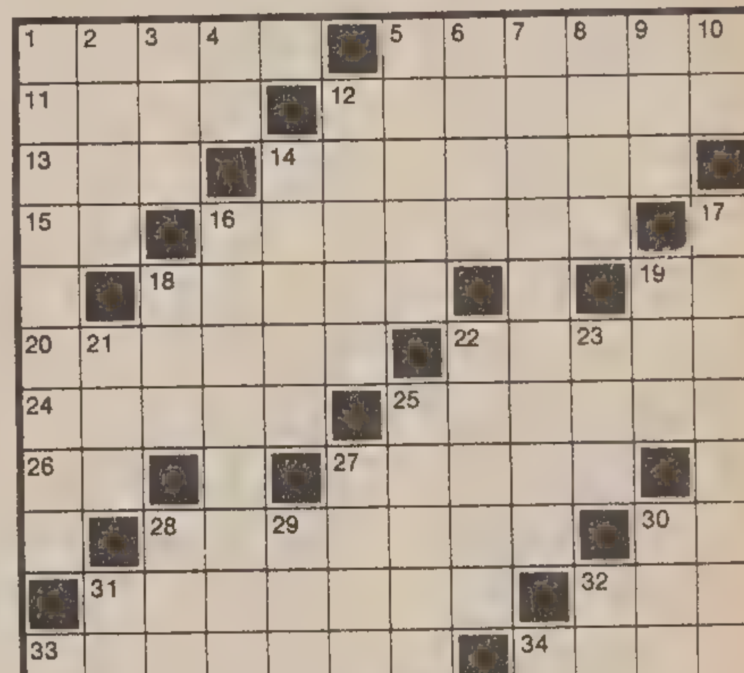
Siate più moderati nei vostri giudizi e cercate di capire anche le ragioni altrui, che possono essere valide quanto le vostre; basterà una parola gentile, affettuosa per migliorare tutto. Molta prudenza in ogni circostanza la prima e la seconda decade.



Non vi accontenterete di risultati mediocri, dato che è in gioco il vostro prestigio, e impiegherete grandi energie per dare il meglio di voi stessi ma non ne risentirete eccessivamente; perseverate, il successo ora può arrivarvi da tante fonti e direzioni

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Letto pensile - 5 Lo sono le pantere - 11 Uccello rapace - 12 Impacciano i viaggiatori - 13 Rabbia, stizza - 14 Sono fatti di linee e ombre - 15 In caos - 16 Quelli di Walt Disney sono animati - 18 Costruzioni che possono essere merlate - 19 Quattro di un tempo - 20 Dottrina condannata dalla Chiesa - 22 Se li dividono i soci - 24 Con il rame nell'ottone - 25 Si infila al dito - 26 Fine di pranzo - 27 Dimesso e sottomesso - 28 Emette sentenze - 30 Si dice ipotizzando - 31 Insegna a fare versi - 32 Quantità da stabilire - 33 Un colore tra il biondo e il bruno - 34 Il ragazzo dell'ascensore - 35 Sono chiuse in estate - 36 Polvere per il cioccolato.

VERTICALI: 1 Benessere materiale - 2 Anche se è maestro non insegna - 3 Soffocante calura - 4 Il centro di Ancona - 5 Lussi ostentati - 6 Il mare di Rodi - 7 Trappole per mosche - 8 Ciascuno - 9 Centocinquantuno di un tempo - 10 La metà di IV - 12 La bevanda di Gambrinus - 14 Il nome di Fo - 16 Soldato appena arruolato - 17 Un moderno aereo - 18 Tenente (abbreviazione) - 19 Illustre sulla busta - 21 Ruscelletto... cattivo - 22 Più che rara - 23 Raganelle arboricole - 25 Se è vero vale un tesoro - 27 Provincia del Friuli - 28 Morì crocifisso - 29 Fiume dell'Urss - 30 Mobile da salotto - 31 Prefisso per cognomi scozzesi - 32 Vizio nervoso - 33 Sigla di Cosenza - 34 Articolo e nota.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 gastronomo; 10 ricambio; 12 li; 13 Pisa; 15 disintegrato; 20 interrate; 21 condensatore; 23 ascoltatori; 24 spellati; 26 reatini; 28 LC; 29 evento; 31 aglio; 32 ri; 33 torero; 35 TP; 36 oasi; 37 energia.

VERTICALI: 1 AR; 2 GC; 3 aa, 4 smantellato; 5 TB; 6 riversati; 7 oo; 8 oliatore; 9 misteri; 11 ivi; 13 prato; 14 AO; 15 dicastero; 16 sincere; 17 indolenti; 18 tentatore; 19 gratinare; 22 osp; 25 scopa; 27 Igor; 28 liti; 30 via; 34 EN.

AVVISI ECONOMICI

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI referenziata zona Besenghi cercasi mattina tel. 9.30-12.30, 631401. 3874/2

3 Impiego e lavoro Richieste

RAGIONIERE militesente conoscenza inglese francese cerca impiego. Tel. 911417. 3892/3

38.ENNE automunito patente B offresi come autista o altro lavoro telefonare dalle 10 alle 12 tel. 413680. 3901/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. GIOIELLERIA cerca abile, bella presenza, competente telefonare 68669. 3498.4

CERCANSI giovani ambosessi liberi al mattino per facile lavoro propagandistico distribuzione inviti. Assicuransi ottimo guadagno, presentarsi oggi alle ore 18 all'Hotel Corso via S. Spiridione 2 Trieste. Domandare della signora Scaldara. 07000/4

IMPIEGATO con mansioni anche di venditore pratico contabilità referenziato cercasi per negozio utensileria, scrivere casella postale 549. 3930/4

LOCALE casa di spedizioni cerca responsabile per proprio ufficio operativo. Vengono richieste esperienza maturata nel settore e perfetta conoscenza dell'inglese. Scrivere a Publikompass cassetta n. 36/F 34100 Trieste. 3880/4

SALONE centrale cerca lavorante parrucchiera solo con clientela ottimo trattamento. Per informazioni tel. 62245. 3921/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 3714.6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 3839 6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavoro accurato prezzi imbattibili recapito Lafont tel. 766644. 3884/6

PITTORI tappezzieri, pitturazioni in genere. Tel. 51563, ore pasti. 3883/6

8 Istruzione

CORSI parrucchiera, taglio cucito, inglese, programmatori basic, cobol, istituto Genas, via Imbriani 6 tel. 630838 ore ufficio. 3733/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE pregate e comuni, tutte le qualità. Giacche, colli e guarnizioni, impermeabili reversibili, montoni. Tutto qualità superiore! È il momento giusto di acquisti e di grande risparmio. Visitateci! Pellicceria Cervo: viale XX Settembre, 16 (ascensore): la vostra Pellicceria di fiducia!

VENDO vogatore nuovo «Carnielli» L. 300.000 tel. 65313 mattino. 3895.9

10 Acquisti d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12 tel. 68242. 1834/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, tappeti, arazzi, tessuti, purché antichi, acquistiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3744/10

PRIVATO acquista antichità, quadri, tappeti, mobili, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 796856. 3899/10

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO oggetti mobilio qualsiasi genere e sgombero. Tel. 43038. 3515/11

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 3744/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 3498/12

A.A.A.A. ACQUISTIAMO valutazione massima oro gioielli antichi argenti olorogi rivolgersi La Bottega Orafa via Reti 1 (quasi all'angolo piazza S. Giovanni). 2494/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, telefonare 631641. 2375/12

ACQUISTO oro e oro monetato, realizzo immediato. Oreficeria Lambda Spiridione 6, tel. 64355. 2382/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 160/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 18782/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3543/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 3872/14

A 112 Elegant bellissima vendo facilitazioni tel. 910795 pasti.

AUTOBIANCHI A 112 Elegant 79 80 garantite 1 anno vende autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089. 3248/14

BMW 520 6 cilindri perfetto vendesi facilitazioni via della Valle 6. 3931/14

FIAT Ritmo 60 CL 5 V 82, e Ritmo 65 CL 81 vende garantite 1 anno autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089. 3248/14

GOLF verde chiaro 1976 5 porte 3 200.000 tel. 826084. 2923/14

MAGGIOLONE Cabriolet nero bellissimo vendesi facilitazioni via della Valle 6. 3931/14

PRIVATO vende Lada Niva anno 81 a prezzo interessante. Telefonare ore ufficio 771570.

15 Roulotte nautica, sport

AFFARE perfetto Coronet 10,15 Fly, sei letto, Rina 1988, inintermediari sconto 5%, contanti sconto 10%. 0481/84449 - 83187. 143/15

ROULOTTE Avian vendita diretta dalla fabbrica. Promozione eccezionale su alcuni modelli. Telefonare 0434/652434. 54/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IMMOBILIARE CIVICA affitta TORREBIANCA ufficio, signorile, 4 stanze, stanzetta, bagno, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3890/19

LOCALE commerciale Borgo Teresiano con ufficio, 2 telefoni, condizionatore aria, 62 mq cedo affittanza miglior offerente. Tel. 630135. 3912/19

PRIVATO affitta appartamento zona Rive mq 290. Telefonare ore ufficio 771570. 3667/19

PRIVATO affitta magazzino mq 255 zona Stazione. Telefonare ore ufficio 771570. 3667/19

AFFITTASI appartamento arredato signorilmente contratto termine non residenti. Tel. 734866. 3650/19

20 Capitali Aziende

SAN Vito bar latteria avviatissimo circa 25 mq con possibilità ampliamento 20.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

CAUSA malattia cedesi locale avviato licenza tabella I VII XIV magazzini vendonsi varie zone prezzi interessanti; altro trattoria. Tel. 734866. 3650/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento signorile luminoso 100-140 mq zona Tribunale Romagna Giardino pubblico. 755991 ore ufficio. 19/21

OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile. Telefonare 755059. 14/21

PRIVATAMENTE cerco cucina soggiorno 2 stanze luminoso con ascensore. Telefonare ore pasti al 795942. 121/21

VILLETTA o casetta anche da ristrutturare possibilmente con giardino cerco da privati. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE locale 350 mq altezza 5,5 m solo 135.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

AGENZIA Meridiana 733275. Appartamenti occupati: zona TIGOR attico mq 95, terrazzo mq 60 autoriscaldamento; F. SEVERO ultimo piano mq 70 senza ascensore. 3677/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. VITO seminuovo 4 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli. 3677/22

ALPICASA Istria ammezzato perfetto soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggiolo. 733229. 25/22

ALPICASA primingressi panoramici avanzata costruzione soggiorno cucinotto bicamere bagno terrazza. 733209. 25/22

ALPICASA Duino arredato recentissimo salone cucina bicamere biservizi terrazza. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Giarizzole nuovo mq 130 garage giardino vendo. Tel. 631793. 3751/22

APPARTAMENTO libero ROIANO due stanze, stanzetta, cucina, bagno vende FUTURA, tel. 62991. 3904/22

APPARTAMENTO Piccardi mq 100 autoriscaldamento ascensore occupato vendo. Tel. 631793. 3751/22

BIBIONE posizione incantevole, costruendo «Residence» sul mare costruttore vende appartamentini: 5.000.000 contanti, restanti 28.000.000 dilazionati avanzamento lavori. Prenotazioni entro 15 marzo arredo compreso. 0431/57002. 3/22

BIBIONE «Vistamare» impresa vende appartamentino 4 posti, 32.500.000 dilazionati un anno senza interessi (eventuale mutuo). Acenter Costruzioni, via Lattea 6, 0431/43672 - 430391. 3/22

CERVIGNANO località Rotonde, terreno uso commerciale mq 9000 buona posizione. Il Portico 0432/21959. 050045/22

CUMANO alta vendesi appartamento palazzo recente due camere cucina bagno poggiolo riscaldamento perfette condizioni. Tel. 631792 BONZANINI. 3741/22

GRADO via Caprin centralissimo negozio con annesso monovano, ottima posizione. Il Portico 0432/21959. 050045/22

GRIMALDI 040/764952, TRIESTE, via Palestrina 10; 8.30-18. Aurisina casetta libera recentissima soggiorno 2 camere cameretta cucina servizi cantina giardino 800 mq. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Settefontane libero ultimo piano 2 camere cucina servizi ripostiglio 34.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Aurisina terreno edificabile 650 mq con piccolo fabbricato 28.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Basovizza lotti di terreno inedificabili panoramici con acqua e luce a partire da 7.000.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende zona CAPITOL moderno, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3890/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PASCOLI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3890/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE salone, 4 stanze, cucina, bagno, da restaurare, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3890/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI in palazzina, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, garage, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3890/22

IMPRESA vende appartamenti occupati 1.o, 2.o, 5.o piano, mq 70 nuovo. Tel. 814311. 3837/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti complesso recente costruzione. Agevolazioni, mutui. Tel. 814311. 3837/22

LIBERO via Settefontane piano sesto stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendo. Tel. 730344. 3647/22

LIGNANO Pineta cedesi negozio mq 40 scantinato e annesso monovano arredato. Il Portico 0432/21959. 050045/22

LIGNANO Pineta vero affare 400 metri mare, costruttore vende bellissimo appartamento mq 60 in villaggio con piscina, soggiorno, cottura, bagno, camera 3 posti letto, grandi terrazze, posto auto 9.500.000 contanti, 18.000.000 consegna aprile, più 20.000.000 mutuo, cantinola mq 15. 0431/43672-511067 serali. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano grande caseggiato con terreno in parte abitabile 75.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi grande caseggiato con progetto per appartamenti negozi 41807. 1/22

OPICINA villino indipendente libero 1984 box giardino 128.000.000, geom. Sbisà 942494. 3595/22

PIED-A-TERRE San Giacomo 20 mq più servizi 13.000.000 Agenzia ALFA 0481/41807. 1/22

PRIVATO cede prenotazione nuovo due stanze cucina servizi mutuo già concesso 4,5% consegna breve termine. Telefonare orario ufficio 724228. 3847/22

PRIVATO vende appartamento libero 140 mq paraggi piazza Hortis 2 saloni 2 stanze cucina doppi servizi primo piano particolarmente adatto uffici inintermediari 78.000.000. Scrivere Publikompass cassetta n. 27/F 34100 Trieste. 3692/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino Gretta. Impresa Canarutto, tel. 60251. 3616/22

RISCALDAMENTO autonomo comoda ubicazione varie grandezze finiture accurate vende Impresa Marcon 728012. 3902/22

RIVE fronte mare vendesi appartamento libero 180 mq cinque stanze stanzetta cucina due servizi 1.o piano adatto anche uffici 766676. 19/22

S. MARGHERITA di Caorle, bicamere, soggiorno, cucina, servizio, posto auto, completamente arredato. Il Portico 0432/21959. 050045/22

STANZA centrale uso deposito primo piano 5.000.000 vendo tel. 631793. 3751/22

STUDIO 4 728334 MUGGIA villino frontemare soggiorno due stanze cucina biservizi cantina tavernetta ampio giardino. 3713/22

STUDIO 4 MATTEOTTI recente salone due stanze cucina doppi servizi veranda ampio terrazzo. 3713/22

STUDIO 4 Palestrina 8 728334 Villa lussuosa zona residenziale su due piani salone pranzo cucina quattro stanze biservizi taverna ampio giardino vista sulla città piscina sauna accettasi eventuale permuta con attico minimo 200 mq. 3896/22

TERRENO costruibile S. Croce mq 1600 bellissima vista vendo telefonare 631793. 3927/22

TERRENO Sgonico bellissimo arativo strada luce acqua vendo tel. 631793. 3751/22

VENDESI appartamento ultimo piano accessoriato caseggiato esente Ilor mutuo tel. 814311. 3837/22

VENDESI mansarda monolocale con doccia zona Viale arredata. Tel. 228390. 3907/22

VENDIAMO libero causa trasferimento perfettissimo cucina bistanze bagno poggioli 48.000.000. Tel. 64266. 6/22

VENDO libero Muggia attico panoramico due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 3647/22

ZONA Burlo vendesi con mutuo agevolato recentissimo salone due stanze cucina bagno poggiolo autometano garage 766676. 19/22

ZONA Ippodromo attico 3 stanze cucina bagno grandi terrazze tutti comfort 80.000 000 tel. 571953. 3900/22

3.O LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi tel. 60251. 3616/22

22.000.000 vendesi occupato zona Conti appartamento soleggiatissimo due stanze stanzetta servizi minimo contanti 7.000.000. 766676. 19/22

29.000.000 zona via Conti libero stabile ottime condizioni vendesi appartamento soggiorno camera camerino cucina servizio minimo contanti 12.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO collo pelliccia bianco pressi cinema Ariston giovedì sera mancia rinvenitori tel. 740211. 3842/24

27 Diversi

MAGO della Rota Rosa aiuta amore affari salute. Consultatelo ogni mercoledì Gorizia albergo Transalpina 0481-84008, giovedì Monfalcone Hotel Excelsior 0481-72893. 1/27

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi tel. 0422-911049. 15/27

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	12.10
	16.25	22.10
Bari	07.25	13.50
	11.30	18.00
	19.05	22.30
Bologna	07.15	*08.10
Brindisi	11.30	18.15
	19.05	22.30
Cagliari	07 25	11.40
	11.30	14.25
	19 05	22.40
Catania	07.25	10.40
	11.30	17.10
	19.05	23.25
Genova	06.50	*08.50
	17.30	*19.25
Lametia Terme	07.25	11.35
Lampedusa	07.25	12.20
Milano	07.10	*08.00
	16.25	17.15
Napoli	07.25	10.35
	11.30	16.35
	19.05	21.40
Palermo	07.25	10.40
	11.30	15.00
	19.05	22.45
Pantelleria	07.25	12.15
Reggio Calabria	11.30	15.00
	19.05	22.00
Roma	07.25	08.30
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Torino	07.15	*09.45
Trapani	07.25	14.05
Venezia	06.50	*07.15
	17.30	*17.55

* Tranne sabato/domenica

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.50
	18.05	22.00
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.00
Bologna	20.45	*21.40
Brindisi	07.00	10.50
	18.55	22.00
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.50
	14.50	18.25
	17.55	22.00
Genova	09.10	*11.05
	19.50	*21.45
Lametia Terme	07.15	10.50
	12.20	18.25
	16.50	21.35
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	14.55	15.45
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.50
	11.30	18.25
	17.35	22.00
Olbia	07.25	10.50
	19.00	22.00
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
Pantelleria	08.45	18.25
Reggio Calabria	07.20	10.50
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	20.50	22.00
Torino	19.15	*21.40
Trapani	14.45	18.25
Venezia	10.40	*11.05
	21.20	*21.45

* Tranne sabato/domenica

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.10	12.05
Barcellona	07.10	11.15
Bruxelles	07.10	10.20
Copenaghen	07.10	13.05
Londra	07.10	10.00
Madrid	07.10	11.05
Monaco	16.25	20.35
New York	07.25	15.00
Stoccolma	07.10	15.05
Zurigo	16.25	19.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.00	15.45
	14.20	18.25
Bruxelles	11.05	15.45
Cologna-Bonn	14.30	21.35
Düsseldorf	15.30	21.35
Francoforte	17.00	21.35
Londra	11.00	15.45
Madrid	11.55	15.45
	13.10	18.25
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	*10.50
Parigi	10.50	15.45
	15.50	21.35

* Il giorno dopo

A tu per tu con il mare



INAUGURAZIONE IL 3 MARZO NEL QUARTIERE FIERISTICO

L'8.o Nauticamp è vicino

È l'unico nel suo genere nell'intera fascia alto adriatica

TRIESTE — Mentre non si è spenta l'eco del successo del «Trieste Motor Show» l'ambiente fieristico è già in fermento per la prossima apertura della 2.a manifestazione in programma, la prima a carattere nazionale per il 1984.

Il 3 marzo, infatti, aprirà i battenti l'VIII edizione della «Nauticamp», la mostra dedicata alla nautica da diporto, del campeggio e del caravanning, che resterà aperta al pubblico fino a domenica 11 p.v., appuntamento ormai divenuto tradizionale nel marzo triestino.

«Nauticamp» riveste oggi i panni di una mostra dai contorni ben delineati, un nome e un'effige che vogliono rappresentare in un contesto locale, nazionale e internazionale, peraltro limitato al quadro altoadriatico, la situazione dell'economia del settore, sia dal lato commerciale che da quello delle varie problematiche fiscali, giuridiche e amministrative, nell'ambito di una sempre più profonda conoscenza di tutti i temi interessanti la nautica da diporto, del campeggio e del caravanning.

La «Nauticamp» è una manifestazione già ampiamente collaudata e unica nel suo genere nell'intera fascia altoadriatica e proprio in virtù di queste sue peculiarità, polarizza l'interesse non solo del pubblico e dell'utente di massa, ma pure quello dell'operatore e dell'utenza straniera jugoslava e austriaca, particolarmente interessata a scoprire le potenzialità dei nostri litorali, già meta di un rilevante movimento turistico.

Migliorata dal lato espositivo, questa VIII edizione presenterà svariate voci del complesso panorama nautico, dai motori fuoribordo agli accessori nautici, dalle imbarcazioni a vela — con riferimento sottolineato nel settore del windsurf, fenomeno emergente — all'abbigliamento sportivo, dai rivestimenti per imbarcazioni di ogni tipo, all'acquascooter — uno degli ultimi risultati della tecnica nautica.

La rassegna espositiva comprenderà pure un campionario di interesse quale quello degli apparecchi di telecomunicazioni per imbarcazioni da diporto, oltre alla presenza dell'editoria specializzata, degli articoli per la pesca, per il campeggio e un settore riservato al caravanning oltre a una sezione riservata al mercato dell'usato, una novità assoluta questa, per il Nauticamp.

Parlare di elementi nuovi in una rassegna in continuo progresso, significherebbe seguire una politica «contro corrente» e, proprio alla luce dei successi delle passate edizioni, l'intendimento dell'Ente Fiera si è rivolto verso un approfondimento di quei temi che hanno trovato maggior riscontro da parte dell'opinione pubblica.

Il riferimento trova la sua logica collocazione nella presenza delle Federazioni sportive delle discipline a diretto contatto con il mare, il cui impegno, coadiuvato dalla preziosa collaborazione con il Coni e il Comune di Trieste, ha permesso la realizzazione di un programma ampiamente migliorato e dal notevole interesse in vista delle prossime Olimpiadi di «Los Angeles».

Questo è infatti il tema sul quale dibatteranno gli ospiti invitati alla Fiera di Trieste in occasione della «Nauticamp», e al quale hanno già aderito i presidenti nazionali Orsi, per la canoa, D'Aloya per il canottaggio e il vicepresidente Ferrea per la pesca sportiva, oltre al direttivo nazionale dell'Associazione gommonautica italiana.

Altre manifestazioni collaterali sono previste nell'arco dei nove giorni di apertura della mostra; in primo luogo la V Tavola rotonda sulla nautica da diporto nell'Alto Adriatico, con la presenza di esperti italiani, austriaci e jugoslavi che affronteranno i problemi relativi alle infrastrutture, all'assistenza in mare, alla normativa e alla politica turistica.

Inoltre una tavola rotonda sui problemi del brokeraggio e del charter nel settore della nautica da diporto, una manifestazione promozionale dell'Istituto nautico triestino che tratterà delle imprese dell'America's Cup e una conferenza organizzata dall'Assonautica nazionale sull'assistenza in mare.

Un programma dunque alquanto vasto, e di notevole impegno che, oltre a offrire un panorama completo del settore della nautica dal lato espositivo, darà la possibilità di approfondire i temi del settore nel duplice aspetto realtivo sia al produttore che all'utente.

Importante momento di verifica

Incamminiamoci dunque verso il Nauticamp. Il 3 marzo aprirà i cancelli l'ottava edizione della mostra dedicata alla nautica da diporto, al campeggio ed al caravanning. Resterà aperta al pubblico sino a domenica 11.

Sarà un importante momento di verifica della situazione commerciale. Ma non solo. Se si tasterà il polso di un mercato febbricitante appena appena aiutato dall'impresa italiana all'America's Cup, nel contempo verranno sviscerati ed affrontati anche tutti i problemi fiscali, giuridici ed amministrativi che riguardano chi va per mare. Un'opportunità unica di arricchire le proprie conoscenze per «usare» il mare con rispetto e con la dovuta tranquillità.

Da questo lato va dato atto agli organizzatori, al segretario dell'Ente Fiera in testa che ogni sforzo possibile è stato compiuto. Mai come in questa edizione le manifestazioni collaterali hanno avuto una simile importanza: una tavola rotonda sulla nautica da diporto, una manifestazione promozionale dell'Assonautica sull'assistenza in mare, una tavola rotonda (novità) sui problemi del noleggio e del brokeraggio. Nove giornate fitte di incontri, di dibattiti, senza pause. Ci saranno la giornata della vela, della canoa, del canottaggio, della pesca sportiva, dei modellini radiocomandati (con la presenza del campione mondiale della specialità); l'Istituto Nautico promuoverà un incontro sulla vittoria di Australia 2 nell'America's Cup (ma perché titolarla «misteriosa» visto che noi l'avevamo prevista?).

Insomma ce n'è per tutti i gusti. Bene. Ricordiamoci però una cosa. Il visitatore, quello che paga il biglietto (giusto per intenderci) desidera anzitutto barche, motori, surf a vela, accessori con cui completare la propria imbarcazione. E già si sa che, a causa della crisi che ha investito il settore, lo spazio dedicato al caravanning presenterà degli ampi spazi vuoti.

Più spazio per la nautica? Forse. Vedremo.

Ma diciamolo chiaro. Per noi ad una mostra come il Nauticamp sarebbe d'obbligo partecipare. Per due motivi.

Primo. E' la mostra in cui dovrebbe essere esposto tutto ciò che dalle nostre parti si produce. Un impegno morale. Secondo. Il fatto che poi tanto locale il Nauticamp non lo è più, visto l'ampliamento e la risonanza che ha trovato sia nelle vicine regioni del Veneto e del Trentino, per non parlare dell'Austria, e della Jugoslavia. Ecco che l'«obbligo della presenza morale» trova una rispondenza concreta pure nel lato commerciale.

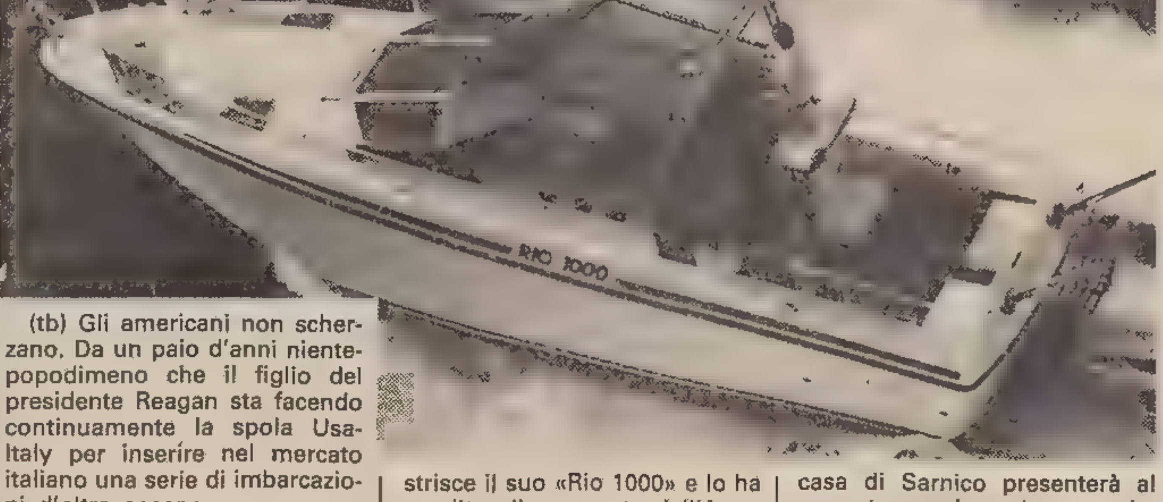
Molti degli espositori indecisi storcono il naso. Chi non si presenta per antiche beghe concorrenziali, chi accampa l'alto costo dei trasporti per le barche a vela, chi si giustifica con un «tanto se non mi trova qui, la gente sa dove cercarmi». Discorsi validi? Non lo crediamo. Crediamo invece nell'«obbligo» della presenza.

Forza. Organizzatori, espositori presenti e quelli indecisi, visitatori. Diamoci tutti una mano affinché l'autobus del Nauticamp non passi invano.

Tullio Biasi

IL RIO 1000 AL SALONE NAUTICO DI MIAMI

La risposta all'America



(tb) Gli americani non scherzano. Da un paio d'anni nientepopodimeno che il figlio del presidente Reagan sta facendo continuamente la spola Usa-Italy per inserire nel mercato italiano una serie di imbarcazioni d'oltre oceano.

Ma neanche noi non scherziamo. La Rio, il più importante cantiere italiano di imbarcazioni a motore ha vestito di stelle e strisce il suo «Rio 1000» e lo ha spedito alla scoperta dell'America.

In occasione della 43ª edizione del Salone Nautico Internazionale di Miami (24-29 febbraio) la casa di Sarnico presenterà al mercato americano la sua perla.

La dimensione è giusta (dieci metri), il prezzo anche (100.000 dollari), il successo di stampa e pubblico pare sicuro.

PAGINA DEI MOTORI

TUTTI I COMPONENTI SOTTO STUDIO

Quanta tecnologia per un'auto nuova

ROMA — Dalle strutture produttive all'elettronica, dalle vernici agli strumenti di misura: i progetti di innovazione tecnologica in corso in Italia interessano tutti i «pezzi» ed i comparti del mondo automobilistico. Un'occhiata a quello che si sta studiando è consentita da una serie di delibere del Cipi, per l'ammissione alle agevolazioni del fondo speciale per l'innovazione tecnologica.

1) GILARDINI: il programma ha un'intestazione ambiziosa perché si tratta di «mettere a disposizione dei settori terminali auto sia in Italia sia all'estero prodotti e tecnologie in grado di consentire la realizzazione dell'autoveicolo per gli anni Ottanta».

2) «INDUSTRIE RIUNITE IAO»: un progetto finalizzato di innovazione tecnologica dei prodotti e dei processi nel settore dei componenti per l'industria automobilistica (quasi tre miliardi di lire).

3) IVI (Industria vernici italiana): un programma da cinque miliardi per processi di verniciatura per auto.

4) MAGNETI MARELLI: un programma complesso per l'innovazione di prodotti e tecnologie di produzione relativamente a varie linee di prodotti per gli autoveicoli: batterie di avviamento, candele di preriscaldo, equipaggiamenti elettrici, bobine e distributori.

5) TEKSID: il programma mira ad innovazioni tecnologiche «del processo di fabbricazione e dei prodotti dei getti in lega di alluminio e magnesio, in ghisa normali e sferoidali, dei particolari in acciaio ottenuti per deformazione plastica utilizzati nell'industria automobilistica e trattoristica».

6) «CONSORZIO VITALONI IMOS»: il programma agevolato riguarda l'avanzamento tecnologico finalizzato alla realizzazione di nuovi prodotti e nuovi processi produttivi nel settore della componentistica di carrozzeria ed elettrica per l'auto.

7) «RAMPINI CARLO SpA»: un programma destinato alla realizzazione di un nuovo autoveicolo per uso aeroportuale ed urbano e alla relativa componentistica.

8) FISTER: un'altra piccola impresa che propone una spazzola tergicristallo in materiale termoplastico.

9) TAKO SpA: un programma per la definizione di una guarnizione per testa cilindri di motore a scoppio che non richiede il riserraggio delle viti del motore durante il periodo di garanzia dell'automobile e che sarà fabbricata con materiale sostitutivo dell'amianto.

10) FIST SpA: sta elaborando un tubo flessibile per l'introduzione di carburante ottenuto in materiale plastico con struttura non monolitica.

11) ICEM SpA: il programma (101 milioni) riguarda un nuovo indicatore di livello del combustibile.

12) TILSAM Srl: nuovi sistemi di condizionamento dell'aria ad assorbimento per autovetture e veicoli commerciali (un centinaio di milioni di lire).

13) ELETTRODELTA: un programma che prevede un nuovo indicatore di pressione dell'olio del motore.

14) VAGNONI E BOERI SpA: il programma riguarda la progettazione, la sperimentazione e lo sviluppo di adesivi speciali.

15) OFFICINE MECCANICHE CERUTI: progetto e sviluppo di una linea di trasferta automatica computerizzata per il controllo del gioco valvole e per il serraggio a coppia controllata dei dati bloccaggio testa di motori per autovettura.

■ TOYOTA — La maggiore compagnia automobilistica giapponese, la «Toyota Motor» ha fatto registrare nel semestre di gestione luglio-dicembre 1983 profitti netti record non consolidati per complessivi 100 miliardi e 306 milioni di yen (pari a 732 miliardi di lire). Secondo dati resi noti dalla casa, si tratta di un aumento del 12,7 per cento rispetto al periodo corrispondente del 1982. Il fatturato del semestre è salito a 2,629 miliardi di yen (19.191 miliardi di lire), più 10,9 per cento.

Topolino per gli anni '80



Gente Motori, nel prossimo fascicolo di marzo, pubblica un eccezionale documento fotografico. In «prima assoluta» è riuscita a sorprendere il prototipo della futura piccola Fiat, che potrebbe entrare in produzione nella seconda metà degli anni '80.

A Torino viene per il momento definita una «ipotesi di lavoro», ma l'interesse dei tecnici per l'auto da città è sempre vivo; i vari problemi da risolvere per contenere il peso, per ottenere la migliore forma aerodinamica da una carrozzeria «minima» e soprattutto per mantenere remunerativi i costi di produzione, costituiscono uno stimolo non indifferente.

Di questa «Topolino», si conoscono alcune caratteristiche: dovrebbe avere una lunghezza inferiore ai tre metri, un motore bicilindrico raffreddato ad acqua di circa 700 cc (ma sono allo studio altre soluzioni), una carrozzeria a due volumi (dal frontale molto spiovente), due porte più il portellone e allestimenti interni semplificati e funzionali.

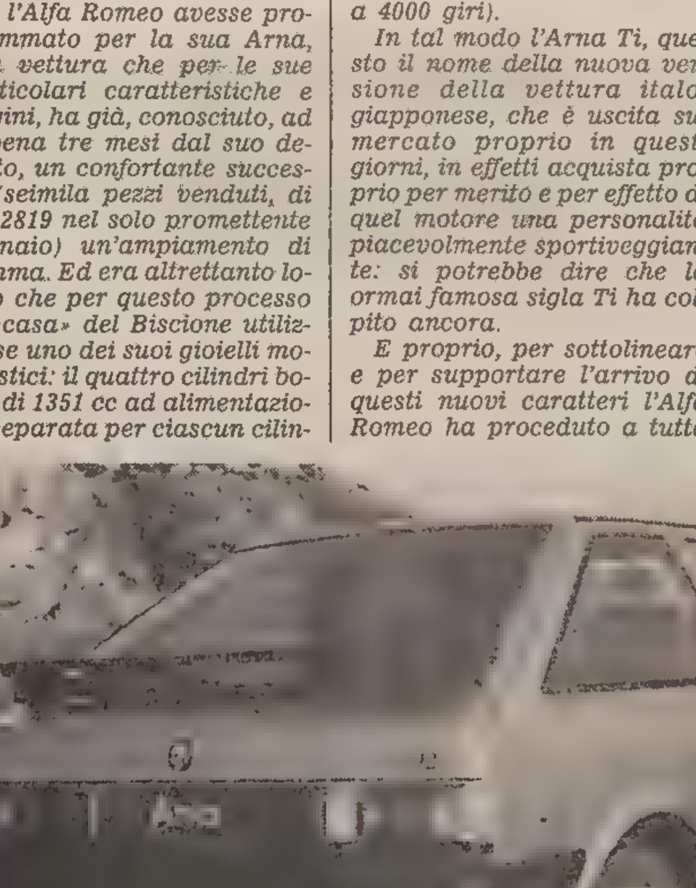
IL CLASSICO BOXER DA 1351 cc. SULLA VETTURA ITALO-GIAPPONESE

Un «Ti» per dare all'Arna la piacevolezza sportiva



MILANO — C'era da aspettarselo. Era logico, è logico che l'Alfa Romeo avesse programmato per la sua Arna, una vettura che per le sue particolari caratteristiche e origini, ha già, conosciuto, ad appena tre mesi dal suo debutto, un confortante successo (seimila pezzi venduti, di cui 2819 nel solo promettente gennaio) un'ampiamento di gamma. Ed era altrettanto logico che per questo processo la «casa» del Biscione utilizzasse uno dei suoi gioielli motoristici: il quattro cilindri boxer di 1351 cc ad alimentazione separata per ciascun cilindro, con 86 CV di potenza massima (coppia di 12,1 kgm a 4000 giri).

In tal modo l'Arna Ti, questo il nome della nuova versione della vettura italo-giapponese, che è uscita sul mercato proprio in questi giorni, in effetti acquista proprio per merito e per effetto di quel motore una personalità piacevolmente sportiveggiante: si potrebbe dire che la ormai famosa sigla Ti ha colpito ancora.



E proprio, per sottolineare e per supportare l'arrivo di questi nuovi caratteri l'Alfa Romeo ha proceduto a tutta una serie di modificazioni, non certamente essenziali ma di qualche peso, sia alla meccanica, sia alla carrozzeria, sia agli interni. Una frizione di diametro maggiorato, nuova coppia conica finale; spoiler posteriore, evidente, e anteriore, più contenuto, entrambi in funzione aerodinamica, fendinebbia di serie, specchietto esterno destro, rifiniture in nero.

Modifiche sagge ed opportune anche agli interni: sedili anteriori ridisegnati, con capacità di contenimento laterale più accentuato; il contagiri e le spie della temperatura di raffreddamento di liquido motore e dell'accensione delle luci di posizione si aggiungono alla strumentazione del quadro. Per la Ti, inoltre, sono stati scelti nuovi panni e colori particolari.

Meccanica in gran parte collaudata, si diceva. Un motore, in particolare, che ripete anche su questa vettura, le eccellenti prestazioni già conosciute: velocità massima di 170 km/h, 17,5 secondi sui 400 metri da fermo, 33 secondi sul chilometro, 11,2 secondi per raggiungere i 100 km/h. Il tutto con misure indubbiamente contenute di consumi: 6 litri per 100 km a 90 orari, 7,9 a 120 e 10,2 in città, con un dato medio secondo le stime Fce di 8,55 litri per 100 km.

Su strada l'Arna Ti dimostra nella realtà quanto detto: brillante nella ripresa, pronta a rispondere alle sollecitazioni del pilota, prendendo facilmente i giri e conservando le doti di maneggevolezza e di tenuta di strada già apprezzate nella versioni minori L e Ls.

La commercializzazione di questa vettura, come detto, si è già iniziata (il 17 febbraio) a un costo di 11 milioni e 310 mila lire. Nei prossimi mesi giungerà anche sugli altri mercati europei. La produzione, normalizzata è prevista su 25-30 pezzi al giorno: in un anno fra le 4 e le 5 mila unità.

Alessandro Cappellini

Pareggio entro l'84

ROMA — Nel 1983 l'Alfa Romeo dovrebbe avere registrato perdite inferiori a quelle del 1982: per il 1984 si prevede una situazione che si avvicina al pareggio. Queste le indicazioni fornite in casa Alfa in occasione della presentazione della nuova «Arna TI». Il mese di gennaio è andato molto bene per l'Alfa Romeo, che ha fatto registrare un incremento del 50 per cento delle proprie vendite rispetto al gennaio 1983.

E stato un mese anomalo, ma resta comunque la conferma della tendenza di fondo alla crescita della quota di auto italiane sul mercato interno e il consolidamento della posizione delle case italiane in taluni importanti mercati esteri.

Questa «rimonta» dell'auto italiana viene attribuita, in casa Alfa Roemo, a tre fattori concomitanti: il delicato momento che stanno attraversando i costruttori francesi, uno «sfasamento» ciclico dei produttori tedeschi e le caratteristiche particolari delle nuove vetture lanciate dalle case italiane nel 1983.

Il mantenimento e l'ulteriore sviluppo di questa tendenza è però legato all'aumento delle esportazioni, perché il mercato interno offre ormai scarsi margini di crescita.

QUASI SICURAMENTE USCIRÀ DAI CANTIERI DELLA «COMAR»

Anteprima: la prossima «Azzurra» sarà costruita in fibre esotiche

Da battistrada ha fatto l'australiana «Advance», cenerentola dell'ultima sfida



Mauro Pellaschier, timoniere di «Azzurra», in una foto di Tullio Biasi

(tb) Volete un'anticipazione di quelle ghiotte ghiotte? Ebbene, quasi sicuramente Azzurra due, o come si chiamerà la prossima barca, del consorzio che fa capo ad Agnelli ed all'Aga Khan, sarà costruita in fibre di carbonio, Cantiere la Comar di Forlì.

Come siamo stati i primi ad annunciare l'ingresso dell'Italia nella disfida mondiale, così vi anticipiamo i progetti della futura imbarcazione. Vallicelli ci sta lavorando.

E se non interverranno grossi problemi sarà una barca costruita con fibre esotiche.

Non sarà la prima. Da battistrada ha fatto «Advance», la terza barca australiana, la cenerentola dell'ultima sfida. Aveva però delle linee molto strane, estreme. E poi era stata costruita «in casa» con pochi soldi. Ha comunque tracciato la strada. Ha mostrato una via nuova. E Vallicelli col suo team si è buttato a capofitto. Vedremo.

IMMATRICOLATE FINO AL 30 GIUGNO '77

La grossa cilindrata può avere uno sconto di «cavalli fiscali»

ROMA — I proprietari di automobili di grossa cilindrata, diesel o a più di 4 cilindri, omologate fino al 30 giugno del '77, possono ottenere uno «sconto» della tassa di circolazione.

Questa possibilità è data da una delle tante norme che infittiscono la giungla della legislazione fiscale. Con una legge del 30 novembre '76, la n. 786, che aveva convertito un decreto di fine anno comprendente gli aumenti della benzina, era stata anche modificata, infatti, con decorrenza 1.o luglio '77, la formula per determinare il numero di cavalli fiscali su cui applicare la tassa di circolazione.

Dall'applicazione della nuova formula, specialmente per le grosse auto, poteva derivare una riduzione di qualche cavallo fiscale. Per questa ragione uno dei tanti commi della legge prevedeva che gli automobilisti interessati potessero richiedere, con una semplice domanda, la variazione di cavalli fiscali sul loro libretto di circolazione.

All'Aci assicurano però che ben pochi automobilisti hanno chiesto il trattamento più favorevole probabilmente a causa della poca pubblicità data a suo tempo alla disposizione di legge. La questione, dopo qualche anno di silenzio, torna ora di attualità con l'invio dei libretti fiscali.

L'elaboratore elettronico, precisano all'Automobil Club, rileva i dati fiscali del libretto di circolazione per cui se, per esempio, il proprietario di una Mercedes 300 del '76 non ha chiesto la variazione, riceverà un libretto fiscale con un paio di cavalli fiscali in più rispetto ad un proprietario della stessa auto però di più recente immatricolazione.

La differenza fra bollo, superbollo ed altri effetti sull'assicurazione può essere consistente. C'è sempre però la possibilità di correre ai ripari. La norma, ricordano all'Aci ed alle finanze, è ancora in vigore. Niente vieta perciò, a chi non lo avesse fatto, di richiedere la modifica sul libretto di circolazione.

Programmi sportivi Citroen



La Citroen Italia rinnova anche nell'84 la particolare attenzione alle competizioni sportive, sia nel gruppo B sia nell'organizzazione della seconda edizione del Trofeo Visa GT. Le sono di conforto e di stimolo i risultati ottenuti nella stagione '83.

L'attività in gruppo B per il 1984 vedrà impegnate tre vetture ufficiali: la Visa quattro ruote motrici affidata a Caneva-Roggia, e la Visa 1440 cc affidata ad Alberi-Milano e a Daniele Signori. Vittorio Caneva affronterà i rallies «Open» e «Cir» su sterrato; Paola Alberi parteciperà ai rallies «Open» dando la scalata al titolo femminile '84. Daniele Signori parteciperà a sette gare del campionato «Open».

Grande novità della stagione Citroen 1984 è l'apparizione nei rallies italiani della Visa 4x4. La vettura ha già al suo attivo interessanti risultati: nel 1983, Wambergue ha vito la categoria sperimentale del Rally delle 1000 Piste. Prodotta in 200 esemplari a partire dalla Visa «Chrono», la Visa 4x4 nasce come 1360 cc, 112 CV DIN a 6800 giri/min.: l'elaborazione effettuata da Mauro Nocentini porterà la cilindrata a 1440 cc. La trazione integrale, insieme alle caratteristiche di fondo della Visa, assicura prestazioni ottimali e di sicuro interesse tecnico e sportivo.

L'organizzazione del Trofeo Visa Gt da parte di Citroen e Total si colloca nella linea di una tradizione sportiva particolarmente rivolta ai giovani. Il Trofeo Visa GT si propone infatti di istituire un'apposita classifica per i conduttori che partecipano, con vetture Citroen Visa GT, alla Coppa Italia istituita dalla Csai su base di zona. In questa speciale classifica saranno ammessi solo i modelli Citroen Visa GT (1360 cc) conformi al regolamento tecnico Csai del Gruppo N.

■ DUNLOP — La Dunlop ha ottenuto nel secondo semestre del 1983 risultati migliori rispetto al primo, periodo in cui il gruppo aveva realizzato un utile lordo di appena 2 milioni di sterline (pari a circa cinque miliardi di lire) su un fatturato di 828 milioni di sterline. Lo ha reso noto il presidente della società, Hodgson, nel corso di un'assemblea straordinaria che ha autorizzato la Dunlop ad aumentare il limite dei prestiti a 600 milioni di sterline.

CRONACHE DELLO SPORT

È di nuovo derby, ma questa volta al Friuli

IL BIANCONERO BRASILIANO METTE A FUOCO IL DERBY CON UN QUASI REBUS

Zico: «Difficile perdere oggi ma per niente facile vincere»

UDINE — «Sarà difficile perdere, ma non sarà per niente facile vincere»: sembra quasi un rebus, ma Zico lo spiega subito: «Difficile perdere perché la squadra è concentrata, dal momento che non intende lasciarsi sfuggire l'occasione per battere la Triestina e passare il turno; ma per niente facile vincere perché i nostri avversari sono forti, e si disporranno in modo da renderci la vita molto dura, su questo non c'è dubbio alcuno».

Ma il brasiliano non appare affatto preoccupato, e con lui tutti gli altri bianconeri, nel senso che si rendono conto che dovranno affrontare la partita con lo stesso stato d'animo con il quale affrontano ogni altra gara di campionato. E' stato così innumerevoli volte, è stato così domenica con la Fiorentina, sarà allo stesso modo contro la Triestina.

Propositi bellicosi dunque, che prescindono addirittura dalla particolare atmosfera di derby, del resto avvertitasi poco anche a Trieste, almeno sul campo. Nel senso che impegno e agonismo non saranno frutto di antagonismi particolari ma della necessità che entrambe le squadre hanno di conquistare un grosso traguardo.

L'Udinese, oltreché per una questione di evidente prestigio, per arrivare per la prima volta ai quarti di finale e per continuare a coltivare ambizioni che in fondo non le sono precluse, visto che anche in campionato ha abituato ormai a risultati di ogni tipo. La Triestina dal canto suo ci tiene a conquistare una vittoria molto importante, e da un certo punto di vista si trova quasi in vantaggio, dal momento che se riuscisse a segnare un gol metterebbe davvero nei pasticci i bianconeri, impegnati a una doppia risalita, visto che le reti segnate in trasferta valgono il doppio.

«A parte queste considerazioni — afferma Ferrari — è comunque una partita molto delicata, che noi cercheremo comunque di fare nostra con tutte le energie di cui disponiamo».

Formazione che vince non si cambia, oppure ci sarà qualche giocatore che non è sceso in campo domenica contro la Fiorentina? «E' probabile che schieri Marchetti, il quale mi sembra essersi ripreso completamente dalla distorsione alla caviglia, per cui gli dovrà fare posto uno dei due giovani, Danelutti e Dominissini, che erano in formazione domenica, ma non so ancora quale dei due. Per il resto formazione immutata, con Brini che rientra tra i pali».

Il quale Brini, dal canto suo, sta soffrendo non poco per la situazione in cui si è venuto a trovare a seguito dell'adozione da parte di Ferrari della «regola» dell'alternanza fra portieri. «Non voglio essere frainteso naturalmente, afferma il baffuto portierone bianconero — non è che voglia sminuire l'incontro con la Triestina o declassarne il significato. Sta di fatto che non mi sta bene giocare in Coppa Italia e poi tornare nuovamente in panchina nelle partite di campionato. A me l'avvicendamento sinceramente non va, non so proprio cosa farci».

Ma non è polemica, anche perché verrebbe a guastare un momento felice e allo stesso tempo importante per i bianconeri che, quasi ridimensionati dalla sconfitta di Verona, si sono visti rilanciare prepotentemente in alto con la vittoria ottenuta a spese della Fiorentina.

L'inizio di una nuova serie positiva, dopo aver interrotto proprio a Verona una che durava da otto turni? Se ne potranno vedere le premesse già questa sera: poi, tirato il fiato di Coppa, la testa rivolta già a Milano dove domenica i bianconeri affronteranno l'Inter. Una trasferta che, se nascesse sotto gli auspici di una vittoria conquistata questa sera, potrebbe apparire più abbordabile almeno dal punto di vista psicologico. Questa la probabile formazione bianconera di questa sera: Brini; Galparoli, Cattaneo (che torneranno con ogni probabilità a prendersi cura rispettivamente di De Giorgis e De Falco); Dominissini, Edinho, Pancheri; Causio, Marchetti, Mauro, Zico, Virdis; a disposizione Borin, Danelutti, Urdich, Sesso e Pradella.

Giorgio Verbi

E' il derby numero 56

TRIESTE — Un lettore molto attento e appassionato di cose calcistiche alabardate, il signor Roberto Buchacher, ci ha inviato una cortese lettera che ci consente di rimediare ad un errore commesso recentemente per quanto riguarda il numero dei derby regionali fra Udinese e Triestina.

Sulla base delle indicazioni forniteci dal signor Buchacher, abbiamo scoperto di aver omesso nel conteggio degli incontri di campanile fra bianconeri e rossoalabardati quattro incontri di Coppa Italia disputati fra il 1958 e il 1960. Le quattro partite, delle quali indichiamo le date, si erano così concluse:

22.6.1958: Triestina-Udinese 2-2
13.7.1958: Udinese-Triestina 0-1
6.9.1959: Udinese-Triestina 3-2
(dopo i tempi supplementari)
18.9.1960: Udinese-Triestina 0-1

Quello odierno, quindi sarà il derby numero 56.

Questo il dettaglio delle partite fra Triestina e Udinese:

	Vittorie Udinese	Pareggi	Vittorie Triestina
SERIE A	2	9	3
SERIE B	2	1	1
SERIE C	6	12	2
COPPA ITALIA	6	5	6
TOTALI	16	27	12

Programma odierno

ROMA — La Coppa Italia consuma oggi il ritorno degli ottavi di finale. Questo il programma con orario e arbitro:

ASCOLI-SAMPDORIA (alle 15): Bianciardi di Siena; BARI-JUVENTUS (alle 15): Redini di Pisa; VERONA-AVELLINO (alle 15): Lombardo di Marsala; UDINESE-TRIESTINA (alle 19.15): Vitali di Bologna; MILAN-VICENZA (alle 20.30): Angelelli di Terni; FIORENTINA-CESENA (alle 15): Pezzella di Frattamaggiore; REGGIANA-ROMA (alle 20.30): Esposito di Torre del Greco; TORINO-VARESE (alle 15): Lanese di Messina.

TOP SECRET LA FORMAZIONE ALABARDATA PER NON SCOPRIRE LA GUARDIA DI ZICO

La Triestina conosce l'ostacolo ma non si presenta già rassegnata

TRIESTE — Pronti! Attenti! Via!. Udinese e Triestina, già sistemate ai blocchi di partenza, sono pronte a dare vita al secondo derby stagionale, valido per il ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia. Delle due, chi vince passa il turno e l'obbligo di cercare i due punti, per non vedersi estromessa da questa competizione, spetta soprattutto all'Udinese. Alla Triestina, infatti, il pareggio in bianco andrebbe più che bene in quanto si renderebbero necessari i due tempi supplementari e, quindi, in caso di ulteriore parità, si procederebbe con i calci di rigore.

Udinese, quindi, costretta a vincere per non uscire dalla Coppitalia. Il pareggio, con uno o due gol per parte (abbiamo già visto cosa accadrebbe in caso di uno 0-0), promuoverebbe infatti la Triestina per il valore doppio assegnato ai gol realizzati in trasferta.

Triestina, quindi, per certi aspetti agevolata, naturalmente se riesce a ripetere la prova e il risultato della gara di quindici giorni fa al Grezar o se, ma forse è un po' azzardato sperarlo, chiude il match di questa sera sull'uno a uno.

Buffoni, nel mini-derby giocato a tavolino con Ferrari, come diciamo a parte, ha anche detto scherzosamente al collega friulano: «Se intendete vincere cercate di farci due gol subito in modo che non sprechiamo energie inutili che ci serviranno per la partita di domenica a Valmaura contro il Varese».

La Triestina, in altre parole, un pensierino ai quarti di finale della Coppa Italia lo fa molto volentieri, senza perdere di vista però l'imminente impegno di campionato con il Varese.

«I miei ragazzi — ha ribadito ieri Buffoni — non scenderanno mai in campo per recitare un ruolo di comparse. E' una squadra, la Triestina attuale, capace di qualsiasi risultato. Una compagine che non si arrende mai prima che l'arbitro emetta il fischio di chiusura. Il rischio, in questo derby al Friuli, è quasi tutto dell'Udinese nel senso che noi non abbiamo assolutamente nulla da perdere. Vada come vada, mi auguro ovviamente finisca nel miglior modo possibile per noi, non abbiamo nulla da rimetterci. Possiamo giocare tranquillamente la nostra partita anche perché, se dovessimo ritornare da Udine con una sconfitta, nessuno potrebbe metterci in croce. I grandi favoriti di questo derby sono loro, i cugini friulani».

— L'impegno è dei più difficili...

«Lo sappiamo benissimo anche perché affrontiamo una compagine di categoria superiore e come non bastasse, una squadra con uno Zico in più. La Triestina non si è mai arresa di fronte a nessuno e non lo farà nemmeno a Udine senza prima aver dato fondo a tutte le energie. Onoreremo nel modo migliore questo impegno e mi auguro esca una partita vibrante come nell'andata».

— Udinese costretta a vincere, quindi costretta ad attaccare e una Triestina abilissima nel contropiede, come ha sostenuto Zico al termine della partita di andata...

«Mi auguro che l'asso brasiliano sia un gran profeta. Se loro attaccano, noi di rimessa abbiamo più spazi liberi per le nostre punte e un gol possiamo anche sperare di metterlo a segno».

Un Buffoni, insomma, che farebbe ponti d'oro per l'uno a uno, anche se, essendo un profondo conoscitore del calcio, pensa moltissimo a questa eventualità pur non credendoci molto.

Gli alabardati hanno messo a punto la preparazione nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore. Si è allenato anche Romano, rientrato in sede da Reggio Emilia nel tardo pomeriggio di lunedì. La Triestina, concluso l'allenamento, è andata in ritiro nel solito albergo muggesano dove rimarrà sino all'ora di colazione e quindi raggiungerà Udine.

Per quanto riguarda la formazione Buffoni ha rinviato ogni discorso a poco prima dell'inizio del derby. Il tecnico non ha voluto nemmeno confermare se sarà ancora Chiarenza a marcare Zico. «Potrebbe essere qualche altro giocatore. Il fattore sorpresa, in certi casi, è molto importante. Vedremo quali saranno le intenzioni di Ferrari e quindi deciderò, sperando di azzeccare ogni mossa come nella partita di andata».

Claudio Nordio

RICORDANDO ROCCO L'INCONTRO SI È FATTO SIMPATICO SCONTRO

Match a tavolino Buffoni-Ferrari arbitro interessato Gigi Radice

TRIESTE — *Buffoni e Ferrari, sotto gli occhi divertiti, ma anche molto attenti di Gigi Radice, hanno già dato vita a un mini-derby. Un incontro-scontro protrattosi sino a quasi all'alba di martedì attorno a una tavola imbandita e davanti a un gruppo di amici. Un anticipo del campanile in chiave spassosa e giocato dialetticamente dai due mister nella lunga coda che ha fatto seguito alla serata commemorativa di Paron Nereo Rocco.*

Quante le attestazioni di stima e quanti gli amici di Rocco che non potendo intervenire alla cerimonia hanno scelto qualsiasi mezzo di comunicazione per essere vicini ai familiari.

Quanti telegrammi (oltre cento) sono giunti alla signora Maria e ai figli Bruno e Tito. Fra i più significativi quelli del presidente del Coni Carraro, di Marino Bergamasco che per tanti anni è stato il braccio destro di Nereo con funzioni di secondo allenatore, del presidente della giunta regionale Comelli, di Cesare Maldini e tantissimi altri grossi personaggi del calcio.

Ritorniamo al derby giocato a tavolino da Buffoni e Ferrari, con Radice nei panni di arbitro. Gigi, nella circostanza, non era certo un uditore disinteressato. Domenica infatti c'è Inter-Udinese e l'ex alabardato, ora alla guida dei nerazzurri interisti, si è divertito un mondo ad ascoltare Ferrari e a suggerire a Buffoni come fare per affaticare al massimo i bianconeri.

Il tecnico di Colle Umberto ha invitato il collega-amico Enzo a non fare affidamento sulle punizioni di Zico per mettere sotto la Triestina. «Nulla da fare — questo in sintesi il pensiero di Buffoni — in quanto abbiamo studiato un sistema tale per cui il tuo asso brasiliano difficilmente potrà infilarci su calcio piazzato».

Alla richiesta di Ferrari, Buffoni ha svelato parzialmente il suo segreto. Secca la replica dell'allenatore dell'Udinese: «Non c'è nulla da fare per nessuno — ha replicato — e vedrai che Zico, se ci capiterà qualche punizione dalla posizione a lui gradita, farà ancora centro». «Il segreto — si è lasciato scappare Buffoni — potrebbe essere tutto qui, evitare cioè di commettere fallo nelle zone in cui, su punizione, l'asso brasiliano si trasforma in Zico-gol».

«È uno dei tanti sistemi — ha replicato Radice a Buffoni —. Un altro, che mi farebbe veramente molto comodo, è quello che tu e i tuoi ragazzi riusciate a far spendere un sacco di energie ai giocatori di Enzo. Falli correre quanto più ti è possibile — ha supplicato Radice — così domenica, quando vengono a San Siro, non hanno più tanta birra in corpo e riusciamo noi a entrare in zona Coppa Uefa. In bocca al lupo, Adriano». È stato l'ultimo cin-cin della nottata.

N. C.

La Coppa Italia

TRIESTE — La Coppa Italia indicherà oggi i nomi delle otto squadre che accederanno ai quarti di finale di questa competizione. La formula è la stessa che regolamenta le coppe europee, vale a dire che passa il turno la squadra che tra andata e ritorno segna più reti. Nel caso in cui la somma dei gol dovesse risultare pari, sarà assegnato valore doppio alle reti messe a segno in trasferta. Nel caso in cui il risultato dell'andata dovesse essere esattamente opposto a quello del ritorno, verranno disputati due tempi supplementari e, se neanche questi dovessero bastare, saranno battuti i calci di rigore.

BARI - JUVENTUS 2-1. Ai pugliesi basta il pareggio o anche la sconfitta per 1-0. La Juventus, per qualificarsi, deve vincere con due gol di scarto o per 3-2.

FIORENTINA - CESENA 1-1. La squadra gigliata deve vincere o pareggiare a reti inviolate. Il Cesena deve vincere o, al limite, pareggiare 2-2, 3-3 e così via.

REGGIANA - ROMA 0-2. Alla squadra campione d'Italia basta perdere con un gol di scarto oppure con due reti, ma in questo ultimo caso deve realizzarne almeno uno.

UDINESE-TRIESTINA 0-0. Passa il turno chi vince. In caso di pareggio (1-1, 2-2, ecc.) supera gli ottavi di finale la Triestina in virtù del valore doppio assegnato ai gol in trasferta.

VERONA - AVELLINO 0-1. Gli scaligeri devono vincere con due reti di scarto. All'Avellino basta il pareggio o una sconfitta con un gol di scarto ma segnando almeno una rete.

ASCOLI - SAMPDORIA 0-1. Vale lo stesso discorso fatto per Verona-Avellino.

TORINO - VARESE 0-1. Anche in questo caso vale quanto detto per Verona-Avellino e Ascoli-Sampdoria.

MILAN - VICENZA 1-0. Al Milan basta un pareggio. Il Vicenza deve vincere con due reti di scarto oppure per 2-1.

SERIE C2: ISONTINI IN CRISI

Gorizia deve reagire pena la retrocessione

GORIZIA — Il calcio è bello perché è fonte di discussione senza fine e anche perché ogni partita può essere vista in svariati modi. A sentire per esempio i dirigenti del Gorizia calcio la sconfitta a Pordenone è stata immeritata, mentre sicuramente sull'altra sponda si dirà esattamente il contrario. Di certo è che prescindere da tutte le considerazioni l'unica cosa che conta è il risultato e ora il Gorizia si trova da solo al terz'ultimo posto della classifica con già staccato mezzo biglietto per la retrocessione.

È un momento difficile quindi per i goriziani che devono trovare la forza di reagire. A Pordenone per la verità il Gorizia ha perso una grossa occasione. Gli avversari infatti sono scesi in campo con una formazione rimaneggiata e per di più Lazzara e compagni hanno giocato per quasi tutta la partita con un uomo in più.

Nonostante questo gli isontini non sono riusciti ad andare a rete e quindi hanno dovuto inchinarsi a un gol subito a causa di una papera della difesa e di una uscita troppo avventurosa di Hlede. E pensare che un punticino sarebbe stato utilissimo se non altro in vista della trasferta di domenica a Mira, squadra direttamente in lotta con i goriziani per la permanenza in serie C 2.

A Pordenone ancora una volta sono venuti alla ribalta i grossi limiti dell'attacco goriziano che non riesce a concretizzare la gran mole di lavoro svolta dal reparto mediano della squadra. Unica scusante l'assenza di Diodicibus, la sola vera punta della squadra, che però quest'anno a causa di guai fisici ha giocato finora con il contagocce.

Per il Gorizia ora è giunto il momento di rimboccare le maniche e uscire dalla difficile impasse. La squadra, infatti, nelle ultime cinque partite è riuscita a conquistare un solo punto, un po' poco anche per la media salvezza e quindi ora sono necessari i risultati. La prima occasione si presenterà già domenica prossima quando Del Neri e compagni si recheranno sul campo della concorrente Mira, che domenica scorsa ha pareggiato a Mestre. Conquistare un risultato utile in questa occasione sarebbe più che positivo per non parlare poi di una vittoria che ottenuta contro una diretta avversaria varrebbe doppio.

Per raggiungere la meta però il Gorizia dovrebbe poter disporre della formazione al completo a cominciare da Battoia che domenica è sceso in campo nel secondo tempo pur claudicante, per finire con Diodicibus tenuto prudenzialmente a riposo. In settimana si cercherà quindi di recuperare i due giocatori e inoltre di caricare i ragazzi che ora dovranno dimostrare, pena la retrocessione, di che pasta sono fatti.

Antonio Gaier

IL GESTO DELL'ALLENATORE PATAVINO

Agroppi dimissionario solo per esaurimento

PADOVA — Nel clan biancorosso la telefonata pervenuta alla società del Calcio Padova con la quale l'allenatore Aldo Agroppi chiedeva di essere sollevato dall'incarico per motivi di salute, viene paragonata ad un'autentica tegola. A fare traboccare, come si suol dire il bicchiere, probabilmente hanno contribuito circostanze sfavorevoli, non ultimo la sconfitta con la squadra leader del campionato, il Como, avvenuta a 10 minuti dal termine quando il pari sembrava ormai già scritto.

A questo si deve aggiungere lo stress di un campionato quale la serie cadetta e la solitudine dell'allenatore durante la settimana, che viveva in un albergo mentre la famiglia risiede a Piombino.

Agroppi già due mesi fa aveva rivelato questo aspetto difficile da accettare, ma poi i grossi risultati conseguiti, la grande forza che aveva acquistato l'intera squadra, avevano aiutato a tenere lontano le preoccupazioni del mister per i figli, tutti minori di vent'anni e bisognosi della presenza del padre.

Ora la posizione di Agroppi, anche se appare caso anomalo e inconsueto, e cioè che un allenatore chieda di essere esonerato per motivi di salute, dovrà essere legalizzato con una carta scritta. «Nessun mistero: Agroppi stava male da diverso tempo», questo è il commento del dott. Martini, consigliere del Padova, che è stato quello che ha contattato Agroppi convincendolo nel dicembre scorso a venire a Padova. «Nessun mistero — aggiunge Martini — perché Agroppi voleva chiedere di essere esonerato già a Lecce, dopo la scoppiettante trasferta in terra pugliese conclusa con un 2-0»!!

«Agroppi già allora risentiva di un forte esaurimento nervoso che lo stava logorando. In quell'occasione sono stato io — è sempre il dott. Martini che parla — a dissuadere il mister dalle sue decisioni e a convincerlo a continuare a seguire la squadra che sotto la sua guida tecnica aveva imboccato la strada giusta».

Evidentemente Agroppi ha bisogno di riposo, di tranquillità, per recuperare, e intanto per il Padova si sono aperti di colpo grossi problemi, primo fra tutti la sua sostituzione e poi la difficile trasferta di Cagliari. In casa biancorossa non si esclude la possibilità di un ritorno di Giorgio Sereni.

Attilio Trivellato

■ SCIOPERO AL SIRACUSA — I giocatori del Siracusa sono in sciopero, non avendo percepito gli stipendi dal mese di novembre e numerosi premi partita. Gli atleti, che militano in Serie C/2, si sono rifiutati di allenarsi e hanno detto che se non saranno pagati al più presto domenica non andranno in trasferta a Marsala.

IN PRESTITO ALCUNI RAGAZZI

Torneo di Viareggio con tinte alabardate

TRIESTE — Nel ricordo di Artemio Franchi, prenderà il via oggi la trentaseiesima edizione del torneo internazionale giovanile di Viareggio. Come d'uso toccherà alla vincitrice dello scorso anno, cioè alla Roma, disputare nello suggestivo stadio dei Pini la partita inaugurale.

I giallorossi di Benetti affronteranno i romeni dell'Universitatea di Craiova. La partita avrà inizio alle ore 15 e verrà teletrasmessa in differita alle ore 17 dalla rete 3.

Sedici le squadre in gara, suddivise in quattro raggruppamenti, che si daranno battaglia sino al 5 marzo. Ci sarà anche un po' di Triestina in questa edizione del torneo di Viareggio. Tre infatti gli alabardati che, a titolo di prestito, prenderanno parte alla manifestazione.

Piccinin giocherà con la Lazio che domani affronterà il Santiago; Zurini difenderà i colori del Pisa che esordirà contro il Dukla Praga e Pescatori con il Napoli.

Quest'ultima operazione è stata portata a termine nella giornata di ieri. La società partenopea, infatti, ha richiesto il goleador alabardato (Pescatori, con due doppiette nelle ultime due gare è balzato con 13 reti in vetta alla graduatoria dei tiratori scelti del campionato primavera) solo all'ultima ora. Pescatori verrà impiegato domani contro l'undici olandese del Groeningen.

Aldo Franco presidente della società Zarja

TRIESTE — Aldo Franco è stato eletto alla presidenza dello Zarja, la società calcistica di Basovizza che partecipa al campionato regionale dilettanti di Seconda categoria. Franco ha preso il posto al timone del sodalizio dell'altipiano di Miriam Zagar il quale assolverà l'incarico di segretario. Alla vicepresidenza è stato nominato Stojan Metlika.

PASSA ALL'ARCHIVIO ANCHE LA QUINTA GIORNATA DI RITORNO DEL CALCIO DILETTANTI

Manzanese verso l'Interregionale In coda ancora tutto da decidere

TRIESTE — Agli archivi anche la quinta giornata di ritorno. I maggiori campionati regionali dilettanti hanno percorso due terzi del loro cammino. La stagione, insomma, sta entrando nella fase decisiva e, soprattutto in coda alle classifiche (in vetta, per quanto riguarda almeno Promozione e Prima categoria la situazione è abbastanza chiara), la lotta si fa sempre più accesa.

PROMOZIONE

Manzanese e Monfalcone continuano a correre di pari passo divise fra loro di tre lunghezze. Mano a mano che trascorrono le domeniche, i seggiolai respirano sempre più l'aria della categoria superiore tenendo a distanza gli azzurrobianchi. Si prospetta una interessantissima volata con l'attuale capolista nettamente favorita. Avanza anche la Sacilese, che con la vittoria ottenuta sulla Spal Cordovado ha agganciato sulla terza poltrona la Pasianese.

Dalla testa alla coda, dove sono in molte a soffrire. I giochi, qui, sono tutti ancora da fare. Sei squadre, quelle racchiuse fra quota quattordici e quota diciassette, sono le maggiori indiziate. Si tratta di Azzanese (punti 14), Centro del Mobile (15), Cormonese e Spal Cordovado (16), Sanvitese ed Edile Adriatica (17). Momentaneamente fuori dalla mischia la Cordenonese e il Portuale, grazie ai successi di domenica a spese rispettivamente del Centro del Mobile e dell'Edile Adriatica.

A gioire, dopo il derby stracittadino, questa volta è stato il Portuale che si è preso così la rivincita sui cugini. La squadra di Cattonar, con un pressing a centrocampo quasi asfissiante, ha domato un'Edile Adriatica che ha fatto troppo poco per sperare, dopo il secondo gol dei cugini messo a segno da Riva con una punizione degna dei migliori specialisti, di ristabilire l'equilibrio. Per l'undici di Pison c'è l'attenuante delle assenze di Francini e di Gattinoni (e domenica mancheranno sicuramente Giuliani e Campagna, espulsi nell'arroventato finale). All'Edile, insomma, vanno tutte a rovescio e nemmeno l'incentivo di un premio-partita doppio, più qualche cosa di extra ancora, è bastato ad evitare che la situazione in classifica, già precaria, si facesse preoccupante.

PRIMA CATEGORIA

San Giovanni e Ponziana continuano a vincere, e poiché il Pieris non va oltre la spartizione della posta nel derby casalingo con il San Canzian (Clemente II ha fallito clamorosamente un rigore) riescono a rosicchiare un punticino alla capolista isontina che conserva comunque sei lunghezze sui rossoneri e sette sui biancocelesti.

Il San Giovanni, complice anche la bora che ha fatto perdere la tramontana e la partita alla Gradese, ha espugnato il rettangolo dell'Isola della Schiusa. Il Ponziana si è imposto sulla Muggesana nel «campanile» giocato in via Flavia. I biancocelesti di Iannuzzi continuano a volare e a sognare, insomma, e assieme ai rossoneri promettono di dare vita ad una appassionante volata.

Il Costalunga non va oltre il nulla di fatto con il Palmanova e il Vesna, costretto alla resa sul proprio campo ad opera del Torviscosa, precipita nuovamente in classifica.

SECONDA CATEGORIA

Nuovo tonfo della capolista Radio Sound (a sgambettarla è stata l'Opicina Supercaffè), ma nessuno riesce ad approfittarne. L'Opicina infatti non è andata oltre il pareggio con la Stock e lo Zarja ha diviso la posta con lo Zaule Algida. Il capitombolo potrebbe favorire solo il Domio, costretto domenica alla finestra per il rinvio della partita con il Campi Elisi Prisco (ecco che la coda dei recuperi si allunga ancora).

Radio Sound, quindi, ancora sola al comando anche se il suo vantaggio si è notevolmente assottigliato nelle ultime settimane. L'Opicina infatti è a una sola lunghezza e il Domio, agganciato dal Vermegliano che rinviene molto forte, si trova a due punti dalla vetta assieme allo Zarja. In coda punti preziosi per l'Opicina Supercaffè e per il Giarizzole che ha imposto lo 0-0 all'Aurisina.

C. N.

Muggesana e Gradese oggi allo Zaccaria

TRIESTE — Otto giorni fa era toccato al San Giovanni aggiornare la classifica con il recupero dell'incontro con il Percoto; oggi sarà la volta della Muggesana.

Contro la Gradese, altra compagine in lenta e purtroppo progressiva discesa in classifica, i verdearancio non possono rinviare oltre l'appuntamento con i due punti.

La partita si giocherà a Muggia con inizio alle ore 15.

Oggi due recuperi in Seconda categoria

TRIESTE — Ancora un mercoledì riservato ai recuperi per quanto riguarda il girone triestino del campionato regionale dilettanti di Seconda categoria.

Le partite sono: Giarizzole-Primorje (Aquilinia, ore 15) e Stock-Campi Elisi Prisco (viale Sanzio, ore 18).

TEMPO DI SELEZIONI DELLE RAPPRESENTATIVE CALCISTICHE

Regionale: con il Veneto domani partita amichevole

TRIESTE — Un altro test per la rappresentativa regionale dilettanti di calcio. La selezione di Giancarlo Bassi, detentrice del titolo di campione d'Italia conquistato lo scorso anno, prosegue nella serie di provini in vista della partecipazione al Torneo delle regioni.

Dopo il 2-2 con il Gorizia, il 3-0 inflitto alla Tarcentina e lo 0-0 della settimana scorsa a Lignano contro l'Austria di Klagenfurt che milita nella serie A, domani il Friuli-Venezia Giulia giocherà in amichevole a Noventa di Piave contro la selezione del Veneto.

Saranno di fronte le regioni che negli ultimi due anni hanno letteralmente dominato la scena. Un collaudo molto probante anche perché l'undici di Bassi avrà modo di incontrare una compagine molto insidiosa e bene inpostata sul piano tattico.

Alla trasferta, che avrà inizio alle ore 9.30 dal casello autostradale di Basaldella, prenderanno parte i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Lisotto e Spagnoli (Azzanese), Frausin (Gradese), Barbieri e De Anna (Sacilese), Beltrame, Bertolutti e Raicovi (Cussignacco), Colautti (San Giovanni), Brisotto e Bidin (Centro del Mobile), Mauro (Sangiorgina), Piccoli (Maniago), Ziodato (Portuale), Appi (Cordenonese), Lendaro, De Agostini e Zilli (Tarcentina), Fedel, Biasinutto, Vrech e Brugnolo (Monfalcone).

Provinciale: per maltempo lavoro parzialmente sospeso

TRIESTE — La rappresentativa provinciale dilettanti di Seconda e Terza categoria di calcio che parteciperà al «Torneo delle province», è costretta a interrompere la preparazione. I rinvii determinati dal maltempo e conseguentemente dai molti recuperi programmati dal comitato regionale, hanno suggerito al selezionatore, Michele Di Mauro, di sospendere per un paio di settimane gli allenamenti. Il c.t. ha già predisposto una «rosa» di giocatori che formeranno la squadra.

«Si tratta di una rappresentativa — ha detto — che promette di poter guardare al Torneo delle province con un certo ottimismo. I ragazzi si allenano con il massimo impegno e nelle uscite effettuate sino ad ora hanno dimostrato di aver già raggiunto una buona intesa.

La «rosa» di giocatori sulla quale ha iniziato a lavorare Di Mauro comprende questi calciatori: Babich e Farina (Campanelle), Tonelli (Campi Elisi Prisco), Palumbo (Cgs), Malvestiti (Chiarbola), Del Conte (Domio), Bianco, Mantovani, Jurincich e Spadaro (Fortitudo), Sorrentino (Libertas), De Paula (Olimpia), Ferro (Roianese), Coccoluto e Pozzecco (San Sergio), Bagattin (Opicina Supercaffè), Epifanio (Stock), Perlitz (San Vito), Nordio (Zaule Algida) e Tognetti (Zarja).

La squadra riprenderà la preparazione a metà marzo affrontando in amichevole l'Olimpia.

Gdg: crossisti a Orvieto

TRIESTE — Partono questa sera per Orvieto i componenti della rappresentativa della provincia di Trieste alle finali nazionali di corsa campestre maschile e femminile dei Giochi della Gioventù, che avranno luogo il 24 e 25 febbraio.

La rappresentativa che è accompagnata dal prof. Milleri e dalla prof.ssa Detela, è composta da Gianni Peditto che gareggerà nella finale individuale e da Davide Gerin, Andrea Novaro e Paolo Geglar che si misureranno nella gara a squadre. Tra le femmine partono Tatiana Starec (individuale) ed Elena Moro, Clara Moro e Michela Medeot (gara a squadre).

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi Stecca vuole prendere a Cruz il titolo

LA DISTANZA DELLE 15 RIPRESE SARÀ UN'INCOGNITA

La giovinezza dell'italiano contro la forza del campione

MILANO — Loris Stecca vuole essere, a 23 anni, il più giovane pugile italiano ad avere conquistato un titolo mondiale, superando in questo record di precocità Rocco Mattioli, che ci riuscì a 24 anni. Ci proverà questa sera affrontando sul ring del Palazzo dello sport milanese il campione mondiale dei supergallo (versione Wba), Leo Cruz. Un compito assai difficile, quello del romagnolo, tanto che lui stesso non vuole considerarsi favorito.

Leo Cruz, un dominicano da molti anni trapiantatosi a Portorico, è un pugile dalla boxe implacabile: se riesce ad agganciare un avversario nella corta distanza non gli dà tregua. Ha conquistato il titolo mondiale nel giugno 1982 battendo ai punti l'argentino Palma e lo ha quindi difeso contro Padilla (battuto per ko), il coreano Sooh Hyun Chung e Garcia.

Cruz è inoltre abituato ai combattimenti sulle 15 riprese stabiliti dalla Wba per i suoi titoli (la Wbc invece ha fissato il limite delle 12 riprese in uso anche per i titoli europei), e sarà proprio nelle ultime riprese, se il combattimento vi arriverà, che Stecca avrà il compito più difficile. L'italiano non ha infatti mai combattuto sulle 15 riprese.

Stecca infatti dovrà cercare di tenere costantemente a distanza il campione per non finire in quei corpo a corpo in cui Cruz è solito giocare le sue carte migliori. Un combattimento tutto di corsa è quindi quello che attende Stecca: una vera maratona.

C'è anche da vedere come Stecca dimostrerà di avere assorbito il notevole calo di peso, che ha dovuto affrontare per scendere dalla categoria dei piuma (kg 57,150) a quella dei supergallo (kg 55,388). Si tratta di oltre un chilo e mezzo che nelle piccole categorie appare notevole. Stecca ha voluto rassicurare di essere calato di peso senza sacrifici, grazie solo a una migliore dieta, che anzi ritiene lo abbia rafforzato. Bisognerà però vederlo alla prova.

Non c'è invece dubbio che Loris Stecca si sia preparato a puntino. Si è trattato di una preparazione iniziata con un potenziamento muscolare già nel settembre scorso e portata avanti con determinazione. In questo senso Stecca e il suo clan non possono avere rimorsi. Poi lo sfidante avrà dalla sua la maggior giovinezza. Cruz ha 31 anni e, anche se non ha mai subito dure punizioni, potrebbe anche accusarli.

BASKET - COPPA DELLE COPPE

Real Madrid e Simac Milano finaliste

A Madrid e a Milano sono state disputate le due partite di ritorno di semifinale per la Coppa delle Coppe di basket. Il Real Madrid ha battuto la Cibona di Zagabria per 94-80 (51-38). La Simac Milano ha superato la Scavolini Pesaro 90-80 (49-48). Real Madrid e Simac Milano si sono pertanto qualificate finaliste.

ASSOLUTI SCI: IL PRIMO TITOLO

Speciale: Toetsch campione italiano

SANTA CATERINA VALFURVA — Sulle nevi di Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio, lungo la pista «ginepro» è stato assegnato ieri pomeriggio il primo degli otto titoli italiani assoluti di sci alpino: si è trattato di quello dello slalom speciale maschile, al quale hanno puntato 103 concorrenti.

Lo ha conquistato in una giornata serena e su neve nuova l'altoatesino ventenne Oswald Toetsch il quale ha così confermato la brillante forma dimostrata domenica a Sarajevo. Per il biondo carabiniere della Val di Vizze si è trattato del primo titolo nazionale.

Toetsch è stato il più veloce nella prima manche, di 54 porte, con il tempo di 41"09, davanti a Grigis, Giorgi e De Chiesa, mentre nella seconda, di 55, Toetsch ha difeso il proprio vantaggio terminando quarto davanti a Giorgis, De Chiesa e Grigis.

Alla fine ha vinto per appena 3 centesimi sul bergamasco Grigis. Quest'ultimo è stato in effetti un avversario molto pericoloso, con il secondo posto nella prima manche a 37 centesimi di secondo e con il terzo nella seconda a 52 centesimi.

DOPO L'ATTO VANDALICO SU UNA MACCHINA SOFISTICATA

La paralisi del Centro medico blocca una funzione dello sport

TRIESTE — L'attività del Centro di medicina sportiva di Trieste è ormai nota. Recentemente però il Centro è stato vittima di un furto e di un grave atto vandalico. I ladri infatti hanno distrutto uno strumento modernissimo, del valore di circa 18 milioni. «Un atto incomprensibile — dichiara il direttore del Centro, Nuciari — perché posso capire rubare dei soldi, ma che bisogno c'era di distruggere quella macchina. Tra l'altro era appena arrivata, dopo molto tempo che la richiedevo, e ora non sarà facile sostituirla». Il mondo sportivo potrebbe fare qualcosa di concreto a riguardo. «A dire il vero — continua Nuciari — ho rinunciato all'idea di una sottoscrizione, perché 18 milioni sono troppi. Credo che si dovrà procedere secondo le vie ufficiali del Coni e delle Federazioni».

Il furto e il danno hanno però sottolineato l'importanza e il ruolo di questo Centro che svolge un compito insostituibile nel mondo sportivo regionale. Vediamo allora di conoscere meglio l'insieme delle numerose funzioni che svolge il Centro di Medicina Sportiva, che ormai coinvolge numerosi giovani medici (spesso ex-atleti) e tecnici specializzati.

«Il compito della medicina sportiva — attacca Nuciari — vuole essere soprattutto di prevenzione. Del resto questa impostazione non ce la siamo inventata noi ma è una indicazione dell'Organizzazione mondiale della sanità. Si tratta, come si può capire, di un orientamento più generale di tutta la medicina moderna, che acquista un significato particolare per la medicina sportiva».

Si sta ormai diffondendo la consapevolezza che l'attività sportiva, nella società industriale (tesa ad eliminare la fatica fisica dell'uomo), ma questa attività può portare anche a degli inconvenienti. «Certamente. Senza dubbio l'attività fisico-sportiva dà un contributo fondamentale al mantenimento della condizione di salute ma ci possono essere anche degli incidenti dovuti all'affaticamento, alla cattiva assimilazione del gesto atletico e a una serie di altri inconvenienti».

Inconvenienti che però possono colpire anche atleti che praticano l'agonismo ad alto livello. Ma veniamo ai compiti istituzionali della medicina sportiva. «Sono numerosi e sempre più complessi — continua il dott. Nuciari — Innanzitutto dobbiamo svolgere i tradizionali accertamenti di idoneità fisica (secondo le indicazioni delle varie federazioni) e rilasciamo quindi i necessari certificati. Svolgiamo un'azione di controllo antidoping e dobbiamo presenziare ormai a quasi tutte le manifestazioni sportive. Infine, ed è un punto a cui tengo in modo particolare, l'educazione sanitaria.

L'educazione sanitaria deve coinvolgere soprattutto le scuole e le società sportive. I giovani, ma anche gli atleti più evoluti, devono conoscere sempre meglio le tecniche sportive per evitare danni fisici. Devono conoscere sempre meglio i regolamenti, per evitare danni a sé e agli altri».

Veniamo a un argomento che interessa moltissime famiglie. Per l'attività agonistica le certificazioni devono essere fatte dal vostro Centro, ma ci sono migliaia di giovani che iniziano un'attività fisico-sportiva non agonistica che hanno egualmente bisogno di un certificato medico. A chi devono rivolgersi?

«Secondo un decreto legge del 1983 bisogna rivolgersi ai medici di base e ai pediatri che devono rilasciare questi certificati gratuitamente».

Però accade spessissimo che le famiglie si trovino di fronte ad un rifiuto. «Il decreto parla chiaro, ma finora è stato spesso ignorato. Noi infatti siamo convenzionati esclusivamente per l'attività agonistica».

Le famiglie allora possono pretendere questi certificati? «Fino ad un certo punto. Non si può infatti fare una richiesta generica, ma le scuole e le società sportive dovrebbero presentare delle richieste dove è specificato con precisione quello che si desidera».

C'è un altro problema molto dibattuto e riguarda l'attività agonistica dei più giovani e i danni che possono derivarne. «Il problema è reale, ma la risposta è complessa. Innanzitutto bisogna verificare l'età biologica dell'atleta e non semplicemente quella cronologica (il discorso vale soprattutto per le ragazze). L'aspetto più importante da controllare è quello dei carichi e dei potenziamenti a cui questi atleti sono sottoposti. E' evidente che per i più giovani bisogna scegliere degli sport privi di carichi (come il nuoto) ma bisogna badare anche alla gioiosità dell'attività motoria, per non far perdere ai bambini la dimensione ludica».

Franco Del Campo

Nuoto: da domani primaverili

TRIESTE — Il grande nuoto vivrà in settimana il primo appuntamento importante a carattere nazionale della stagione. Da domani a sabato infatti si svolgeranno a Ravenna i campionati italiani primaverili, in vasca da venticinque metri, che chiameranno a raccolta tutti i migliori nuotatori nazionali.

Anche Trieste sarà presente a questa manifestazione con il suo atleta più rappresentativo, Marco Braida della Triestina nuoto. Per il nuotatore alabardato l'occasione per una conferma.

■ TENNISTAVOLO — Domenica, con inizio alle ore 8, avrà luogo nelle sale del circolo internazionale ricreativo GmT-Itc di galleria Feniée 2, un torneo di tennistavolo. L'incontro, che è organizzato dalla sezione Tennis del circolo, è riservato ai tesserati della Fitet (settore ricreativo).

A briglie sciolte

Atod Mo furoreggia fra gli indigeni a San Siro - Ora il castrone di Luciano Bechicchi punta al titolo di campione dell'anno A questa elezione potranno partecipare - tramite il Totip - tutti gli appassionati di ippica - Cantore RL, sempre più in alto all'ippodromo di Montebello, ripropone i colori della Scuderia Rosalia e lancia al vertice dei driver locali Nicola Esposito

Fra gli indigeni anziani bisogna dire che è lui il migliore, Atod Mo. Trottatore che a Montebello si è creato una solida reputazione, il castrone di Luciano Bechicchi detto il «nano», ha messo in riga gli avversari affrontati nel milanese Premio Encat (la corsa che una volta si correva sui 3000 metri, prologo per i nostri i cavalli in vista dell'Amerique) con gli ultimi 600 metri sul piede di 1.11.

Grossa impresa questa di Atod Mo, cavallo che a San Siro non aveva mai eccessivamente brillato, al pari di Sperlak, giunto terzo nell'occasione preceduto da Alfonso Red, abile questi nello sfruttare un allargamento dello stanco battistrada Bion di Jesolo. Appunto Bion di Jesolo e Bertuz, del tutto anonimo lungo il percorso, sono stati i grandi sconfitti in questa corsa nella quale Bintumani si è consumato in una condotta per linee esterne che non è quella più gradita dal figlio di Bourbon come sgradita gli era la distanza dei 2100 metri.

Pertanto un cavallo fresco e mantenuto su di giri dall'abile Bechicchi ha avuto buon gioco con quelli che sulla carta apparivano i più quotati. Fra l'altro, Bion di Jesolo ha dovuto sopportare la massiccia offensiva di Bintumani e quindi il suo calo in dirittura d'arrivo può essere anche giustificato. Ingiustificato invece il comportamento abulico di Bertuz, finito mestamente in fondo al plotone e decisamente in sott'ordine nella circostanza al compagno di allenamento Alfonso Red.

Per far fuori questo disarmonico quadretto (a proposito, c'era anche Blim, pure lui rimasto nell'anonimato) Atod Mo ha vergato un palmare 1.16.8 sulla media distanza, un bell'andare non c'è che dire. Con questa affermazione nettissima, Atod Mo riapre il discorso sulla sua candidatura a cavallo dell'anno la cui elezione è ormai imminente e scomoderà una giuria più vasta del solito, visto che si potrà votare con le schedine del Totip, e la stampa specializzata sarà interpellata «in corum», contrariamente alle precedenti tornate quando a decidere risultavano i soliti, immancabili ospiti fissi.

In fin dei conti, il cavallo dell'anno è giusto sia patrimonio di tutti gli ippici italiani, e un doveroso plauso deve essere indirizzato al Totip (molto attivo di questi tempi sul piano pubblicitario) che permetterà ad un vastissimo numero di appassionati di esprimere il proprio giudizio in merito.

* * *

Clima proibitivo a Montebello dove i 4 anni locali hanno fatto andare in bianco il temibile ospite Caron Bi e anche il milanese Caosbelg che da alcuni mesi ha eletto suo domicilio la piazza triestina.

Cantore RL e Coguaro stanno comportandosi in maniera più che brillante in questo periodo, e, a turno, fanno incetta di vittorie, accattivandosi sempre di più le simpatie della folla. Trottatore spontaneo, che corre benissimo in testa ma che fatica di più se deve costruirsi la corsa, Coguaro; una macchina da corsa perfetta che si esprime compiutamente correndo sia in avanti che di rimessa, l'altro sauro Cantore RL.

Sono stati nuovamente protagonisti, Coguaro e Cantore RL. Il primo ha spento le velleità di Caron Bi — da tempo digiuno in fatto di vittorie il figlio di Carosio — negandogli strada lungo il percorso, il secondo ha impostato la sua gara sul favorito, non perdendolo di vista un solo attimo per poi soppiantarlo al momento dello sbando in cui è incorso il cavallo di Rivara. Negli ultimi 400 metri, Cantore RL ha messo in mostra una grinta non comune e con il suo passo macinatore ha indotto alla resa il pur meritevole Coguaro.

Un trottatore completo il cavallo caro a Ugo Valdemarin il quale, con il figlio di Balbuena, rivive scorci di amabili trionfi un po' lontani nel tempo ma sempre sentimentalmente vicini, e sono i tempi di Rissa, di Ernara, di Brighenti, Maestrale, Missile, Porter e di tanti altri ancora che hanno portato lustro ai colori della scuderia Rosalia.

Si può proprio dire che Cantore RL, con i suoi brillanti acuti, si è reso artefice di una pluralità di segni positivi, che vanno dalla spettacolarità e concretezza che offre al pubblico, all'intima soddisfazione portata al suo proprietario, e a quella non meno evidente recata al suo allenatore-guidatore Nicola Esposito.

Sognava da tempo il bravo Nicky di avere un cavallo con questo temperamento in scuderia. Ora il sogno si è fatto realtà, e con Cantore RL, Esposito ha aperto talmente bene gli occhi che si trova in testa alla classifica dei guidatori triestini. Un sogno lungo, ma senz'altro premonitore.

Mario Germani

BASKET FEMMINILE TRIESTINO IN PIENA FESTA

L'Under St. John in serie C



TRIESTE — La Sgt Gefidi si accinge a debuttare nei play-off, l'Interclub Muggia è in corsa per l'A2, ma nel mondo del basket femminile triestino c'è anche chi ha già finito le sue fatiche e può festeggiare il meritato salto di categoria. È il caso dell'Under St. John, quest'anno imbattuta dominatrice in Promozione, nella prossima stagione probabile protagonista in serie C stando alle intenzioni dei dirigenti e dello sponsor Dukcevich.

Il campionato appena conclusosi ha riservato non poche soddisfazioni alle ragazze allenate da Steffè, vanamente contrastate da Casarsa e Polisportiva Chiarbola.

Nella foto, in piedi da sinistra: Steffé (allenatore), Bertocchi, Giordano, Vidotto, Crucitti; accosciate: Frezza, Pertichino, Amadei, Trimboli, Michelazzi.

Basket giovanile

JUNIORES NAZIONALE

TRIESTE — In settimana oltre all'incontro tra la Gedeco e l'Italmonfalcone a Udine si è disputato anche il recupero tra le stesse due squadre. Quattro punti per la Gedeco che così si consolida in testa alla classifica inseguita dalla Bic: con un risultato positivo in settimana contro l'Arte ed altri due punti fuori casa la Bic concluderà al secondo posto qualificandosi per la fase finale.

Risultati: Bic-Oece 68-52, Gedeco-Italmonfalcone 93-70, Ardita-Airone 123-85, Italmonfalcone-Gedeco 82-94 (recupero).

Classifica: Gedeco punti 30, Bic 24, Oece 20, San Benedetto 18, Udine Bc 16, Italmonfalcone 14, Virtus 8, Ardita 6, Arte 2, Airone 0.

CADETTI NAZIONALE

Battendo l'Inter 1904 la Servolana raggiunge la stessa in vetta alla classifica ed ora questa coppia ha due punti di vantaggio sul Don Bosco, pure vittorioso in settimana.

Risultati: Oece-Inter 1904 82-83, San Benedetto-Servolana 80-84, Gedeco-Udine Bc 67-61, Don Bosco-Terzo 102-64, Inter 1904-Servolana 61-76 (recupero). Riposava: Italmonfalcone.

ZONALE CADETTE

L'Under approfitta della sconfitta dell'Italmonfalcone per portarsi da sola alle spalle della «lepre» Oma B; anche la Pall Muggia trae vantaggio da questa sconfitta per affiancare l'Italmonfalcone. Per la Pall. Muggia i due punti sono stati quantomai sofferti e sono arrivati nel derby con l'Interblub alla fine di un incontro tiratissimo.

Risultati: Sgt Gefidi-Oma A 76-36, Interclub-Pall. Muggia 59-60, Ente Porto-Chiarbola 35-56, Oma B-Italmonfalcone 47-44, Fari Gorizia-St. John Under 31-100.

Classifica: Oma B 32, Under 26, Italmonfalcone e Pall. Muggia 24, Interclub 18, Gefidi 14, Oma A 10, Chiarbola 6, Ente Porto 2, Fari Gorizia 0.

LA SOCIETÀ HA PREMIATO I SUOI ATLETI

Il San Giacomo marcia con grande coraggio

TRIESTE — Com'è consuetudine il Gs San Giacomo ha voluto premiare atleti ed atlete che nell'annata 1983 hanno onorato i gloriosi colori biancorossi su piste e pedane. Nella sala delle feste del Circolo lavoratori cristiani di San Giacomo sono intervenuti tecnici, dirigenti, atleti, genitori e simpatizzanti, cui ha dato il benvenuto augurale il presidente Rodolfo Crasso, sempre ben saldo al suo posto nonostante la lunga ed onerosa carriera.

Il popolare «Rudi» ha esternato il proprio compiacimento per l'annata trascorsa, ben spalleggiato dal vicepresidente Davide che ha tracciato un ampio quadro dell'attività passata e delle ambizioni future. La relazione sui successi agonistici è stata poi esposta dal direttore tecnico Guido Lorber, che ha praticamente dato il via alle premiazioni. Sono stati premiati per primi i validi preparatori del Cas e del settore giovanile Dessì, Nicolazzi e Tedesco; quest'ultimo ha purtroppo rassegnato le dimissioni, ma il vuoto è stato ben colmato dal ritorno in società del validissimo Furio Gall.

Via via sono stati poi premiati tutti gli atleti, che hanno ricevuto una targa personalizzata od una medaglia con lo stemma della società. Inoltre due coppe speciali, offerte dalla famiglia Klatowski, sono andati ai due migliori atleti dell'anno, la marciatrice Monica Werk, primatista regionale cadette e grande talento e lo junior Roberto Gregoric, mezzofondista veloce di grandi possibilità.

E' stato posto l'accento su qualche dolorosa defezione, pa purtroppo è storia vecchia il passaggio di grandi atleti sangiacomini ad altre società, evento che d'altra parte dimostra la validità della compagine come scopritrice di talenti e della bravura dei suoi allenatori nello «sgrezzare» le giovani promesse a loro affidate. Nonostante ciò, ripetiamo, il San Giacomo guarda avanti e sta rilanciando una grossa iniziativa: il lancio a Trieste di un completo settore femminile di marcia. E' notizia di questi ultimi giorni il grosso sacrificio finanziario sostenuto dal sodalizio sangiacomino per assicurarsi Cristiana Edera, una ragazza cresciuta nelle file della Sgt ed arrivata, sotto la guida di Guido Lorber ai vertici classifiche nazionali. E dietro a lei un vivavio invidiabile

Gianfranco Icardi

■ NAUTILIDO — Eugenio Rosin è il nuovo presidente della Nautilido, l'associazione che riunisce i proprietari di imbarcazioni. Altri membri del consiglio direttivo scaturito dall'assemblea generale sono Giuseppe Leuzzi, Paolo Gregori, Dorino Corso e Giuseppe Grandi.

ATTUALITÀ

ENTRO QUALCHE SETTIMANA LA DECISIONE DEL GIUDICE

Forse presto estradabile il bancarottiere Sindona

Intanto il «New York Times» afferma che le guardie avvistarono Aricò già sul tetto della prigione e non soltanto dopo la rovinosa caduta

NEW YORK — Michele Sindona potrebbe essere dichiarato nuovamente estradabile in Italia fra qualche settimana. È questo il periodo di tempo che il giudice federale di Brooklyn Leo Glasser si è riservato ieri per decidere l'esito del procedimento a carico del finanziere accusato dalla magistratura italiana di essere stato il mandante dell'uccisione dell'avvocato milanese Giorgio Ambrosoli.

All'udienza di ieri celebratasi all'indomani della tragica scomparsa di William Aricò, indicato dalle autorità italiane come l'esecutore materiale del delitto (è caduto domenica sera dal nono piano di una prigione di Manhattan a quanto sembra durante un tentativo di fuga), i legali di Sindona hanno ribadito che il loro assistito è dispostissimo ad essere inviato in Italia, ma nel contempo hanno sollevato un'importante eccezione: essi ritengono che il giudice Glasser non sia competente.

Sindona, che attualmente sta scontando una condanna a 25 anni di reclusione per il fallimento della banca americana Franklin, era già stato dichiarato estradabile il 18 maggio 1978 per la bancarotta fraudolenta della Banca privata italiana.

L'udienza di ieri si era aperta con una serie di eccezioni, poi tutte respinte, presentate dal collegio di difesa di Sindona, capeggiato dall'avvocato Robert Costello. Anche i legali di Robert Venetucci, implicato nella vicenda Ambrosoli per aver fatto da tramite tra Sindona e Aricò, hanno rivolto alcuni interrogativi alle prove documentali della pubblica accusa ed hanno anzi chiesto la sospensione del procedimento a carico del loro assistito.

Il procuratore distrettuale Reena Raggi, dopo aver informato la corte che William Aricò, durante un tentativo di fuga avvenuto domenica notte è precipitato all'interno del cortile del carcere metropolitano di Manhattan dov'era detenuto, ed è morto, ha insistito perché il procedimento avesse subito inizio.

Il giudice Leo Glasser, dopo avere esaminato le varie proposte, ha invitato le parti a presentare entro 10 giorni un memorandum conclusivo su cui egli potrà basare un suo giudizio finale. Secondo le procedure, il giudice, acquisita la documentazione, potrà fissare una data a breve scadenza per rendere note le sue decisioni.

L'interesse per l'estradizione di Sindona era grandemente cresciuta a New York dopo la morte di Aricò, di cui i giornali continuano a parlare. L'aula era gremita di giornalisti americani e italiani. Sindona era in aula.

Il «New York Times» ricostruendo le vicende di domenica, scrive che Aricò e il suo compagno di fuga Miguel Sepulveda, quest'ultimo ora all'ospedale in gravi condizioni, vennero scoperti dalle guardie di custodia mentre si trovavano ancora sul tetto della prigione, prima di precipitare sul sottostante tetto del quarto piano.

Lunedì le prime versioni riportavano che i due erano stati scoperti dopo la loro ancora non chiara caduta. Le autorità continuano a ripetere che sull'accaduto sono in corso indagini e non vogliono aggiungere altro.

William Aricò, 47 anni, abitante a Valley Stream (Long Island, N.Y.) era stato indicato da un suo ex compagno di cella, Henry Hill, come l'esecutore del delitto Ambrosoli.

ANTICHISSIME SCULTURE AFRICANE A FIRENZE

Tesori della Nigeria



Firenze — Arte in Africa, tesori dell'antica Nigeria: due delle antichissime sculture africane (leopardo-testa di regina madre) che verranno esposte alla mostra «Duemila anni d'arte in Africa» che sarà inaugurata a palazzo Strozzi il 26 febbraio e che resterà aperta fino al 14 aprile. E' una delle esposizioni più importanti del mondo africano *(Ansafoto)*

UNO DEI MAGGIORI SCIENZIATI SPAZIALI EUROPEI

È morto Giuseppe Colombo padre del «satellite appeso»

Costruito in Italia, nel 1987 verrà «trascinato» dallo «Shuttle» con un cavo di 100 km - Rotte planetarie e stazioni orbitali

PADOVA — E' morto lunedì pomeriggio, all'ospedale di Padova, il prof. Giuseppe Colombo, tra i maggiori scienziati spaziali europei. Sessantaquattro anni, sposato e con due figli, soffriva da tempo di un tumore al fegato. I solenni funerali si svolgeranno venerdì in Duomo, alla presenza di molti scienziati provenienti anche dagli Stati Uniti.

Di qui a tre anni, alla fine del 1987, lo Shuttle espellerà in orbita una piccola sfera del diametro di un metro e mezzo, che prenderà a scendere verso il globo bianco-azzurro della Terra come una specie di «esca spaziale», legata alla navetta da un cavo sottile che sembrerà svolgersi senza fine.

All'estremità di questo cavo in Kevlar, spesso appena due millimetri, il satellite potrà spingersi fino a un centinaio di chilometri di distanza, «appeso» allo Shuttle, sondando l'atmosfera a una quota dove non potrebbe mai sostenersi da solo, oppure allontanandosi in direzione opposta rispetto alla Terra, raccogliendo dati e informazioni lontano dal suo veicolo-madre. Una specie di «longa manus» della navetta, che consentirà tra l'altro anche interessantissimi esperimenti di elettromagnetismo e di gravitazione.

Il satellite si chiamerà Tss, Tethered Sub-Satellite, alla lettera «sub-satellite a cavo» ma familiarmente detto «satellite appeso». Verrà progettato e costruito dall'Aeritalia, sarà manovrato in orbita da un astronauta italiano e costituirà il più bel modo di ricordare Giuseppe Colombo, che ne è stato l'ideatore. Un progetto pieno di fantasia e di ingegno che ha entusiasmato i tecnici spaziali americani anche per le sue potenziali applicazioni sulle stazioni orbitali. Tanto da battezzarlo anche — con appropriato gioco di parole — l'«uovo di Colombo».

Fantasia e ingegno hanno sempre segnato la vita e l'attività del professor Colombo. Padovano di nascita, laurea alla Normale di Pisa, poi una carriera d'insegnamento svolta tra Catania, Modena, Genova e infine Padova, dov'era tornato nel '62 per insegnare meccanica delle vibrazioni alla facoltà d'ingegneria. Due anni fa, l'ateneo patavino aveva istituito su misura per lui una nuova cattedra, avveniristicamente definita «vettori e veicoli spaziali».

Lo spazio è stato il motore ispiratore di quasi tutta la sua attività di ricercatore, forse più conosciuto e ammirato negli Stati Uniti che in Italia. Dal 1960 consulente della Nasa (che qualche anno fa gli ha assegnato una prestigiosa medaglia), Colombo passava almeno sei mesi all'anno nei templi della ricerca americana: lo Smithsonian, il Jet Propulsion Laboratory, il Mit.

Amava definirsi soprattutto un esperto di meccanica celeste, padrone come pochi al mondo della dinamica dei corpi del sistema solare, pur insistendo sempre ad autoridursi i meriti, nel suo cantilenante accento veneto, col suo fare un po' misterioso e ciondolante dello scienziato distratto. Almeno all'apparenza.

All'inizio degli anni Sessanta, quando si credeva che Mercurio volgesse sempre la medesima faccia al Sole, conservando dunque un emisfero di gelo infernale e l'altro alla temperatura del piombo fuso, Colombo fu tra coloro che dimostrarono invece — sulla scorta delle indagini radioastronomiche — come il piccolo pianeta girasse invece attorno al Sole in 88 giorni e ruotasse sul proprio asse in 59 giorni: come dire che su Mercurio il «giorno» dura un po' più di metà «anno».

Nel 1973, a un convegno, Colombo proponeva alla Nasa di modificare la rotta della sonda «Mariner 10» destinata a «sfiorare» Venere e Mercurio, in modo da farla tornare ben tre volte nei pressi di Mercurio anziché una volta soltanto, lungo la sua orbita circumsolare. Una tecnica di «rimpallo» tra i pianeti che è poi risultata preziosa per l'esplorazione ravvicinata di Giove, di Saturno e — tra pochi anni — di Urano.

Negli ultimi tempi Colombo si era occupato dei progetti di veicoli a «vela solare» (sospinti cioè dalla pressione della luce), della sonda europea «Giotto» destinata a incontrare la cometa di Halley, delle future stazioni orbitali. Una ricerca mossa da umanissima e convinta religiosità. Perché, come Colombo amava sostenere, «esplorare, abitare, colonizzare lo spazio è uno dei compiti dell'uomo di oggi e di domani».

Fabio Pagan

NEL GIRO DI QUALCHE GENERAZIONE ELIMINATI GLI INSETTI NOCIVI

Armi atomiche per sterilizzare le mosche divoratrici di frutteti

Prossime applicazioni in Egitto - In Messico già scongiurato il terribile flagello

VIENNA — *Due enti delle Nazioni unite uccidono, con armi atomiche, miliardi di mosche, piaga della frutta in tutto il mondo e causa di immensi danni ai contadini. L'arma si chiama «Sit» («Sterile insect technique»): con le radiazioni sterilizza le crisalidi di maschio, che poi sciamano nelle zone da disinfestare, e si accoppiano con normali femmine libere. Così queste non partoriscono e, la Sit nel giro di varie generazioni fa sparire del tutto il flagello.*

Né è entusiasta soprattutto l'Iaea, «Ente internazionale per l'energia atomica», che ha sede centrale a Vienna: appartiene alle Nazioni unite. L'Iaea e la Fao (pure dell'Onu: ne è l'ente per l'alimentazione e per l'agricoltura) a Seibersdorf, a Sud di Vienna, hanno inaugurato un laboratorio. Servirà da impianto pilota per far sparire del tutto la «Medfly», la mosca mediterranea della frutta.

Opererà soprattutto in Egitto dove, dicono Iaea e Fao, quell'insetto infesta frutteti per 5 mila chilometri quadrati: la superficie della Liguria. Sarà un vantaggio in più della pace, perché la «Sit» è stata sviluppata da Israele. La «mosca» infesta agrumi, albicocche, pere, pesche, mango e guaya: oggi la superficie interessata dà un milione di tonnellate l'anno di prodotti, per un quinto esportate. Uno studio di fattibilità dice; sradicare la mosca gioverà all'export come al mercato interno: il programma darà all'Egitto introiti supplementari per 50 milioni di dollari l'anno».

Il programma costerà sui 30 milioni di dollari l'anno, che dovranno venire parte dal governo del Cairo, e parte con aiuti internazionali. Il laboratorio ospita 8 milioni di mosche, forse 10. Studierà la dieta della specie egiziana, svilupperà metodi atti a ottenere con l'ingegneria genetica che le uova diano solo maschi, e cercherà di migliorare le tecniche di allevamento.

Le mosche e i dati ottenuti verranno usati da un enorme laboratorio che deve essere costruito a El-Amriya, presso Alessandria: alla fine esso darà un miliardo di mosche la settimana. Verranno sterilizzate con le radiazioni, e liberate nelle regioni dei frutteti infestati. Fao e Iaea calcolano che le specie dannose potranno allora essere eliminate nel giro di quattro anni.

Il progetto segue quello realizzato con successo in Messico, dove dal 1979 la Sit ha fatto sparire le mosche da 30 mila chilometri quadrati di coltivazioni: un decimo della superficie dell'Italia. Il governo messicano ha calcolato che le mosche facevano perdere frutta per circa 800 milioni di dollari l'anno, mentre il «programma Sit» ne costa 10. Anche il programma messicano è stato preceduto da esperimenti pilota in un laboratorio dell'Iaea a Seibersdorf. Va avanti tuttora, con la diffusione settimanale di 650 milioni di mosche sterlini della specie messicana: adesso viene adoperato anche in Guatemala. La Sit dà vantaggi enormi rispetto ai convenzionali insetticidi spruzzati.

L'Iaea fu fondato nel 1957 per dare impulso agli usi pacifici dell'energia nucleare. Con la Sit si possono combattere vari insetti nocivi senza effetti dannosi per l'ambiente e per la popolazione umana.

UN ORDINE DI CATTURA E CINQUE COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE

Primi indizi per i sequestri Bauer e Rangoni Machiavelli

Sospettato anche Virgilio Fiore uno dei presunti boss dei rapitori sardi

BOLOGNA — Un ordine di cattura e cinque comunicazioni giudiziarie per i sequestri di Patrizia Bauer (2 novembre 1983-6 febbraio 1984) e Ludovica Rangoni Machiavelli (4 maggio-11 agosto 1983). In seguito ad indagini della Criminalpol e della squadra mobile della questura di Bologna, il sostituto procuratore Giovagnoli ha firmato un ordine di cattura a carico di Salvatore Cavada, di 26 anni, di Bitti (Nuoro), latitante e cinque comunicazioni giudiziarie.

Queste ultime riguardano Virgilio Fiore, di 45 anni, definito uno dei capi dell'anonima sequestri sarda, arrestato a Torino il 28 novembre scorso e trovato in possesso di 400 milioni di lire facenti parte del riscatto versato per la liberazione di Sara Niccoli; Mario Coco, di 42, di Bitti, costituitosi in Sardegna mentre era in corso il sequestro Bauer; Claudio e Giovanni Cadinu, fratelli, rispettivamente di 29 e 33 anni di Momoiada (Nuoro) e del loro compaesano Arminio Mele, di 33 anni; i Cadinu e Mele sono latitanti.

Le accuse a loro carico sono pesanti: associazione per delinquere e sequestro di persona. Gli investigatori, nel dare la notizia, non hanno fornito ulteriori particolari, per cui non si conosce l'organigramma della presunta organizzazione.

Le comunicazioni giudiziarie dimostrano una certa cautela degli investigatori, che comunque proseguono le indagini anche su altre persone che potrebbero essere coinvolte nei sequestri delle due giovani donne.

Alcune delle persone colpite dai provvedimenti della magistratura hanno avuto modo di frequentare Bologna e sarebbero quindi state loro a scegliere gli obiettivi dei sequestri, peraltro guardando più alle apparenze che alle vere disponibilità economiche delle vittime.

Ludovica Rangoni Machiavelli, discendente da Niccolò, rapita mentre a bordo della sua utilitaria stava facendo ritorno a casa nei pressi di Bologna, venne rilasciata dopo il versamento di mezzo miliardo di lire.

Ripresasi dalla terribile avventura la giovane ha avuto numerosi contratti ed offerte come fotomodella ed è stata recentemente eletta «Lady Cortina 1984».

Due miliardi è stato invece il riscatto versato per Patrizia Bauer, rapita anch'essa mentre faceva ritorno a casa dall'azienda paterna.

KATIE (23 ANNI) BALLERINA E MODELLA PIACE ANCHE ALLA REGINA

Nuova fiamma (inglese) per il principe Andrea

LONDRA — Ormai dimenticata la stellina dei porno-film Koo Stark, il principe Andrea, secondo la stampa popolare londinese, ha una nuova fiamma: la bellissima modella (e ballerina) ventitreenne Katie Rabett.

A differenza di Koo, americana, brunetta e di piccola statura, Katie è pura inglese, alta, bionda con occhi azzurri. È figlia di un ginecologo e abita con i genitori in una villetta eduardiana di Ealing, decoroso quartiere periferico di Londra. Secondo alcuni giornali, che ieri hanno pubblicato a titoli cubitali la notizia del nuovo romanzo reale, la Regina Elisabetta II ha già ricevuto più volte la bella Katie a Buckingham Palace dando il suo pieno consenso alla relazione. Ne sarebbe rimasta affascinata.

Nel frattempo Koo Stark, che secondo i giornali popolari inglesi era fino a qualche settimana fa ancora «perdutamente innamorata» del bel principe (pur se egli non la frequentava più) sembra essersi consolata presto: il «Daily Express» scrive che ella «ha allacciato un interessante legame con un giovane da molti considerato al primo posto nella "lista nera" di Buckingham Palace: il fotografo di origine italiana Mauro Carraro».

Carraro, 24 anni, è stato uno dei più insidiosi fotografi che durante le festività natalizie hanno «assediato» la famiglia reale al castello di Sandringham, provocando un aspro intervento personale della Regina.



Londra — Katie fotografata in auto con il fratello *(Telefoto Ap)*

ESECUZIONE IN SUDAFRICA DI DUE «FABBRICANTI» DI FULMINI

Abbiamo bruciato due stregoni malvagi Cosa vuole da noi la giustizia bianca?

ZEBEDIELA (Sud Africa) — Il capo tribù Jan Ledwaba è soddisfatto; non ci sono più stati fulmini sul villaggio dopo il rogo di due stregoni, un uomo di 75 anni dalle strane abitudini ed una donna di 40 che coltivava un granoturco particolarmente dolce, bruciati vivi il 2 gennaio scorso.

«Dovevano essere eliminati dalla tribù», spiega il capo. Gli indovini li avevano accusati di essere stregoni malvagi e di servirsi dei loro poteri maligni per fabbricare i fulmini che avevano provocato vittime e un sacco di guai alla tribù.

Quello che Ledwaba e la sua gente non capisce è per quale ragione la giustizia dei bianchi sia intervenuta, una volta venuta a conoscenza dei fatti, ed abbia fatto partire accuse di duplice omicidio arrestando come sospetti 21 persone.

Il comandante della polizia locale Jaansen Van Vuuren, da parte sua, ha la netta impressione che l'operazione da lui compiuta sia perfettamente inutile: probabilmente nessuno degli altri membri della tribù sarà disposto a testimoniare contro gli imputati. «Credo che non capiscano cosa sia successo di male», spiega.

Tutto ciò accade nel territorio dei Ndebele, nei pressi di Zebediela, a quattro ore di automobile a Nord di Johannesburg.

Quando lo scorso dicembre i fulmini cominciarono a combinare guai, i membri delle tribù locali chiesero lumi ai loro saggi, gli indovini, i quali gettarono alcune ossa sul terreno sabbioso sotto una quercia e, dopo un attento studio, additarono i due colpevoli. La tribù andò da loro, li legò ad una radice sporgente dal terreno e li bruciò in un mucchio di sterpaglie.

I due lasciarono fare con rassegnata mansuetudine, e la tribù intorno festeggiò la loro morte: la causa del male era eliminata.

«E adesso, perché la polizia dei bianchi vuole interferire con il nostro sistema di giustizia?» domanda il capo tribù Jan Ledwaba al giornalista che si reca in visita al villaggio per verificare le informazioni arrivate a Johannesburg. «Quei due erano stregoni. Ci siamo liberati dei poteri malvagi di cui si servivano».

Quella di Ledwaba non è la sola tribù in cui si siano verificati roghi di stregoni. Altri due — che si sappia — sono stati bruciati in un villaggio vicino una settimana dopo, anche loro «per avere provocato fulmini», mentre un terzo sospetto stregone è stato, per così dire, condannato con la condizionale.

Tom Baldwin
della «Associated Press»

i telegrammi

Quindici anni per un morso

HOUSTON — Il concetto di giustizia viene indubbiamente riproposto dalla sentenza pronunciata dal tribunale di Houston. Un ragazzo, ancora minorenne, Tommie Anthony Evans, è stato condannato a quindici anni di carcere per aver aggredito e morso ad una mano una donna di 66 anni.

L'episodio è stato ricostruito in aula dalla «vittima» che per il morso e le altre contusioni riportate è rimasta in ospedale cinque giorni. La vicenda è del 27 agosto scorso.

Quadro da 1 miliardo rubato nel Casertano

CASERTA — Un quadro raffigurante San Francesco nel deserto, del pittore settecentesco Francesco Solimena, è stato rubato la scorsa notte nella chiesa dei Santi Nazzaro e Celso a Frignano, un piccolo centro agricolo dell'Agro aversano, in provincia di Caserta.

I ladri sono entrati nella chiesa forzando una porta e si sono impossessati soltanto del dipinto il cui valore sarebbe di circa un miliardo di lire. Sono in corso indagini.

Bimba muore in un container

NAPOLI — Una bambina di otto mesi, Vincenzina D'Angelo, è morta, dopo una crisi respiratoria, nel container dove viveva con il padre Pellegrino, di 21 anni, un disoccupato e la madre Carmela De Rosa, di 17 anni. Da quando si sono sposati i coniugi vivono in uno dei container per i terremotati del 1980.

È la quarta vittima delle condizioni di vita nei containers nel campo. Lo scorso anno sono morti, infatti, altri tre bambini.

Ristorante multato per quasi 14 miliardi

LECCE — Una multa di quasi 14 miliardi di lire (13 miliardi 880 milioni) è stata elevata nelle prime ore della notte dalle guardie di finanza al titolare del bar ristorante «Rafael» — nel centro di Lecce — Franco Renna di 50 anni.

A quanto si è appreso durante un controllo nel locale di Renna i finanzieri avrebbero accertato che il ristorante non avrebbe rilasciato ai suoi clienti le ricevute fiscali e gli scontrini previsti dalla legge.

Vuole il processo e si taglia un dito

PARIGI — Roland Agret, un ex detenuto francese che nel giugno scorso si era tagliato un dito per accelerare la revisione del suo processo, ci ha riprovato ieri.

Poco dopo le 15, si è presentato con la mano sinistra insanguinata al palazzo di giustizia recando in un boccale due falangi del dito mignolo. «Non cederò», ha detto, consegnando il boccale a un impiegato, perché fosse fatto pervenire al ministro della giustizia Robert Badinter.

Rapinatore in erba non preso sul serio

BONN — «Fuori i soldi!». È stata l'ingiunzione che ieri mattina l'unica impiegata presente all'apertura di una filiale della Cassa di risparmio di Bad Aibling (Baviera) si è sentita rivolgere da un ragazzino di circa quattordici anni che brandiva un lungo coltello da cucina.

«Mi dispiace, la cassa è vuota» avrebbe risposto, secondo quanto reso noto, la non troppo impressionata impiegata e il rapinatore ancora imberbe se ne è andato imprecando.

PER PREPARARSI ALLA VISITA DI MAGGIO

Il Pontefice ora studia l'inglese della Papuasia

PORT MORESBY — Il vescovo Peter Kurongku, della diocesi di Port Moresby, capitale della Papua-Nuova Guinea, ha detto che Papa Giovanni Paolo II sta imparando i lineamenti generali del «Pidgin English», l'inglese misto che è parlato in Papuasia, in vista della sua visita di maggio in questo paese.

Per la visita del Pontefice la diocesi ha fatto stampare uno slogan nella strana lingua anglofona su migliaia di magliette, slogan così concepito: «John Paul II mi likim yu» (John Paul II i love you - Giovanni Paolo II ti amo).

Benché la visita del Papa non sia ufficiale, le autorità dello stato Papua-Nuova Guinea stanno predisponendo tutto affinché il viaggio del Pontefice abbia una cornice adeguata.

Nel paese vivono circa un milione di cattolici, prevalentemente localizzati sugli altipiani. Le autorità religiose e civili si aspettano che questa numerosa comunità non si lascerà sfuggire l'occasione di vedere personalmente il Papa.

Giovanni Paolo II celebrerà la messa nella cattedrale di Santa Maria nella capitale poco dopo il suo arrivo.

Padre Adrian Menay, un sacerdote australiano che coordina la visita del Papa in Nuova Guinea, ha detto che decine di migliaia di cattolici si raduneranno a Moresby per festeggiare il loro capo spirituale.

■ DROGA — Un uomo è stato trovato morto la scorsa notte a Milano in una stanza dell'«Hotel Colombo» di Corso Buenos Aires. Enrico Cipressi di 33 anni, milanese, si era da poco iniettato una dose di eroina e stringeva ancora nella mano sinistra la siringa.

Carne umana bollita e congelata ritrovata nella Rfg

BONN — Una macabra scoperta è stata fatta lunedì nel giardino botanico di Moenchengladbach, nella Rfg nordoccidentale: sono stati rinvenuti un torso umano congelato e una cinquantina di scatole e sacchetti di plastica contenenti carne umana surgelata.

Secondo gli inquirenti, il corpo, fatto a pezzi, è stato depositato nel vecchio cimitero della città, attualmente sede del giardino botanico, nella notte fra domenica e lunedì.

L'autore del macabro delitto — hanno precisato le fonti — aveva proceduto a bollire o arrostire le membra mutilate della vittima, prima di metterle per un certo periodo di tempo in un congelatore.

La polizia ha detto infine di ignorare fino a questo momento se la vittima fosse una donna o un uomo e, tanto più, quale fosse la sua età.

Sono in corso indagini per identificare la vittima e per scoprire l'autore del delitto che ha destato viva impressione tra gli abitanti della zona.

L'ADESIONE DEL PRESIDENTE PERTINI ALLA MANIFESTAZIONE

Studenti da tutta l'Italia a Palermo mobilitati nella lotta contro la mafia

PALERMO — Quasi duemila studenti palermitani, oltre a numerosi altri provenienti da diverse città d'Italia, hanno partecipato ieri mattina, al teatro Biondo, alle assise nazionali degli studenti sul tema: «La cultura contro la mafia». Ha svolto la relazione introduttiva Fausto Amato del liceo classico «Meli» di Palermo. Interventi hanno svolto, tra gli altri, il prefetto di Palermo, dott. Antonio Basso, il dott. Grillo, dell'alto commissariato per la lotta alla mafia, in rappresentanza del dott. Emanuele de Francesco, trattenuto a Roma da impegni, il preside del liceo «Meli», prof. Zanca, il provveditore agli studi Antinori.

All'iniziativa hanno dato piena adesione il Presidente della Repubblica Sandro Pertini che, in un messaggio ha espresso i suoi personali sentimenti «alla coraggiosa iniziativa dei giovani palermitani», l'arcivescovo di Palermo, cardinale Pappalardo, il presidente della commissione parlamentare antimafia Abdon Alinovi, il presidente dell'assemblea siciliana Lauricella e tante altre personalità del mondo della cultura.

Anche Nando Dalla Chiesa, figlio del generale-prefetto assassinato dalla mafia, ha fatto pervenire un messaggio di adesione «all'importante iniziativa contro la mafia e il potere criminale».

La manifestazione ha vissuto un momento di contestazione. Le assise nazionali degli studenti si sarebbero dovute tenere, infatti, presso il più spazioso teatro Politeama, ma all'ultimo momento il sindaco Elda Pucci ha «dirottato» la manifestazione al teatro Biondo.

«Mentre tanta solidarietà avvertiamo da parte degli organi centrali dello stato nell'impegno di lotta alla mafia — ha affermato il preside del liceo «Meli» Zanca — e sentiamo quindi il bisogno di dir loro grazie, non posso invece ringraziare il Comune di Palermo che, soltanto lunedì alle 13, ci ha fatto sapere che non poteva esserci concesso il teatro Politeama. Una circostanza abbastanza indicativa circa la volontà da parte degli organi di potere locale di creare ostacoli e impedimenti».

Fuori del teatro un numeroso gruppo di studenti, che non aveva potuto accedere nei locali ormai gremitissimi, ha protestato con cartelli e slogan ed ha poi formato un corteo. Il sindaco, dal canto suo, ha detto di avere a suo tempo dato l'autorizzazione a far svolgere la manifestazione al teatro Politeama non appena ricevuta la richiesta. Ma successivamente — ha aggiunto — è intervenuta la soprintendenza del teatro Massimo obiettando che motivi di sicurezza sconsigliavano l'uso del teatro Politeama, per una grande assemblea come quella degli studenti».

Sulpalcoscenico del Politeama — è stato ricordato — sono infatti montate le scene dell'«Andrea Chenier», opera che viene rappresentata in questi giorni. Il sindaco ha comunque tenuto a precisare che ha chiesto subito la disponibilità, avendo immediata risposta positiva, dal presidente della fondazione «Biondo» Nello Martellucci.

ESTERI

PASSO AVANTI (MA CON DIFFICOLTÀ) AL VERTICE DI BRUXELLES

Agricoltura: la Cee presenta il conto, Madrid insoddisfatta

Gradualità nell'integrazione dei prodotti spagnoli sul mercato europeo - Proteste di Shamir

BRUXELLES — Il negoziato per l'adesione della Spagna alla Comunità europea ha conosciuto ieri un'importante svolta positiva, con la presentazione da parte dei «Dieci» delle proposte per l'agricoltura, il più difficile dei «dossier».

Nel corso della 19.a sessione della trattativa per l'adesione della Spagna alla Comunità a livello di ministri, Claude Cheysson, ministro degli esteri francese, presidente di turno del Consiglio della Cee, ha trasmesso a Fernando Moran, ministro degli esteri spagnolo, il «pacchetto» che i «Dieci» erano riusciti a mettere a punto.

L'introduzione delle proposte della Cee per l'agricoltura dà credibilità al calendario del negoziato per l'adesione indicato di recente dalla Francia: conclusione della trattativa entro il 30 settembre di quest'anno e allargamento della comunità con l'ingresso di Spagna e Portogallo a partire dal primo gennaio 1986.

Le proposte dei «Dieci» sull'agricoltura vanno ora discusse con il governo di Madrid. Le prime reazioni del ministro Moran non sono però di soddisfazione: la trattativa è aperta e si annuncia difficile.

I «Dieci» propongono che l'integrazione dell'agricoltura spagnola nel Mercato comune avvenga gradualmente: per tutti i prodotti (tranne l'ortofrutta fresca e l'olio d'oliva) è previsto un periodo di transizione di sette anni, prolungabile a dieci per alcune misure, in particolare quelle di salvaguardia sugli scambi.

Per il vino, i «Dieci» denunciano l'esistenza di problemi per il controllo dell'evoluzione della produzione in Spagna e propongono di cercarvi una soluzione «nel corso del negoziato».

La formula adottata soddisfa la delegazione italiana. Il sottosegretario agli esteri Mario Fioret, che la guidava, ha infatti ottenuto che non venisse fatto nessun riferimento a un possibile contingentamento della produzione comunitaria, come invece la Francia chiedeva.

Per quanto riguarda l'ortofrutta fresca, invece, i «Dieci» propongono un periodo di transizione di dieci anni: in una prima fase di quattro anni, le attuali limitazioni agli scambi Cee-Spagna verrebbero mantenute. In una seconda fase di sei anni, avverrebbe gradualmente l'integrazione.

Commentando le proposte dei «Dieci», il ministro Moran ha detto, fra l'altro, che la Spagna chiederà criteri di reciprocità nell'applicazione delle restrizioni agli scambi e ha criticato la lunghezza dei periodi di transizione e la procedura per tappe. Il governo di Madrid ha poi presentato dichiarazioni su altri capitoli del negoziato per l'adesione: gli affari sociali, la pesca, lo statuto delle Canarie.

Il premier israeliano Ytzhak Shamir, dal canto suo, ha ammonito i «Dieci» sulle conseguenze dell'adesione alla Comunità della Spagna sugli scambi agricoli con i paesi terzi mediterranei, denunciando inoltre il fatto che la Spagna non riconosce Israele. La Grecia, che fa già parte della Cee, è nella stessa situazione.

I «MUJAHEDDIN» ALL'OFFENSIVA

L'ambasciata russa attaccata di nuovo dai ribelli afghani

Resistenza attiva anche nella capitale

NUOVA DELHI — Dopo l'attacco di dieci giorni fa, i «Mujaheddin» sono tornati, la settimana scorsa, ad attaccare violentemente l'ambasciata sovietica in Afghanistan, che si trova nel rione di Kartaseh, nel settore occidentale di Kabul.

Lo riferiscono fonti diplomatiche occidentali a Nuova Delhi, secondo le quali questa volta i resistenti afghani hanno impiegato razzi e le sparatorie, iniziate subito dopo il coprifuoco di martedì 14 febbraio, si sono concluse dopo le 4 del mattino.

Nei due giorni successivi, i sovietici hanno bloccato interi rioni di Kabul per perquisire tutte le case alla ricerca di «mujaheddin». Secondo informazioni attendibili, i sovietici hanno fucilato senza processo quattro uomini considerati collaboratori dei resistenti.

Le stesse fonti occidentali riferiscono, inoltre, che lo scorso 11 febbraio i «mujaheddin» erano riusciti ad abbattere un «Mig» sovietico. Il pilota si era messo in salvo con il paracadute ed era stato raccolto a terra da un elicottero di salvataggio che ha fatto in tempo a portarlo via prima che sopraggiungessero i «mujaheddin».

Il fatto è avvenuto nella vallata di Panjwai, ad Ovest di Kandahar.

Nella stessa città di Kandahar, secondo centro del paese, truppe sovietiche avrebbero circondato l'abitato coi carri armati nella seconda settimana di febbraio per un rastrellamento, ma i ribelli si sarebbero eclissati in precedenza, avendo avuto sentore dell'operazione.

SMENTITO OGNI AMMORBIDIMENTO

Mosca sempre rigida sul fronte dei missili

Apertura, invece, per le armi chimiche

MOSCA — A una settimana dall'ascesa al potere di Konstantin Cernenko, l'Unione Sovietica ha messo in chiaro ieri di non aver modificato e non aver alcuna intenzione di modificare il proprio atteggiamento sul problema degli euromissili, e ha definito «brutali falsificazioni dei fatti» e «affermazioni prive di senso» quelle fatte da varie personalità occidentali circa un presunto «ammorbidimento» della posizione del Cremlino.

Con un editoriale firmato da Yuri Kornilov, il più autorevole dei suoi commentatori di politica estera, l'agenzia «Tass» ha ribadito, punto per punto, le tesi sempre sostenute da Yuri Andropov, e ha detto che una ripresa dei negoziati di Ginevra — sospesi unilateralmente dall'Urss dopo l'arrivo in Europa dei primi «Cruise» e «Pershing-2» americani — si potrà avere solo «se gli Stati Uniti e la Nato daranno prova di essere disposti a tornare alla situazione esistente prima dell'inizio dell'installazione «degli euromissili».

A una presunta «nuova disponibilità» sovietica a tornare a Ginevra senza precondizioni avevano accennato, nei giorni scorsi, il vicepresidente degli Stati Uniti, George Bush, dopo un suo colloquio a Mosca con Cernienko, il negoziatore americano per gli euromissili, Paul Nitze, i membri della delegazione francese venuti nell'Urss per i funerali di Andropov e l'assistente segretario di stato americano Richard Burt, attualmente nella RdT.

L'ottimismo occidentale era basato su asserite «aperture al dialogo» del nuovo leader del Cremlino e sul fatto che nei comunicati ufficiali, diffusi a Mosca dopo i colloqui di Cernienko con i suoi ospiti stranieri, non si era fatto accenno alla precondizione di uno smantellamento dei «Cruise» e dei «Pershing-2» per la ripresa delle trattative di Ginevra.

I sovietici si sono invece dichiarati disposti, «in via di principio», ad accettare controlli internazionali agli impianti per la distribuzione delle armi chimiche. La proposta, presentata ai negoziati di Ginevra dall'ambasciatore Viktor Yssraelyan, è stata definita una «concessione» avente lo scopo di permettere il superamento del punto morto nelle trattative per la messa al bando delle armi chimiche alla conferenza per il disarmo.

Si apprende intanto che, nel quadro delle «contromisure» del Patto di Varsavia dopo l'arrivo dei primi missili nucleari a medio raggio della Nato in Europa, la Cecoslovacchia ha proceduto all'installazione sul proprio territorio di missili tattici e di teatro. Lo ha affermato ieri il primo ministro cecoslovacco, Lbomir Strougal, all'inizio della sua visita ufficiale in India.

Nuovo ambasciatore d'Italia a Belgrado

BELGRADO — L'ambasciatore d'Italia a Belgrado Massimo Castaldo ha presentato ieri le lettere credenziali al presidente della presidenza della Repubblica jugoslava Mika Spiljak.

PRIMA TAPPA VERSO LA CANDIDATURA DEMOCRATICA PER LA CASA BIANCA

Mondale stravince nell'Iowa Per Glenn sconfitta «siderale»

Solo quinto il senatore ex astronauta - Buoni risultati del giovane Hart e del vecchio McGovern



Des Moines — Walter «Fritz» Mondale e la moglie Joan esultano

NEW YORK — Più che la scontata vittoria di Walter Mondale è la clamorosa sconfitta di John Glenn il risultato di maggior rilievo emerso dal «Caucus» democratico (consultazione interna al partito) dell'Iowa, prima tappa verso la candidatura ufficiale del partito per la Casa Bianca. Per poter sperare di restare in lizza, l'ex astronauta doveva finire secondo dietro all'ex vice presidente. Invece è precipitato in quinta posizione, raccogliendo appena il cinque per cento delle preferenze. Adesso le sue possibilità appaiono assai scarse.

Sorprendentemente, il secondo posto è stato invece conquistato da Gary Hart, 47 anni, dinamico senatore del Colorado, che, puntando sui giovani, si presenta come l'«uomo nuovo» per il Partito democratico del futuro.

Il terzo posto — ed è stata un'altra sorpresa — lo ha ottenuto il «candidato della nostalgia», l'ex senatore George McGovern, sconfitto nel 1972 da Nixon (il capo della sua campagna elettorale era proprio l'allora giovanissimo Gary Hart).

Con ancora un certo numero di sedi da scrutinare — ma si tratta di una formalità — è questa la «classifica» dell'Iowa: Walter Mondale, 45 per cento; Gary Hart, 15; George McGovern 13; Alan Cranston 9; John Glenn 5; Reubin Askew 3; Jesse Jackson 3; Ernest Hollings, zero.

A Mondale non bastava la semplice vittoria, peraltro largamente attesa. Doveva ottenere una vittoria schiacciante, per impressionare l'elettorato del resto del paese e influenzare il voto nelle prossime primarie e nei prossimi «Caucus». Ed è quello che è riuscito ad ottenere: il distacco tra lui e il secondo classificato sta a testimoniarlo.

«Oggi è iniziata la fine dell'amministrazione Reagan», ha esclamato Mondale tra gli applausi e le urla dei presenti, subito dopo avere appreso i risultati dell'Iowa. Non ha ovviamente fatto alcun riferimento (e nessun glielo ha ricordato) agli ultimi sondaggi elettorali, che danno il Presidente Reagan sempre più sicuro vincitore nelle consultazioni generali di novembre.

Per ora, Mondale assapora il primo successo in campo democratico. La «macchina elettorale» dell'ex vice di Carter, gestita soprattutto dal potente sindacato Afl-Cio, ma anche dalla principale organizzazione delle donne americane, ha dimostrato al primo appuntamento di funzionare alla perfezione.

Si tratta — concordano tutti gli osservatori — di una macchina «formidabile», quale mai si era vista in una campagna elettorale statunitense. Per la prima volta il sindacato, il cui appoggio è ambito da tutti i candidati, si è scoperto con largo anticipo, puntando apertamente su un nome unico.

IL CENTRO OPERAIO DI URSUS CHIEDE IL RITORNO DI PADRE NOWAK

Si estende in Polonia la protesta contro il trasferimento del vicario

VARSAVIA — *Il numero degli scioperanti nella chiesa San Giuseppe di Ursus, sobborgo industriale presso Varsavia, è salito ieri a 12, dopo che una risposta negativa era stata ricevuta dalla delegazione del «comitato per il ritorno di padre Mieczyslaw Nowak», che si è recata nella residenza del primate della Polonia.*

Gli autori della protesta — un primo gruppo di 4 persone ha cominciato lo sciopero della fame venerdì scorso — hanno deciso d'appellarsi alla più alta autorità della Chiesa attualmente in Polonia (il primate si trova in America Latina per una visita in Argentina e Brasile) e di recarsi a Cracovia dal cardinale Frantiszek Macharski. Uno degli scioperanti ha affermato che l'arcivescovo di Cracovia ha deciso «di ricevere una delegazione domani mattina».

Si estende, dunque, questa protesta provocata dal trasferimento, in una parrocchia presso Kutno, del vicario di Ursus, Mieczyslaw Nowak, organizzatore delle messe domenicali «per la patria» (dal 13 dicembre 1981) e accusato dalle autorità di «abuso dei luoghi di culto per scopi politici».

Alla messa, che ogni giorno si tiene alle 18 nella chiesa, hanno assistito ieri oltre 2000 fedeli che hanno pregato e cantato per padre Nowak e per gli autori dello sciopero della fame che attuano la protesta in una stanza della sacrestia.

È la prima volta che in Polonia si mette in atto in una chiesa uno sciopero della fame per chiedere l'annullamento di una decisione presa dal primate. L'ultimo sciopero della fame attuato in Polonia fu quello organizzato l'anno scorso dalla «pasionaria di Danzica», Anna Walentynowicz, in una chiesa di Czestochowa per chiedere le libertà sindacali e la liberazione dei prigionieri politici.

Noto è anche lo sciopero organizzato nel maggio 1979 nella chiesa di Piekary Slaskie (presso Katowice) da Kazimierz Switon, fondatore dei sindacati liberi della Slesia, affinché le autorità concedessero che il Papa visitasse durante il pellegrinaggio la Slesia.

Si apprende intanto che Alicja Wesolowska, l'impiegata delle Nazioni Unite d'origine polacca, condannata nel marzo 1980 a sette anni di prigionia dal tribunale militare di Varsavia che l'ha riconosciuta colpevole di «spionaggio», è stata liberata ieri.

Del resto il segretario generale delle Nazioni Unite, Javier Perez de Cuellar, al termine di una visita di tre giorni in Polonia, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, di aver avuto notizie molto incoraggianti, sia per quanto riguarda la Wesolowska, sia per ciò che concerne i sette dirigenti di «Solidarnosc» e i quattro fondatori del «Kor» in attesa di giudizio.

Managua: il voto a novembre

MANAGUA — Il presidente della giunta sandinista, Manuel Ortega, ha annunciato ieri la data delle attese elezioni, politiche e presidenziali: si svolgeranno il 4 novembre di quest'anno.

CONTINUA LO SCAMBIO DI COLPI NELLA GUERRA DEL GOLFO

E adesso Pechino arma l'Iran Damasco ha mediato l'accordo

LONDRA — La Cina avrebbe deciso di fornire all'Iran armi per un valore di circa un miliardo di dollari. Lo scrive il quotidiano londinese «Daily Mail» affermando che l'accordo, raggiunto segretamente fra i due paesi, consentirà alle forze armate di Teheran di infliggere al nemico iracheno il colpo risolutore nell'attuale conflitto.

La commessa, autorizzata personalmente da Deng Xiaoping, «numero uno» nell'attuale gerarchia cinese, diventerà esecutiva il mese prossimo, con la fornitura di un primo e notevole quantitativo di granate da 107 millimetri destinate all'artiglieria da campo iraniana. Ma l'accordo, prevede anche le forniture di carri armati ed aerei da combattimento.

«Gli esperti militari del Golfo Persico ritengono che l'intesa sia di importanza eccezionale; essa potrebbe addirittura risultare determinante nella guerra tra Iran e Iraq» scrive ancora il giornale.

Secondo fonti dei servizi segreti occidentali, citate sempre dal «Daily Mail» la Siria avrebbe svolto nella trattativa tra Pechino e Teheran un ruolo di primo piano. Attraverso Damasco passeranno sia i fondi finanziari destinati ai cinesi, sia il materiale bellico fornito dalla Cina all'Iran. Si parla di una trattativa piuttosto laboriosa iniziata nell'autunno scorso e giunta ad una svolta, logicamente positiva, il 19 gennaio scorso durante l'incontro che in quella data si è svolto nella capitale siriana tra il primo ministro Abdul Rauf al Kasam e l'ambasciatore cinese Lin Zhionan, scrive ancora il quotidiano londinese.

Secondo il giornale, i cinesi hanno desiderato l'intervento dei siriani in questa «operazione clandestina» al fine di «evitare l'imbarazzo di aver cambiato partner: il loro primo impegno nell'area infatti è stato a fianco dell'Iraq».

L'artiglieria iraniana ha bombardato intanto la cittadina irachena di Kanaru (settore settentrionale del fronte), provocandovi la distruzione di una scuola elementare, afferma un comunicato delle forze armate irachene, citato dall'agenzia di notizie irachena «Ina» ricevuta a Manama.

L'Iran aveva annunciato sabato scorso che le sue artiglierie sospendevano il bombardamento di città irachene.

SCIOPERO DELLA FAME CONTRO LE TORTURE

Curdi detenuti per terrorismo in rivolta nelle carceri turche

DIYARBAKIR — Oltre un centinaio di detenuti curdi del carcere militare locale, sospettati di attività terroristica, stanno facendo lo sciopero della fame, per protestare contro asseriti maltrattamenti e torture.

La rivolta e la morte di sette reclusi hanno innescato nuove tensioni fra le autorità militari e i militanti curdi di Diyarbakir, 1300 chilometri a Est di Istanbul. Le autorità militari e civili non hanno voluto far dichiarazioni di alcun genere sulla situazione nel carcere.

La notizia si è appresa da fonti della città, prevalentemente curda, le quali hanno parlato, a condizione di non venire identificate, per timore di essere sottoposte a inchiesta da parte delle autorità della legge marziale.

Esse hanno riferito che lo sciopero della fame ha avuto inizio il 13 gennaio scorso, quando un'ottantina di detenuti si sono rivoltati contro una graduale abolizione delle concessioni da parte delle autorità carcerarie.

Lo scorso settembre i rappresentanti dei detenuti curdi e le autorità militari conclusero un accordo che pose fine a 39 giorni di scioperi della fame nelle carceri di tutto il paese, contro vessazioni, limitazioni alle visite familiari e dei legali e per la disciplina militare nelle prigioni.

Contrariamente alla diffusa convinzione che le condizioni sarebbero migliorate gradualmente con l'avvento di un governo civile, le autorità carcerarie, hanno riferito le fonti, hanno aumentato le torture e abolito le visite.

---

†

Prem01aturamente ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Dodich

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNINA, i figli GIULIO e FABIO, fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 febbraio alle 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Borgo San Mauro.

Sistiana, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Clai ved. Delise

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GINO e MARIO, il nipote UMBERTO con la moglie LILIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Bonaldi

Ne danno il triste annuncio i parenti.
I funerali si svolgeranno oggi 22 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Ha raggiunto l'amata moglie il

PROF.
Silvano Tamanini

Lo ricorderanno sempre gli adorati figli LAURA e TULLIO, la sorella BIBI, il genero STELIO, i nipotini SILVIA, PAOLO, FULVIA, SILVANO, il cognato CIANO, la cara amica ADA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, alle ore 11.15.

Trieste, 22 febbraio 1984

Ciao

Silvano

amico buono e generoso, sempre Ti ricorderemo.
— ANTONIO e MARCELLA LAZZARO

Trieste, 22 febbraio 1984

Lo studio VENIER-TAMANINI partecipa al lutto della famiglia per la grave perdita del socio ed amico

PROF.
Silvano Tamanini

Trieste, 22 febbraio 1984

Si associa al lutto:
— VITTORIO FERRARO

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Si è spenta serenamente

Jonne Leda Tabano nata Candotto

Ne danno il triste annuncio il figlio EUGENIO, il marito OSVALDO, la mamma LINA, la sorella GRAZIELLA, i fratelli ALFIO e SILVANO con le famiglie e parenti.
Un sentito grazie al dott. TUVERI.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13 dalla cappella dell'Ospedale maggiore per Sistiana dove l'Estinta verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1984

Ciao

Leda

ti ricorderò sempre. SILVANA.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ci ha lasciato per sempre nel più profondo dolore la cara mamma, nonna, bisnonna

Ida Macanin ved. Vallini

Lo annunciano i figli: MAFALDA, LIA col marito ROGER, GIORGIO, ITALO, ROMANO, il fratello MARIO, gli adorati nipoti GRAZIA, GIANPAOLO, SONIA coi rispettivi coniugi LUCIANO, LUCIANA e LUC, MARIA, CRISTINA e PATRIZIA, i pronipoti ALESSIO, ELISA, BARBARA, RAPHAEL e DAVID, la cognata ANTONIETTA VALLINI e il caro amico di famiglia GIUSEPPE TONCIC.
I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Mario Maran

Angosciati ne danno il triste annuncio il fratello DOMENICO, la cognata DIOMIRA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— famiglie BERNETTI e VATTOVAZ

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati la nostra cara

Carmen Mosetti ved. Zucchi

Ne danno il triste annuncio la sorella RINA, il fratello MARIO con la moglie RAFFAELA, i nipoti tutti.
Contemporaneamente si ringraziano la suora e il personale tutto del I Lungodegenti.
I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore giovedì 23 alle ore 10.30.

Trieste, 22 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

In memoria di

Alda Mojè Vidi

il marito e il fratello, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimono commossi gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che si sono affettuosamente associati al loro immenso dolore.

Trieste, 22 febbraio 1984

III ANNIVERSARIO

Elsa Foschi Starich

Il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 febbraio 1984

SETTE ANNI

Ti ricordiamo

Emilio

La moglie, figli, fratello, famiglia SBRIZZI

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancata ai suoi cari

Clorinda Basso in Sau

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli LUCIANO e ADRIANO, il genero GIORGIO, la nuora MERI, il nipote MAURO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della I Chirurgica.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Basovizza.

Trieste, 22 febbraio 1984.

zia Clorinda

Ti ricorderemo sempre.
— Famiglie BONIFACIO, VOUK

Trieste, 22 febbraio 1984

I colleghi della Divisione studi dell'EAPT partecipano al dolore di GIORGIO e ADRIANA BECCHERINI.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata e indimenticabile mamma, nonna e bisnonna

Gisella Rencel ved. Bilek

Ne danno il triste annuncio le figlie LUDMILLA e MARENKA, il genero VLADI, BEBA, JOZI unitamente ai nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. BERNARDI, alla cara FULVIA FONDA e alla signora MARCELLA LAUDA.
I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla Chiesa di Servola.

Trieste, 22 febbraio 1984

Partecipano al lutto:
— NIDIA e JOSCI RICHTER

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

La sera del 20 febbraio si è spenta serenamente la

N. D.
Giuseppina de Franceschi
di Seghetto

Con tristezza lo annuncia la cognata LAURA de FRANCESCHI CREPAZ assieme ai nipoti LICIA, GIULIANO, ITALICO.
Un particolare ringraziamento alla sig.ra SONIA STEFFÈ che con affettuoso interessamento e ammirevole competenza ebbe cura della cara Estinta negli ultimi cinque anni.
I funerali si svolgeranno giovedì 23 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Roma-Verona,
22 febbraio 1984

---

†

Il giorno 18 corr. si è spenta

Nella Mazzeni già Maitzen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la cugina ROSETTA con le figlie NENE' e GIANNA e i nipoti.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Veronica Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale tutto della Terza Medica per le cure prestate, e la dottoressa NOVELLA NOVE.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 22 febbraio 1984

Partecipano al lutto della famiglia BUROLO per la scomparsa del caro

Mario

le famiglie:
— TOMMASI
— VIEZZOLI
— FONDA

Trieste, 22 febbraio 1984

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Leprini in Mahne

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

I familiari

Trieste, 22 febbraio 1984

Nel II anniversario della dipartita di

Maria Damiani Abascia

i familiari La ricordano con infinito rimpianto.
La ricordano ROSSANA e GIANFRANCO.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Nel dolore ci ha lasciati la nostra cara mamma

Giovanna Degrassi ved. Ulcigrai

La ricordano con amore le figlie: MARIA, BRUNA (lontana), ITALIA, LEDA, il figlio ITALO, i fratelli VIRGILIO, EZIO, l'adorato nipote UCCIO, i generi NICO, SILVANO, NINO (lontano), la nuora MARIA, tutti i nipoti e pronipoti presenti e lontani.

I funerali si svolgeranno da via Pietà il giorno 23 febbraio alle ore 11.15.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Paulon

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIELLA BRAZZAFOLLI, le figlie EMANUELA, GRAZIA, LUCIA, il genero, la suocera LUCIA, unitamente alle sorelle e al fratello, cognati e parenti tutti.
Un sentito grazie al dott. FULVIO ETORRE.
La cara salma arriverà da Pordenone oggi, mercoledì, alle ore 11.30 direttamente nella chiesa del Villaggio del Pescatore.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

Villaggio del Pescatore,
22 febbraio 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— GIRALDI e GARAFFA
— SATTI e SERGIO

Villaggio del Pescatore,
22 febbraio 1984

Partecipa al lutto famiglia:
— SILVANO PITACCO

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Dell'Aquila in Kolar

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, le figlie ELEONORA ed ELISABETTA, il fratello PAOLO con MARISA, il cognato MARIO con NELLA, la famiglia STOLFA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. BIAGINI.
I funerali seguiranno giovedì 23 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 22 febbraio 1984

Partecipa al dolore dei familiari la collega NADIA e famiglia.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Emma Rossi-Mell ved. Bet

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio UMBERTO, la nuora VITA, il nipote PAOLO.

Trieste, 22 febbraio 1984

Profondamente rattristati ricordano la cara

Emma

— BICICE e famiglia

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

E' mancata la nostra cara mamma

Regina Radoslovich ved. Furlani

Ne danno il triste annuncio la figlia NATALINA con il marito ALDO, le nipotine SARA e FEDERICA, la sorella NICOLETTA e parenti tutti.
I funerali seguiranno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale.

Trieste, 22 febbraio 1984

---

†

A Gorizia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruna Bassanese in Gilli

Lo annunciano la mamma e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 22 febbraio 1984

I familiari di

Luigia Spangher nata Veliconia

ringraziano di cuore tutti quelli che sono intervenuti alla mesta cerimonia.

Gorizia, 22 febbraio 1984

X ANNIVERSARIO

Tommaso Salvadei

Lo ricordano sempre
i familiari

Trieste, 22 febbraio 1984

FATE STRADA

NUOVA

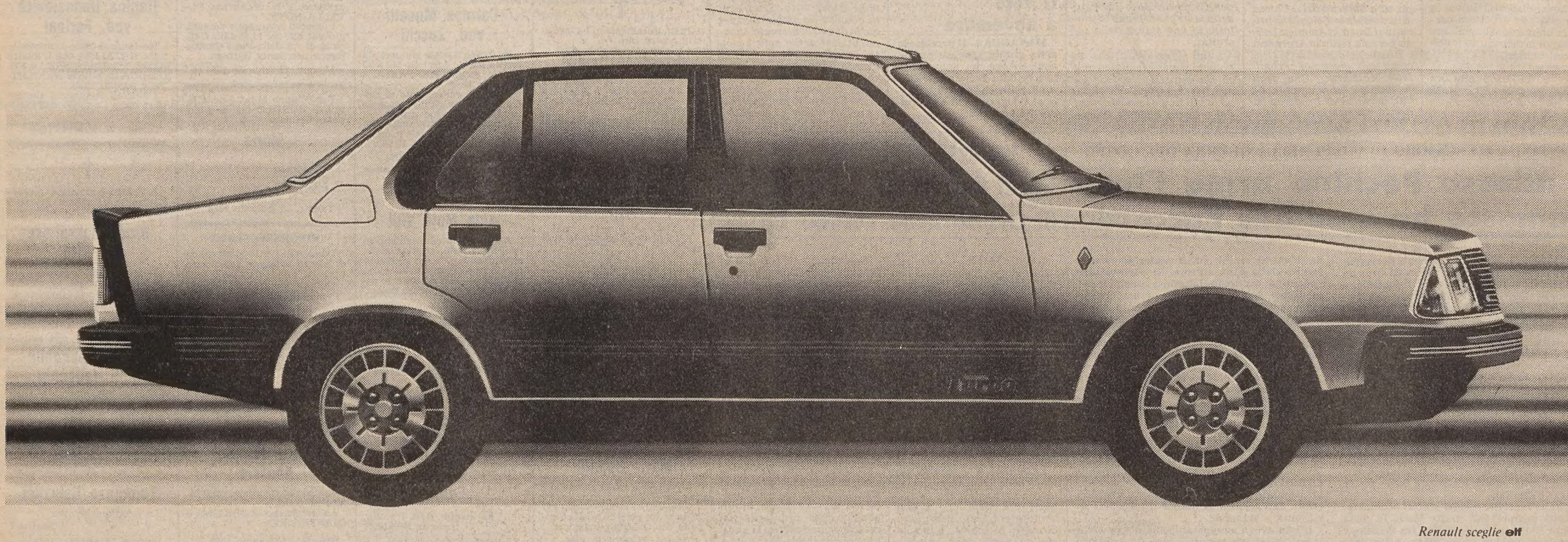
RENAULT 18 TURBODIESEL

175 km/ora, oltre 1000 km di autonomia, meno di 5 litri di gasolio per 100 km. Ecco la nuova Renault 18 TurboDiesel. Il suo diesel 2068 cc, il più avanzato del mondo, è stato sviluppato con l'applicazione di un turbocompressore Garrett. Ecco perché può garantire grandi prestazioni e consumi così competitivi.

La nuova Renault 18 TurboDiesel offre di serie, fra l'altro: servosterzo, cambio a 5 marce, alzacristalli elettrici, vetri atermici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza. Tutto per il massimo confort.

Nuova Renault 18 TurboDiesel: fate strada.

175 Km/ORA



Renault sceglie **elf**